* Anno 114 - Numero 126 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Mercoledì 11 Giugno 1980 *

A PAGINA 23

Petrolio più caro

Raggiunto ad Algeri l'accordo tra i Paesi Opec: il prezzo del greggio salirà a 32 dollari al barile

ALLE PAG. 26-27

Calcio

Da oggi i Campionati europei con otto nazionali in quattro città: Cecoslovacchia-Germania e Grecia-Olanda le prime partite

I dati definitivi delle elezioni delineano la nuova mappa amministrativa

Pci e psi vincono nelle grandi città Giunte rosse difficili in tre regioni

I due partiti si affermano a Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli - Rischio di crisi, per il calo di voti comunisti, nei «governi» rossi di Piemonte, Liguria e Lazio - Prossimo un incontro Craxi-Spadolini - Natta: «E' possibile continuare nelle passate esperienze» - Martelli (psi): «Valuteremo altre soluzioni, dove necessario»

Tutto è risolto tranne i problemi

Il risultato globale di queste elezioni amministrative (Regioni, Province, Comuni) conferma le indicazioni della prima sera: un consolidamento del quadro politico generale e del governo tripartito, che ne è espressione; il successo del partito socialista e del suo segretario, Craxi; il mancato o precario recupero del partito comunista, con la vistosa eccezione delle grandi aree urbane, da Torino a Napoli. E' su questi dati che occorre ora ragionare.

C'è anzitutto il problema delle amministrazioni locali, in primo luogo regionali. Alcune delle cosiddette giunte rosse sono state confermate, altre sono state indebolite o rimesse in discussione. Il giudizio è stato espresso sulla base dei fatti locali, cioè del modo in cui è stato gestito il potere amministrativo? Oppure hanno prevalso criteri e [illegible] di carattere politico generale, nazionale? Certo la politicizzazione della campagna elettorale è stata massiccia; e condiziona adesso i modi in cui potranno essere risolti i casi difficili.

I socialisti, che sono anche qui l'ago della bilancia, affermano che giudicheranno di volta in volta, nel rispetto dell'autonomia delle situazioni locali. Ma aggiungono che, per quanto riguarda la collaborazione diretta con i comunisti, terranno anche conto del tono generale, nazionale, col quale il pci si rivolgerà ora al psi «craxiano», dopo una battaglia condotta senza esclusione di colpi.

A superpoliticizzare la campagna elettorale sono stati essenzialmente proprio i comunisti, seguiti dagli altri partiti dell'opposizione, e ora tutto si tiene, tutto è collegato. Sono stati soprattutto i comunisti a fare di queste «amministrative» un referendum pro o contro il governo Cossiga, pro o contro le segreterie dei partiti di maggioranza (nella speranza, come diceva Berlinguer, di «riaprire i giochi»). Ha vinto, in termini relativi, il governo, hanno vinto le segreterie dei tre partiti della maggioranza.

Il discorso, sommai, restando definitivamente sul piano nazionale, riguarda il modo in cui il governo e la maggioranza intendono sfruttare il loro indubbio rafforzamento politico e psicologico. Si parla molto dei prossimi «vertici» di Venezia: quello comunitario e quello dei sette maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente. Certamente Cossiga potrà ora partecipare all'uno e all'altro con un'accresciuta autorità (quali che siano gli sviluppi dell'iniziativa del pci e delle altre opposizioni per il supplemento d'indagini parlamentari sul caso Donat-Cattin).

Ma resta che l'autorità e il prestigio di un Paese come il nostro riposano, in ultima analisi, sulla capacità di affrontare i propri problemi interni, con ciò stesso dando un contributo di un segno o di un altro alla stabilità e al progresso del sistema politico-economico internazionale di cui siamo parte. E i problemi che sono di fronte al governo Cossiga sono enormi: basti pensare alla lotta all'inflazione e alla corsa contro il tempo per impedire una svalutazione della lira, che già tutti affermano essere un rimedio illusorio e anzi controproducente. Il governo ha finora compiuto delle mosse prelimi-nari: ora non può più tardare un progetto preciso e concreto. Di fronte a doveri del genere appaiono estremamente affrettati tutti i discorsi su possibili allargamenti della formula governativa o su futuri avvicendamenti alla guida dell'esecutivo.

Per affrontare le gravi scadenze che ha davanti a sé, il tripartito dc - psi - pri dispone della forza parlamentare sufficiente, ora consolidata dal responso elettorale. Ma ha anche bisogno, se non del consenso, di un dialogo con l'opposizione e con le forze sociali ad essa collegate (come insiste da tempo, in particolare, il pri). Tale questione investe direttamente il partito comunista.

La campagna del pci non ha raggiunto i suoi obiettivi, pur confermando, se ve n'era bisogno, che il partito comunista resta, soprattutto nelle maggiori città, una grande forza politica. Contemporaneamente, è uscita battuta, e non per la prima volta, l'idea che il solo modo di superare la crisi italiana sia che il pci si associ alla dc e agli altri partiti democratici nello stesso governo.

Ci si domanda se i comunisti non debbano ripensare l'una o l'altra cosa. Ci si domanda se la strada non sia quella (del resto ed essi non nuova) di un'opposizione responsabile, che tenga un conto adeguato dei gravi problemi che ci minacciano tutti, e che nello stesso tempo prepari quel ricambio nella direzione politica, che è nella fisiologia di tutte le vere democrazie, e la cui assenza potrebbe essere una delle cause di fondo della «disaffezione» e della protesta del 17 per cento del corpo elettorale.

Aldo Rizzo

La battaglia per le alleanze: prime proposte di psdi e pri

IL VOTO NELLE ELEZIONI REGIONALI

	REGIONALI '80			POLIT. '79	REGIONALI '75			DIFFERENZA (rispetto al '75)	
	Voti	%	Seggi	%	Voti	%	Seggi	%	Seggi
DC	11.153.439	36,8	290	38,1 (38,3)	10.699.576	35,3	277	+ 1,5	+ 13
PCI	9.555.767	31,5	233	31,8 (30,4)	10.148.723	33,4	247	—1,9	—14
PSI	3.851.722	12,7	86	9,9 (9,8)	3.631.912	12,0	82	+ 0,7	+ 4
PSDI	1.505.607	5,0	31	3,8 (3,8)	1.703.904	5,6	36	—0,6	— 5
PRI	922.970	3,0	18	3,0 (3,0)	961.797	3,2	19	—0,2	— 1
PLI	816.418	2,7	15	2,0 (1,9)	749.821	2,5	11	+ 0,2	+ 4
PR	—	—	—	3,5 (3,4)	—	—	—	—	—
DP	274.100	0,9	2	0,8 (0,8)(1)	271.216	0,9	4	—	— 2
PDUP	372.102	1,2	8	1,4 (1,4)	147.030	0,5	4	+ 0,7	+ 4
MSI	1.785.750	5,9	37	5,1 (5,3)	1.950.213	6,4	40	—0,5	— 3
Altri	92.904	0,3	—	0,6 (1,9)	71.878	0,2	—	+ 0,1	—

(1) Nuova sinistra unita. N.B.: La percentuale delle elezioni politiche del '79 tiene conto del voto nelle 15 regioni in cui si è votato per le regionali ed esclude quindi Valle d'Aosta, Friuli, Trentino, Sicilia e Sardegna. Tra parentesi la percentuale delle elezioni politiche in tutta Italia.

ROMA — Per le regioni difficili, che sembrano senza governo, il pri pensa di proporre a Craxi, dove è possibile, un tripartito con la dc. In altre parole, la formula del Cossiga II, che gli elettori hanno rafforzato. Per il pri, comunque, «*prima i programmi e poi gli schieramenti*». Ce lo ha detto ieri Giovanni Spadolini.

Pietro Longo punta invece ad incontri con i partiti di governo e con il pli per arrivare, in queste regioni, e ovunque sia possibile, a un pentapartito. «*Non bisogna fare del pentapartito un vangelo* — ci ha dichiarato ieri — *però i dati dimostrano che il pci [illegible] i voti ovunque è al governo, ad eccezione dell'Umbria. Perché, dunque, premiare il pci proprio col nostro appoggio?*».

Craxi è prudente; per ora assapora la grande vittoria elettorale. Nel psi, Signorile spinge per favorire le giunte di sinistra mentre Martelli, super-craxiano, parla di «*repubblica delle autonomie locali*» e chiede al pci una pubblica autocritica delle «*strumentalizzazioni fatte durante la campagna elettorale*». Per il pci, Natta non ha escluso appelli ai partiti di democrazia laica (psdi, pri) per le giunte dove il frontismo rischia di cadere. La dc cercherà di annullare ogni appello in odor di sinistra, portando il psi dalla sua parte.

Sono questi i temi più attuali e scottanti del dibattito politico dopo che il calo del pci rispetto al '75, confermato anche [illegible] risultati delle elezioni provinciali, ha solo sfiorato le grandi aree urbane: nelle città più importanti, da Torino a Milano, da Venezia a Firenze, da Roma a Napoli, i comunisti si confermano o tornano ad essere il primo partito. A Roma, per soli 2000 voti in più della dc; nel Centro-Nord, i successi sono travolgenti.

Per i governi delle regioni, il discorso si capovolge: le perdite del pci, in voti e in seggi, rischiano di mettere in crisi tre importanti regioni rosse conquistate per la prima volta cinque anni fa. Sono il Piemonte, la Liguria e il Lazio, dove il calo del pci ha rimesso in discussione i governi frontisti. Le Marche si confermano la quarta regione difficile: il pci ha fatto di tutto per conquistarla, ma non c'è riuscito.

Al di là dei dettagli in voti e in seggi, la sostanza politica del discorso sulle quattro regioni difficili è la seguente: in Piemonte e in Liguria le giunte [illegible] potrebbero essere confermate solo con l'appoggio del psdi, che non sembra di questo avviso. Pietro Longo ci ha detto ieri che «*la formula che va proposta e tentata, ovunque, ed in particolare nelle ex giunte rosse, è il pentapartito*». Nel Lazio, per una conferma del governo attuale non bastano neppure i voti del psdi: è possibile solo un centro sinistra o un pentapartito. Nelle Marche, il ruolo del psdi torna fondamentale, perché è possibile solo un centro-sinistra.

Nei prossimi giorni ci sarà un vertice tra Spadolini e Craxi per decidere la sorte politica delle regioni difficili. «*Ho parlato con Craxi* — ci ha dichiarato ieri il leader del pri che ha visto il suo partito in ripresa ovunque —; *ci incontreremo per esaminare le variazioni nella mappa del potere locale. Tali [illegible] saranno esaminate con [illegible] di responsabilità*». Siete pro o contro le giunte rosse? «*Il pri è tradizionalmente contro le giunte di sinistra. Pensiamo che in alcune regioni si possano sperimentare opportune soluzioni tripartite che rifletterebbero anche il quadro politico nazionale*». L'ipotesi del tripartito soprattutto in quali regioni? «*Piemonte e Marche*», precisa Spadolini.

Le direzioni di tutti i partiti si riuniranno da oggi (pri) a martedì prossimo (psdi) per esaminare questa complessa situazione. Per il pci, Natta ha precisato: «*L'orientamento del pci è la riconferma delle giunte democratiche di sinistra. Il pci cioè rivolge un appello alle altre forze democratiche che anche in altre occasioni hanno collaborato a governi locali con noi e i socialisti, in particolare ai socialdemocratici e ai repubblicani perché si giunga alla formazione di giunte democratiche di sinistra. Secondo noi* — ha continuato Natta — *esistono le condizioni per la continuazione di quella esperienza positiva rappresentata dalle amministrazioni rette dai partiti di sinistra e qualche volta anche con la collaborazione di partiti democratici*».

Secondo Martelli, «*il psi valuterà, dove sarà necessario, anche la possibilità di altre soluzioni, soprattutto guardando ai programmi amministrativi, all'ispirazione politica, all'atteggiamento sui gravi problemi della violenza e della povertà, sui quali i socialisti hanno impostato la propria campagna elettorale*». Martelli ha ribadito «*la necessità dell'impegno nelle coalizioni anche delle forze laiche. Bisogna togliere di mezzo* — ha precisato — *l'impostazione faziosa della campagna elettorale sia rispetto al psi che alle altre forze laiche*».

Terzo fondamentale interlocutore di un dialogo che, per ora, avviene solo a distanza è la dc. Gava, il leader dc più vicino a Piccoli, ha prima polemizzato via tv con Natta. Quindi, mentre il dirigente comunista gli replicava, sempre attraverso il video ha precisato: «*Dinanzi a un tentativo di deformazione del risultato delle elezioni regionali, c'è da rilevare che la dc ha aumentato dell'1,5 rispetto alle precedenti consultazioni, registrando un sensibile incremento anche nei confronti delle "europee"*». «*Inoltre* — ha aggiunto Gava — *la sinistra ha perduto la maggioranza nel Piemonte, in Liguria e nel Lazio, le tre regioni conquistate nel '75*».

Luca Giurato

Il voto nelle elezioni provinciali

	PROVINCIALI '80			POLIT. '79	PROVINCIALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	Voti	%	Seggi
DC	11.116.374	36,0	981	39,0	10.755.867	34,8	949
PCI	9.603.214	31,1	816	30,5	10.105.682	32,6	860
PSI	4.110.866	13,3	343	10,0	3.949.176	12,8	333
PSDI	1.673.324	5,4	128	3,9	1.816.471	5,9	143
PRI	1.062.261	3,4	78	3,0	1.050.755	3,4	72
PLI	911.466	3,0	52	2,0	842.436	2,7	41
PR	—	—	—	3,3	—	—	—
DP	160.224	0,5	2	0,8	80.419	0,3	1
PDUP	94.615	0,3	3	1,4	57.414	0,2	3
MSI	1.923.005	6,2	144	5,1	2.110.815	6,8	162
Altri *	250.641	0,8	23	1,0	179.796	0,5	7

N.B.: Le percentuale delle elezioni politiche del '79 si riferisce ai voti ottenuti dai partiti nelle province in cui si è votato per il rinnovo dei consigli provinciali.
** Ass. per Trieste 11 seggi; Partito sardo d'azione 5, altre liste 7.*

Il voto nelle elezioni comunali (41.659 sez. su 44.542)

	COMUNALI '80			COMUNALI '75			DIFFERENZA	
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	%	Seggi
DC	6.940.836	35,8		7.133.336	34,7	15.642		
PCI	5.823.547	30,1		6.622.388	32,2	12.358		
PSI	2.602.704	13,9		2.737.307	13,3	5.270		
PSDI	1.030.580	5,3		1.199.035	5,8	1.744		
PRI	713.752	3,7		736.664	3,6	739		
PLI	474.228	2,5		475.293	2,3	347		
PR	—	—		—	—	—		
DP	113.445	0,6		—	—	—		
PDUP	92.686	0,5		150.339	0,7	74		
MSI	933.331	4,8		1.123.036	5,5	1.084		
Altri	536.350	2,8		376.570	1.9	1.046		

Forte aumento delle astensioni e di schede bianche e nulle

Il «partito del rifiuto» terzo in Italia

I VOTI NON VALIDI DAL 1948 A OGGI

CAMERA	Schede bianche	Schede nulle	Astenuti	Totale	%
1948	164.392	420.762	2.261.813	2.846.957	9,76
1953	436.534	881.049	1.825.757	3.163.340	10,51
1958	473.682	401.830	2.000.171	2.875.683	8,87
1963	571.961	442.311	2.433.175	3.447.447	10,08
1968	640.202	562.958	2.564.849	3.768.008	10,59
1972	600.782	521.297	2.525.547	3.647.627	9,84
1976	596.541	449.971	2.671.568	3.717.080	9,19
1979	839.554	744.256	4.073.418	5.657.228	13,40
Regionali 1970	857.789	458.772	2.329.848	3.646.409	11,81
Regionali 1975	811.789	426.321	2.491.396	3.728.896	10,94
Regionali 1980	1.121.642	886.455	4.893.690	6.901.787	16,22

Un fantasma si aggira per l'Italia, ed è il partito delle astensioni e delle schede bianche e nulle o, ancora peggio, annullate dall'elettore come protesta esplicita contro il sistema rappresentato da tutti gli altri partiti presi insieme. In ordine di grandezza, questo partito fantasma che i politologi stanno classificando come «partito invisibile» o «partito del rifiuto», si colloca al terzo posto fra le grandi formazioni politiche nazionali, subito dopo la dc e il pci e con netto vantaggio sul psi. La percentuale che esso ha ottenuto si aggira infatti attorno al 17 per cento, corrispondente in cifre assolute a circa sette milioni e mezzo di voti.

Non era mai accaduto di dover registrare tanto dissenso. Incominciando dalle astensioni, si nota che per la prima volta nella nostra storia elettorale i votanti sono scesi al di sotto del novanta per cento. Noi, che avevamo una tradizione di altissima affluenza alle urne — di gran lunga la più alta nel mondo delle democrazie occidentali — continuiamo comunque a detenere un primato e quindi non avremmo motivo di dolerci. Troppe elezioni, quante ne abbiamo avute in questi ultimi anni a ritmo serrato, danno inevitabilmente sazietà; non è difficile disamorarsi dall'esercizio del diritto di segnare la propria preferenza su una scheda, specie quando si avverte che in sostanza fra un'elezione e l'altra nulla davvero cambia nella irremissibile vischiosità dell'elettorato nazionale. Sono passati i tempi in cui si aveva paura di un'apocalisse per domani nel caso che gli scrutini di oggi avessero procurato una sorpresa in un certo senso.

Anche il timore del «sorpasso» è stato superato dopo le elezioni politiche del 1976, e resta nella memoria quasi patetico il ricordo dell'obbligatorietà del voto sancita legislativamente nel [illegible] quando si aveva il terrore che gli italiani benpensanti disertassero le urne a beneficio delle masse disciplinate dell'estrema sinistra.

«Non ha votato» era la nota che sarebbe stata apposta sui certificati di buona condotta dei cittadini, e la sanzione spaventava. Deve essere caduta in desuetudine anche in virtù dell'inefficienza burocratica nazionale, e in ogni modo non fa più paura a nessuno. Non è pertanto l'incremento delle astensioni che preoccupa, determinato come può essere più da pigrizia elementare che da volontà di protesta: colpisce maggiormente la crescita delle schede bianche e nulle (per un totale del 6,2 per cento) che manifestano più radicata sfiducia. Chi si prende il disturbo di andare al seggio per poi rifiutarsi ad una scelta nel momento finale dell'operazione compie un atto politico di ben diverso significato. E' un cittadino che si pronuncia coscientemente per il no.

Chi poi annulla volontariamente la scheda — con qualche ingiuria o qualche beffa come è frequente — aggiunge al gesto del rifiuto un oltraggio alle istituzioni ed ai partiti, e questo è un segno terminale di esasperazione di cui sarebbe pericoloso non tener conto. Valutare, come si fa, gli 0,4 o gli 1,8 di progressi o cedimenti di questo o quel partito è un ingegnoso esercizio molto interessante per gli studiosi e gli esperti di politologia, ma l'esistenza di un partito fantasma, partito del rifiuto, visibile o invisibile, terzo fra le grandi formazioni politiche nazionali, è la più preoccupante constatazione che risulta dal giro degli scrutini dell'8 e 9 giugno 1980.

Vittorio Gorresio

«Messa a punto» globale prima di Venezia

Muskie rassicura Colombo Più contatti tra Cee e Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Alla vigilia del Consiglio europeo e a dieci giorni dal vertice delle sette «grandi» dell'economia, entrambi a Venezia, il ministro degli Esteri italiano Colombo e il segretario di Stato americano Muskie hanno impostato un dialogo che all'interno dell'Occidente determinerà le politiche della fase iniziale degli Anni Ottanta. Colombo, che sarà ricevuto stamane alla Casa Bianca dal presidente Carter e dal vicepresidente Mondale, ha descritto la sua visita a Washington come una messa a punto dei problemi di fondo, da un lato, e una presa di contatto con il principale interlocutore della Cee dall'altro.

Ma si è trattato di qualcosa di più. La visita è servita a individuare possibili strumenti di convergenza su alcuni dei punti più controversi tra l'Europa e l'America.

Punto di partenza del colloquio è stata la constatazione che le consultazioni dell'Alleanza Atlantica «debbono essere strette e continue». In maniera indiretta, il segretario di Stato americano ha ammesso che sotto questo profilo il suo governo ha mancato più di una volta nei confronti dei *partners*. Egli ha proposto di istituzionalizzare i contatti con la Cee tramite la presidenza di turno, che attualmente è dell'Italia.

Ecco i punti più importanti toccati da Colombo e Muskie in oltre tre ore di discussione.

1) Cisgiordania e Gaza. Il nostro ministro degli Esteri ha posto in rilievo l'urgenza di procedere a nuove intese allargando i negoziati all'Organizzazione per la liberazione della Palestina e a quanti più Paesi arabi possibile. Egli ha insistito che l'iniziativa europea non è necessariamente contraria e addirittura può essere complementare all'accordo di Camp David tra Egitto e Israele, esortando gli Stati Uniti a una maggiore flessibilità.

Muskie ha affermato che un disegno palestinese della Cee che rispetti lo spirito di Camp David non verrebbe osteggiato dagli Stati Uniti. Ha sostenuto però che deve essere consentito alla mediazione americana di maturare.

2) Rapporti Est-Ovest. Muskie e Colombo si sono qui soffermati in particolare sulla distensione europea, sull'invasione sovietica dell'Afghanistan e sull'Iran. Il segretario di Stato americano ha rassicurato l'ospite che gli Stati Uniti non si oppongono alla ripresa del dialogo con Mosca. Tuttavia, ha ribadito, è necessario che Mosca dia un segno della propria disponibilità a negoziare il ritiro almeno parziale delle truppe dal territorio afghano.

Convenendo sulla necessità di non spingere l'Iran in braccio all'Urss, Muskie ha fatto capire che gli Stati Uniti rinunciano per ora all'impiego della forza per ottenere la liberazione degli ostaggi.

3) Il vertice di Venezia. Il ministro degli Esteri italiano e il segretario di Stato americano hanno passato in rassegna i cinque punti fondamentali sull'agenda, e cioè l'energia, e in particolare la riduzione di importazioni di petrolio, il riciclaggio dei petrodollari, che dovrebbero [illegible] quest'anno a 120 miliardi di dollari, la stabilità monetaria, la spirale tra inflazione e recessione e la collaborazione Nord-Sud, [illegible] gli aiuti al Terzo Mondo. Un particolare negativo è risultato il rifiuto del Congresso ad approvare l'imposta sull'import petrolifero proposta dal presidente Carter: il governo non è stato in grado di sostituirla con un razionamento della benzina.

4) La visita di Carter in Italia. Anche qui Colombo e Muskie hanno compiuto un rapido esame dei rapporti bilaterali tra gli Stati Uniti e il nostro Paese alla luce non solo delle rispettive situazioni economiche, ma anche delle rispettive vicende politiche: il segretario di Stato americano s'è informato dell'andamento delle recenti elezioni italiane e ha accennato a quelle presidenziali di novembre negli Stati Uniti. Muskie ha avuto parole di elogio per la coerenza dell'Italia e la sua lealtà agli impegni atlantici, definendola «*un alleato fidato*».

Il colloquio di oggi con Carter è previsto per le 12, subito dopo Colombo ripartirà per New York e l'Italia.

Ennio Caretto

E' sospeso lo sciopero dei ferrovieri

I ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs hanno sospeso lo sciopero indetto per i giorni 11, 12, 13, 14 giugno. La decisione è stata presa dopo un incontro fra i rappresentanti sindacali e il direttore generale delle Ferrovie dello Stato. (Servizio a pag. 21)

SOMMARIO

I partiti di fronte agli interrogativi del dopo elezioni

Nella dc, non tutti sono soddisfatti

Un incontro tra Piccoli e Galloni per interpretare il risultato elettorale - Probabili due nuovi vicesegretari, di cui uno dell'area Zaccagnini

ROMA — Non tutti sono d'accordo nella dc sulla portata del successo elettorale. Ieri c'è stato un incontro fra Piccoli e Galloni, mentre il cervellone del Viminale completava i dati delle provinciali e delle comunali. A palazzo Sturzo è stata smantellata la sala stampa allestita per i risultati delle regionali.

Il post-elezioni pesa, com'era inevitabile, sulla dc rimasta divisa dopo il congresso che ha ribaltato la maggioranza prima tenuta da Zaccagnini e Andreotti, e gli echi si ricavano da contrastanti valutazioni espresse dagli esponenti delle correnti. Gava, capo della segreteria politica, reagisce alle «deformazioni strumentali» portando gli aumenti avuti dalla dc e i regressi del pci, anche in Liguria, Piemonte e Lazio conquistati nel '75, come prova di chi abbia vinto e perduto.

L'on. Mario Segni, leader di «Proposta» che fa parte della nuova maggioranza dc, invita a rafforzare la collaborazione di governo e a «riavvicinarsi progressivamente ai liberali e ai socialdemocratici, in gestazione d'un pentapartito».

«Tre anni fa — dice Segni — quando moltissimi nella dc sembravano convinti della necessità di un progressivo avvicinamento al pci fummo tra i pochi che sostennero la necessità del ritorno a una collaborazione con il psi e i partiti laici. I fatti di questi mesi, soprattutto il congresso e le elezioni, ci hanno dato ragione».

Su posizioni critiche rispetto ai risultati elettorali e alla linea politica della dc sono esponenti dell'area Zaccagnini-Andreotti. Per una nota di «Confronto» il vero vincitore è il governo, ma il pci mantiene intatta la sua consistenza all'opposizione, mentre la dc «ha tenuto» senza vincere gli sfiduciati e gli indecisi per attenuare «il preoccupante fenomeno dell'astensionismo e delle schede bianche».

Anzi, per «Confronto», ciò è dipeso «anche dalla caduta di una speranza di rinnovamento e dal ritorno alle vecchie, consuete pratiche di potere e di clientela». Nell'interesse del Paese, conclude la nota, occorre scongiurare «chiusure e rigidità» per cui la «maggioranza preambolista deve rivedere profondamente» la propria politica. Analoga la posizione presa dall'on. Silvestri.

In questa situazione si comprende l'urgenza con cui il segretario Piccoli ha incontrato ieri Galloni, leader dell'area Zaccagnini-Andreotti. E' evidente che si tenta la riconciliazione in vista della direzione di venerdì e del consiglio nazionale dei primi di luglio.

Dopo un'ora di colloquio, Galloni ha detto ai giornalisti che nella dc esiste «una valutazione comune e unitaria» sul rafforzamento del governo con le elezioni, mentre sui risultati c'erano «aspettative maggiori o minori». Tuttavia ha avvertito che il governo è stato consolidato «nel suo spirito originario», e cioè di maggioranza capace «di aprire un dialogo anche con l'opposizione».

Galloni ha concluso: «Il pci è rimasto una grande forza con la quale dobbiamo fare i conti. Ecco perché penso che nel rafforzamento del governo e della linea da esso assunta originariamente stia il segreto anche della politica unitaria della dc».

In sintesi, dice Galloni, torniamo al confronto con il pci, voluto da Moro e praticato da Zaccagnini-Andreotti. Tali i termini politici nei quali la dc si prepara al suo confronto interno dal quale dipenderà la riconciliazione o l'irrigidimento. Da ricordare che le dimissioni di Donat-Cattin aprono il problema della vicesegreteria. Un accordo porterebbe quasi certamente a due vicesegretari, uno dei quali dell'area Zaccagnini.

Lamberto Furno

Almirante non sarà sindaco di Napoli

ROMA — Quella di Napoli è stata una vera e propria sfida. A lanciarla è stato l'on. Giorgio Almirante, durante la Tribuna elettorale tv del 1° maggio. Se le previsioni di quei giorni avessero avuto un concreto riscontro otto giorni più tardi, aveva detto quasi per inciso, come capolista del partito di maggioranza relativa il leader del msi avrebbe potuto porre autorevolmente la sua candidatura a sindaco di Napoli.

Sull'ipotesi di Almirante sindaco non si torna più ma la sua presenza in consiglio comunale non sarà certo di secondo piano. «Farò il capo dell'opposizione di destra, senza appoggiare giunte di nessun tipo, e sarò presente a tutte le riunioni».

Le due anime socialiste sono ancora senza pace

Craxi, il vincitore, «sarà indulgente» verso la sinistra - Signorile: «I rapporti di forza interni non sono cambiati» - Mancini telefona dalla Calabria: «Sono nostri cinque uomini su sette» - Tamburrano: «Una grossa vittoria sarebbe stata difficile da gestire»

ROMA — «Il vincitore sarà indulgente», dicono gli amici di Craxi pensando alla sinistra del partito. Finiti i momenti della grande emozione, in casa socialista si fanno i primi conti e sono soprattutto conti interni. A «Mondoperaio» gli schermi si sono riaccesi solo quando sono cominciati ad arrivare le cifre delle grandi città.

Ma per tutta la giornata di ieri gli oppositori del segretario hanno avuto come punto di riferimento il raffinato studio di Claudio Signorile alle spalle di via Veneto. «I rapporti di forze all'interno del partito non sono cambiati», dice Signorile ed enumera i candidati regionali della sinistra che risultano già eletti: quattro su undici in Lombardia; quattro su quattro nelle Marche; tre su quattro negli Abruzzi; quattro su nove in Piemonte; due su quattro in Liguria. Giacomo Mancini telefona dalla Calabria: «Un successo: sono nostri cinque uomini su sette».

A «Mondoperaio» però i consiglieri di Craxi si domandano cosa potrebbe chiedere l'opposizione di sinistra. Per Giuseppe Tamburrano, politologo e storico del psi, «non hanno niente da rivendicare: al governo ci siamo con un tripartito che esclude pli e psdi; Cossiga non è uomo del preambolo. E allora? Tutt'al più possono insistere che non si rompa col pci là dove l'elettorato ha approvato le giunte di sinistra». Altro non possono fare, e meno che mai chiedere subito «che si butti via il governo». La prima analisi distaccata, proprio nel momento in cui il problema delle giunte è il più scottante, rileva che «il psi quando si allontana sia dalla dc che dal pci, quando non è anticomunista nè filodemocristiano, allora si mette sulla via del recupero, anche se non travolgente, della sua area». Per Tamburrano sarebbe stata molto più difficile da gestire «una grossa vittoria: così evitiamo il pericolo di contraccolpi come ce ne sono stati tanti nella storia del partito».

Adesso, dicono ancora i consiglieri di Craxi, conviene a Signorile «chiedere che non ci siano vendette, mantenere il carattere di sinistra, ma senza puntare a un disegno politico contrapposto». Dice Tamburrano: «Conviene andare verso un congresso di tutto riposo». Lo studioso, che passa le sue giornate esaminando i «Taccuini» inediti di Pietro Nenni (dice: «Sono un mucchio enorme, vanno dal '43 al '79»), che definisce «la storia del dramma del psi, scritta dal suo protagonista», pensa che la vita del Cossiga II possa durare un anno circa. Quanto alla presidenza socialista «se non la dc le cose andranno bene non si vede come si possa mettere Craxi al posto di Cossiga. Se invece ci sarà modo di far meglio, allora si vedrà».

Ma la sinistra del psi, che rivendica a sè la metà dei candidati regionali e si ritiene «rafforzata» dal risultato elettorale, ha già qualche scatto di impazienza. «Sono per il psi al governo, anche senza il pci — spiega Signorile — ma il governo non sta facendo quello per cui è nato. I gravi problemi che ci assillano non si affrontano con la frattura frontale a sinistra, ma sviluppando quei rapporti che sono stati la ragione stessa della nascita del tripartito». Avverte: «Vanno rimossi gli ostacoli alla realizzazione dei nostri obiettivi». E non dice, ma suggerisce, che quegli ostacoli hanno un nome preciso: l'attuale governo.

Le due anime del psi non trovano pace. E nessuno, al quartier generale di Bettino Craxi, prima culla di quel gruppo di intellettuali che un paio di mesi fa scelse di ritirarsi a meditare sulla linea del partito, riesce a prevedere in nome di quale «sinistra» potrebbero celebrare unite la vittoria dell'8 giugno.

Sandra Bonsanti

Il pci: opposizione con tanti aggettivi

Berlinguer: «Battagliera» - Natta: «Vigorosa» - Minucci: «Energica» - Pajetta: «Dura» - Pecchioli: «Severa e costruttiva»

ROMA — Come sarà adesso l'opposizione comunista al governo? Berlinguer: «Battagliera». Natta: «Ferma, viva, rigorosa». Napolitano: «Propositiva». Minucci: «Energica». Chiaromonte: «Opposizione e basta». Pajetta: «Dura, sui problemi». Pecchioli: «Severa e costruttiva». Chissà se ogni aggettivo scelto da ciascun leader per rispondere ha una sfumatura di significato diverso, e chissà cosa vuol dire per Cossiga.

Al pci s'è placata la festosa euforia seguita alla paura che le elezioni andassero peggio del 1979, ma nella spopolata sala-stampa di via delle Botteghe Oscure il risultato elettorale continua a venir giudicato positivo. Riassume Giorgio Napolitano: «Un risultato di ripresa. Come valore di rottura, il responso elettorale del 1975 era stato una specie di Sessantotto istituzionale. Fare confronti è difficile, in cinque anni l'Italia ha vissuto di tutto, è profondamente cambiata: ma ora, dopo il 1976-1979 che ci vedeva perdenti, quella tendenza riemerge, non cancellata. Salvo Milano, nel Centro-Nord, in grandi aree urbane importanti e sensibili, a Torino, Roma, Firenze, Genova, i nostri voti sono vicinissimi a quelli del 1975, a volte anche più numerosi».

Cambia qualcosa nel pci, dopo il voto? Forse non immediatamente, non nella riunione della direzione convocata per venerdì, ma certo vi saranno un drastico riesame della politica condotta nel Mezzogiorno e molte sostituzioni nel gruppo dei dirigenti meridionali. Nel Sud, salvo Napoli, i comunisti hanno avuto la botta più dura. Nel 1979 vi avevano perso 680.000 voti, stavolta sono arretrati dell'1,20 per cento, il che significa altri 300.000 voti circa: quasi un milione di voti in meno, in un anno. Non si danno colpe al senatore Emanuele Macaluso, da poco tempo dirigente del settore: piuttosto a «un nostro vecchio meridionalismo questuante», alla scarsa conoscenza d'una realtà meridionale oggi molto diversificata, a un tipo di organizzazione e di funzionari politici non adeguati, non aggiornati.

Il pci accentuerà poi, secondo l'antica esortazione di Togliatti, «aderire a tutte le pieghe della società», la politica di massa e di lotta, l'analisi e considerazione dei bisogni concreti dei cittadini, l'azione per la Cassa, gli agravi fiscali ai lavoratori, le pensioni: «Dobbiamo avere meno orecchio a Montecitorio, e più occhio alla gente». L'ampliarsi del «partito bianco» del non-voto, segno di rottura tra la politica e la gente, viene giudicato grave per il Paese e specialmente per i comunisti: «Il vento d'astensione soffia sempre contro di noi».

Nè vittoria nè sconfitta, il voto non cambia la linea del partito, e neppure salda le due anime che convivono al suo vertice. Però all'accordo coi democristiani neppure Napolitano, considerato il rappresentante esemplare dell'«anima laborista» del pci, pensa più: «Quella politica verso la dc aveva un senso e uno sbocco precisi nella partecipazione al governo, in un impegno di solidarietà che fosse veramente tale. Nell'immediato non vedo possibilità di un ritorno a quel clima, né di uno sbocco di quel genere». Anche lui ritiene che nel bloccare la tendenza negativa del pci abbia avuto influenza la politica d'attacco alla dc condotta con particolare forza durante la campagna elettorale: «Il voto premia innanzitutto gli amministratori comunisti, ma c'è stato pure un recupero tra gli elettori che si erano staccati dal pci per dissenso verso la politica di solidarietà democratica, e che si sono invece riconosciuti nella linea di opposizione».

Il dilemma centrale è adesso il rapporto con i socialisti. L'«anima comunista» del pci resta talvolta d'umore sarcastico: «Benissimo: ancora due anni di Gava e Martelli, così alle prossime elezioni prendiamo il 40 per cento». Ma Napolitano ha un tono tutto diverso: «Io ritengo che sia una politica di tutto il partito comunista quella che punta a una rinnovata unità delle sinistre, sul piano europeo e quindi sul piano italiano. Anche col psi, certo: ma una risposta chiara per l'unità delle sinistre sono i socialisti, oggi, a doverla dare».

Lietta Tornabuoni

Bottiglia molotov contro un seggio

SESTRI LEVANTE — Ieri sera alle 22 davanti al seggio elettorale n. 3 di Rezzoaglio, frazione Cabanne, in Val D'Aveto, sulla statale del Tomarlo, da una vettura in corsa è stata lanciata una bottiglia molotov che ha colpito al petto un carabiniere.

UN CONFRONTO A DISTANZA ENTRO L'AREA DELLE TRE FORZE LAICHE

Il pri: scelte sui programmi

Può essere determinante in alcune giunte

ROMA — La direzione del pri si riunisce oggi nel pomeriggio per una prima valutazione collegiale dei risultati elettorali. Dati ormai per scontati i commenti di soddisfazione per il buon esito del voto (il partito ha tenuto bene nelle regionali ed è avanzato in provinciali e comunali), l'interesse dei politici è invece puntato su quello che dirà il vertice repubblicano in merito alle giunte difficili. In regioni come il Lazio, la Liguria e il Piemonte, infatti, la posizione del pri è determinante per una coalizione di sinistra o per una riedizione a livello locale dell'attuale formula governativa (tripartito dc, psi, pri).

E' probabile comunque che già dalla odierna riunione esca un atteggiamento definitivo, anche perché ancora ieri sera negli ambienti repubblicani si teneva a precisare che la linea del partito rimane sempre quella di giudicare le possibili alleanze, sia a livello nazionale, sia a livello locale, soprattutto sulla base dei programmi e non delle formule. Un rilancio, in sostanza, della politica del «buon governo».

Un orientamento che in serata è stato ribadito dallo stesso Spadolini, il quale nei prossimi giorni si incontrerà con il segretario socialista Craxi proprio per un esame delle prospettive di governo negli enti locali. «Le variazioni nella mappa del potere locale — ha precisato il segretario del pri — saranno esaminate con senso di responsabilità. Noi repubblicani, siamo, in linea di massima, contro le giunte di sinistra. Pensiamo, invece, che in qualche zona ci possono essere combinazioni tripartite».

Nessuna pregiudiziale di fondo, dunque, anche se la preferenza va chiaramente alla attuale formula nazionale. Una ipotesi sottolineata dal ministro dei Lavori Pubblici Francesco Compagna il quale osserva che i risultati elettorali danno ragione a questo governo. «Con l'ultimo voto — dice — la gente ha fatto chiaramente capire di non voler ripiombare nel buio della instabilità politica. Con questa maggioranza si è acceso un lume che gli italiani non hanno voluto spegnere, consapevoli che l'alternativa era elezioni politiche anticipate o comunisti al governo».

L'essere ago della bilancia non dispiace in sostanza ai repubblicani, carichi del discreto successo elettorale. Il segretario Spadolini, in proposito, sostiene che «il risultato complessivo delle liste dell'edera sul territorio nazionale, comprensivo dei dati delle elezioni regionali e di quelli delle elezioni provinciali, è del 3,22 per cento. Nel 1975, il pri aveva conseguito nelle stesse zone il 3,13, mentre nelle politiche del '79 aveva toccato il 3 per cento. Emerge con chiarezza il progresso delle liste repubblicane, tale da superare l'ottimo risultato del '75, il massimo della storia del partito».

Ma quel che più esalta Spadolini, è il «netto guadagno» nei comuni e nelle province: «E' un successo significativo per il pri, partito di antiche tradizioni comunali, da sempre fautore dell'autogoverno locale e del decentramento amministrativo».

Emilio Pucci

Il psdi auspica alleanze più vaste

ROMA — Nella sede del psdi, il giorno dopo: più che soddisfazione per i risultati elettorali si respira aria di aperta euforia. Più che ai 500 mila voti in più rispetto al '79 si pensa alla «rifondazione dell'immagine del partito», si guarda come a un passato ormai superato al trauma del '77-'78, allo scandalo della Lockheed.

Adesso l'anticamera dell'on. Longo, segretario del psdi, è affollata di giornalisti stranieri, soprattutto americani, venuti a chiedere quale sorte attende le giunte di sinistra entrate in crisi.

Anche da parte dei comunisti viene un appello ai partiti laici perché alle giunte di sinistra in crisi venga garantita la continuità. L'on. Longo replica: «E' uno strano modo di fare politica, questo del pci. Prima delle elezioni ci insulta. Dopo ci fa gli appelli. Comunque, noi lavoriamo nel senso indicato dagli elettori, per una stabilizzazione».

Andando al nocciolo precisa: «Noi siamo favorevoli ad evitare il consolidamento del pci nelle amministrazioni locali. Gli elettori hanno privilegiato i partiti socialisti laici e liberali. L'indicazione è per alleanze più vaste, per maggioranze diverse». La soluzione delle giunte locali rinvia alle alleanze di governo. E' stato detto che, rifiutando il suo appoggio ai comunisti, il psdi mira ad ottenere in cambio — dalla dc — l'ingresso nel governo del Paese. Longo ribatte: «Ho già detto che noi non abbiamo fretta di andare al governo. Lavoriamo piuttosto per un assetto generale più stabile».

l. m.

Zanone: restituire fiducia nello Stato

Ritorna la presenza liberale in Toscana

ROMA — Valerio Zanone, in piedi fino a notte alta, può tirare un sospiro di sollievo. Domani mattina avrebbe consegnato il suo mandato al segretario alla direzione del partito se il pli non avesse migliorato sia rispetto alle amministrative del '75 sia rispetto alle politiche dello scorso anno. Il verdetto l'ha aiutato: un seggio in più in Piemonte e in Liguria, ritorna la presenza liberale nelle Marche e nella Toscana, restano i seggi ottenuti nel '75.

«L'opposizione liberale si conferma come opposizione politicamente costruttiva — dice Zanone — e perciò elettoralmente positiva. Non subiamo le oscillazioni al variare del ruolo di governo e di opposizione». Il segretario del pli sposta subito l'attenzione sul dopo elezioni e sostiene che è ormai inutile il maneggio delle cifre per le quali tutti hanno vinto, mentre bisogna utilizzare le indicazioni che provengono dalle urne: «E' necessario rinunciare alle risse familiari (il riferimento è ai repubblicani n.d.r.). Il rafforzamento dell'area democratica richiama i partiti che la compongono a superare lo spirito di divisione per arrivare ad un'intesa di legislatura così da restituire al cittadino la fiducia nello Stato offrendo con ciò un'alternativa al partito dell'astensione che si è così clamorosamente manifestato».

Insomma, come Longo, anche il segretario del pli punta al pentapartito... «Lasciamo stare le formule che sono sempre scatole vuote. Il tripartito (dc, psi, pri) non può essere una formula di legislatura, mentre ritengo più logico che aumenti la coesione tra le forze che hanno un'affinità anche in vista delle difficili prove che attendono il Paese nei prossimi mesi».

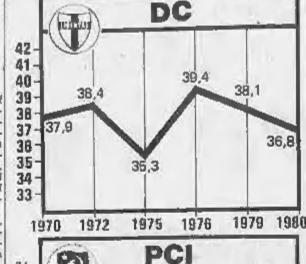
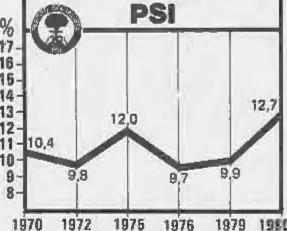
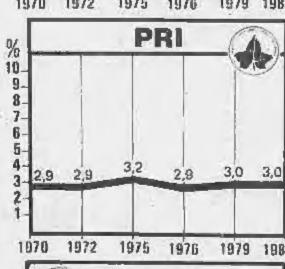
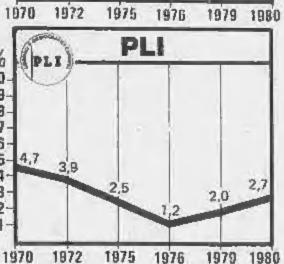
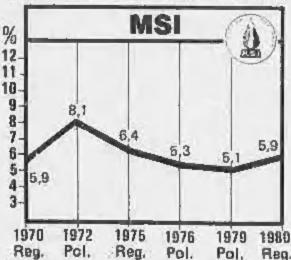
Zanone è convinto che i risultati hanno bocciato le giunte di sinistra e che tanto i socialisti quanto i socialdemocratici e i repubblicani non possono puntare ad un governo che esclude il pci dal governo centrale e lo accetta a livello periferico.

Come giudica il risultato elettorale dei partiti maggiori? «Innanzitutto mi sembra finita la propensione al bipolarismo che si era manifestata negli anni passati. La dc è andata meno peggio di quanto si pensasse. La gente, si sa, verso questo partito ha un atteggiamento di indulgenza perpetua e poi gli attacchi frontali del pci alla vigilia del voto le hanno giovato. Il ceto medio corre ai ripari di fronte alla paura del comunismo. Mi sembra pure che si sia iniziato un viale del tramonto storico per il partito di maggioranza relativa che non riesce a trovare in sé la forza per una trasformazione. Il pci non ha subito una disfatta e conferma la sua forza».

Quali considerazioni si possono fare complessivamente di questo voto? «Come ricordato, la rinuncia degli elettori al bipolarismo. Eppoi è svanito lo spettro del sorpasso: tra dc e pci il distacco è cresciuto di 3,4 punti tra le due regionali».

E le considerazioni sul risultato del pli? «Il partito mantiene una crescita costante. Certo, non si tratta di un ciclone travolgente, ma di una politica di consolidamento che trova la forza all'interno dello stesso partito».

Eugenio Palmieri

Non ci sarà un giudizio unitario delle Confederazioni

Lama: il problema è sapere ora come il psi utilizzerà il voto

ROMA — Non c'è stato e non ci sarà nei prossimi giorni un giudizio unitario della federazione Cgil-Cisl-Uil sul risultato delle elezioni amministrative. «Sarebbe ingenuo — ha dichiarato Luciano Lama, segretario generale della Cgil — cercare una identità assoluta sulla valutazione di questa tornata elettorale. I pareri e le interpretazioni sono differenti».

Ci si trova, secondo Lama, in una situazione di relativa staticità, che è il frutto non solo di una tradizione, ma anche di una fedeltà al proprio partito. «Spicca — ha aggiunto — il dato positivo della crescita del psi. Il problema è di sapere, ora, come il psi utilizzerà questo voto».

Replicando a Giorgio Benvenuto, leader della Uil, che aveva lamentato il mancato sostegno dei partiti di sinistra nella battaglia dei diritti civili, Lama ha detto: «Non vado a firmare i referendum, ma non intendo criminalizzare nessuno, in quanto ci possono essere altre iniziative». Per le astensioni ha manifestato «viva preoccupazione». «Temo — ha osservato — che ci sia una generazione che partecipi di più a questo fenomeno».

Quali gli effetti del voto sul governo? Lama ha replicato: «Ci troviamo di fronte ad un governo un po' diverso e forse, dal punto di vista dell'operatività, più efficiente. Comunque, giudicheremo l'esecutivo dalle cose che farà». Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, ha risposto: «A parte il progresso del psi, i risultati elettorali indicano che la situazione resta bloccata. E' una situazione di stallo, che dimostra l'esistenza di difficoltà a liberarsi dalle proprie attitudini di voto».

Per Giorgio Benvenuto, i risultati confermano la linea di tendenza, già emersa nel 1979, di un crescente rifiuto della polarizzazione del confronto tra dc e pci: lo spazio politico delle forze intermedie e l'attenzione del Paese per una democrazia a più voci appaiono accresciuti. «Nonostante alcune gratuite esasperazioni polemiche — ha rilevato il segretario della Uil — la sinistra ha tenuto grazie soprattutto alla avanzata del partito socialista e al buon successo di tutta l'area laica e socialista. In questa situazione, il psi rappresenta senza dubbio un elemento di equilibrio».

Gian Carlo Fossi

Soddisfazione dei radicali

«Ora proseguiremo coi 10 referendum»

ROMA — «Altro che qualunquismo!», replica seccamente il partito radicale alle critiche rivolte da più parti alla sua iniziativa diretta a stimolare l'astensione, il voto nullo e la scheda bianca nelle elezioni amministrative di domenica. «I veri qualunquisti, oggi e ieri, sono — sostiene il partito radicale — i vertici dei partiti dell'unità nazionale, dell'ammucchiata. Accanto a questo 17,7% di astensioni e voti nulli, di manifestazioni di protesta contro chi falsa o, barando, viene meno alle regole del gioco, noi radicali offriamo al Paese una speranza costituita dal progetto dei referendum».

I radicali, dunque, «dopo aver dato nuova dignità e contenuto al non voto ricevendo amplissimi consensi alle loro indicazioni», proseguiranno sulla strada dell'alternativa con la campagna dei dieci referendum «perché cambi in questo modo la strategia della sinistra e possano realizzarsi le speranze del Paese».

Dai risultati elettorali sono emersi due dati di «fondamentale importanza», ha sottolineato il segretario nazionale del pr Giuseppe Rippa, che forze politiche e commentatori continuano ad ignorare: 1) il «partito del non voto» è passato nel giro di cinque anni da una trentennale media del 10% a quasi il 18%; 2) la sinistra continua a raccogliere il 40% dei voti contro il 38% della dc.

«Non sono i voti — prosegue Rippa — che mancano a sinistra. Il muro del 50% non è impossibile da superare. Quel che manca è una strategia politica alternativa».

g. c. f.

Ieri sono sparite le proiezioni

La tv ha trasmesso solo dati concreti

Ieri, per i risultati elettorali, la tv ha continuato in no-stop, ma solo sulla rete 3 che ha trasmesso dati e tabelloni dalla mattina sino a notte alternandoli a concerti, cartoni animati, film (una pellicola di spionaggio e di terrore) e inchieste varie, e a collegamenti con le sedi in tutta Italia, come era avvenuto lunedì dal tardo pomeriggio in avanti.

E' la rete 3 che ha sostenuto il peso maggiore del servizio e bisogna dire che l'ha fatto con valida organizzazione, anche se a volte lo speaker dello studio centrale sollecitava a una fretta folle i corrispondenti regionali, una fretta non giustificata, perché, alla fine, si passava a un programma più che tagliabile di intrattenimento.

Le altre due reti hanno funzionato — elettoralmente — tutta la mattina sin quasi a mezzogiorno, poi hanno ospitato informazioni elettorali nel TG delle 13 e quindi hanno osservato una lunga pausa sino alle 17, ora in cui sono state in grado di fornire percentuali avanzate sulle votazioni provinciali e soprattutto sugli attesi e importanti risultati riguardanti le comunali delle grandi città.

L'apparato di ieri è stato nel complesso molto più modesto di quello di lunedì, e in fondo non si capisce perché. Non si sono avute le proiezioni famose (e discusse), ma dopotutto non mi sembra che qualcuno si sia lamentato: quando arrivavano i dati non erano previsioni e congetture, ma risultati reali, concreti, precisi, ed è questo che il pubblico chiede.

u. bz.

Il voto dal '70 a oggi

N.B.: Le percentuali delle politiche del '72, '76 e '79 si riferiscono alle 15 regioni in cui si è votato per i Consigli regionali nel '70, '75 e '80.

Sono nelle Regioni del Nord i governi più difficili

Piemonte: gioco delle formule per tentare nuove maggioranze

TORINO — I veri vincitori delle elezioni regionali in Piemonte sono il partito socialista e il partito liberale. Il primo, con l'impennata in città, ha ottenuto il 14,2 per cento dei voti ed ha raggiunto il traguardo dei 9 seggi: uno in più rispetto alla passata legislatura. I liberali, col 5,9 per cento dei voti, hanno anch'essi aumentato di un componente la propria presenza in Consiglio raggiungendo la quota 3.

Ma il partito che da ieri è sulla cresta dell'onda, merché da lui dipende la prossima giunta, è il partito socialdemocratico, anche se ha perso l'1,4 per cento dei suffragi rispetto al '75 (passando dal 7,4 al 6) e un seggio (scendendo da 4 a 3). Se si sposta verso sinistra può dare una mano alla coalizione di sinistra pci-psi-pdup che ha complessivamente 30 voti, la metà esatta del consiglio (20 pci, 9 psi, 1 pdup). Se invece il psdi rimane fermo, in posizione di «attenta vigilanza», può consentire la formazione di una giunta analoga alla formula governativa: dc-psi-pri che ha 31 voti (20 dc, 9 psi, 2 pri).

Ha ancora una terza possibilità ed è quella che, stando alle prime reazioni di ieri, psdi intende lanciare: una coalizione dei partiti laici: psdi-psi-pri-pli, che ha complessivamente 17 voti (3 psdi, 9 psi, 2 pri, 3 pli) e che vorrebbe poter contare sull'appoggio esterno della dc. E' la proposta formulata pochi giorni prima delle elezioni dall'on. Romita. «La nostra posizione ufficiale — ha confermato ancora ieri mattina la segreteria regionale — è per una giunta laica di sinistra e intendiamo aprire subito, su questo tema, trattative con i partiti di quest'area».

Oggi però il segretario regionale Boienti sarà a Roma per un incontro con il segretario nazionale Longo e gli onorevoli Romita e Nicolazzi «per esaminare la situazione piemontese alla luce di questi risultati».

Tutto dipenderà dal partito socialista, hanno detto; ma questo partito ha espresso nel suo programma, l'impegno in favore della giunta di sinistra. Lo ha riconfermato ancora ieri mattina il presidente della giunta uscente Viglione, che vede nel successo del suo partito (lui ha ottenuto circa 8 mila voti a Cuneo) una «chiara indicazione dell'elettorato».

Enrietti, al quale le 27.857 preferenze hanno confermato un alto seguito nel partito, affronta la situazione con cautela: oggi o domani avrà un incontro con l'on. Craxi.

Più sicuri i comunisti, che hanno assorbito molto bene la perdita di 2 seggi e il leggero calo di voti (dal 33,8 al 31,6) rispetto al '75. Secondo Sanlorenzo — presidente uscente del Consiglio — i risultati indicano ad «avanzare subito la proposta per una giunta democratica di sinistra, che dia al Piemonte un governo onesto, efficiente e stabile». E ciò anche per continuare nell'omogeneità dei governi di Regione, Provincia e Comune.

E la dc, come si comporta? Il segretario regionale Giordana convocherà subito dopo la proclamazione ufficiale degli eletti che si presume sarà fatta in settimana, il nuovo gruppo per esaminare, insieme con la direzione regionale, la situazione. «Cercheremo subito contatti con i partiti dell'area governativa — dice — e anche con il psdi e il pli. C'è la possibilità di una nuova coalizione al governo del Piemonte».

Per quanto riguarda i seggi, la dc guadagnando lo 0,4 per cento dei voti rispetto al '75 (ma perdendo secco rispetto alle politiche del '79 e alle europee) ha mantenuto i 20 che aveva nel '75 (e che allora rappresentarono una penalizzazione di 2 rispetto al '70). «Per circa 1500 voti non è scattato il ventunesimo seggio», dice Giordana; non ne fa un dramma, anche se quel seggio avrebbe potuto dare un po' più di respiro ad un'eventuale giunta di tipo «governativo».

C'è calma tra i repubblicani. Secondo il neoeletto Aldo Gandolfi è necessario costituire in Piemonte «una giunta omogenea con la linea del governo nazionale». Ma, avverte, «tutto dipende dalla posizione del partito socialista e non del pri gli: rinnoviamo l'appello perché non venga meno al suo impegno di assicurare la governabilità in Piemonte».

I liberali sono in posizione di attesa. Sono soddisfatti del successo concretizzato con un seggio in più e, dice il neoeletto Attilio Bastianini, «non abbiamo fretta: in maggioranza o all'opposizione ci prepariamo a dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi del Piemonte». Anche i liberali sostengono che «il problema delle nuove maggioranze impone soprattutto ai socialisti, un'attenta riflessione politica».

Così è passata la prima giornata del dopo elezioni, con le segreterie dei partiti che si sono messe al lavoro con un certo ritardo dopo la notte di lunedì passata in bianco e quella che, altrettanto in bianco, li attendeva per conoscere i risultati delle elezioni comunali. Una giornata ancora lenta di riflessi, ma che prelude ad un'attività frenetica nei prossimi giorni, E tutti i partiti l'hanno già annunciata: dietro la facciata della serenità che tutti ostentano si nasconde l'ansia del futuro imminente.

Domenico Garbarino

Una protesta dei radicali contro la Rai

ROMA — Il partito radicale — informa un comunicato — ha protestato presso la commissione parlamentare di vigilanza «per il comportamento dei notiziari radiotelevisivi, che hanno in gran parte taciuto e ignorato il dato delle schede bianche e nulle che, sommato al numero degli astenuti, costituisce ben il 17,7% dell'elettorato».

Secondo i radicali «in questo modo si tende a nascondere l'innegabile successo della campagna radicale a favore dell'astensione».

Le Giunte possibili nelle 15 regioni

	Giunta uscente	Giunte possibili
PIEMONTE (maggioranza 31 cons.)	PCI-PSI-PDUP	PCI (20) - PSI (9) - PSDI (3) DC (20) - PSI (9) - PRI (2)
LIGURIA (maggioranza 21)	PCI-PSI	PCI (15) - PSI (5) - PSDI (2) DC (13) - PSI (5) - PSDI (2) - PRI (1)
LOMBARDIA (maggioranza 41)	DC-PSI-PSDI-PRI	DC (34) - PSI (11) - PSDI (3) - PRI (2)
VENETO (maggioranza 31)	DC	DC (32)
EMILIA ROM. (maggioranza 26)	PCI-PSI	PCI (26)
TOSCANA (maggioranza 26)	PCI-PSI-IND.	PCI (25) - PSI (5)
UMBRIA (maggioranza 16)	PCI-PSI	PCI (14) - PSI (4)
MARCHE (maggioranza 21)	PSI-PSDI-PRI (appoggio DC)	PSI (4) - PSDI (1) - PRI (1) (appoggio DC 16)
LAZIO (maggioranza 31)	PCI-PSI-PSDI-PRI	PCI(18)-PSI(6)-PSDI(3)-PRI(2)-PDUP(1) DC (22) - PSI (6) - PSDI (3) - PRI (2)
ABRUZZO (maggioranza 21)	DC-PSDI-PRI	DC (20) - PSDI (1) - PRI (1)
MOLISE (maggioranza 16)	DC-PSDI	DC (17)
CAMPANIA (maggioranza 31)	DC-PSI-PSDI-PRI	DC (25) - PSI (7) - PSDI (3) - PRI (1)
PUGLIA (maggioranza 26)	DC-PSI-PSDI-PRI	DC (22) - PSI (6) - PSDI (2) - PRI (1)
BASILICATA (maggioranza 16)	DC-PSI-PSDI	DC (14) - PSI (4) - PSDI (2)
CALABRIA (maggioranza 21)	DC-PSI-PSDI-PRI	DC (18) - PSI (7) - PSDI (2) - PRI (1)

Manca 1 voto in Liguria per rifare la giunta rossa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Perduto un seggio da parte dei comunisti, nel nuovo consiglio regionale i due partiti che governavano la Liguria non hanno più la maggioranza, ma non sono neppure in minoranza. La somma dei 5 seggi conquistati dal psi e dei 15 ottenuti dal pci dà 20 consiglieri su 40. Due le ipotesi: si ricostituisce una «giunta rossa» con l'appoggio del pri, che ha un consigliere (i socialdemocratici escludono il loro sostegno), oppure i socialisti cambiano rotta di 180 gradi e formano una giunta con la dc, il pri, fors'anche il psdi.

Al segretario regionale socialista, Delio Meoli, faccio questa domanda: «Il psi sarebbe disponibile a un cambiamento di fronte?». Meoli risponde: «Da un'analisi obiettiva delle indicazioni del corpo elettorale ligure, emerge la conferma dell'orientamento a sinistra. Noi ne terremo conto e non dimenticheremo quanto avevamo detto nella campagna elettorale, chiedendo più voti per confermare le giunte di sinistra».

In politica non si è mai abbastanza chiari. Insisto: «Esiste un problema di numeri. Con 20 consiglieri su 40 voi e i comunisti non potreste governare la Regione. Vi manca un seggio. Un altro tipo di coalizione avrebbe la maggioranza (13 dc, 5 psi, un pri, 2 psdi). Evidentemente non si tratta di passare da un campo all'altro soltanto in forza dell'aritmetica. Ma in Liguria si vuol sapere da quale parte state voi socialisti».

Risposta del segretario regionale del psi: «Abbiamo ottenuto voti per confermare la giunta di sinistra, alla quale avevamo dato molto. Personalmente mi sono occupato per quattro anni dell'assessorato all'Urbanistica e posso dire che veramente si era voltata pagina. Il territorio ligure è stato salvato. Manca un seggio per riprendere l'opera. Cercheremo una soluzione che ci consenta continuità e coerenza».

Chiarita la scelta dei socialisti, rimane il punto interrogativo del ventunesimo consigliere. L'unico potrebbe essere quello eletto nelle liste del pri, l'avv. Giovanni Persico. Gli chiedo qual è l'atteggiamento suo e del suo partito. Mi dice: «Anzitutto va escluso che ci prestiamo al gioco della caccia al ventunesimo. Per noi si tratta di programma. Faremo conoscere i punti fondamentali che il pri ritiene irrinunciabili, poi ci sarà una trattativa».

Domando a Persico se sarebbe disposto a entrare in una giunta con i comunisti e i socialisti, una volta raggiunta l'intesa sul programma. «La nostra preferenza va a una giunta di tipo nazionale. Però qui si tratta di amministrare una Regione. Se ci fosse l'intesa sul programma non potremmo escludere a priori un'altra formazione».

Dalla conversazione con Persico mi sembra di capire che potrebbero nascere difficoltà per la presidenza regionale: i repubblicani non accetterebbero facilmente un presidente comunista, pur professando la massima stima per Armando Magliotto, il comunista savonese che ha avuto la carica sino alle elezioni.

Se la posizione del psi verrà confermata dal comitato direttivo regionale, cadranno le speranze della democrazia cristiana di riconquistare il governo della Regione. Speranze già ridimensionate dagli elettori liguri: la dc ha perduto 40.522 voti dalle politiche del 1979, ha guadagnato solamente lo 0,3 per cento sulle regionali del 1975.

I conteggi, fatti ieri con maggior calma, mostrano anche che in Liguria il psi ha guadagnato (più 1,9 per cento) rispetto alle politiche del 1979 e ha perduto una frazione minima (meno 0,1 per cento) sulle regionali del 1975. Il pci ha perduto lo 0,5 per cento rispetto allo scorso anno e il 2,4 per cento rispetto al 1975.

«Lo dobbiamo alle liste minori» dicono i comunisti (la lista dei pensionati ha raccolto 10.807 voti), anche se le astensioni sono state sensibili nelle aree «rosse». Il segretario regionale socialista condivide questo giudizio. Non ritiene che l'elettorato ligure abbia voluto dare indicazioni severe nei confronti del pci. In particolare quello di Genova (39,2 per cento, contro il 37,6 per cento del 1979 e il 41,7 del 1975). A Genova la dc è scesa dal 27,6 del 1979 al 26,2 guadagnando soltanto lo 0,5 per cento rispetto al 1975. Si è dunque invertita la tendenza che sembrava affiorare dalle politiche dello scorso anno.

Mario Fazio

La dc resta arbitra della giunta veneta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Ci sarà un democristiano in più nel Consiglio del Veneto. I risultati definitivi delle votazioni confermano che la «fortezza» del partito dello scudo crociato nella Regione s'è fatta più solida rispetto al 1975, con l'aggiunta di un seggio. Se confrontata con quella delle «politiche» dello scorso anno, la posizione della dc è diversa: un calo nella misura dello 0,7 per cento. Ma questa zona resta «bianca», qui ogni tentativo di giungere a mutamenti sensibili, da parte degli altri partiti, è particolarmente difficile.

Gli esponenti della dc si soffermano, naturalmente, sulla comparazione tra questo voto «regionale» e quello di cinque anni fa. E manifestano piena soddisfazione, diremmo euforia. Fatti i conti, il partito dello scudo crociato esce dalla competizione con una maggioranza assoluta rafforzata nel Consiglio della Regione.

Diversi gli umori negli altri partiti, di fronte all'esito della votazione. In casa comunista si prova una certa amarezza per la perdita di un seggio nell'Assemblea regionale. Ma c'è qualche motivo di consolazione: se rispetto alle precedenti amministrative i comunisti nel Veneto accusano una perdita dell'1,1 per cento, nei confronti con le politiche del '79 sono in pareggio. Dopo le apprensioni della vigilia, per via di certe previsioni che li volevano pesantemente sconfitti, gli esponenti del pci potrebbero anche tirare un sospiro di sollievo malgrado sia leggermente ridotta la loro partecipazione al Consiglio della Regione.

Un discorso particolare si può fare per i socialisti, che hanno affrontato queste elezioni con un notevole carico di speranza: anche il psi deve rinunciare ad uno dei suoi seggi nell'Assemblea regionale, avendo registrato una perdita dello 0,7 per cento rispetto alla precedente consultazione amministrativa. Ma c'è, per i socialisti, il risvolto del raffronto con i risultati delle votazioni per la Camera di un anno fa: il psi è in salita di 2,6 punti. Per i partiti di centro, questa consultazione si chiude con il mantenimento dei seggi in Regione, mentre

Per il momento, la domanda non trova risposta. I commenti, le prime dichiarazioni degli esponenti del partito dello scudo crociato sembrano improntati ad una certa prudenza. C'è chi manifesta l'intenzione di non fare questioni di «gestione di un'egemonia». E qualcuno dei democristiani, meno riservato, pare mostrare qualche disponibilità nei confronti dei socialisti, tenendo conto della loro avanzata a livello nazionale. Non si può escludere, dunque, qualche pennellata di rosso socialista.

Giuliano Marchesini

Lazio: ha bisogno del pdup la coalizione di sinistra

ROMA — «Esistono le condizioni politiche perché nel Lazio sia confermata la maggioranza di sinistra», dice Maurizio Ferrara, segretario regionale del pci. Ma i due seggi perduti dai comunisti al Consiglio rendono problematica la conferma della giunta «rossa». Pci, psi, psdi e pri, che disponevano di 32 consiglieri, sono infatti scesi a trenta e la sopravvivenza del governo uscente può essere assicurata da una sola possibilità: l'accettazione di un eventuale appoggio, sia pure esterno, del pdup. Socialdemocratici e repubblicani acconsentiranno ad una simile alleanza? I primi pare di sì, mentre i secondi si mostrano meno decisi, affermando di volersi orientare non in base alle formule, ma sui programmi che verranno loro sottoposti.

In secondo luogo è da rilevare che nel '75 la maggioranza di sinistra si formò attorno ad un pci vincente. Oggi che i comunisti calano, pur restando il partito più forte a Roma, avranno un eguale potere di aggregazione? «Se insisteranno nella battaglia complessiva per liquidare il governo Cossiga — avverte il presidente della giunta, Giulio Santarelli — ciò non potrà che accentuare il deterioramento dei rapporti col psi». E aggiunge: «Il pci paga il prezzo di un'accentuata politicizzazione della campagna elettorale. Si profila perciò una legislatura assai difficile per il Lazio».

— E' certo dell'appoggio del pri?

«L'atteggiamento di grande responsabilità tenuto sempre dai repubblicani mi fa ben sperare. Una modifica del quadro regionale non favorirebbe l'ulteriore miglioramento della situazione, frutto dell'attività della giunta di sinistra e meno ancora quei rapporti essenziali coi Comuni, tra cui quello della capitale, dove si vota nel 1981. Le conseguenze del voto verranno comunque attentamente valutate dal psi e saranno anche avviati contatti con il pri e il psdi, poiché è su queste tre forze politiche che pesano le maggiori responsabilità per il futuro governo della Regione».

Si profila quindi un estenuante tira e molla in condizioni obiettivamente ardue, a meno che i partiti non preferiscano avviare una soluzione temporanea di tipo minoritario per poi, ottenuto un chiarimento circa le posizioni di ciascuno, varare una formula più solida. Uno sguardo alle altre soluzioni avalla l'impressione di trattative lunghe, su cui giocheranno molti fattori di carattere nazionale.

Vediamo perché. Dc, psi e pri: l'attuale formula del Cossiga-bis è irrealizzabile alla Regione Lazio, potendo contare soltanto sulla metà (30) dei seggi. Inoltre i socialisti laziali durante la campagna elettorale hanno chiesto più voti per continuare l'esperienza degli anni scorsi. Un centro-sinistra? E' l'ipotesi di un quadripartito su cui la dc, che ha aumentato la sua forza, punta, tuttavia poco probabile per le posizioni del psi e dei socialdemocratici. Una maggioranza in questo senso sarebbe comunque la più forte: 33 seggi. Del tutto esclusa il ritorno ad una coalizione centrista (dc-psdi-pri-pli) che non ha respiro, arrivando solo a 28 consiglieri.

«Non esiste problema, la scelta è quella di sinistra» assicura Pino Marango, segretario del comitato regionale socialista. E aggiunge: «Nel Lazio il psi ha superato, dopo molti anni, il tetto del dieci per cento, un risultato certamente positivo. Ai socialisti non resta che confermare la chiarezza delle scelte per gli enti locali».

Giuseppe Fedi

I voti non validi nelle 15 regioni

	Non validi	%	Schede bianche	%
PIEMONTE	252.707	7,0	155.088	4,8
LOMBARDIA	379.072	6,2	232.927	3,8
VENETO	184.971	6,2	112.705	3,8
LIGURIA	83.620	6,4	44.862	3,4
EMILIA ROMAGNA	136.702	4,6	83.035	2,8
TOSCANA	138.016	5,2	79.310	3,0
UMBRIA	28.422	4,8	14.710	2,5
MARCHE	62.261	6,1	36.177	3,6
LAZIO	218.640	6,6	78.153	2,3
ABRUZZO	51.913	6,3	28.088	3,4
MOLISE	12.595	5,8	6.383	3,0
CAMPANIA	205.054	6,4	115.879	3,6
PUGLIA	151.122	6,4	75.665	3,2
BASILICATA	24.454	6,4	10.957	2,9
CALABRIA	80.548	6,9	47.293	4,0
TOTALE	2.008.097	6,2	1.121.842	3,5

Lombardia: 3 proposte dc per il programma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Martedì prossimo i 34 eletti della democrazia cristiana al Consiglio regionale si riuniranno per dare inizio alla trattativa per la formazione della maggioranza. Dalle urne è uscita una Lombardia ancora più «governabile»; su basi puramente aritmetiche sarebbe possibile la riproduzione a livello locale della maggioranza di governo nazionale. Non si vuole però parlare di formule. La Regione ha davanti a sé parecchie scadenze importanti e soprattutto su tre pone l'accento il partito di maggioranza relativa per dare il via ad una collaborazione delle forze politiche.

Spiega il segretario regionale della dc, Mario Sossio Mosca: «I tre punti principali sono il riassetto del personale, il riequilibrio del territorio e l'attuazione della riforma sanitaria cui siamo tenuti per legge. Il tutto sulla base del piano regionale di sviluppo che abbiamo varato con il massimo di consenso delle forze sociali».

La democrazia cristiana è l'unica forza ad avere guadagnato, con i resti, due consiglieri che è riuscita a togliere al partito comunista, il quale ha pagato in questo modo, come spiegano alla federazione del pci, la flessione subita principalmente in città e nei Comuni della cintura a Nord. Invariata quanto a numero di seggi, la posizione di tutte le altre formazioni politiche.

Resta da definire il rapporto con l'opposizione, e soprattutto con il pci che per la prima parte della scorsa legislatura è stato in maggioranza. Dice Bruno Castagnola, della federazione regionale comunista: «Quella maggioranza aveva preparato, con il nostro contributo una serie di piani di intervento. Non resta che realizzarli dato che le leggi per farlo ci sono già e sono buone. Ci confronteremo sui singoli temi, uno per uno, in concreto e non escludiamo a priori di poter votare a favore di proposte della maggioranza».

Da questo rapporto con l'opposizione deriveranno altre scelte, come ad esempio quella del presidente del Consiglio regionale, fino a ieri il comunista Carlo Smuraglia. A proposito degli esponenti dei vari partiti destinati a comporre il nuovo Consiglio regionale c'è da registrare che proprio Smuraglia è stato eletto in due collegi (Milano e Como) e probabilmente rinuncerà a quello del capoluogo per fare posto a Carletto Gerli, operaio, della segreteria milanese del pci. Non rinuncerà Vittorio Korach che è stato eletto anche a Palazzo Marino, dove occupava il posto di vicesindaco nell'amministrazione uscente.

Quasi tutti riconfermati i personaggi di maggiore spicco della scorsa legislatura, dal presidente della Giunta, Giuseppe Guzzetti (Como), al capogruppo del pci Luigi Marchi (Bergamo). La palma del maggior numero di preferenze dovrà essere assegnata a Gianni Cervetti, segretario regionale del pci, che ha raccolto oltre 58.000 consensi. Cervetti era venuto a dirigere il «punto nevralgico» di Milano all'indomani dell'arretramento elettorale del '79, ma in dodici mesi non è riuscito a ribaltare la tendenza al calo. «Matricola» al Consiglio regionale per il pdup la deputata europea Luciana Castellina, mentre per democrazia proletaria Emilio Molinari sostituisce Mario Capanna.

Marzio Fabbri

Roma: minacce al giornalista Rocco del Tg 2

ROMA — Il giornalista Emmanuele Rocco, del Tg 2, ha segnalato alla Questura che da ieri mattina giungono nella sua abitazione telefonate di sconosciuti che apostrofano con insulti chi risponde al telefono. Secondo Rocco, le molestie telefoniche hanno origine da una trasmissione fatta ieri mattina dalla stazione televisiva locale «Teleroma 56» (utilizzata dal partito radicale), durante la quale sarebbero stati invitati gli spettatori a tempestare di telefonate la casa di Emmanuele Rocco per esprimere il loro dissenso dai giudizi espressi lunedì sera dal giornalista del Tg 2 sugli elettori che si sono astenuti dal voto.

Le telefonate sono state tutte raccolte dalla signora Rocco, essendo il giornalista fuori casa perché impegnato nella sala stampa del Viminale. Emmanuele Rocco, dopo aver segnalato il fatto al «113», è venuto a sapere che dalla stazione televisiva «Teleroma 56» il giornalista Lino Jannuzzi ieri mattina avrebbe invitato gli spettatori a rinviare di alcune ore le telefonate di protesta contro Rocco, essendo quest'ultimo fuori casa.

Emilia più rossa che mai Turci ancora presidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Affluiti al voto nella percentuale record, dati i tempi, del 94,6, gli elettori dell'Emilia-Romagna hanno riprodotto con la carta carbone il Consiglio regionale uscente. Assolutamente immutati i rapporti di forze, i soli ritocchi riguardano un avvicendamento di persone davvero parziale. Così il partito comunista conserva la sua straripante maggioranza, ventisei seggi su cinquanta, che gli consentirebbe di governare la regione rossa in beata solitudine. Ma non è questo il caso, naturalmente, poiché l'accento è ancora una volta sull'alleanza della sinistra storica.

Il partito socialista, partner di questa alleanza, non è riuscito a realizzare nemmeno stavolta il vecchio disegno del riequilibrio: una correzione dei rapporti di forza che gli permettesse di contare di più davanti a un socio così ingombrante. Riconfermati i quattro seggi che aveva ottenuto nel '75, non uno di più, il psi deve adesso subire una energica tirata d'orecchie da parte comunista. Dice infatti Luciano Guerzoni, segretario regionale del pci, che se i socialisti non sono progrediti in Emilia come altrove, ciò si deve al fatto che «il psi è potuto apparire, a una parte del suo elettorato, non sicuramente orientato alla riconferma delle maggioranze di sinistra».

E le forze di opposizione locale, come valutano il successo dei comunisti? Renzo Centini, segretario regionale democristiano, più che di «successo» parla di «tenuta» comunista, e così la spiega: «Ha giocato non solo il monopolio del potere e quindi del consenso di cui il pci ha usato e abusato in questi ultimi 35 anni, ma anche il fatto che la stampa locale non ha saputo mettere nel giusto rilievo le posizioni della minoranza in contrapposizione all'egemonia comunista». La dc si è dovuta accontentare dei tredici seggi che aveva avuto cinque anni fa, esattamente la metà di quelli occupati dai consiglieri comunisti, anche se l'insieme dei voti democristiani è stato un po' superiore alla metà dei voti pci.

Così Luciano Guerzoni, e con lui Lanfranco Turci, presidente della Giunta uscente (e prevedibilmente anche della entrante visto che è il più votato fra i ventisei consiglieri comunisti), possono parlare di «fallimento degli attacchi dc» e di «convinzione diffusa della capacità di governo della sinistra».

Il grande, capillare pci interclassista dell'Emilia-Romagna presenta nel suo nuovo gruppo consiliare un paio di novità di rilievo. C'è una indipendente di origine cattolica, Laura Governatori, eletta a Bologna. C'è l'architetto Pierluigi Cervellati, che lascia così l'assessorato all'urbanistica del comune di Bologna, trasferendo al livello regionale un'attività di pianificazione territoriale che, applicata a questa splendida città, ha avuto una larghissima risonanza.

Fra i democristiani, la novità più appariscente riguarda Alberto Candini, giovane rappresentante dell'ala forlaniana, eletto a Bologna a spese del doroteo Coliva.

Alfredo Venturi

«Paga bene in Toscana la linea nazionale psi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «La nostra linea ha pagato», afferma con un largo sorriso Ottaviano Colzi, giovane segretario provinciale del partito socialista. «Sono convinto — interviene il responsabile dell'organizzazione e della propaganda — che il nostro successo sarebbe stato ancora più netto se avessimo fatto la campagna elettorale con sistemi meno tradizionali». «Ma che dici — ribatte Colzi —? Guarda ad esempio a Rifredi, dove siamo andati casa per casa con il più tradizionale dei metodi: mille voti in più. E a Scandicci? Un 13% netto: cosa mai successo».

Al numero 20 di viale Fratelli Rosselli, quartier generale dei socialisti fiorentini, l'entusiasmo è più che giustificato. E' mezzogiorno. Piovono sul tavolo dei dirigenti le tabelle con i risultati parziali delle provinciali che confermano l'andamento delle regionali, anzi in qualche occasione segnano un ulteriore progresso per il partito di Craxi. Il psi, rispetto alle regionali del '75, ha guadagnato l'1,1% e il 2% rispetto alle politiche del '79, il che significa in Regione cinque seggi anziché quattro. Soltanto democrazia proletaria ha avuto un aumento analogo, ma è stato un successo sterile. Dp non avrà rappresentanti. E' stata battuta per una inezia (126 voti) dal pdup che, pur accusando un calo notevole, è riuscito a mantenere il seggio.

Partito comunista (25 seggi) e democrazia cristiana (15 seggi), pur con leggere variazioni percentuali, raggiungono il traguardo di cinque anni or sono, che per i comunisti fu molto rilevante. Gli ultimi quattro seggi in Regione sono suddivisi tra psdi, pri, msi e pli che per la prima volta si affaccia a palazzo Panciatichi, sede dell'assemblea regionale.

«Sì — ripete il socialista Colzi —, la nostra linea ha pagato». E spiega che gli elettori hanno risposto in modo positivo al psi che in sede nazionale si è assunto la responsabilità e ha garantito la stabilità del governo, e in sede locale, alleato del pci come in Toscana, «ha avuto un atteggiamento caratterizzato da una netta autonomia».

«In molti comuni del litorale, dove il pci aveva la maggioranza assoluta — dice ancora il segretario provinciale — non abbiamo esitato a dimetterci dalla giunta ogni qual volta i comunisti tendevano verso posizioni marcatamente egemoniche. Siamo stati premiati. Ora il divario tra i risultati ottenuti dal nostro partito in Toscana e quelli raggiunti nel resto del Paese in pratica è stato colmato. Guardi qui a Firenze. Nel '75 avevamo il 10,6% di fronte al 12, adesso il 12,02 di fronte al 12,7. E badi che abbiamo raggiunto questo traguardo in una zona in cui i comunisti non sono arretrati. Questo mi sembra molto significativo».

L'intervento di Colzi riflette quello che è stato il vero oggetto dell'attesa dell'esito della competizione elettorale per la Regione. In Toscana le sinistre vantano una lunga e consolidata tradizione e la dc non poteva certo sperare di sovvertirla.

Clemente Granata

Hanno conservato i seggi tutti i partiti in Umbria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Le votazioni regionali in Umbria hanno praticamente confermato i risultati delle amministrative di cinque anni fa. Le variazioni sono insignificanti e lo conferma il fatto che la ripartizione dei seggi nel consiglio regionale resta esattamente la stessa: 14 al partito comunista, 4 al partito socialista, 9 alla democrazia cristiana, uno al partito repubblicano, uno al partito socialdemocratico e uno al movimento sociale. Diciotto seggi su 30 ai partiti di sinistra: nemmeno questa volta il pdup, malgrado il lieve aumento di voti, è riuscito a fare eleggere la capolista, Luciana Castellina.

Ma ecco le percentuali ottenute dai vari partiti secondo i dati definitivi diramati dal centro elettronico regionale (tra parentesi diamo la percentuale del 1975): pci 45,3 (46,1); psi 14,3 (13,9); pdup 1,3 (0); dc 27,6 (27,8); pri 2,6 (2,4); psdi 2,6 (2,4); pli 1 (0,8); msi 5,4 (5,7).

Le variazioni ci sono invece, e sensibili, rispetto alle politiche del 1979. L'anno scorso la dc aveva fatto un grosso balzo in avanti di quasi 2 punti, passando dal 27,6 al 29,4. E' tornata esattamente allo stesso livello di cinque anni fa. Il pci aveva perso lo 0,8 per cento e l'emorragia, pur rallentando, è continuata con un altro 0,3 per cento: in totale, dunque, una perdita di quasi un punto.

Il psi era stato il grande sconfitto delle politiche, cadendo dal 13,9 all'11,2: ora non soltanto recupera interamente la perdita, ma guadagna nuovi voti con un aumento complessivo del 3,1 per cento. Il pdup, che non era presente nel 1975, aveva ottenuto nel '79 l'1,1 per cento e ora passa all'1,3.

Anche lo schieramento dei tre partiti laici minori (pri, psdi e pli) nel '79 aveva subito una flessione passando dal 5,6 per cento al 5,1: ora recupera la perdita e avanza dello 0,6 per cento: un aumento esattamente ripartito tra i tre con lo 0,2 per cento ciascuno. Infine il movimento sociale, che aveva perduto nel '79 lo 0,6 per cento sul 5,7 di cinque anni fa, recupera una frazione minima fermandosi al 5,4.

Un ultimo breve cenno agli eletti al consiglio regionale. Per ora si conoscono soltanto le preferenze della circoscrizione di Perugia, quelle di Terni non sono ancora calcolate. Ecco i nomi degli eletti per la prima. Pci: Germano Marri (21.540 voti); Saverio Ripa di Meana, indipendente (7681); Katia Bellillo (7376); Francesco Mandarini (7335); Roberto Abbondanza, indipendente (6881); Pier Luigi Neri (5245); Paolo Menichetti (5065); Giampaolo Bartolini (4133); Venanzio Nocchi (4094); Pier Luigi Mingarelli (3603).

Socialisti: Aldo Potenza (9138); Velio Lorenzini (8243); Carlo Gubbini (7514). Socialdemocratici: Domenico Fortunelli (2593). Repubblicani: Enzo Paolo Tiberi (1563). Democrazia cristiana: Ario Dante Picuti (12.953); Giuseppe Sbrenna (12.786); Sergio Bistoni (12.647); Sergio Angelini (10.787), Pier Luigi Castellani (10.734); Mario Mariani (9.[illegible]). Movimento sociale: Luciano Laffranco (5.779).

Giorgio Martinat

Il Mezzogiorno conferma i partiti già al potere

Campania, guadagna la dc ma cedono i suoi partners

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Al democristiano Ciro Cirillo, presidente della Regione Campania sono andate settantamila preferenze. La dc al 38,9%, guadagna due consiglieri. Nel palazzo di Santa Lucia c'è molta euforia per quanto successo, ma la giunta minoritaria di Cirillo non arriva alla maggioranza. La perdita è per i repubblicani, che scendono ad un solo consigliere, mentre i socialdemocratici, con il 6% netto, riducono da quattro a tre gli eletti.

L'opposizione comunista è penalizzata: con il 24% netto avrà 15 seggi, perdendo un consigliere. Guadagna il partito socialista. Con il distacco recente dalla maggioranza, ha ottenuto il 12,8% dei voti e sette esponenti in consiglio.

Nessuna variazione per l'unico esponente di democrazia proletaria. Il movimento sociale, all'11,2 per cento, spedirà nell'aula dei baroni sette rappresentanti, senza mutamenti rispetto al passato. Il successo democristiano, in contraddizione con il voto del capoluogo, non lascia dubbi e Ciro Cirillo, già stasera, riunirà i suoi collaboratori per esaminare le posizioni.

C'è, in tutta la Campania, un dato preoccupante: l'astensione dal voto è aumentata. S'è presentato alle urne l'85 per cento degli iscritti; nel '75 l'afflusso era stato dell'87,3. La flessione è ripartita con omogeneità: 1,9 a Napoli, 2 ad Avellino, 2,4 a Salerno, 2,5 a Caserta mentre a Benevento si arriva al 3,5. Il successo democristiano di maggior rilievo è proprio in quest'ultima città: la maggioranza assoluta, con 89.543 voti, pari al 51,6 per cento. In passato, la dc di Benevento era al 44,6. In percentuale l'affermazione più consistente è però a Caserta, dove la dc passa dal 39,9 al 49 per cento netto assicurando alla sua circoscrizione quattro rappresentanti.

Il pci, nel perdere un consigliere, riconferma la forza maggiore a Napoli, attestandosi sul 28,8 per cento. Antonio Bassolino, della direzione nazionale comunista, segretario della Campania, appare comunque sollevato dal risultato: *«Il voto napoletano per la Regione* — dice — *è positivo: recuperiamo più di due punti in percentuale rispetto al '79. Ci riconfermiamo come primo partito in città quando Piccoli aveva puntato tutte le sue carte su Napoli. A questo punto sia chiaro: o i comunisti saranno rappresentati direttamente nella nuova giunta oppure noi saremo nettamente all'opposizione di qualsiasi formula. Un'opposizione che comunque dipenderà dal tipo di giunta».*

Altro dato, il voto missino, al 7 per cento, con una perdita rispetto alle politiche del '79 e una parità sostanziale a raffronto col '75. Ma l'analisi riguarda, anche qui, Napoli, con il 13,9 per cento nella scheda per l'elezione regionale e il 22,3 per cento nella scheda per il consiglio comunale.

f. s.

La dc in Abruzzo con venti seggi non ha problemi

L'AQUILA — Per la dc in Abruzzo non c'è più alcuna difficoltà di formule: con il ritorno a 20 seggi su 40, come nel 1970, il partito di maggioranza relativa avrà diverse possibilità insieme con i suoi alleati tradizionali, il psdi (che ha perso un seggio su due) e il pri, che ha conservato il proprio rappresentante in consiglio.

Potrà essere confermata l'attuale formula di giunta (dc-psdi-pri), con una maggioranza di 22 voti su 40, così come potranno essere cercate nuove e più ampie maggioranze. In questo senso sembra orientata la volontà dei politici. Il presidente uscente Ricciuti, (29.002 preferenze) si è mostrato favorevole a un'estensione al psi della formula di governo che dura, in Abruzzo

Astenuti, nulle, «bianche» quasi 440 mila in Calabria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — I calabresi si chiedono chi ha vinto nella loro regione e i commenti dei giornali di ieri non davano loro una mano a capire: anche chi ha avuto meno voti del 1975 e del 1979 rilasciava dichiarazioni soddisfatte. *«Bisogna fare i conti terra terra»* — suggerisce un funzionario della prefettura di Catanzaro — *soltanto così si può arrivare vicino alla verità oppure alla sostanza delle cose».*

Cominciamo allora dai voti espressi: nelle tre province di Reggio, Cosenza e Catanzaro sono stati un milione e 165 mila. Trecentosessantasetmila altri elettori non si sono recati alle urne (buona parte di costoro sono emigrati). Le schede bianche sono state complessivamente 43.290 e i voti nulli (in maggioranza schede con slogan o insulti) 36.549.

Altro conto significativo: nelle regionali, due partiti perdono un seggio ciascuno rispetto al 1975: sono il msi (che da tre seggi passa a due) e il pdup (da un seggio a nessuno); la dc guadagna un seggio (da 17 a 18) e il psi pure (da 6 a 7). Tutti gli altri partiti mantengono i seggi che già avevano, ossia 10 il pci, 2 il psdi e 1 il pri.

Ma vediamo quali partiti aumentano sicuramente i voti, sia rispetto alle regionali del '75 sia rispetto alle politiche del '79. Il «saldo attivo» è unicamente per il psi (+1,9 per cento rispetto al '75 e +3,8 per cento rispetto al '79), e per il psdi (+0,4 e +2,5). La dc guadagna l'1,8 per cento dei voti rispetto al '75, ma perde l'1,3 per cento nel confronto con le ultime politiche.

Ci sono poi quattro partiti che perdono voti in assoluto: il pci (—1 per cento rispetto al '75 e —2,4 per cento rispetto al '79), il msi (—1,2 e —0,1), il pdup (—1,5 e —0,6), il pli (—0,5 e —0,2).

I repubblicani nelle tre province calabresi hanno ottenuto quasi un punto in meno rispetto alle precedenti amministrative, ma mezzo punto in più nel confronto con le politiche dell'anno scorso. Democrazia proletaria, infine, che si presentava per la prima volta, ha avuto l'1 per cento dei voti, ossia 11.654 suffragi.

L'uomo della strada — quello che riesce a esaminare questo quadro — commenta: *«In sostanza nulla è cambiato, il mutamento di indirizzo che qualcuno prevedeva alla vigilia non c'è stato. Gli spostamenti sono stati minimi».*

Ma c'è anche chi fa altri conti, politicamente un po' più sofisticati, mettendo in rilievo, per esempio, il non disprezzabile progresso del psi e il calo abbastanza clamoroso dei «boia chi molla» reggini, che hanno travasato un loro 2,4 per cento di voti del 1975 nei forzieri democristiani, cresciuti a Reggio del 4,6 per cento, grazie anche ai repubblicani (—1,9 per cento) e ai liberali (—0,6 per cento).

Un'analisi che occuperà molti commentatori ancora per vari giorni, riguarda le astensioni, le schede bianche e i voti nulli. Un esempio per tutti? Come interpretare il fatto che 5291 abitanti di Lamezia Terme su 31.848 elettori si sono recati alle urne per deporre scheda bianca (3140) o per scarabocchiare un commento improprio sulla scheda (3151)?

Quasi il 17 per cento dell'elettorato che spreca il voto desta non poche perplessità. A Lamezia questo partito senza nome si è insediato al terzo posto, dopo la dc (12.268 voti) e dopo il pci (8700 voti).

Franco Giliberto

Trapani: vince l'ex sindaco uscito dalla dc

TRAPANI — Cesare Colbertaldo, di 43 anni, sindaco democristiano uscente di Trapani, non ricandidato dal proprio partito, è risultato il primo degli eletti in assoluto nelle elezioni comunali come capolista della civica «Partito popolare Trapani libera».

Un affare interno alla dc il nuovo governo pugliese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Archiviato il discorso sulle amministrative, che ancora una volta si è chiuso in Puglia nel segno della stabilità, arriva il momento del ricambio, un ricambio interno alla democrazia cristiana. In fondo è questo il solo mutamento possibile in una regione che con regolarità estrema continua a sostenere giunte di centro-sinistra.

I commenti a risultati che riflettono, amplificandole, le indicazioni emerse su scala nazionale, non danno infatti luogo a sorprese. Per i democristiani, il balzo in avanti (dal 39,3 al 42,1 per cento) è *«il premio all'impegno dei nostri amministratori».* Per i comunisti la forte flessione (dal 28,5 al 24,6 per cento, con quasi 70 mila voti in meno) *«è molto più contenuta rispetto alle politiche del '79»* e comunque, raffrontata all'incremento socialista (1,4 in percentuale, 40 mila voti in più) dimostra *«una sostanziale tenuta della sinistra».* Gli equilibri al Consiglio regionale si modificano di poco, e in ogni caso nel senso del rafforzamento di una maggioranza già solida: un seggio perso dai missini, un rappresentante in consiglio anche per il pdup, che alle scorse amministrative non aveva presentato una lista autonoma.

I problemi, adesso, sono altri: riuscirà Nicola Quarta, salentino, andreottiano, a mantenere la presidenza della giunta o sarà scalzato da Enzo Sorice, assessore ai lavori pubblici, giovane e attivissimo moroteo che, unico in Puglia, è riuscito negli ultimi tempi a stringere alleanza anche col potente gruppo di Vito Lattanzio?

La dichiarazione rilasciata da Quarta ieri sera suona già come una sfida: *«Spero di poter proseguire nella guida politica della Regione. Il futuro non dipende solo da me: dipende in gran parte dalla dc di Terra d'Otranto, se saprà fare quadrato; dipende dal consenso che si potrà sviluppare all'interno del partito in sede regionale e nel gruppo consiliare».* Dall'alto delle 68 mila preferenze raggiunte, Enzo Sorice invece non enuncia programmi. Più della metà dei 50 componenti il nuovo Consiglio regionale sono consiglieri eletti per la prima volta: il ricambio di quadri, soprattutto nella dc, sembra dunque cosa fatta.

Nel partito comunista, le analisi sono rimandate: per ora i quadri sono impegnati in un riesame del voto che cerca di spiegare andamenti per molti versi incomprensibili. La flessione è stata evidente (più del 5 per cento) anche in zone, come la provincia di Foggia, fino a ieri caratterizzate da una forte presenza del partito. Il mancato rientro di molti emigrati, soprattutto di quelli che lavorano in Piemonte e Lombardia, può spiegare la flessione solo in parte. Nelle stesse zone, infatti, il pdup ha guadagnato circa 4 mila voti: un segnale, quest'ultimo, che sta portando i comunisti pugliesi a riconsiderare tutta la loro politica degli ultimi anni.

Giuseppe Zaccaria

Deluse nelle Marche le attese comuniste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANCONA — Il giorno dopo porta amare riflessioni per i comunisti, battuti ancora una volta anche se — per oltre mille voti — restano il primo partito delle Marche. Il pci si era impegnato a fondo in questa campagna elettorale, all'insegna dello slogan «più voti per una svolta», nell'intento di ottenere una Giunta di sinistra. L'altra sera, a metà circa dello scrutinio, il traguardo sembrava raggiunto: le prospezioni fatte in base ai voti già esaminati facevano presupporre che i comunisti sarebbero riusciti a strappare quel seggio in più che avrebbe garantito alla Giunta la maggioranza di sinistra. Poi le cose sono cambiate e proprio in un feudo tradizionalmente rosso (la circoscrizione di Ancona) il pci ha visto sfumare le sue speranze.

Nel panorama politico regionale si può affermare che nulla o quasi è mutato: gli spostamenti sono minimi, il pli ha ottenuto un seggio, il pdup ne ha perso uno. Tre partiti sono cresciuti: la dc (0,8%), il psi (0,3%) e il pri (0,4%). Hanno registrato flessioni il pci (0,3%), il psdi (0,8%), il pli (0,2%), il msi (0,1%) e il pdup (0,6%).

Battuti da quello che il capogruppo uscente Giacomo Mombello ha definito «un iniquo sistema elettorale», i comunisti non si rassegnano certo a far da spettatori e non rinunciano al loro progetto iniziale di una Giunta di sinistra (irrealizzabile, però, almeno dal punto di vista numerico). *«I voti ottenuti dimostrano che non si possono governare le Marche senza le sinistre. Questa è l'indicazione elettorale dalla quale non si può prescindere, se la democrazia insegna qualcosa. Il pci è il più forte: spetta a lui governare la Regione, insieme con le altre forze di sinistra, con larghe aperture verso il psdi e il pri».*

Francesco Fornari

Regionali: percentuali e seggi nelle 15 Regioni

REGIONI	Anni	DC (Libertas) %	DC Seggi	PCI %	PCI Seggi	PSI %	PSI Seggi	PSDI (Socialismo) %	PSDI Seggi	PRI %	PRI Seggi	PLI %	PLI Seggi	Democrazia Proletaria %	DP Seggi	PdUP %	PdUP Seggi	MSI %	MSI Seggi	ALTRI %	ALTRI Seggi
PIEMONTE	1980	32,5	20	31,6	20	14,2	9	6,0	3	3,3	2	5,9	3	0,9	—	1,0	1	4,0	2	0,8	—
	polit. 1979	33,9	—	30,6	—	10,3	—	5,0	—	4,2	—	4,6	—	0,9	—	1,7	—	3,6	—	5,2	—
	1975	32,1	20	33,9	22	12,9	8	7,4	4	3,6	2	5,0	2	—	—	—	—	4,3	2	0,8	—
LOMBARDIA	1980	36,9	34	28,1	23	14,5	11	4,5	3	2,6	2	3,4	2	1,7	1	1,5	1	4,4	3	0,4	—
	polit. 1979	39,4	—	28,4	—	11,3	—	3,8	—	2,9	—	2,7	—	1,1	—	2,0	—	3,7	—	4,6	—
	1975	37,5	32	30,4	25	14,0	11	5,2	3	3,1	2	2,8	2	2,5	2	—	—	4,5	3	—	—
VENETO	1980	49,4	32	21,7	13	12,1	7	5,4	3	2,6	1	2,6	1	1,0	—	1,1	1	3,6	2	0,5	—
	polit. 1979	50,1	—	21,7	—	9,5	—	4,4	—	2,9	—	1,9	—	0,7	—	1,4	—	3,1	—	4,3	—
	1975	48,0	31	22,8	14	12,8	8	6,3	3	2,5	1	2,3	1	1,5	—	—	—	3,8	2	—	—
LIGURIA	1980	30,7	13	36,1	15	13,4	5	4,5	2	3,2	1	4,6	2	1,1	—	1,0	—	4,2	2	1,3	—
	polit. 1979	32,2	—	35,5	—	11,5	—	3,3	—	3,4	—	3,4	—	0,8	—	0,9	—	3,7	—	5,3	—
	1975	30,4	13	36,4	16	13,6	5	5,5	2	3,5	1	3,9	1	—	—	—	—	4,8	2	0,2	—
EMILIA	1980	25,8	13	48,2	26	10,3	4	4,7	2	4,4	2	2,1	1	—	—	1,4	1	3,2	1	0,1	—
	polit. 1979	27,3	—	47,3	—	8,6	—	3,9	—	4,2	—	1,4	—	0,6	—	1,0	—	2,7	—	3,1	—
	1975	25,3	13	48,3	26	10,2	4	5,2	2	3,9	2	1,8	1	—	—	1,6	1	3,7	1	—	—
ITALIA SETTENTRIONALE	1980	36,5	112	31,9	97	13,2	36	5,0	13	3,1	8	3,8	9	1,1	1	1,3	4	3,9	10	0,4	—
	polit. 1979	37,5	—	31,6	—	10,3	—	4,2	—	3,4	—	2,7	—	0,6	—	1,5	—	3,4	—	4,6	—
	1975	35,5	108	33,6	103	12,9	36	5,8	14	3,2	8	3,1	7	1,2	2	0,3	1	4,2	10	0,2	—
TOSCANA	1980	28,7	15	46,4	25	11,8	5	3,1	1	2,8	1	1,3	1	1,1	—	1,1	1	3,7	1	—	—
	polit. 1979	30,1	—	45,8	—	9,8	—	2,5	—	2,7	—	0,9	—	0,8	—	1,4	—	3,2	—	2,8	—
	1975	28,5	15	46,5	25	10,7	4	3,9	2	2,6	1	1,2	—	—	—	2,1	1	4,2	2	0,3	—
UMBRIA	1980	27,6	9	45,2	14	14,3	4	2,6	1	2,6	1	1,0	—	—	—	1,3	—	5,4	1	—	—
	polit. 1979	29,4	—	45,5	—	11,2	—	1,8	—	2,6	—	0,7	—	—	—	1,1	—	4,7	—	2,1	—
	1975	27,6	9	46,2	14	13,9	4	2,4	1	2,4	1	0,8	—	—	—	—	—	5,6	1	4,1	—
MARCHE	1980	37,1	16	37,2	15	10,1	4	4,5	1	3,8	1	1,4	1	—	—	1,5	1	4,3	1	0,1	—
	polit. 1979	37,9	—	38,1	—	7,9	—	2,8	—	3,5	—	1,0	—	0,5	—	1,6	—	4,0	—	2,7	—
	1975	36,5	16	36,9	15	9,8	4	5,3	2	3,4	1	1,5	—	—	—	2,1	1	4,5	1	—	—
LAZIO	1980	34,1	22	30,7	19	10,6	6	5,3	3	3,7	2	2,7	1	1,2	—	1,2	1	10,1	6	0,4	—
	polit. 1979	36,6	—	30,2	—	8,7	—	3,4	—	3,3	—	1,9	—	—	—	1,0	—	8,1	—	6,8	—
	1975	31,5	20	33,5	21	9,8	6	6,1	3	3,7	2	1,4	1	1,5	1	—	—	11,3	6	0,1	—
ITALIA CENTRALE	1980	32,1	62	38,2	73	12,2	11	4,2	6	3,4	5	1,9	3	0,9	—	1,2	3	6,7	9	0,2	—
	polit. 1979	34,0	—	37,8	—	9,1	—	2,9	—	3,1	—	1,4	—	0,3	—	1,2	—	5,6	—	4,6	—
	1975	30,8	60	39,5	75	10,4	18	4,9	8	3,2	5	4,8	1	0,7	1	1,0	2	7,5	10	0,2	—
ABRUZZO	1980	45,8	20	27,5	12	10,8	4	4,6	1	2,4	1	1,5	—	—	—	1,3	—	5,9	2	0,2	—
	polit. 1979	45,6	—	31,1	—	7,5	—	2,6	—	1,8	—	0,9	—	0,6	—	1,1	—	5,8	—	3,0	—
	1975	45,2	18	30,3	13	10,2	4	6,2	2	2,6	1	1,8	—	—	—	—	—	6,4	2	—	—
MOLISE	1980	55,3	17	15,8	5	9,4	3	4,8	2	3,7	1	4,1	1	—	—	0,8	—	4,1	1	2,0	—
	polit. 1979	54,7	—	21,5	—	7,4	—	2,8	—	2,1	—	2,2	—	—	—	1,7	—	5,2	—	2,4	—
	1975	49,9	16	17,9	6	10,1	3	6,2	2	4,5	1	4,5	1	—	—	—	—	5,0	1	1,9	—
CAMPANIA	1980	38,9	25	24,0	15	12,8	7	6,2	3	3,0	1	1,7	1	1,1	1	1,0	—	11,2	7	0,1	—
	polit. 1979	42,2	—	24,9	—	9,4	—	4,2	—	2,6	—	1,2	—	0,6	—	1,3	—	9,2	—	4,4	—
	1975	36,7	23	27,1	16	10,4	6	6,6	4	3,6	2	2,1	1	1,1	1	—	—	12,1	7	0,3	—
PUGLIA	1980	42,1	22	24,6	13	13,3	6	5,2	2	2,5	1	1,6	1	—	—	1,3	1	9,3	4	0,1	—
	polit. 1979	42,8	—	26,7	—	10,2	—	3,9	—	2,0	—	1,3	—	—	—	1,2	—	8,6	—	3,3	—
	1975	39,2	21	28,5	15	11,9	5	4,7	2	2,3	1	1,7	1	—	—	—	—	10,8	5	0,9	—
BASILICATA	1980	42,2	14	24,9	8	13,7	4	5,2	2	1,6	—	1,7	—	0,9	—	1,3	—	5,2	2	—	—
	polit. 1979	43,6	—	26,9	—	10,9	—	3,8	—	1,2	—	0,9	—	0,7	—	2,0	—	5,8	—	2,4	—
	1975	41,9	13	27,1	9	13,2	4	6,9	2	1,6	—	2,1	—	—	—	—	—	6,4	2	0,6	—
CALABRIA	1980	41,2	18	24,2	10	16,5	7	5,8	2	2,1	1	0,8	—	1,1	—	1,2	—	7,1	2	—	—
	polit. 1979	42,2	—	26,7	—	12,8	—	3,2	—	1,7	—	0,7	—	0,8	—	1,8	—	7,0	—	2,6	—
	1975	39,5	17	25,2	10	14,7	6	5,3	2	3,0	1	1,3	—	—	—	2,7	1	8,3	3	—	—
ITALIA MERIDIONALE	1980	41,7	116	24,4	63	13,1	31	5,6	12	2,6	5	1,6	3	0,6	1	1,2	1	9,1	18	0,1	—
	polit. 1979	43,2	—	26,4	—	10,0	—	3,7	—	2,1	—	1,1	—	0,6	—	1,3	—	8,1	—	3,5	—
	1975	39,0	108	27,3	69	11,5	26	5,8	14	3,0	6	1,9	3	0,5	1	0,4	1	10,2	20	0,4	—

I nomi degli eletti nei nuovi Consigli regionali

Liguria

GENOVA — Questo l'elenco, non ancora ufficiale, degli eletti al consiglio regionale della Liguria (40 seggi):

Pci (15 seggi): Antonio Montessoro, Renato Beggiato, Michele Sette, Francesca Busso, Andrea Dosio, Carlo Parodi, Luigi Battilana, Mario Calbi, Giorgio Guerisoli, Armando Magliotto, Pietro Morachioli, Francesco Rum, Tito Barbè, Giuseppe Rossino, Luigia Cordati Rosaia;

Dc (13): Fausto Cuocolo, Giacomo Gualco, Ugo Signorini, Edmondo Ferrero, Luciano Trucco, Enrico Ghio, Giacomo Cassasa, Giancarlo Carassino, Angelo Nari, Giorgio Verda, Giovanni Parodi, G. Battista Acerbi, Luigi Grillo;

Psi (5): Delio Meoli, Michele Fossa, Rinaldo Magnani, Alberto Teardo, Angelo Landi;

Psdi (2): Giuseppe Mario, Giorgio Laura;

Pli (2): Gustavo Gamalero, Bruno Valenziano;

Msi (2): Cesco Giulio Bachino, Sergio Rovere;

Pri (1): Giovanni Persico.

Lombardia

MILANO — Secondo i primi dati gli eletti al consiglio regionale lombardo sono:

Dc (34): Paola Colombo Svevo, Antonio Simone, Nino Pisoni, Vittorio Rivolta, Enrico De Mita, Giovanni Verga, Sergio Cazzaniga, Enrico Verga, Piervirgilio Ortolani, Filippo Hazan, Luigi Baruffi, Benito Perrone, Sandro Fontana, Vittorio Sora, Mario Fappani, Guido Vitale, Ettore Isacchini, Franco Massi, Giovanni Ruffini, Leandro Rampa, Alberto Galli, Ferruccio Gusmini, Giuseppe Adamoli, Giannino Turri, Vittorio Caldiroli, Giancarlo Siena, Antonio Muffatti, Giancarlo Abelli, Giacomo Stoppini, Ernesto Vercesi, Camillo Lucchi, Giuseppe Guzzetti, Felice Bernasconi, Domenica Galbiati.

Pci (22): Gianni Cervetti, Carlo Smuraglia, Vittorio Korach, Daniela Benelli, Lauro Casadio, Goffredo Andreini, Natale Contini, Fabio Sereni, Gianna Senesi, Filippo Zaffaroni, Alfonso Sangiovanni, Angelo Chiesa, Liberto Losa, Emilio Russo, Luigi Marchi, Riccardo Bernardi, Adelio Terraroli, Manuela Vespa, Enrico De Angeli, Evelino Abeni, Alberto Semeraro, Franco Pozzi.

Psi (11): Giampaolo Pillitteri, Renzo Peruzzotti, Oreste Lodigiani, Luigi Vertemati, Gianni D'Alfonso, Maurizio Ricotti, Renato Tacconi, Elio Veltri, Bruno Pievani, Sergio Moroni, Sergio Marvelli.

Psdi (3): Remo Bozzi, Orazio Picciotto Crisafulli, Andrea Cavalli.

Msi-Dn (3): Enzo Leoni, Benito Bollati, Umberto Scaroni.

Pri (2): Fabio Semenza, Luciano Antonio Forcellini.

Pli (2): Guido Sasso, Armando Prumesito.

A PAGINA 12

Gli eletti in Piemonte

Per il **Pdup** è stata eletta l'on. Luciana Castellina, parlamentare europea e per «Democrazia proletaria» Emilio Molinari.

Veneto

VENEZIA — Secondo dati ufficiosi, questi sono i nuovi consiglieri della Regione del Veneto (60 seggi):

Dc (32): Mirco Marzaro, James Siviero, Marino Cortese, Aldo Maganza, Anselmo Boldrin, Giuseppina Dal Santo, Franco Borgo, Luciano Righi, Giorgio Carollo, Pietro Fabris, Francesco Guidolin, Raffaello Luigi Rugolotto, Ernesto Mariotto, Giambattista Melotto, Antonio Bogoni, Carlo Delaini, Antonio Pasetto, Carlo Bernini, Gilberto Battistella, Lino Nervo, Roberto Da Dalt, Antonio Marta, Aldo Toffoli, Felice Dal Sasso, Alberto Curti, Giulio Veronese, Franco Cremonese, Maurizio Creuso, Giancarlo Rampi, Antonio Ramigni, Candido Tecchio, Aldo Bottin;

Pci (13): Iginio Ariemma, Lucio Strumendo, Renato Morandina, Umberto Conte, Roberto Scalabrian, Giuliano Varnier, Lorenza Ferreri, Angelo Tanzarella, Valentino Lodo, Giorgio Bragaia, Ferdinando Sbizzera, Luciano Gallinaro, Domenico Crivellari;

Psi (7): Cesare Tomasetig, Luisa Barolo, Vittorio Sandri, Benito Faveni, Giancarlo Renato Brunetto, Bruno Marchetti, Francesco Peltrin;

Psdi (3): Gabriele Fornaciari, Arnaldo Cantoni, Alberto Tomassini;

Pli (1): Alessandro Polo;

Pdup (1): Lidia Menapace;

Msi (2): Giangastone Romani, Angelo Savoia;

Pri (1): Vittorio Guillon Mangilli.

Emilia Romagna

BOLOGNA — Al consiglio regionale dell'Emilia-Romagna (50 seggi), secondo dati ufficiosi, sono stati eletti:

Pci (26): Lanfranco Turci, Enrica Selvatici, Pier Luigi Cervellati, Laura Governatori, Augusto Barbera, Cesare Becarini, Ivanoe Senaini, Renato Albertini, Luciano Guerzoni, Ilia Ferraguti, Oreste Zurlini, Germano Bulgarelli, Decimo Triossi, Piero D'Attorre, Pietro Albonetti, Giorgio Ceredi, Daniele Almi, Giorgio Alessi, Radames Costa, Radames Stefanini, Giuseppe Corticelli, Giannetto Patacini, Emilio Severi, Riccardo Nicolini, Renuccio Tirelli, Pier Luigi Bersani.

Dc (13): Renzo Contini, Gianfranco Galletti, Alberto Candini, Corrado Truffelli, Nando Calestani, Glicerio Vincenzi, Carlo Giovanardi; Natalino Guerra; Giobbe Gentili, Ermanno Vichini; Paolo Siconolfi; Pier Luigi Castagnetti, Fausto Frontini.

Psi (4): Renato Santi, Umberto Varoli, Ottorino Bartolini, Giovanni Piepoli.

Psdi (2): Raffaele Trivellini; Aldo Zappaterra.

Pri (2): Auro Camprini, Stelio De Carolis.

Pli (1): Gualtiero Fiorini.

Pdup (1): Giuseppe Chicchi.

Msi (1): Alessandro Mazzanti.

DISTRIBUZIONE SEGGI NELLE 15 REGIONI

	DC			PCI			PSI			PSDI			PRI			PLI			DP			PDUP			MSI		
	'80	'75	Diff.	'80	'75	Diff.	'80	'75	Diff.	'80	'75	Diff.	'80	'75	Diff.	'80	'75	Diff.	'80	'75	Diff.	'80	'75	Diff.	'80	'75	Diff.
PIEMONTE	20	20	—	20	22	—2	9	8	+1	3	4	—1	2	2	—	3	2	+1	—	—	—	1	—	+1	2	2	—
LOMBARDIA	34	32	+2	23	25	—2	11	11	—	3	3	—	2	2	—	2	2	—	1	2	—1	1	—	+1	3	3	—
VENETO	32	31	+1	13	14	—1	7	8	—1	3	3	—	1	1	—	1	1	—	—	—	—	1	—	+1	2	2	—
LIGURIA	13	13	—	15	16	—1	5	5	—	2	2	—	1	1	—	2	1	+1	—	—	—	—	—	—	2	2	—
EMILIA	13	13	—	26	26	—	4	4	—	2	2	—	2	2	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	1	1	—
TOSCANA	15	15	—	25	25	—	5	4	+1	1	2	—1	1	1	—	1	—	+1	—	—	—	1	1	—	1	2	—1
UMBRIA	9	9	—	14	14	—	4	4	—	1	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
MARCHE	16	16	—	15	15	—	4	4	—	1	2	—1	1	1	—	1	—	+1	—	—	—	1	1	—	1	1	—
LAZIO	22	20	+2	19	21	—2	6	6	—	3	3	—	2	2	—	1	1	—	—	1	—1	1	—	+1	6	6	—
ABRUZZO	20	18	+2	12	13	—1	4	4	—	1	2	—1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
MOLISE	17	16	+1	5	6	—1	3	3	—	2	2	—	1	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
CAMPANIA	25	23	+2	15	16	—1	7	6	+1	3	4	—1	1	2	—1	1	1	—	1	1	—	—	—	—	7	7	—
PUGLIA	22	21	+1	13	15	—2	6	5	+1	2	2	—	1	1	—	1	1	—	—	—	—	1	—	+1	4	5	—1
BASILICATA	14	13	+1	8	9	—1	4	4	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—
CALABRIA	18	17	+1	10	10	—	7	6	+1	2	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—1	2	3	—1
Totale	290	277	+13	233	247	—14	86	82	+4	31	36	—5	18	19	—1	15	11	+4	2	4	—2	8	4	+4	37	40	—3

Toscana

FIRENZE — Ecco l'elenco degli eletti al Consiglio regionale della Toscana (50 seggi), secondo dati ufficiosi:

Pci (25 seggi): Gianfranco Bartolini, Loretta Montemaggi, Giulio Quercini, Giorgio Vestri, Luigi Tassinari, Mauro Ribelli, Guido Biondi, Marco Mayer, Rino Fioravanti, Galeotti Menotti, Bruno Benigni, Renato Pollini, Lino Federici, Dino Raugi, Edda Fagni, Sergio Manetti, Fausto Marchetti, Nello Di Paco, Marco Marcucci, Lina Bolzoni, Graziano Palandri, Giuliano Beneforti, Luigi Berlinguer, Eno Bonifazi, Della Melattini;

Psi (5): Mario Leone, Paolo Benelli, Fidia Arata, Anselmo Menchetti, Giacomo Maccheroni;

Pdup (1): Gianni Bonini;

Pri (1): Stefano Passigli;

Psdi (1): Sergio Martelli;

Dc (15): Enzo Pezzati, Innaco Rinaldo, Vera Dragoni, Giuseppe Matulli, Cesare Matteini, Pietro Ralli, Piergiorgio Franci, Piero Angelini, Franco Fanucchi, Andrea Negrari, Pietro Pizzi, Mario Biasci, Francesco Querci, Giancarlo Niccolai, Gianmario Carpi;

Pli (1): Raffaello Morelli;

Msi-Dn (1): Camillo Andreoni.

Umbria

PERUGIA — Ecco la composizione del consiglio regionale dell'Umbria (30 seggi) secondo i dati ufficiosi forniti dalla Regione:

Pci (14 seggi): Germano Marri, Saverio Ripa di Meana, Catia Bellillo, Francesco Mandarini, Roberto Abbondanza, Pierluigi Neri, Paolo Menichetti, Giampaolo Bartolini, Venanzio Nocchi, Pierluigi Mingarelli, Alberto Provantini, Franco Giustinelli, Guido Guidi, Marcello Materazzo.

Dc (9): Ariodante Picuti, Giuseppe Sbrenna, Sergio Bistoni, Sergio Angelini, Pierluigi Castellani, Mario Marini, Sandro Boccini, Renato Bordino, Giuseppe Bruno.

Psi (4): Aldo Potenza, Vello Lorenzini, Carlo Gubbini, Enrico Malizia.

Psdi (1): Domenico Fortunelli.

Pri (1): Enzo Paolo Tiberi.

Msi (1): Luciano Laffranco.

Marche

ANCONA — Secondo dati ufficiosi al consiglio regionale delle Marche (40 seggi) sono stati eletti:

Dc (16): Alfio Bassotti, Libero Lucconi, Fulvio Montini, Paolo Polenta, Pietro Tombolini, Dario Giachini, Pasqualino Macchini, Alessandro Manieri, Franco Paoletti, Adriano Ciaffi, Emanuele Grifantini, Lorenzo Marconi, Fernando Messi, Rodolfo Giampaoli, Dino Tiberi, Alfio Tinti;

Pci (15): Malgrai Amadei in Ferretti, Alberto Astolfi, Renato Bastianelli, Dino Diotallevi, Silvio Mantovani, Clemente Forte, Francesco Marozzi, Luigina Zazio, Silvio Antonini, Alessandra Broccolo, Piero Marcolini, Mario Fabbri, Giacomo Mombello, Marcello Stefanini, Marinella Topi;

Psi (4): Emidio Massi, Gaetano Recchi, Elio Capodaglio, Giuseppe Righetti;

Psdi (1): Giuseppe Paolucci;

Pri (1): Patrizio Venarucci;

Pli (1): Carlo Mariani;

Pdup (1): Carlo Larini;

Msi (1): Luigi Natali.

Molise

CAMPOBASSO — Secondo dati ufficiosi forniti dalla prefettura, gli eletti al consiglio regionale del Molise (30 seggi) sono:

Dc (17): Florindo D'Aimmo, Mirko Cofelice, Elmerindo Magnifico, Vittorio Rizzi, Fernando Di Laura-Frattura, Vittorino Monte, Giuseppe Lavalle, Nicola Pagliarulo, Eliseo Sciarretta, Antonio Di rocco, Adolfo Colagiovanni, Giustino D'Uva, Enrico Santoro, Lello Pallante, Paolo Nuvoli, Mario Dianni, Giovanni Jacovone;

Pci (5): Odorico Paolone, Nicoletta Cupaioli, Norberto Lombardi, Italo Testi, Edilio Petrocelli;

Psi (3): Luigi Biscardi, Antonio Varanese, Gabriele Veneziale;

Psdi (2): Mario Totaro, Vincenzo Ottaviano;

Pli (1): Costanzo D'Elia;

Pri (1): Giuseppe Magavero;

Msi (1): Ugo Gentile.

Abruzzo

L'AQUILA — Questi gli eletti alla Regione Abruzzo, secondo dati non ufficiali forniti dalla sala stampa del commissariato di governo presso la Regione (40 seggi):

Dc (20): Romeo Ricciuti, Giuseppe Bolino, Nino Bozzi, Luciano Fabiani, Nino Torrelli, Anna Nenna D'Antonio, Nicola Notaro, Felice Spadaccini, Cristoforo Merli, Francesco-Paolo Di Stefano, Antonio Ciammaichella, Fernando Galluppi, Gaetano Novello, Giancarlo Di Camillo, Giovanni Fortunato, Ugo Crescenti, Carlo Stuard, Gaetano D'Annuntiis, Ferdinando Di Paola, Emilio Iafolla;

Pci (12): Franco Cicerone, Antonio Rosini, Antonio Basile, Alberto La Barba, Franco Mariotti, Luigi Sandirocco, Antonio Corneli, Giovanna Mancino, Giuliana Valente, Franco Franchi, Antonio Di Giovannantonio, Giuseppe Petrarca;

Psi (4): Ugo Giannunzio, Vittorio D'Andrea, Nino Pace, Egidio Marinaro;

Msi (2): Biagio Tempesta, Giuseppe Tagliente;

Psdi (1): Carlo Sprecacenere;

Pri (1): Francesco Paolo Memmo.

Lazio

ROMA — Secondo i primi dati provvisori ed incompleti, raccolti presso le segreterie regionali dei partiti, gli eletti al Consiglio regionale del Lazio (60 seggi dovrebbero essere):

Dc (22): Rolando Rocchi, Girolamo Mechelli, Vittorio Sbardella, Violenzio Ziantoni, Franco Splendori, Livio Gilardi, Giacomo Troia, Maria Muu, Bruno Lazzaro, Ettore Ponti, Giulio Cesare Gallenzi, Rodolfo Gigli, Luigi Cipriani, Antonio Corona, Raniero Spazzoni, Lino Diana, Paolo Pesci, Gerardo Galbisso, Cesare Cursi, Raniero Benedetto, Franco Libanori e Filippo De Jorio.

Pci (19): Adalberto Minucci, Paolo Ciofi, Nanni Loy, Gianni Borgna, Pasqualina Napoletano, Leda Colombini, Giovanni Ranalli, Luigi Cancrini, Agostino Bagnato, Gioachino Cacciotti, Giuliano Natalini, Esterino Montino, Maria Luisa Anversa, Mario Quattrucci, Guerrino Corradi, Arcangelo Spaziani, Mario Berti, Severino Angeletti, Oreste Massolo.

Psi (6): Giulio Santarelli, Alberto Di Segni, Luigi Pallottini, Sebastiano Montali, Alfredo Pallone, Giorgio Panizzi.

Msi (6): Carlo Casalena, Giuseppe Carlucci, Giulio Maceratini, Evelina Alberti, Paolo Adriani, Arturo Bellisario.

Psdi (3): nominativi non pervenuti.

Pri (2): Marco Di Bartolomei, Enzo Bernardi.

Pli (1): Teodoro Cutolo (o Carla Martino).

Pdup (1): Giuseppe Vanzi (o Luciana Castellina).

Campania

NAPOLI — Secondo dati ufficiosi sono stati eletti alla Regione Campania (60 seggi):

Dc (25): Ciro Cirillo, Nando Clemente, Alfredo Vito, Guido D'Angelo, Emilio De Feo, Salvatore Gargiulo, Rosario Polizio, Nino Fantini, Tullio Della Paolera, Salvatore Armato, Armando De Rosa, Lorenzo De Vitto, Mario Sena, Dante Cappello, Vittorio Gasparin, Domenico Iovoli, Alfredo Pozzi, Paolo Del Mese, Gaspare Russo, Michele Pinto, Francesco De Michele, Eugenio Abbro, Raffaele Delcogliano, Gennaro Melone, Ernesto Mazzoni;

Pci (15): Antonio Bassolino, Nicola Imbriaco, Monica Tavernini, Giuseppe D'Alò, Nando Morra, Ranco Daniele, Enrica Pozzi Paolini, Aniello Correra, Domenico Ambrosio; Lucio Pierro, Domenico Verde, Achille Natalizio, Isaia Sale, Vincenzo Alta, Costanzo Savoia;

Psi (7): Guido De Martino, Pasquale Buondonno, Silvio Pavia, Giovanni Acocella, Pietro Lagnese, Gaetano Fasolino, Gerardo Ritorto;

Msi-dn (7): Antonio Mazzone, Silvio Vitale, Antonio Cantalamessa, Franco Pontone, Luciano Schifone, Corrado D'Aiello, Giacomo Mele;

Psdi (3): Filippo Caria, Quirino Russo, Paolo Correale;

Pri (1): Mario Del Vecchio;

Pli (1): Amelia Ardias Cortese;

Dp (1): Domenico Jervolino.

Puglia

BARI — Secondo i dati forniti dagli uffici elettorali delle prefetture, questi sono gli eletti al consiglio regionale (50 seggi).

Dc (22): Vincenzo Sorice, Nicola Quarta, Vincenzo Binetti, Giuseppe Zingrillo, Vito Notarnicola, Leonardo Brisio Aprile, Pasquale Ciuffreda, Francesco Cosmo, Damiano Di Giuseppe, Michele Bellomo, Angelo Monfredi, Salvatore Fitto, Giuseppe Colonna, Gennaro Trisorio Liuzzi, Giuseppe Conte, Giuseppe Colasanto, Paolo Sala, Tommaso Marroccoli, Raffaele Augelli, Emanuele Capozza, Marcello Rizzo, Mario Annese, Giuseppe Martellotta.

Pci (13): Onofrio Vessia, Roberto Traversa, Angelo Antonio Rossi, Antonio Ventura, Giuseppe Castellaneta, Giuseppina Caramia, Antonio Dell'Aquila, Francesco Raffaele Piccolo, Rachele Sinisi, Luris Fortunato, Antonio Somma, Benito Piccigallo, Antonio Carmine Ricciato.

Psi (6): Leonardo Morea, Domenico Carella, Francesco Borgia, Domenico Romano, Luigi Tarricone, Cosimo Convertino.

Msi-Dn (4): Giorgio Bortone, Michele Cassano, Antonio Piaguadio, Francesco Eugenio Silvestri.

Psdi (2): Graziano Ciocia, Giuseppe Affatato.

Pri (1): Francesco Troccoli.

Pli (1): Pasquale Calvario.

Pdup (1): Domenico Bellifermine.

Basilicata

POTENZA — Secondo dati ufficiosi al consiglio regionale della Basilicata (30 seggi) sono stati eletti:

Dc (14 seggi): Romualdo Coviello, Vincenzo Verrastro, Carmelo Azzarà, Giampaolo D'Andrea, Donato Martiello, Antonio Potenza, Pierluigi Giugliani, Mario Di Nubbila, Giuseppe Guarino, Vincenzo Viti, Carlo Cormio, Rocco Griecco, Francesco Lisanti, Giovanni Carelli.

Pci (8): Giacomo Schettini, Annamaria Riviello, Mario Lettieri, Nicola Chiaffitella, Beppino Grezzi, Rocco Collarino, Giambattista Barberino, Domenico Giannace.

Psi (4): Fernando Schettini, Nicola Savino, Giovanni Pittella, Michele Cascino.

Psdi (2): Giuseppe Covelli, Mario De Santis.

Msi-dn (2): Domenico Cordasco, Emanuele Armando d'Anzi.

Calabria

CATANZARO — Secondo dati ufficiosi alla Regione Calabria (40 seggi) sono stati eletti:

Dc (18 seggi): Carmelo Puja, Anton Giulio Galati, Angelo Donato, Rosario Chiriano, Sergio Scarpino, Domenico Romano Carratelli, Pietro Battaglia, Pasquale Barbaro, Guido Laganà, Stefano Priolo, Lilio Manti, Giuseppe Nicolò, Franco Coviello, Gino Pagliuso, Giuseppe Aloise, Giuseppe Mascaro, Lucio Mirabelli, Geppino Camo;

Pci (10 seggi): Giuseppe Guarascio, Quirino Ledda, Annamaria Li Gotti, Costantino Fittante, Tommaso Rossi, Fausto Bubba, Domenico Bova, Mario Alessio, Luigi Tarsitano, Mario Oliverio;

Psi (7 seggi): Rosario Olivo, Bruno Maria Dominijanni, Saverio Alvaro, Gaetano Cingari, Antonio Mundo, Ermanna Greco Carci, Consalvo Aragona;

Msi-Dn (2 seggi): Ferdinando Giardini, Renato Meduri;

Psdi (2 seggi): Benedetto Mallamaci, Paolo Bruno;

Pri (1 seggio): Pietro Araniti.

LA REGIONE PIEMONTE NEL 1980 E 1975 (Circoscrizioni)

		TORINO		ALESS.		ASTI		CUNEO		NOVARA		VERCELLI		Totale Regione	
		%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi
DC	1980	28,4	9	30,2	2	41,3	1	47,9	4	33,4	2	31,3	2	32,5	20
	1975	27,9	9	28,5	2	42,3	1	49,7	4	32,2	2	30,8	2	32,1	20
PCI	1980	35,2	11	35,5	3	25,9	1	13,0	1	31,6	2	35,1	2	31,6	20
	1975	37,2	12	38,7	3	27,8	1	14,6	1	34,0	3	38,2	2	33,9	22
PSI	1980	14,8	5	15,1	1	8,6	—	13,7	1	14,1	1	13,1	1	14,2	9
	1975	12,8	4	12,4	1	9,5	—	14,9	1	14,2	1	12,3	1	12,9	8
PSDI	1980	4,9	1	7,2	1	9,1	—	6,7	—	8,2	1	5,4	—	6,0	3
	1975	7,0	2	8,5	1	8,2	—	7,7	—	8,2	1	6,2	—	7,4	4
PRI	1980	3,5	1	2,2	—	4,4	—	4,7	1	2,4	—	2,3	—	3,3	2
	1975	4,0	1	2,4	—	3,6	—	4,6	1	2,6	—	2,5	—	3,6	2
PLI	1980	5,9	2	4,3	—	5,2	—	9,2	1	3,6	—	7,1	—	5,9	3
	1975	5,2	2	4,4	—	4,8	—	6,3	—	3,1	—	5,4	—	5,0	2
DP	1980	1,2	—	—	—	1,4	—	1,1	—	—	—	—	—	0,9	—
	1975	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PDUP	1980	0,8	1	1,2	—	0,7	—	0,9	—	1,6	—	1,4	—	1,0	1
	1975	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MSI	1980	4,5	2	3,6	—	3,0	—	2,1	—	4,6	—	3,9	—	4,0	2
	1975	4,8	2	4,3	—	3,2	—	2,2	—	4,8	—	4,2	—	4,3	2
Altri	1980	0,8	—	0,4	—	0,4	—	0,7	—	0,5	—	0,4	—	0,6	—
	1975	1,1	—	0,8	—	0,8	—	—	—	0,9	—	0,4	—	0,8	—

Elezioni provinciali: il voto in alcuni capoluoghi

Piemonte

ALESSANDRIA — Dc 83.984; 28,9%; 9 seggi (prec. Provinciali 28,2%; 9 seggi; Camera '79 31,8%). **Pci** 117.303; 38,1%; 11 (38,3; 12; 35,9). **Psi** 50.273; 15,4%; 5 (11,0; 3; 11,3). **Msi** 11.900; 3,7%; 1 (4,2; 1; 3,5). **Psdi** 20.185; 6%; 2 (0,4; 3; 5,5). **Pri** 8672; 2,7%; 1 (3; 1; 2,5). **Pli** 16.973; 5,3%; 1 (4,3; 1; 3,5).

ASTI — Dc 57.029; 40,3%; 10 seggi (prec. Provinciali 30,1%; 10 seggi; Camera '79 42%). **Pci** 35.343; 34,0%; 6 (27,0; 7; 26,4). **Psi** 14.600; 10,2%; 3 (10,1; 3; 0). **Msi** 4339; 3%; 1 (3,1; 1; 2,9). **Psdi** 14.565; 10,1%; 2 (9,9; 2; 0,0). **Pri** 8117; 5,6%; 1 (4,7; 1; 4,2). **Pli** 8926; 6,3%; 1 (6,5; 1; 4,0). **Pdup** —; —; — (—; —; 1, 4).

CUNEO — Dc 162.308, 46,2% 14 seggi (prec. Provinciali 47,6%; 15 seggi; Camera '79, 49,9%); **Pci**: 49.166, 13,7%, 4 (14,4; 4; 14%); **Psi** 48.903, 13,0%, 4 (15,6. 5; 0); **Msi** 7694, 3,2%, 1 (3,1, 2; 1,9); **Psdi** 26.175, 7,3%, 2 (6,6, 3; 5,1); **Pri** 19.787, 5,5%, 2 (4,7, 1; 5); **Pli** 38.171, 10,6%, 3 (7, 2; 8,5); **Pdup** (1,3); **Dp** 0 (0; 0); **Altri** 6895, 1,9% (0; 0).

VERCELLI — Dc 83.163; 31,22%; 10 seggi (prec. Provinc. 30,2%; 9 seggi; Camera '79 32,3%). **Pci** 96.327; 36,1%; 11 (38,2; 12; 34,5). **Psi** 32.494; 12,2%; 4 (12,4; 4; 9,1). **Msi** 10.351; 3,9%; 1 (4,1; 1; 3,3). **Psdi** 16.267; 6,1%; 2 (6,5; 2; 5). **Pri** 7403; 2,8%; — (2,4; —; 3,1). **Pli** 18.696; 7,1%; 2 (6,9; 2; 6,2).

Liguria

IMPERIA — Dc 50.104; 34,0%; 8 seggi (precedenti Provinciali 36,3%; 9 seggi; Camera '79 38,5%). **Pci** 41.237; 28,8%; 7 (30,4; 7; 28,1). **Psi** 30.122; 13,6%; 3 (11,6; 3; 10,1). **Msi** 7134; 4,6%; 1 (5,5; 1; 4,4). **Psdi** 10.894; 7,4%; 2 (7,4; 2; 4,2). **Pri** 5508; 3,8%; 1 (3,8; 1; 3,4). **Pli** 7168; 4,9%; 1 (4,9; 1; 3,8). **Altri** 5197; 3,5%; 1.

SAVONA — Dc 63.264; 31,3%; 8 seggi (precedenti Provinciali 29,7%; 7 seggi; Camera '79 32,5%). **Pci** 76.858; 38,1%; 9 (39,1; 10; 35,0). **Psi** 28.375; 14,0%; 3 (16,1; 4; 11,6). **Msi** 7187; 3,6%; 1 (3,0; 1; 3,1). **Psdi** 9702; 4,8%; 1 (5,3; 1; 3,6). **Pri** 8070; 4,0%; 1 (3,7; 1; 3,7). **Pli** 8482; 4,2%; 1 (3,5; —; 3,1).

LA SPEZIA — Dc 50.988; 30,3%; 8 seggi (precedenti Provinciali 29,5%; 7 seggi; Camera '79 32,1%). **Pci** 71.716; 42,6%; 11 (43,0; 11; 41,2). **Psi** 24.450; 14,5%; 3 (13,1; 3; 11,5). **Msi** 5397; 3,2%; 1 (4,2; 1; 3,4). **Psdi** 4899; 2,9%; — (3,7; 1; 2,0). **Pri** 7130; 4,2%; 1 (4,3; 1; 3,0). **Pli** 3770; 2,3%; — (2,2; —; 1,3).

Lombardia

BERGAMO — Dc 307.451; 55,4%; 21 seggi (precedenti Provinciali 55,3%; 21 seggi; Camera '79 54,8%). **Pci** 97.071; 17,7%; 6 (18,1; 7; 17,5). **Psi** 61.401; 11,1%; 4 (13,3; 5; 0,9). **Msi** 20.741; 3,7%; 1 (3,6; 1; 3,1). **Psdi** 23.735; 4,3%; 1 (4,5; 1; 3,5). **Pri** 10.682; 1,9%; 1 (1,7; —; 1,9). **Pli** 14.529; 2,6%; 1 (2,3; 1; 2,1). **Pdup** 15.083; 2,7%; 1 (—; —; 2,3).

BRESCIA — Dc 302.212; 46,4%; 17 seggi (precedenti Provinciali 46,1%; 17 seggi; Camera '79 47,6%). **Pci** 162.814; 25%; 9 (25,8; 10; 25,1). **Psi** 75.703; 11,6%; 4 (13,2; 5; 10). **Msi** 26.429; 4,1%; 1 (4,1; 1; 3,2). **Psdi** 35.251; 5,4%; 2 (5,8; 2; 3,7). **Pri** 15.340; 2,3%; 1 (2,1; —; 2,1). **Pli** 18.785; 2,9%; 1 (2,8; 1; 2). **Altri** 2004; 0,4%; —.

MANTOVA — Dc 84.906; 32,2%; 10 seggi (precedenti Provinciali 30,2%; 10 seggi; Camera '79 33,0%). **Pci** 101.465; 38,5%; 12 (38,3%; 12; 37,3%). **Psi** 43.056; 16,0%; 5 (17,4%; 6; 13,3%). **Msi** 13.169; 4,6%; 1 (4,9%; 1; 4%). **Psdi** 10.702; 4,1%; 1 (4,7%; 1; 3,0%). **Pri** 3.979; 1,5%; —; (1,6%; —; 1,5%). **Pli** 5.522; 2,1%; 1 (1,6%; —; 1,4%). **Altri** 1.048; 0,4%.

Veneto

PADOVA — Dc 273.232; 53%; 20 seggi (prec. Provinciali 52,5%; 20 seggi; Camera '79 53,9%). **Pci** 116.747; 22,7%; 8 (23,3; 9; 20,6). **Psi** 50.853; 9,9%; 4 (9,9; 3; 7,0). **Msi** 21.745; 4,2%; 1 (4,3; 1; 3,4). **Psdi** 22.770; 4,4%; 1 (4,8; 1; 3,2). **Pri** 14.446; 2,8%; 1 (2,5; 1; 2,8). **Pli** 15.697; 3%; 1 (2,7; 1; 1,9).

VERONA — Dc 252.043; 50,6%; 19 seggi (prec. Provinc. 48,6%; 18 seggi; Camera '79 52,7%). **Pci** 94.081; 18,9%; 7 (20,6%; 8; 18,6%). **Psi** 68.734; 13,8%; 5 (14,1%; 5; 10,1%); **Msi** 23.277; 4,7%; 1 (4,7%; 1; 3,6%). **Psdi** 20.613; 4,2%; 1 (7,3%; 2; 4%). **Pri** 11.699; 2,3%; 1 (2,2%; 1; 2,3%). **Pli** 15.707; 3,1%; 1 (2,5%; 1; 3%). **Dp** 12.134; 2,4%; 1.

VICENZA — Dc 287.405; 58,4%; 18 seggi (prec. Provinc. 58,1%; 19 seggi; Camera '79 60,7%). **Pci** 66.727; 14,6%; 4 (14,6; 4; 13,6). **Psi** 47.291; 10,3%; 3 (11,6; 3; 7,6). **Msi** 15.340; 3,4%; 1 (3,5; 1; 2,9). **Psdi** 23.876; 5%; 1 (6,2; 2; 3,9). **Pri** 13.380; 2,9%; 1 (2,9; 1; 2,1). **Pli** 15.160; 3,3%; 1 (3,1; 1; 3,2). **Altri** 9451; 2,1%; — (—; —; —).

Friuli Venezia Giulia

TRIESTE — Dc 43.578; 21,1%; 7 seggi (prec. Provinciali 31,7%; 10 seggi; Camera '79 23,3%). **Pci** 48.403; 23,6%; 7 (29,5; 9; 23,0). **Psi** 9638; 4,7%; 1 (6,0; 3; 3,6). **Msi** 13.457; 6,6%; 2 (11,4; 3; 6). **Psdi** 6204; 3%; 1 (5,1; 1; 2,4). **Pri** 3305; 1,6%; — (4,8; 1; 1,7). **Pli** 3004; 1,5%; — (4,7; 1; 1). **Ass. per Trieste** 68.390; 33,3% (11; —; 28,6). **Altri** 9486; 4,6%; 1 (5,2; 3; —).

Emilia Romagna

MODENA — Dc 107.604; 25,9%; 8 seggi (precedenti Provinciali 25,9%; 8 seggi; Camera '79 27,9%). **Pci** 228.019; 54,8%; 17 (54,2; 17; 52,6). **Psi** 36.586; 8,8%; 3 (8,9; 3; 7,4). **Msi** 9259; 2,3%; 1 (2,7; 1; 1,9). **Psdi** 19.603; 4,7%; 1 (5,2; 1; 3,8). **Pri** 7482; 1,8%; — (1,4; —; 1,0). **Pli** 7380; 1,8%; — (1,7; —; 1,1).

PARMA — Dc 84.852; 30,2%; 9 seggi (prec. Provinc. 28,8%; 9 seggi; Camera '79 32,7%); **Pci** 114.080; 40,6%; 13 (40,5, 13; 39,0); **Psi** 40.398; 14,4%; 4 (16,4, 5; 11,3); **Msi** 11.025; 3,9%; 1 (4,4, 1; 3,3); **Psdi** 15.324; 5,5%; 1 (5,8, 2; 4,1); **Pri** 7264; 2,6%; 1 (2, 0; 2,3); **Pli** 7869; 2,8; 1 (2,1. 0; 1,0).

PIACENZA — Dc 68.343; 35%; 9 seggi (prec. Provinciali 32,9%; 8 seggi; Camera '79 37%). **Pci** 72.019; 36,9%; 9 (39%; 10; 34,8). **Psi** 22.089; 11,3%; 3 (10,3; 2; 9,4). **Msi** 8584; 4,4%; 1 (4,6; 1; 4). **Psdi** 12.383; 6,3%; 1 (7,1; 2; 5,1). **Pri** 3543; 1,8%; — (3; —; 1,9). **Pli** 8317; 4,3%; 1 (3,9; 1; 2,1).

Toscana

LIVORNO — Dc 49.977; 21,2%; 7 seggi (prec. Provinc. 20,9%; 7 seggi; Camera '79 23,2%); **Pci** 127.710; 54,3% 17 (54,3; 17; 52,5); **Psi** 24.536; 10,4% 3 (11,1, 3; 8,9); **Msi** 9940; 4,2% 1 (4,9, 1; 3,6); **Psdi** 8300; 3,6% 1 (4, 1; 2,9); **Pri** 7818; 3,3% 1 (2,8, 1; 3); **Pli** 3542; 1,5, 0 (1,5, 0; 0); **Pdup** 0 (0; 0); **Dp** 3657; 1,0% 0 (0; 0); **Altri** 0 (0; 0).

PISA — Dc 72.788; 27,2%; 9 seggi (prec. Provinciali 26,6%; 8 seggi; Camera '79 28,5%). **Pci** 128.918; 48,1%; 15 (47,6; 15; 46,9). **Psi** 34.747; 13%; 4 (13,7; 4; 10,5). **Msi** 11.631; 4,4%; 1 (5,2; 2; 3,8). **Psdi** 7048; 2,6%; 1 (3,3%; 1; 2,4). **Pri** 5708; 2,1%; — (1,8%; —; 2,2). **Pli** 3177; 1,2%; — (1; —; 0,9). **Dp** 3837; 1,4%; — (—; —; —).

Umbria

TERNI — Dc 39.801; 25,3%; 8 seggi (prec. Provinc. 24,3%; 8 seggi; Camera '79 26,8%); **Pci** 73.618; 46,5%; 12 (47,5, 12; 45,4); **Psi** 22.006; 14%; 3 (13,9, 3; 11,6); **Msi** 9701; 6,2%; 1 (6,9, 2; 5,4); **Psdi** 5111; 3,3%; 1 (3,6. 0; 2,1); **Pri** 6209; 3,9%; 1 (3,8. 1; 3,0); **Pli** 1635; 1%; 0 (1,0; 0,7).

Marche

ASCOLI PICENO — Dc 81.485; 35,8%; 11 seggi (prec. Provinc. 35%; 11 seggi; Camera '79 39,5%); **Pci** 84.449; 36,0%; 12 (37,9, 12; 35,6); **Psi** 24.909; 10,9%; 3 (8,8, 3; 6,6); **Msi** 14.003; 6,1%; 2 (7,2, 2; 5,5); **Psdi** 10.000; 4,6%; 1 (5,5, 1; 2,5); **Pri** 9555; 4,2%; 1 (3,9, 1; 3); **Pli** 3839; 1,7% 0 (1,7, 0; 1).

Molise

CAMPOBASSO — Dc 62.280; 44,2%; 11 seggi (precedenti Provinciali —; — seggi; Camera '79 —). **Pci** 27.614; 19,0%; 5 (—; —; —). **Psi** 14.187; 10,1%; 3 (—;—;—). **Msi** 8589; 6,1% 1 (—; —; —). **Psdi** 8284; 5,9%; 1 (—; —; —). **Pri** 6280; 4,5%; 1 (—;—; —). **Pli** 7786; 5,5%; 1 (—; —; —). **Altri** 5686; 4,1%; 1 (—; —; —).

Abruzzo

PESCARA — Dc 66.226; 37,8%; 9 seggi (prec. provinciali 32,4%; 8 seggi; Camera '79 40,3%); **Pci** 58.714; 33,3%; 8 (35,4%; 9; 33,4%). **Psi** 21.416; 12,2%; 3 (10,9%; 8; 7,8%). **Msi** 12.607; 7,2%; 2 (7,9%; 2; 6%). **Psdi** 8,908; 5,1%; 1 (6,0%; 1; 3,7%). **Pri** 6.712; 3,8%; 1 (3,6%; 1; 2,2%). **Pli** 2.840; 1,6%; — (2%; —; 1%).

Lazio

FROSINONE — Dc 108.850; 37,7%; 12 seggi (precedenti Provinciali 37,3%; 12 seggi; Camera '79 47,5%). **Pci** 69.572; 24,1%; 7 (25,1; 8; 24,4). **Psi** 36.439; 12,6%; 4 (12,8; 4; 8,9). **Msi** 24.325; 8,4%; 2 (8,7; 2; 6,9). **Psdi** 31.705; 11,0%; 3 (11,4; 3; 5,9). **Pri** 10.434; 3,6%; 1 (3,5; 1; 2). **Pli** 7.577; 2,6%; 1 (—; —; 1).

RIETI — Dc: 34.328; 35,0%; 9 seggi (prec. Provinc. 38,0% 9 seggi; Camera '79 41,1%); **Pci** 25.897; 27,1% 7 (27,8, 7; 28,3); **Psi** 15.534; 16,2%, 4 (14,1, 4; 11,1); **Msi** 8923; 9,3%, 2 (8,3, 2; 7,8); **Psdi** 5773; 6%, 1 (6,1, 1; 2,4); **Pri** 3479; 3,6%, 1 (3,1, 1; 2,8); **Pli** 1807; 1,9%, 0 (2, 0; 1); **Pdup** 0 (0; 0); **Dp** 0 (0; 0); **Altri** 0 (0; 0).

Campania

BENEVENTO — Dc 71.508; 41,3%; 11 seggi (prec. Provinc. 37,0%; 9 seggi; Camera '79 56,0%). **Pci** 29.345; 16,9%; 4 (16,5; 4; 16,4). **Psi** 22.281; 12,9%; 3 (11,7; 3; 7,3). **Msi** 16.392; 9,5%; 2 (12,4; 3; 6,7). **Psdi** 14.218; 8,3%; 2 (9,4; 2; 4,7). **Pri** 8313; 4,8%; 1 (4,2; 1; 1,3). **Pli** 9900; 5,7%; 1 (8,1; 2; 2,7). **Altri** 1170; 0,7%; — (—; —; —).

CASERTA — Dc: 160.616; 39,6%; 13 seggi (prec. Provinc. 33,5%; 10 seggi; Camera '79 40,6%). **Pci** 82.837; 20,6%; 6 (23,8%; 7; 21,4%). **Psi** 59.705; 14,8%; 4 (15,1%; 5; 9,3%). **Msi** 42.005; 10,4%; 3 (11,9%; 4; 8,2%). **Psdi** 25.498; 6,3%; 2 (7,3%; 2; 3%). **Pri** 14.451; 3,6%; 1 (4,6%; 1; 3,0%). **Pli** 12.822; 3,2%; 1 (2,9%; 1; 1,1%). **Dp** 5309; 1,3%; — (—; —; 1,6%).

Puglia

TARANTO — Dc 122.777; 39,2%; 13 seggi (prec. Provinciali 35,1%; 11 seggi; Camera '79 40,8%). **Pci** 104.585; 32,7%; 10 (34,4; 11; 32,3). **Psi** 34.734; 10,8%; 3 (9,6; 3; [illegible]). **Msi** 32.518; 10,1%; 3 (11,4; 3; 9,4). **Psdi** 12.970; 4%; 1 (2,3; —; 3). **Pri** 5079; 1,6%; 1 (2,5; 1; 1,6). **Pli** 5377; 1,7%; — (1,3; —; 1,1). **Altri** 2196; 0,7%; —(—; —; —).

Calabria

REGGIO CALABRIA — Dc 110.863; 35,5%; 11 seggi (precedenti Provinciali 32,6%; 11 seggi; Camera '79 44,5%). **Pci** 75.784; 24,3%; 8 (26,3; 8; 23,9). **Psi** 54.726; 17,5%; 5 (14,7; 5; 11,9). **Msi** 35.311; 11,3%; 3 (14,1; 4; 9,2). **Psdi** 19.210; 6,1%; 2 (6,4; 2; 3,0). **Pri** 12.270; 3,9%; 1 (4,4; 1; 2,3). **Pli** 4.357; 1,4% — (1,0; —; 0,7).

Basilicata

MATERA — Dc 46.145; 37,7%; 10 seggi (precedenti Provinciali 35,7%; 9 seggi; Camera '79 44,2). **Pci** 38.797; 31,7%; 8 (32,3; 8; 31,4). **Psi** 12.533; 10,6%; 3 (12,6; 3; 7,5). **Msi** 8160; 7%; 2 (7,6; 2; 6,4). **Psdi** 7083; 6,1%; 1 (7,8; 2; 2,9). **Pri** 2863; 2,5%; — (1,9; —; 1,6). **Pli** 1024; 0,9%; — (1,8; —; 0,7). **Dp** 1498; 1,3%; —(—; —; —).

Sicilia

CATANIA — Dc: 232.341; 43,2%; 17 seggi (prec. Provinc. 37%; 15 seggi; Camera '79 41,5%); **Pci** 100.010; 19,3%; 8 (22,5, 9; 20); **Psi** 57.700; 10,6%; 4 (10,2, 4; 8); **Msi** 67.774; 12,3%, 5 (16,6, 7; 12,4); **Psdi** 33.154; 6%; 2 (6,1, 2; 6,6); **Pri** 28.280; 5,1%, 2 (4,5, 2; 3,4); **Pli** 13.988; 2,20; 1 (3,4, 1; 1,3); **Altri** 10.910; 2%, 1 (0,1, 0; 0,3).

MESSINA — Dc: 168.041; 42,9%; 17 seggi (prec. Provinc. 40,0%; 16 seggi; Camera '79 47,5%); **Pci** 57.439; 14,7%, 6 (15,6, 6; 15); **Psi** 63.728; 16,3%, 7 (13,8, 6; 13,1); **Msi** 33.363; 8,5%, 3 (12,8, 5; 7,4); **Psdi** 19.385; 4,9%, 2 (6,7, 3; 3,0); **Pri** 28.184; 7,2%, 3 (4,7, 2; 3,3); **Pli** 21.558; 5,5%, 2 (5,7, 3; 3,1).

TRAPANI — Dc: 98.308; 39,3%; 13 seggi (prec. Provinc. 37%; 12 seggi; Camera '79 38,1%); **Pci** 46.438; 18,6%; 6 (21,7, 7; 20,7); **Psi** [illegible]; 18,4%; 6 (16, 5; 12,8); **Msi** 16.653; 6,6%, 2 (9,3, 3; 6,9); **Psdi** 14.736; 5,9%, 2 (4,0, 2; 4,4); **Pri** 20.015; 8%, 2 (7,3, 2; 6,9); **Pli** 7504; 3%, 1 (3,8, 1; 2,8); **Altri** 475; 0,2% (0; 0).

Sardegna

SASSARI — Dc 90.567; 35,7%; 12 seggi (prec. Provinciali 34,1%; 11 seggi; Camera '79 43%). **Pci** 65.779; 25,8%; 8 (28,9; 0; 27,2). **Psi** 33.161; 13%; 4 (13; 4; 0,2). **Msi** 16.888; 7,7%; 2 (9,5; 3; 6,7). **Psdi** 15.851; 6,4%; 2 (6,8; 2; 4,1). **Pri** 8888; 3,6%; 1 (3,3; 1; 1,8). **Pli** 3955; 1,6%; — (2; —; 1). **Altri** 12.941; 5,2%; 1 (2,0; —; 1,9).

NUORO — Dc 55.610; 30%; 9 seggi (prec. provinc. 36,7%; 9 seggi; Camera '79 43%); **Pci** 40.063; 20,2%, 7 (31,2, 8; 31,9); **Psi** 19.450; 12,6%, 3 (12,3, 3; 8,3); **Msi** 7289; 4,7%, 1 (5,7, 1; 4,0); **Psdi** 6585; 4,3%, 1 (3,1, 1; 2); **Pri** 4034; 3,2%, 1 (3,3, 1; 2,4); **Pli** 2410; 1,6%, 0 (2,7, 0; 0,9); **Dp** 3261; 2,1%, 0 (0; 0); **Altri** 6698; 0,3%, 2 (4, 1; 2,4).

I risultati delle Provinciali a Genova e a Novara

Genova, tenuta delle sinistre Aumento della dc e dei liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La prossima primavera, presumibilmente tra la fine di maggio ed i primi di giugno, i genovesi torneranno a votare per rinnovare il Consiglio comunale che scade «sfasato» rispetto alla Provincia e alla Regione. Sarà un test di «controprova» di tutto rispetto perché a Genova vivono ben 800 mila abitanti, in una regione, come la Liguria, che ne conta complessivamente 1 milione e 900 mila.

La domanda che immediatamente sorge, come commento corollario, ma non troppo, al risultato delle urne dei giorni scorsi è d'obbligo: quale sarebbe la composizione del Comune di Genova, come mappa politica, se nel 1981 dovessero ripetersi i risultati attuali?

In Regione, come s'è visto, la maggioranza di sinistra pci-psi che si reggeva con 21 seggi su 40, sembra destinata ad attraversare qualche difficoltà, essendo scesa a 20 seggi.

Nessun problema invece alla Provincia di Genova dove il blocco dei due partiti di sinistra, pur scendendo da 21 seggi su 36 a 20 conserva un ampio margine sulla opposizione.

GENOVA	PROVINCIALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	PROVINCIALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	201.918	28,9	11	30,8	30,2	211.431	28,0	10
PCI	264.217	37,8	14	35,6	41,6	[illegible]	39,4	15
PSI	92.382	13,2	5	11,8	11,6	102.508	13,5	6
PSDI	34.096	4,9	2	3,3	3,1	42.395	5,6	[illegible]
PRI	23.193	3,3	1	3,3	4,2	26.324	3,5	1
PLI	[illegible]	6,5	2	3,8	10,3	35.130	4,6	1
PR	—	—	—	5,4	1,7	—	—	—
DP	11.203	1,6	—	0,8	1,0	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,8	—	—	—	—
MSI	33.629	4,8	1	3,9	4,7	38.490	5,1	2

Lo stesso discorso vale, sia riferendosi al risultato aritmetico delle «regionali», sia a quello delle «provinciali», per quel che riguarda il Comune. Il pci ha superato lo scoglio elettorale nell'ambito cittadino assai meglio che nelle zone di provincia o dell'entroterra ligure. Basta scorrere le percentuali, (riferite alle «regionali», ma il dato delle «provinciali» è coincidente). Alle «politiche» del 1979, i comunisti avevano ottenuto in città il 37,6 per cento. Ora sono cresciuti sino al 38,2.

L'avanzata — e qui soccorrono i voti «di quartiere» delle «provinciali» — si è concretizzata proprio nell'ambito della città industriale e operaia: Sestri Ponente, Bolzaneto, Staglieno, Marassi, Sampierdarena.

Il psi, a sua volta, è passato dal 12,1 dell'anno scorso al 13,3: la crescita è stata generale.

La dc è aumentata dal 28 per cento (1976) al 28,9 per cento, guadagnando un seggio (11 contro 10). Questo successo, tuttavia, non le permette di tentare una coalizione con altri partiti per avere la Provincia.

Vario e articolato il voto riguardante i partiti laici. I repubblicani (passati dal 3,6 al 3,4) sembrano aver perduto slancio, cedendo un po' di terreno a favore dei «cugini» liberali, rinvigoriti invece nei quartieri tradizionali del Levante cittadino.

Paolo Lingua

A Novara dc in lieve ascesa Meno grave il calo del pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — I novaresi hanno votato in maniera diversa per regionali e provinciali. Il confronto evidenzia subito che il pci ha recuperato l'1,43 per cento e la dc ha perso lo 0,66 per cento. Spostamenti, in più o in meno, si registrano anche negli altri partiti. Se il confronto viene fatto tra queste elezioni e le provinciali del 1975, il pci risulta avere perso l'1,49 per cento e la dc guadagna l'1,41 per cento.

Quello per l'elezione dei consiglieri provinciali è un voto diverso: più che il simbolo, talvolta, trattandosi di collegi uninominali, si vota la persona. E' questa la sola spiegazione che si può dare per questo divario tra una votazione e l'altra espresse, si può dire, nello stesso momento.

NOVARA	PROVINCIALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	PROVINCIALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	104.393	32,0	10	31,5	32,9	108.772	31,6	10
PCI	105.758	32,4	10	30,9	35,6	113.445	33,6	10
PSI	44.822	13,7	4	11,6	11,8	48.704	14,4	4
PSDI	27.667	8,5	2	5,5	4,6	[illegible]	8,7	3
PRI	8.945	2,7	1	3,7	4,2	8.471	2,5	1
PLI	12.873	3,9	1	4,1	2,1	11.788	3,5	1
PR	—	—	—	4,5	1,7	—	—	—
DP	—	—	—	0,6	—	—	—	—
PDUP	—	—	—	2,5	1,7	—	—	—
MSI				4,5	4,9	15.782	4,7	1
UOPA	15.548	4,4	1	—	—	—	—	—

Per le Regionali in città il pci aveva ottenuto il 31,54 per cento dei suffragi contro il 31,32 della dc: appena una manciata di voti (esattamente 146) divideva i due partiti. Ebbene, questo divario è risultato, a spoglio ultimato delle provinciali, del 2,51 a favore del pci, con una differenza di 1.650 voti.

Dopo il pci chi ha guadagnato di più nel confronto tra regionali e provinciali svoltesi nello stesso giorno è stato il psdi, che si è avvantaggiato di un ulteriore 0,80 per cento, passando dal 6,70 al 7,50. Una inezia, in questo confronto, ha perso il psi (lo 0,13 per cento) e qualche cosa hanno guadagnato sia i liberali che i repubblicani.

Se il raffronto viene fatto con le provinciali del 1975, si vede che il pli è avanzato dello 0,93 per cento, il pri ha perso lo 0,16 per cento e il psi lo 0,55 per cento, il msi lo 0,68 per cento.

Il fenomeno delle schede bianche e nulle si è ripetuto in questa votazione, anzi si è accentuato raggiungendo la percentuale dell'8,70 per cento.

Novara, per queste provinciali, era suddivisa in sei collegi, ciascuno dei quali, per la presenza di determinati candidati, ha assunto una sua caratteristica. La dc ha accresciuto i suoi consensi in tutti e sei i collegi, ma la percentuale maggiore (il 2,52 per cento) l'ha fatta registrare nel collegio «centro», dove il candidato era l'ex sindaco, Ezio Leonardi. Lo stesso ragionamento, ma di segno contrario, si può fare per un altro ex sindaco, Rinaldo Canna, che, dimessosi dal psi, è stato presentato quale indipendente in due collegi cittadini dal pci. Ebbene, in quello di Sant'Agabio, dove appunto il candidato era Canna, i comunisti hanno registrato la perdita più rilevante, pari al 2,35 per cento.

Del resto il pci ha perso qualche cosa in tutti i collegi della città, eccezion fatta per quello della Cittadella dove con il candidato Renato Poggi ha accresciuto i suoi consensi dello 0,86 per cento.

Ha aumentato in percentuale in tutti e sei i collegi cittadini il pli con una punta del 2,37 per cento nel «centro» dove il candidato era Ettore Poggi Steffanina. Aumento in percentuale per il psdi in 4 collegi su 6, con il massimo dell'1,97 per cento a sant'Andrea dove il candidato era Carlo Guidetti. Nel collegio di Sant'Agabio (candidato l'attuale sindaco di Novara Maurizio Pagani) i socialdemocratici hanno fatto registrare un incremento dell'1,08.

Il psi ha aumentato i consensi in 3 collegi cittadini perdendo in altrettanti, ma va detto che la perdita è stata superiore al guadagno e che nella somma è risultata, nei confronti delle provinciali di 5 anni fa, dello 0,55 per cento.

Resta da dire dell'Uopa, la formazione autonomista nata nell'Ossola e che nel capoluogo ha raccolto 300 voti, pari allo 0,46 per cento.

Piero Barbè

L'esito delle Provinciali nei capoluoghi di regione

Città	Anno	DC voti	DC %	DC seggi	PCI voti	PCI %	PCI seggi	PSI voti	PSI %	PSI seggi	PSDI voti	PSDI %	PSDI seggi
TORINO	1980	422.923	28,1	13	552.845	36,7	17	216.169	14,4	6	77.322	5,2	2
	polit 1979	478.343	30,1	—	524.408	32,9	—	168.302	10,6	—	[illegible]	4,4	—
	polit 1976	521.774	32,2	—	624.199	38,5	—	163.164	10,1	—	64.832	4,0	—
	prov 1975	423.080	27,2	13	586.828	37,7	17	195.721	12,6	6	105.187	6,7	3
MILANO	1980	824.513	31,9	15	[illegible]	31,2	14	411.623	16,0	7	114.355	4,4	2
	polit 1979	908.929	33,3	—	854.065	31,3	—	310.386	11,4	—	109.929	4,0	—
	polit 1976	866.663	35,5	—	956.049	35,1	—	325.018	11,9	—	84.098	3,1	—
	prov 1975	805.816	30,6	14	[illegible]	34,5	16	373.835	14,2	7	133.714	5,1	2
VENEZIA	1980	200.309	36,9	14	182.938	33,7	12	83.980	15,4	6	26.902	5,0	2
	polit 1979	215.060	38,0	—	179.116	31,7	—	66.498	11,8	—	20.790	3,7	—
	polit 1976	215.076	38,2	—	195.934	35,5	—	71.835	12,8	—	20.437	3,6	—
	prov 1975	187.586	34,6	13	189.643	35,0	13	86.114	15,9	6	31.114	5,8	2
GENOVA	1980	201.918	28,9	11	264.217	37,8	14	92.382	13,2	5	34.096	4,9	2
	polit 1979	231.404	30,8	—	267.778	35,6	—	[illegible]	11,8	—	25.158	3,3	—
	polit 1976	260.531	33,3	—	307.644	39,3	—	88.219	11,2	—	23.693	3,0	—
	prov 1975	211.361	[illegible]	10	297.829	39,4	15	102.390	13,5	[illegible]	42.396	5,6	2
BOLOGNA	1980	154.182	22,8	8	349.459	51,6	18	67.684	10,0	4	40.374	5,9	2
	polit 1979	174.416	24,7	—	346.043	49,1	—	57.083	8,1	—	31.484	4,6	—
	polit 1976	186.374	26,4	—	354.795	50,3	—	59.695	8,5	—	31.482	4,5	—
	prov 1975	159.669	23,2	8	356.681	51,7	[illegible]	65.816	9,6	3	43.748	6,3	2
FIRENZE	1980	222.268	26,9	10	417.247	50,6	18	91.497	11,1	2	[illegible]	2,7	1
	polit 1979	248.856	29,0	—	415.035	48,3	—	78.959	9,2	—	18.389	2,1	—
	polit 1976	259.760	[illegible]	—	434.084	50,4	—	76.901	8,9	—	18.348	2,1	—
	prov 1975	222.782	26,7	10	417.879	50,1	19	78.503	9,4	3	29.790	3,6	1
PERUGIA	1980	111.533	28,0	9	184.279	46,3	15	57.461	14,4	4	10.831	2,7	1
	polit 1979	125.057	30,6	—	186.715	45,6	—	44.786	10,9	—	6.890	1,7	—
	polit 1976	129.519	31,8	—	191.932	47,1	—	45.390	11,1	—	5.749	1,4	—
	prov 1975	108.939	27,6	9	185.054	46,8	15	57.449	14,5	[illegible]	9.807	2,5	1
ANCONA	1980	100.603	34,2	11	115.097	39,1	12	33.443	11,4	3	13.788	4,7	1
	polit 1979	107.998	35,4	—	117.766	38,6	—	27.681	9,1	—	8.779	2,9	—
	polit 1976	110.117	36,3	—	121.646	40,0	—	29.402	9,7	—	8.895	3,0	—
	prov 1975	97.655	33,3	10	112.694	38,4	12	34.934	11,9	4	15.726	5,4	2
L'AQUILA	1980	76.567	40,5	10	45.181	23,8	6	27.701	14,7	4	12.445	6,6	1
	polit 1979	94.095	47,4	—	51.989	26,2	—	17.348	8,7	—	6.584	3,3	—
	polit 1976	91.740	46,0	—	59.502	29,8	—	18.445	9,2	—	6.532	3,3	—
	prov 1975	73.738	38,7	10	50.033	26,3	7	23.552	12,4	3	13.965	7,3	2
CAMPOBASSO	1980	62.250	44,2	11	27.614	19,6	5	14.187	10,1	3	8.284	5,9	1
	polit 1979	80.279	54,6	—	32.372	22,0	—	10.421	7,1	—	3.993	2,7	—
	polit 1976	74.137	50,3	—	38.033	25,8	—	9.491	6,5	—	5.399	3,7	—
	prov 1975	57.915	41,5	11	29.755	21,3	5	16.143	11,6	3	8.549	6,1	1
NAPOLI	1980	460.434	29,4	14	491.791	31,4	14	170.887	10,9	5	102.747	6,5	3
	polit 1979	593.560	36,3	—	467.088	28,5	—	135.860	8,3	—	71.282	4,4	—
	polit 1976	557.538	34,3	—	615.473	37,8	—	111.371	6,8	—	47.493	2,9	—
	prov 1975	443.637	29,0	13	530.938	34,7	16	148.964	9,7	4	94.089	6,2	3
BARI	1980	207.400	36,7	14	194.925	24,1	9	[illegible]	16,0	6	53.301	6,6	2
	polit 1979	380.938	42,6	—	208.793	24,6	—	90.313	10,7	—	37.296	4,4	—
	polit 1976	343.344	41,1	—	251.659	30,2	—	79.097	9,5	—	30.474	3,7	—
	prov 1975	269.323	34,1	13	227.586	28,8	11	104.189	13,2	5	48.542	6,1	2
POTENZA	1980	92.798	39,6	12	61.108	26,1	[illegible]	39.925	17,0	5	14.461	6,2	2
	polit 1979	103.720	43,3	—	66.076	27,6	—	30.214	12,6	—	9.291	3,9	—
	polit 1976	108.760	45,1	—	75.682	31,3	—	28.747	11,9	—	6.533	2,7	—
	prov 1975	90.337	39,9	13	60.758	26,9	8	32.861	14,5	4	17.618	7,8	2
CATANZARO	1980	138.403	36,5	13	108.900	28,8	1	[illegible]	17,1	6	21.360	5,6	2
	polit 1979	169.770	43,5	—	116.334	29,8	—	42.470	10,9	—	7.674	2,6	—
	polit 1976	160.339	41,0	—	138.040	35,3	—	[illegible]	9,4	—	7.988	2,0	—
	prov 1975	138.025	37,4	14	111.605	30,2	11	53.388	14,4	5	15.755	4,3	2
PALERMO	1980	280.909	44,9	16	117.773	18,8	6	69.810	11,1	5	37.388	6,0	2
	polit 1979	313.990	47,9	—	110.400	17,1	—	52.970	8,3	—	30.523	4,8	—
	polit 1976	314.792	46,8	—	156.147	[illegible]	—	53.902	8,0	—	24.865	3,7	—
	prov 1975	260.827	40,8	17	133.855	21,1	9	65.430	10,6	[illegible]	32.885	5,3	2
CAGLIARI	1980	125.288	31,7	10	132.840	33,6	10	50.537	12,8	4	14.889	3,8	1
	polit 1979	136.823	32,6	—	148.545	35,3	—	42.053	10,0	—	11.517	2,7	—
	polit 1976	143.168	34,3	—	166.734	40,0	—	41.303	9,9	—	10.463	2,5	—
	prov 1975	120.366	31,0	10	142.451	36,7	10	47.147	12,2	4	16.466	4,2	1

Città	Anno	PRI voti	PRI %	PRI seggi	PLI voti	PLI %	PLI seggi	PR voti	PR %	PR seggi	DP voti	DP %	DP seggi	PdUP voti	PdUP %	PdUP seggi	MSI voti	MSI %	MSI seggi	ALTRI voti	ALTRI %	ALTRI seggi
TORINO	1980	57.851	3,8	2	91.519	6,1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	71.356	4,7	2	15.001	1	—
	polit 1979	76.985	4,8	—	65.329	4,1	—	88.996	5,6	—	20.002	1,3	—	24.518	1,5	—	64.568	4,0	—	11.177	0,7	—
	polit 1976	69.712	4,3	—	46.079	2,8	—	31.083	1,9	—	31.470	1,9	—	—	—	—	67.617	4,2	—	1.432	0,1	—
	prov 1975	67.558	4,3	2	84.802	5,4	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	77.697	5,0	2	16.468	1,1	—
MILANO	1980	85.877	3,3	1	106.684	4,1	2	—	—	—	58.581	2,3	1	38.864	1,5	1	128.783	5,0	2	7.897	0,3	—
	polit 1979	100.595	3,7	—	85.859	3,2	—	136.136	5,0	—	41.588	1,5	—	53.119	2,0	—	109.348	4,0	—	17.122	0,6	—
	polit 1976	117.133	4,3	—	38.966	1,4	—	46.315	1,7	—	74.307	2,7	—	—	—	—	115.340	4,2	—	1.714	0,1	—
	prov 1975	108.678	4,1	2	86.262	3,3	1	—	—	—	76.899	2,9	1	—	—	—	138.526	5,3	2	—	—	—
VENEZIA	1980	12.820	2,4	1	11.987	2,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19.032	3,6	1	4.970	0,9	—
	polit 1979	15.135	2,7	—	9.323	1,6	—	25.280	4,5	—	5.406	0,7	—	9.735	1,7	—	16.005	2,9	—	2.653	0,5	—
	polit 1976	16.926	3,0	—	5.493	0,9	—	7.499	1,3	—	10.082	1,8	—	—	—	—	18.292	3,2	—	417	—	—
	prov 1975	13.607	2,5	1	12.050	2,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21.824	4,0	1	—	—	—
GENOVA	1980	23.193	3,3	1	[illegible]	5,5	2	—	—	—	11.203	1,6	—	—	—	—	33.629	4,8	1	—	—	—
	polit 1979	25.143	3,3	—	28.705	3,8	—	40.794	5,4	—	5.864	0,3	—	6.012	0,8	—	29.306	3,9	—	3.447	0,5	—
	polit 1976	30.923	3,9	—	14.023	1,8	—	12.365	1,5	—	7.655	0,9	—	—	—	—	35.826	4,5	—	383	0,1	—
	prov 1975	26.325	3,5	1	35.156	4,6	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	38.489	5,1	2	2.029	0,3	—
BOLOGNA	1980	20.748	3,1	1	19.891	2,9	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25.129	3,7	1	—	—	—
	polit 1979	23.325	3,3	—	13.422	1,9	—	24.985	3,5	—	4.941	0,7	—	6.586	0,7	—	20.460	2,9	—	2.765	0,4	—
	polit 1976	22.695	3,2	—	8.668	1,2	—	9.469	1,3	—	6.843	1,0	—	—	—	—	24.088	3,4	—	1.183	0,2	—
	prov 1975	16.057	2,2	1	18.763	2,7	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29.525	4,3	1	—	—	—
FIRENZE	1980	[illegible]	2,4	1	12.281	1,5	—	—	—	—	12.179	1,5	—	—	—	—	27.176	3,3	1	—	—	—
	polit 1979	21.233	2,5	—	8.627	1,0	—	24.253	2,8	—	7.774	0,9	—	11.737	1,4	—	21.880	2,6	—	2.418	0,3	—
	polit 1976	21.283	2,5	—	5.153	0,6	—	—	—	—	11.248	1,3	—	—	—	—	25.528	3,0	—	—	—	—
	prov 1975	18.051	2,2	1	11.604	1,4	—	—	—	—	—	—	—	20.238	2,4	1	31.796	3,8	1	3.334	0,4	—
PERUGIA	1980	8.806	2,2	—	4.761	1,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20.785	5,2	1	—	—	—
	polit 1979	8.561	2,1	—	2.885	0,7	—	7.869	1,9	—	2.579	0,6	—	4.461	1,1	—	17.791	4,4	—	1.824	0,4	—
	polit 1976	1.773	1,9	—	1.556	0,4	—	2.123	0,5	—	4.179	1,0	—	—	—	—	19.524	4,8	—	142	—	—
	prov 1975	8.512	2,2	—	3.584	0,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21.779	5,5	1	—	—	—
ANCONA	1980	15.816	5,4	2	4.250	1,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11.161	3,8	1	—	—	—
	polit 1979	15.021	4,9	—	3.094	1,0	—	8.049	2,6	—	1.596	0,5	—	4.402	1,4	—	9.879	3,2	—	1.174	0,4	—
	polit 1976	15.193	5,0	—	2.144	0,7	—	2.576	0,8	—	3.245	1,1	—	—	—	—	10.463	3,4	—	—	—	—
	prov 1975	15.418	5,2	1	5.373	1,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11.794	4,0	1	—	—	—
L'AQUILA	1980	5.420	2,9	1	2.840	1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.005	9,0	2	1.680	0,9	—
	polit 1979	3.299	1,7	—	1.451	0,7	—	4.320	2,2	—	1.142	0,6	—	1.694	0,9	—	14.249	7,2	—	2.133	1,1	—
	polit 1976	2.740	1,4	—	1.340	0,7	—	1.264	0,6	—	2.643	1,3	—	—	—	—	15.409	7,7	—	—	—	—
	prov 1975	5.517	2,9	—	3.867	2,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18.070	9,5	2	1.601	0,9	—
CAMPOBASSO	1980	6.289	4,5	1	7.786	5,5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.589	6,1	1	5.686	4,1	1
	polit 1979	3.322	2,3	—	3.053	2,1	—	2.891	2,0	—	—	—	—	2.602	1,8	—	7.215	4,9	—	730	0,5	—
	polit 1976	5.278	3,6	—	2.802	1,9	—	756	0,6	—	2.698	1,8	—	—	—	—	8.705	5,9	—	—	—	—
	prov 1975	6.299	4,5	1	7.005	5,0	1	—	—	—	1.787	1,3	—	—	—	—	9.533	6,9	2	2.500	1,8	—
NAPOLI	1980	55.216	3,5	1	28.167	1,8	1	—	—	—	20.869	1,3	—	—	—	—	238.198	15,2	7	—	—	—
	polit 1979	49.463	3,0	—	19.612	1,2	—	67.957	4,1	—	10.838	0,7	—	20.891	1,3	—	173.804	10,6	—	26.819	1,6	—
	polit 1976	41.887	2,6	—	16.281	1,0	—	14.667	0,9	—	26.871	1,7	—	—	—	—	192.609	11,8	—	2.264	0,2	—
	prov 1975	47.501	3,1	1	31.955	2,1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	229.215	15,0	7	3.324	0,2	—
BARI	1980	32.019	3,9	1	17.616	2,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	85.234	10,5	4	—	—	—
	polit 1979	20.419	2,4	—	14.841	1,7	—	24.439	2,9	—	4.771	0,6	—	8.687	1,0	—	72.204	8,5	—	4.834	0,6	—
	polit 1976	18.680	2,2	—	10.596	1,3	—	6.873	0,8	—	9.525	1,1	—	—	—	—	84.451	10,1	—	—	—	—
	prov 1975	21.923	2,8	1	19.541	2,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90.478	11,5	4	7.538	1,0	—
POTENZA	1980	3.278	1,4	—	5.897	2,4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.146	7,3	2	—	—	—
	polit 1979	2.524	1,1	—	2.444	1,0	—	3.606	1,5	—	1.685	0,7	—	5.118	2,1	—	13.239	5,5	—	1.561	0,7	—
	polit 1976	1.862	0,8	—	1.693	0,7	—	979	0,4	—	3.104	1,3	—	—	—	—	13.744	5,7	—	200	0,1	—
	prov 1975	2.682	1,2	—	5.624	2,5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.805	6,1	2	2.534	1,1	—
CATANZARO	1980	10.089	2,7	1	2.272	0,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32.847	8,7	3	—	—	—
	polit 1979	7.027	1,8	—	2.443	0,6	—	7.462	1,9	—	3.258	0,8	—	6.545	1,7	—	24.116	6,2	—	3.141	0,8	—
	polit 1976	8.838	2,3	—	2.024	0,5	—	1.778	0,5	—	5.855	1,5	—	—	—	—	29.321	7,5	—	—	—	—
	prov 1975	14.239	3,8	1	4.328	1,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	31.981	8,7	3	—	—	—
PALERMO	1980	37.282	6,0	2	23.096	3,7	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	59.871	9,5	4	—	—	—
	polit 1979	30.710	4,7	—	15.601	3,0	—	28.892	4,2	—	4.402	0,8	—	8.173	1,4	—	48.185	7,2	—	3.245	0,5	—
	polit 1976	24.665	3,7	—	11.037	1,6	—	9.004	1,3	—	8.771	1,3	—	—	—	—	67.239	10,0	—	1.200	0,2	—
	prov 1975	41.884	6,5	3	21.026	3,8	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	70.091	10,7	4	9.723	1,2	—
CAGLIARI	1980	9.876	2,5	1	9.430	2,4	1	—	—	—	7.839	1,9	—	—	—	—	28.011	7,1	2	15.839	4,2	1
	polit 1979	7.765	1,9	—	6.895	1,5	—	17.743	4,2	—	4.691	1,1	—	5.437	1,3	—	28.054	6,7	—	10.752	2,7	—
	polit 1976	6.944	1,7	—	5.519	1,3	—	4.474	1,1	—	6.664	1,6	—	—	—	—	31.648	7,6	—	—	—	—
	prov 1975	7.064	1,8	—	9.672	2,5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33.280	8,6	2	11.656	3,0	—

Il voto per il Comune in alcune grandi città

Un forte balzo in avanti dei socialisti a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Lunedì all'ora della chiusura dei seggi il segretario del partito socialista Bettino Craxi era [illegible] a Milano. Sembrava faticare a staccarsi dalla «sua» città, quasi presentisse il plebiscito a suo favore (allora il 20 per cento dei voti), che sarebbe uscito dalle urne delle elezioni comunali, un risultato insperato anche in quella che è sempre stata la roccaforte del «garofano».

Ma non è detto che sia un fiore completamente senza spine questo sbocciato l'8 giugno 1980 per usare un'immagine scelta dallo stesso segretario. Infatti, il vistoso successo socialista non viene interpretato in maniera totalmente uguale dalle varie «anime» del partito come già dalle prime dichiarazioni a caldo si riesce a capire.

C'è una componente, quella di sinistra di cui si fa interprete Attilio Schemmari, membro del Comitato centrale e neo consigliere comunale, che osserva come il successo del psi «è frutto della grande capacità di mobilitazione di tutto il partito»; e aggiunge: «E' stato premiato l'orientamento socialista a sinistra: da questi risultati deriva la conferma della giunta di sinistra a Milano. L'obiettivo del psi — prosegue — è quello di realizzare giunte di sinistra dove è numericamente e politicamente possibile».

Lo spostamento degli equilibri interni della passata maggioranza di sinistra porterà certamente dei problemi e non perde tempo per metterli sul tappeto Ugo Finetti, segretario provinciale, e appartenente allo schieramento craxiano. «Il successo — per lui — conferma la giustezza della linea Craxi. E' un dato che non si verifica solo a Milano ma anche nei paesi della cintura dove pure il pci è sempre stato forte. Adesso con i comunisti si va ad una resa dei conti. Certo noi vorremmo riconfermare la giunta di sinistra però dovremo fare delle valutazioni. I comunisti hanno seminato di [illegible] la loro campagna elettorale e lo hanno fatto con miopia. Adesso vedremo come e se riusciremo a rimetterli assieme: preannunciamo una trattativa dura».

Che il «prezzo politico» di una coalizione di governo a Palazzo Marino sia aumentato se ne rendono ben conto anche al pci dove qualcuno accenna a parlare dell'«incognita dell'atteggiamento socialista».

Per poche centinaia di voti, comunque, la democrazia cristiana ha fallito il proprio obiettivo di tornare, come alle politiche '79, il primo partito cittadino e la maggioranza relativa rimane al pci che pure perde in Consiglio tre seggi scendendo a 22 come la dc.

All'interno della maggioranza questo calo è ampiamente assorbito dai progressi socialisti che passano da 12 a 16 consiglieri. Piccolo boom anche dei liberali che guadagnano due posti (da 3 a 5) e eleggono il più giovane consigliere, il diciannovenne Luca Hasda, ex leader della confederazione studentesca, un'organizzazione moderata. Quei seggi sono stati persi dai repubblicani e di uno calano anche i socialdemocratici malgrado avessero in lista il segretario Pietro Longo. Infine due consiglieri a dp e uno al pdup e sono proprio loro a consentire la formazione di una maggioranza di sinistra anche se dovesse saltare un accordo preelettorale di massima che avrebbe visto dare alla sinistra i tre voti mancanti dai pri.

Numericamente sarebbe possibile anche la formazione di un tripartito dc-psi-pri, ma appare una via politicamente impraticabile.

Non ci sono grosse novità sui nomi. Grosso successo personale del sindaco Carlo Tognoli che dovrebbe sfiorare le 50.000 preferenze. Il vicesindaco Vittorio Korach pure eletto dovrebbe lasciare per il Consiglio regionale e il suo posto, anche in giunta, sarebbe preso da Elio Quercioli, capolista pci. Da registrare infine l'insuccesso totale delle liste civiche. Quella guidata da Pietro Bucalossi, ex sindaco di Milano, già vicepresidente della Camera ed ex ministro, ha avuto meno voti della lista rock.

m. f.

Bologna: persa dal pci maggioranza assoluta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il partito comunista perde il tre per cento e due consiglieri comunali, cosa mai vista da queste parti. Il sindaco Zangheri chiama in causa il fantasma del '77. Il vicesindaco Gherardi, socialista, dice che «la struttura dell'esecutivo va riequilibrata». Il segretario della dc bolognese, Sabbioni, non si limita a questo e dice che «è crollato il mito della città modello».

Certo è eccessivo parlare di crolli, ma non c'è dubbio che l'arretramento comunista a Bologna è un fatto senza precedenti. Nelle sedi locali del pci, i dati delle comunali che progressivamente delineavano il fenomeno hanno altrettanto progressivamente smorzato gli entusiasmi per la vigorosa affermazione del partito su scala regionale. E' singolare la doppia controtendenza che si è manifestata da queste parti. Il voto dell'Emilia-Romagna ha premiato il pci, contro l'andamento nazionale. A sua volta, il voto di Bologna ha punito il pci, contro l'andamento regionale, e secondo dimensioni ben più gravi del ridimensionamento registrato nel Paese.

Così il partito che ha conservato la maggioranza assoluta dei seggi (26 su 50) nel consiglio regionale, l'ha invece perduta nell'assemblea comunale del Palazzo d'Accursio, dove al posto dei 31 consiglieri uscenti, su 60, deve accontentarsi di 29. Ha dunque funzionato a Bologna quel progetto socialista che invece non si è realizzato nell'Emilia-Romagna: il progetto che si proponeva di dare al psi maggior potere per via di un migliore rapporto di forze con l'alleato comunista.

Pur con un aumento minimo di voti, i socialisti sono passati a Bologna da cinque a sei consiglieri. Un consigliere lo hanno guadagnato i repubblicani, protagonisti di un notevole exploit in città, con aumento percentuale di un punto abbondante. Entra poi a Palazzo d'Accursio un consigliere demoproletario, mentre fallisce di poco l'operazione «Lista del Sole», con cui un gruppo di radicali, ecologi, «movimentisti» si proponeva di mandare un proprio rappresentante in Comune.

Capita dunque che i socialisti, severamente rampognati dal pci in sede di commento sulle regionali, come riferiamo a parte, per la loro tiepida fede unitaria, si prendono un'immediata rivincita davanti al risultato comunale. Lo fanno senza mezzi termini. Gabriele Gherardi, cattolico di provenienza Acli, vicesindaco: «Il pci non ha saputo cogliere a tempo le modificazioni di fondo della città, l'emergere di una crisi d'identificazione fra cittadini e istituzioni». Che cosa cambierà? «Cambierà il modo di governare: molta democrazia reale, meno democrazia guidata».

Renato Zangheri fa buon viso a cattivo gioco e dice che questo «è un buon risultato rispetto alle difficoltà del quinquennio e alle aspettative più realistiche». Poi fa il citato accenno agli avvenimenti del '77, rileva il fiasco della «Lista del Sole» che di quegli avvenimenti è figlia, dice che l'avanzata repubblicana premia «il carattere costruttivo» di quella opposizione.

I democristiani arretrano di poco e conservano i loro 14 consiglieri. Non hanno insomma profittato del calo comunista. Ma Giovanni Bersani, parlamentare europeo, capolista dc, saluta il risultato con soddisfazione. L'importante, dice, era «imprimere un impulso dinamico capace di rimettere in movimento la situazione». E adesso l'importante è «porre più decisamente in discussione i contenuti umani e sociali di una possibile anche se graduale alternativa». Si tratta insomma di «far maturare i germogli

Alfredo Venturi

Napoli: la dc perde a favore del msi e annuncia dura opposizione al pci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Un voto a sorpresa per Napoli che si preparava ad un dopoelezioni molto incerto. Tre le novità: l'avanzata del movimento sociale al 22,3 per cento, la perdita di tre punti per la democrazia cristiana, la riconferma globale delle posizioni comuniste che col 31,7 per cento dei voti riportano 27 consiglieri nella Sala dei Baroni.

A Napoli s'attendeva il trionfo d'Almirante: la «valanga nera» ha travolto tre consiglieri democristiani, ma il fascino dell'estrema destra non ha intaccato la giunta: comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani guadagnano globalmente un seggio, portando da 39 a 40 i propri rappresentanti sull'onda dell'affermazione socialista.

Ma la perdita della democrazia cristiana rende tutto più difficile e già ieri notte i dc annunciavano un'opposizione rovente per far cadere la giunta Valenzi e portare la città in mano ad un commissario di governo.

Tutto è possibile. Per battere Valenzi i democristiani dovrebbero allearsi al movimento sociale. L'unico consigliere liberale diventerebbe quindi determinante per dare al sindaco il quarantunesimo voto. Dice Valenzi: «La giunta che ha amministrato la città per cinque anni esce dai marosi con una situazione di consolido. La dc, con la sua politica ambigua, ha lavorato per il nostro logoramento ma è stata ridimensionata: perde tre punti sulle regionali e cinque sulle politiche del '79».

Valenzi appare molto preoccupato per il voto di destra: «La dc deve ben meditare — dice —. La sua scelta ha portato voti soltanto ai missini. Ha aperto varchi pericolosi. Tutte le forze debbono adesso lavorare per togliere questa spina dal fianco di Napoli».

Nella sede democristiana, Salvatore Accardo, segretario provinciale, tenta una giustificazione alla sconfitta: «Abbiamo fatto un discorso chiaro al corpo elettorale, non siamo stati compresi. I napoletani — afferma — non hanno premiato il nostro comportamento di solidarietà sui problemi della città. Una fetta consistente dell'elettorato ha creduto al miraggio della destra».

E' su questa perdita democristiana che s'apre la riflessione. Nel valutarla i comunisti sembrano lasciarsi andare all'euforia. Dice Valenzi: «Nel '79 distaccavamo la democrazia cristiana soltanto di [illegible] voti, oggi ne abbiamo 45 mila in più. Il pci, per la quarta volta consecutiva, si riconferma il primo partito di Napoli. Se la destra si afferma con prepotenza, è la responsabilità democristiana a consentirlo».

Ma per il futuro? Il sindaco si limita ad allargare le braccia: «Si vedrà — risponde — comunque la maggioranza ha un consigliere in più».

Siamo a 40 contro 40: il futuro della città è in discussione. Un candidato democristiano, Patriarca, nell'annunciare «forse anch'io ce l'ho fatta», si scaglia contro i comunisti. «Hanno condotto un clientelismo di massa — dice — perché hanno retto. Napoli ha soltanto tre industrie: l'Alfasud, il contrabbando e il Comune. Il pci ha gonfiato gli organici del municipio, per questo ha preso voti».

E la perdita democristiana? «Abbiamo pagato il prezzo ai missini perché la dc ha sempre dato alla giunta Valenzi un appoggio tecnico: non abbiamo condotto un'opposizione demagogica. Sempre Napoli è vissuta di miti. Il mito di Lauro è di qualche anno fa. Il msi ha contrapposto il mito di Almirante a quello di Valenzi: noi ci siamo presentati con un manager, non con un personaggio. L'abbiamo fatto perché, con Milanesi, la città avrebbe avuto un buon amministratore».

Lo scontro si preannuncia duro. La dc non può ripetere una politica che concede a Valenzi di rimanere sindaco e regala 50 mila voti ad Almirante. La risposta si avrà nei prossimi giorni: potrebbe accadere che una maggioranza rafforzata sia costretta a cedere con moltissime incognite per il futuro.

Francesco Santini

A Venezia la dc sale ma la giunta resiste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — A chi toccherà la gestione di Venezia per i prossimi cinque anni? La previsione è alquanto incerta, in questo momento. Il conteggio definitivo per le «comunali» nella «Serenissima» indica un recupero della dc, che guadagna due seggi rispetto alla consultazione precedente, pur restando al di sotto nella percentuale nel confronto con le ultime elezioni politiche. Secondo i calcoli, perdono un posto nell'assemblea veneziana i comunisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i demoproletari, ne guadagnano uno i socialisti e si inserisce la «lista civica» con un rappresentante.

C'è una evoluzione, dunque, nello schieramento del Consiglio comunale di Venezia, non uno sconvolgimento: in teoria la «giunta rossa» uscente potrebbe ricostituirsi, avendo assicurata una maggioranza inattaccabile. Ma dopo questa tornata elettorale le acque della laguna sono piuttosto agitate, si riaccende il dibattito sul cumulo di problemi.

Nessuno sa dire se Venezia riavrà un governo socialcomunista. Di fronte alla situazione derivata da queste amministrative, un ruolo forse decisivo sembrano ricoprire i rappresentanti del psi. E si pone in evidenza un commento del sindaco della città lagunare, Mario Rigo, socialista.

Rigo sostiene che a questo punto occorre fare una verifica molto seria con le altre forze democratiche, e in particolare con la dc, specie sui programmi e sul problema di Venezia». Il sindaco parla anche di «più ampie collaborazioni». E rievoca il 1974, il periodo in cui si instaurò un mini-compromesso storico dal quale i democristiani si discostarono l'anno dopo.

Mario Rigo afferma che quel precedente «conserva la sua validità anche oggi e, d'altra parte, il problema di Venezia è di tale complessità e importanza da giustificare le più ampie intese dei partiti democratici».

Il sindaco, insomma, manifesta una chiara propensione per il rilancio di una formula che pareva superata.

Giuliano Marchesini

Capri: non eletti il sen. Patriarca e l'on. Pirolo

CAPRI — Il senatore Francesco Patriarca, della dc, e l'onorevole Pietro Pirolo, del msi, capilista nei loro partiti nelle elezioni amministrative per il comune di Capri, non sono stati eletti.

Il consiglio comunale di Capri risulta composto oltre che dal rappresentante del msi e dai 12 della dc, anche da due comunisti, quattro socialisti ed un repubblicano.

Il psi: «A Firenze ancora con il pci»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — In viale Fratelli Rosselli, dove ha sede la federazione socialista, dalle sedici di ieri sventola la bandiera rossa. Il psi, alle elezioni comunali, migliora i risultati già lusinghieri conseguiti nella consultazione per la Regione aumentando di due seggi la propria rappresentanza a Palazzo Vecchio e raggiungendo il traguardo delle europee dello scorso anno.

Da ieri sera il psi è l'autentico «ago della bilancia» del futuro assetto politico fiorentino poiché due maggioranze sono ora possibili in Comune, una di sinistra con il pci e l'altra di centro-sinistra.

Vediamo i risultati. Il pci con il 40,46 per cento si conferma il più forte partito di Firenze, ma, pur conservando i 26 seggi a Palazzo Vecchio, arretra dello [illegible] nei confronti delle amministrative di cinque anni or sono. La dc ha lo 0,95% in più rispetto alle stesse consultazioni e passa da 18 a 19 seggi. Il psi è aumentato dell'1,98% rispetto al 1975 e del 2,27% rispetto alle politiche dello scorso anno. avrà 8 seggi. Tra i laici minori, il psdi cala dell'1,52% e conserva soltanto due seggi; pri e pli, con un lievissimo aumento percentuale, mantengono intatta la propria rappresentanza rispettivamente con 2 e 1 seggio. Cala il msi da 3 a 2 seggi, scompare il pdup che aveva un rappresentante.

Come si vede, le combinazioni che possono dar luogo ad una maggioranza sono due. La prima, basata sull'alleanza pci-psi, può disporre di 34 seggi su 60; la seconda, basata sull'alleanza dc-psi-psdi-pri, può disporre di 31 seggi. Maggioranza risicatissima, ma già da via Cavour, dove ha sede la dc, giunge ai socialisti una consistente offerta: il posto di sindaco al segretario provinciale socialista Ottaviano Colzi se il partito di Craxi accetterà di formare un centro-sinistra.

I socialisti, almeno per il momento, escludono questa ipotesi. Colzi ci dichiara: «Nella campagna elettorale abbiamo espresso in modo chiaro la nostra preferenza per le giunte di sinistra».

Clemente Granata

Forse il dc Martellucci nuovo sindaco a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nelle elezioni comunali di Palermo per la lista della dc con 12.026 voti è stato eletto al primo posto il capolista avvocato Nello Martellucci, già una volta consigliere comunale ma oltre trenta anni fa. Il sindaco uscente dottor Salvatore Mantione non si era ripresentato e Martellucci è stato ora proposto alla carica di sindaco. Ancora tra i democristiani non è stato eletto il calciatore Ignazio Arcoleo, capitano del «Palermo».

Tra i comunisti primo eletto il segretario provinciale della federazione di Palermo, Luigi Colajanni, seguito dal capogruppo uscente Emanuele Sanfilippo e dal giornalista Nicola Cattedra, direttore de «L'Ora», presentatosi come indipendente. Non è stato eletto l'attore Gigi Burruano. Ce l'ha fatta invece Simona Mafai, ex senatrice e moglie del deputato al Parlamento europeo Pancrazio De Pasquale, già presidente dell'assemblea siciliana.

Tra i repubblicani primo eletto il sottosegretario agli Esteri, on. Aristide Gunnella, e tra i liberali primo eletto l'ex deputato e vicepresidente della Cassa per il Mezzogiorno Benedetto Cottone. Il segretario regionale del psdi, Giacomo Murana, è stato il primo della sua lista e pure primi sono risultati i capilista del psi avvocato Rocco Lo Verde e del msi-dn principe Hardouin Di Belmonte.

Alle comunali a Palermo il pci ha perso il 5 per cento mentre la dc ha sfiorato il 47 per cento confermando Palermo come la più democristiana fra le grandi città d'Italia ed ottenendo 39 consiglieri su 80. La giunta uscente era formata da dc, psi, psdi e conta adesso una maggioranza di 53 voti rispetto alla precedente di 47.

I comunisti al Comune di Palermo hanno perso tre consiglieri (da 15 a 12) e non è stato rieletto quello pdup confluito stavolta nella lista del pci. I socialisti sono passati da 8 a 9, i socialdemocratici da 4 a 5, i missini da 8 a 7, i repubblicani sono rimasti in 5 ed i liberali sono rimasti in 3.

Antonio Ravidà

A Cagliari salgono pri e sardisti

CAGLIARI — Sette seggi sono stati perduti dal pci nei quattro comuni sardi capoluoghi di provincia: 5 ne ha persi il movimento sociale italiano, 3 il partito liberale; tutti gli altri schieramenti hanno mantenuto o aumentato i loro seggi, in particolare il partito sardo d'azione che ne ha avuti 7 in più.

A Cagliari, dove ha governato una giunta minoritaria di centro (20 democristiani, 2 socialdemocratici, 1 repubblicano) appoggiata all'esterno dai liberali, si è avuto un lieve incremento di voti nello schieramento di governo uscente; penalizzate invece le opposizioni: i comunisti hanno perduto 4 punti percentuali e 2 seggi, i socialisti hanno perduto lo 0,4 per cento e 1 seggio, i missini hanno perduto il 2,8 per cento e 1 seggio.

La crescita più sostanziale a Cagliari è quella dei sardisti (4,15 per cento e 2 seggi contro l'1,6 per cento e nessun seggio nel 1975) e dei repubblicani (più 2 per cento e 1 seggio in più). Un seggio ha conquistato anche democrazia proletaria che non era rappresentata nel vecchio consiglio.

A Sassari il calo dei comunisti ha raggiunto il 7 per cento dei voti e 4 consiglieri in meno. Il pci assieme a psi psdi, pc d'az. e pri aveva costituito una giunta laica: è l'unico di questi partiti penalizzato, perché il psi è cresciuto dell'1,1 per cento e di un consigliere, il psdi ha aumentato in percentuale ma non in seggi, il pri è passato da 1 a 2 consiglieri e i sardisti da 3 a 4.

Antonio Pinna

L'esito delle Comunali nei capoluoghi di Regione

Città	Anno	DC (Libertas) voti	%	seggi	P.C.I. voti	%	seggi	PSI voti	%	seggi	PSDI (Socialismo) voti	%	seggi	PRI voti	%	seggi
TORINO	1980	177.483	23,5	20	298.479	39,3	33	109.010	14,4	12	34.164	4,5	3	28.538	3,8	3
	polit. 1979	213 660	26,7	—	272 818	34,1	—	79.555	[illegible]	—	31 934	4.0	—	44.416	5,5	—
	polit. 1976	246 758	29.8	—	333.342	40.0	—	77 915	9,3	—	29 770	3.6	—	41 156	4.9	—
	com. 1975	195 242	24.1	[illegible]	306.057	37.9	31	103 109	12.8	10	60 615	7.5	6	36.718	4.5	3
MILANO	1980	283.428	26,4	22	284.329	[illegible]	22	210.504	18,6	16	53.036	5,0	4	47.522	4,4	3
	polit. 1979	342 542	29.5	—	322.275	27.7	—	143 328	11.8	—	46.631	4.1	—	62 225	5.4	—
	polit. 1976	397 288	33,1	—	380 295	31.7	—	139 500	11.6	—	39 717	3.3	—	75.536	6,3	—
	com. 1975	313 872	26.9	[illegible]	354 597	30.4	25	172.461	14.8	12	73 826	6.3	5	70.085	6.0	5
VENEZIA	1980	72.495	31,0	20	77.223	32,6	21	40.683	17,2	11	10.593	4,5	3	7.000	2,9	1
	polit. 1979	81 243	32.5	—	78.340	31.8	—	29.727	12.0	—	9.724	3.9	—	10.188	4,1	—
	polit. 1976	85.109	33.4	—	90 294	35.6	—	32.876	13.1	—	9 599	3.7	—	11.724	4,7	—
	com. 1975	73 356	29.6	18	85 205	34.3	22	40 244	16.2	10	15 455	6,2	4	9.026	3.6	2
BOLOGNA	1980	77.579	22,5	14	158.585	46,1	29	32.300	9,4	6	21.841	[illegible]	4	13.630	4,0	2
	polit. 1979	90 891	24.9	—	164.328	45.2	—	28 460	7.9	—	15.054	4.1	—	16.808	4.5	—
	polit. 1976	102 162	27.3	—	174 920	46.6	—	30 039	8.0	—	15 915	4.3	—	16 735	4.5	—
	com. 1975	84.837	23.2	14	179.632	49.0	31	34 259	9.3	[illegible]	24.501	6,7	4	10 579	2.9	1
FIRENZE	1980	94.139	29,9	19	127.229	40.5	26	38.844	12,4	8	11.668	3,7	2	12.289	3,9	2
	polit. 1979	105.991	31.7	—	128 470	38.4	—	33.773	10.1	—	9.127	2.7	—	13.773	4.1	—
	polit. 1976	116.250	33.8	—	140.431	40.9	—	32 247	9,4	—	9.173	2.6	—	14.303	4,1	—
	com. 1975	96.119	29.0	18	137 426	41.5	26	34.400	10.4	6	17 333	5,2	[illegible]	15.263	3.7	2
PERUGIA	1980	25.383	26,4	14	40.328	42,0	23	15.735	16,4	8	3.294	3,4	1	2.815	2,9	1
	polit. 1979	28 355	28.8	—	42 379	43,2	—	10 603	10.8	—	2.273	2.4	—	2 631	2.9	—
	polit. 1976	29 527	30.2	—	44 211	45,4	—	10 807	11,1	—	1.841	1.9	—	2 710	2,8	—
	com. 1975	24 163	25.6	14	41.350	43.7	23	14.318	15.1	[illegible]	3.436	3.6	1	2.710	2.9	1
L'AQUILA	1980	17.197	42,1	17	78.437	19,2	[illegible]	6.151	15,1	6	2.885	7,1	3	3.300	8,1	[illegible]
	polit. 1979	18.868	44.3	—	10.379	24.6	—	3 320	7.9	—	1 601	3.6	—	1.115	2,6	—
	polit. 1976	17.469	41.9	—	11.884	28.5	—	3.952	9.5	—	1 268	3.0	—	1.161	2.8	—
	com. 1975	15.020	37.3	16	8.448	20.1	9	5.704	14.1	6	3 361	[illegible]	3	2 859	7.9	3
CAMPOBASSO	1980	14.708	50,4	23	3.905	13,4	6	3.126	10,7	[illegible]	1.264	4,3	1	2.714	9,3	4
	polit. 1979	15 430	52,5	—	5.505	18.7	—	2.095	7.1	—	1.077	3,7	—	772	2,6	—
	polit. 1976	13.107	46.4	—	6.706	23.9	—	1 902	6,7	—	1 401	4.9	—	1 108	3.9	—
	com. 1975	13 204	48,9	[illegible]	4.307	16,0	7	3.211	11.8	5	2 039	7,3	[illegible]	1.152	4,2	2
NAPOLI	1980	178.854	25,3	21	223.728	31,7	27	54.013	7,7	6	45.565	6,5	5	20.937	3,0	2
	polit. 1979	219 408	30,5	—	220.557	30.6	—	42 617	5.9	—	28.549	3.9	—	20.475	2,8	—
	polit. 1976	220.032	29.9	—	300.777	40.9	—	35.105	4.8	—	15.577	2,1	—	19.283	2,6	—
	com. 1975	199.805	28.4	24	225.742	[illegible]	27	49.262	7.0	5	48.642	6.9	5	21.997	3.1	2
POTENZA	1980	19.994	52,5	23	5.695	15,0	[illegible]	4.561	12,0	5	3.358	[illegible]	3	816	2,1	—
	polit. 1979	17 452	46.0	—	8.474	22.3	—	2.664	7.0	—	1.757	4.6	—	697	1.8	—
	polit. 1976	17 262	47.2	—	10 488	28.7	—	2.364	6.4	—	778	2.1	—	562	1,5	—
	com. 1975	16.957	48.6	21	7 016	20.1	8	2 817	8.1	3	2.704	7.7	[illegible]	889	2.6	1
CATANZARO	1980	22.878	44,1	19	[illegible]	16,5	7	9.592	18,5	[illegible]	2.802	5,4	2	2.935	5,7	2
	polit. 1979	21 553	41.5	—	11.961	23.0	—	5.447	10.5	—	1.239	2.4	—	1.977	3.8	—
	polit. 1976	19.262	37.6	—	15.796	30.6	—	4.026	7.9	—	1.200	2.3	—	2.532	4.9	—
	com. 1975	23.219	46.8	20	8.231	16.6	7	[illegible]	18,2	7	2 220	4.4	1	2 842	5,7	2
PALERMO	1980	[illegible]	46,7	39	55.367	15,4	12	41.682	11,6	9	22.034	6,1	5	24.263	6,8	5
	polit. 1979	163.928	44.8	—	60 342	16.5	—	25.338	6.9	—	17 280	4.7	—	16.596	4,5	—
	polit. 1976	155.859	43.8	—	92.588	24.4	—	25 481	6.7	—	13 273	3.5	—	14.576	3.9	—
	com. 1975	151 104	41.7	35	66.711	18.4	15	33.914	9.4	8	17.289	4.8	4	25.360	7.0	5
CAGLIARI	1980	53.278	[illegible]	21	27.461	20,6	11	16.317	12,2	6	6.941	5,2	2	6.491	4,8	2
	polit. 1979	49.350	33.7	—	36.655	25.1	—	12.457	8.5	—	4 580	3.1	—	4.357	2.9	—
	polit. 1976	54 422	37,7	—	44.482	30.9	—	13.424	9,3	—	3.850	2.7	—	4,065	2,8	—
	com. 1975	49 410	36.6	20	32.888	24.4	13	19.951	12.6	7	7.030	5.2	2	4.030	3.0	1

Città	Anno	PLI voti	%	seggi	Partito radicale voti	%	seggi	Democrazia Proletaria voti	%	seggi	PdUP voti	%	seggi	MSI voti	%	seggi	ALTRI voti	%	seggi
TORINO	1980	50.145	6,6	5	—	—	—	8.816	1,2	—	4.856	0,6	—	[illegible]	5,3	4	5.904	0,8	—
	polit. 1979	36.633	4.6	—	53.597	6,7	—	11.457	1.4	—	11.043	1.4	—	40 436	5.0	—	5 006	0,7	—
	polit. 1976	23 759	2,9	—	19.715	2,4	—	15.817	1.9	—	—	—	—	44 542	5.3	—	[illegible]	0,1	—
	com. 1975	44.851	5,5	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48.315	[illegible]	5	13 687	1.7	1
MILANO	1980	65.416	6,1	5	—	—	—	29.209	2,7	2	16.395	1,5	1	70.767	6,6	5	11.275	1,2	—
	polit. 1979	57.930	5,0	—	79.842	6.9	—	21 178	1.8	—	20.754	1.7	—	65 354	5.6	—	7 591	0.7	—
	polit. 1976	24.314	2.0	—	28.664	2.5	—	37 064	3,3	—	—	—	—	74 334	6.2	—	—	—	—
	com. 1975	53.643	4,6	3	—	—	—	43 537	3.8	3	—	—	—	84.083	7.2	5	—	—	—
VENEZIA	1980	6.700	2,9	1	—	—	—	3.170	1,3	—	2.371	1,0	—	8.457	3,6	[illegible]	7.279	3,0	1
	polit. 1979	5.785	2,3	—	16 459	6,6	—	3.321	1.3	—	3.898	1,5	—	8 862	3.6	—	1 137	0.4	—
	polit. 1976	3.280	1.4	—	5.213	2.0	—	—	—	—	5 488	2.1	—	10.319	4.0	—	—	—	—
	com. 1975	7.417	3.0	1	—	—	—	6.598	2.7	1	—	—	—	10.956	4,4	2	—	—	—
BOLOGNA	1980	13.897	4,0	2	—	—	—	5.943	1,7	1	—	—	—	15.768	4,6	2	4.879	1,4	—
	polit. 1979	9 750	2.7	—	17.351	[illegible]	—	3.393	0.9	—	3.415	0,9	—	13 401	3,7	—	1 574	0.4	—
	polit. 1976	6 234	1.7	—	6.832	1.3	—	—	—	—	4,431	1,2	—	16 446	4,4	—	1 800	0.7	—
	com. 1975	13.541	3,7	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19.065	5.2	3	—	—	—
FIRENZE	1980	7.323	2,3	1	—	—	—	4.686	1,5	—	4.321	1,4	—	13.775	4,4	2	—	—	—
	polit. 1979	5.620	1.7	—	14.893	4.5	—	4 717	1,4	—	4.380	1,3	—	12 562	3,7	—	1 265	0,4	—
	polit. 1976	3 363	0.9	—	5.584	1.6	—	—	—	—	5.152	1,7	—	15 469	4,5	—	1 432	0,5	—
	com. 1975	7 415	2.3	1	—	—	—	—	—	—	6 408	1,9	1	17 227	5.2	3	3 818	0.8	—
PERUGIA	1980	1.460	1,5	—	—	—	—	1.355	1,4	—	—	—	—	5.712	6,0	3	—	—	—
	polit. 1979	1.123	1.1	—	2 949	3,0	—	[illegible]	1,0	—	[illegible]	1.0	—	5 136	5.2	—	660	0,6	—
	polit. 1976	568	0.6	—	[illegible]	0,8	—	1.355	1.4	—	—	—	—	[illegible]	5,8	—	39	—	—
	com. 1975	1.141	1.2	—	—	—	—	—	—	—	1.705	1,8	—	5.769	6.1	3	—	—	—
L'AQUILA	1980	487	1,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.953	7,2	3	—	—	—
	polit. 1979	447	1,1	—	1 442	3,4	—	303	0.7	—	353	0.8	—	4.247	10.2	—	361	0.8	—
	polit. 1976	340	0,8	—	385	0,9	—	680	1.6	—	—	—	—	4 606	11,0	—	—	—	—
	com. 1975	219	1.2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3 462	8.2	3	176	0.4	—
CAMPOBASSO	1980	1.049	3,6	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.249	4,3	1	1.158	4,0	—
	polit. 1979	586	2,0	—	1.043	3.6	—	—	—	—	486	1,7	—	2 143	7.3	—	233	0.8	—
	polit. 1976	562	2.0	—	245	0.9	—	544	1.9	—	—	—	—	2 646	9.4	—	—	—	—
	com. 1975	939	3,4	1	—	—	—	—	—	—	325	1.2	—	1.164	6.1	[illegible]	299	1.1	—
NAPOLI	1980	12.950	1,8	1	—	—	—	7.054	1,0	—	4.597	0,6	—	157.187	22,3	18	582	0,1	—
	polit. 1979	9.780	1.3	—	43.068	6.0	—	—	—	—	9 248	1.3	—	102.643	14,3	—	23 494	3.4	—
	polit. 1976	7.662	1.0	—	9.170	1,2	—	13.512	1,8	—	—	—	—	113 910	15,5	—	1 106	0.2	—
	com. 1975	14.074	2.0	1	—	—	—	—	—	—	10 401	1.5	1	131 798	18.7	15	2 740	0.4	—
POTENZA	1980	1.209	3,2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.422	6,4	2	—	—	—
	polit. 1979	[illegible]	1.8	—	1.256	3.3	—	447	1.2	—	[illegible]	1.6	—	3 428	9.1	—	425	1.1	—
	polit. 1976	478	1.3	—	280	0.8	—	647	1.8	—	—	—	—	3 685	10.1	—	49	0.1	—
	com. 1975	1.526	4.3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2 683	7.7	3	653	0.9	—
CATANZARO	1980	941	1,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.199	6,2	2	948	1,8	—
	polit. 1979	608	1.2	—	2.365	4.5	—	241	0,4	—	766	1,4	—	5 256	10.1	—	582	1.2	—
	polit. 1976	644	1.3	—	481	0,9	—	—	—	—	—	—	—	6.474	12.6	—	893	1.7	—
	com. 1975	491	0,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3 600	7.0	3	207	0.4	—
PALERMO	1980	15.032	4,2	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30.376	8,5	7	2.342	0,7	—
	polit. 1979	9.148	2,5	—	24.183	6.6	—	2 891	0.6	—	4 235	1.2	—	34.387	9.4	—	2 235	[illegible]	—
	polit. 1976	6.916	1.8	—	7.604	[illegible]	—	—	—	—	5.549	1.5	—	46.232	12.2	—	681	0.2	—
	com. 1975	13.938	3.9	3	—	—	—	—	—	—	5.194	1.4	1	37 500	10.4	8	11 266	3.0	1
CAGLIARI	1980	4.035	3,0	1	—	—	—	3.130	2,3	1	1.317	1,0	—	9.693	7,2	4	5.555	4,1	2
	polit. 1979	3.939	2.7	—	10.864	7.5	—	2.141	1.5	—	1.833	1.3	—	12.567	8.6	—	8 161	5.1	—
	polit. 1976	3.120	2.2	—	2 723	1.9	—	3.075	2.1	—	—	—	—	15.006	10.4	—	—	—	—
	com. 1975	4.688	3.5	1	—	—	—	—	—	—	3 461	2.5	1	13 515	10,2	—	2 928	2.2	—

I risultati delle Comunali nelle principali città

Lombardia

BERGAMO — Dc 40.272; 48,4%; 25 seggi (precedenti Comunali 47,9%; Seggi 25, precedenti Camera 47,5%). Pci 11.647; 14,0%; 7 (16,1—8; 14,6). Psi 9123; 11,0%; 5 (10,9; 5; 9,0). Msi-Dn 6295; 7,6%; 4 (7,5; 4; 8,8). Psdi 3560; 4,3%; 2 (5,6; 3; 3,6). Pri 3241; 3,9%; 2 (3,6; 1; 4,2). Pli 4735; 5,7%; 3 (5,1; 3; 4,7). Pdup 2163; 2,6%; 1 (2,1). Dem. Prol. 1626; 1,9%; 1 (4,3; 2).

BRESCIA — Dc 55.164; 39,1%; 21 seggi (prec. Comunali 38,7%; 21 seggi; Camera '79 40,1%). Pci 37.070; 26,2%; 14 (27,5%; 14; 28,7%). Psi 16.198; 11,5%; 6 (13,7%; 7; 9,7%). Msi 8490; 6,0%; 3 (6,3%; 3; 4,9%). Psdi 7751; 5,5%; 2 (5,1%; 2; 3,4%). Pri 5386; 3,8%; 2 (3,6%; 1; 3,9). Pli 6536; 4,6%; 2 (4,5%; 2; 3,6%). Pdup 2359; 1,7%; — (—%; —; 1,7%). Lista del Sole 1931; 1,4%; — (—%; —; —%).

COMO — Dc: 26.701; 41,5%; 19 seggi (prec. Com. 40,7%, seggi 19; Camera '79 39,6%); Pci 11.655; 18,1%. 8 (20,4. 9; 19,5); Psi 8002; 12,4%. 5 (13,5. 5; 11,2); Msi 4156; 6,5%. 2 (7,6. 3; 6,3); Psdi 4032; 6,3%. 2 (6,7. 2; 4,6); Pri 2114; 3,3%. 1 (4,2. 1; 4,4); Pli 4922; 7,6%. 3 (6,2. 2; 5,5); Pdup 748; 1,2%. 0 (0; 0; 1,6); Dp 562; 0,9%. 0 (0; 0; 0); Ind. 357; 0,6%. 0 (0; 0; 0); Part. pop. pens. 1099; 1,7%. 0 (0; 0; 0).

CREMONA — Dc 19.799; 34,8%; [illegible] seggi (prec. Com. 33,9%; 14 seggi; Camera '79 35,9%). Pci 19.237; 33,8%; 15 (33,8%; 14; 33,8%). Psi 8105; 14,2%; 6 (17,5%; 7; 11,2%). Msi 2387; 4,2%; 1 (4,9%; 2; 4,0%). Psdi 1844; 3,2%; 1 (3,6%; 1; 2,8%). Pri 1943; 3,4%; 1 (3,5%; 1; 3,1%). Pli 2801; 3,8%; 1 (3,6%; 1; 2,2%). Pdup 1140; 2,0%; —(—%; —; 1,9%).

MANTOVA — Dc 11.027; 25; 10 seggi (precedenti Comunali 23,3; 10 seggi; Camera '75 27,8%). Pci 15.730; 35,7%; 15 (36,3; 15; 34,0). Psi 8352; 19%; 8 (19,1; 8; 14,3). Msi-Dn 3014; 6,8%; 3 (5,4; 2; 5,7). Psdi 1873; 4,3; 1 (5,7; 2; 3,6). Pri 1116; 2,5%; 1 (3,6; 1; 3). Pli 1516; 3,4%; 1 (2,0; 1; 2,6). Ass. per Trieste 259; 0,6% (—; —; —). Lista ecologica 1175; 2,7%; 1 (—; —; —).

SONDRIO — Dc 5891; 41,4%; 18 seggi (prec. Com. 39,1%; 17 seggi; Camera '79 41,2%). Pci 2502; 17,6%; 7 (16,5%; 7; 17,7%). Psi 2542; 17,9%; 7 (20,3%; 8; 15,7%). Msi 676; 4,7%; 2 (4,6%; 2; 5,0%). Psdi 753; 5,3%; 2 (6,6%; 2; 3,0%). Pri 365; 2,6%; 1 (3,4%; 1;). Pli 1174; 8,3%; 3 (8,1%; 2; 4,2%). Pdup 314; 2,2% (—%; —; 1,7%).

VARESE — Dc 24.469; 42,4%; 18 seggi (precedenti Comunali 39,5; seggi 17; precedenti Camera 38,9%). Pci 12.403; 21,5%; 9 (24,5; 10; 21,7). Psi 7752; 13,4%; 6 (13,7; 5; 11,2). Msi-Dn 3344; 5,8%; 2 (6,2; 2; 5,0). Psdi 3220; 5,6%; 2 (5,2; 2; 4,1). Pri 2076; 3,6%; 1 (6,7; 2; 4,4). Pli 3492; 6,0%; 2 (5,2; 2; 4,8). Pdup 996; 1,7% (1,6).

Veneto

PADOVA — Dc 65.864; 41,5%; [illegible] seggi (precedenti Comunali 42%, seggi 22; precedenti Camera 42,5%). Pci 36.480; 23%; 12 (24,6; 13; 21,4). Psi 16.031; 10,5%; 5 (11; 6; 8,8). Msi-dn 9862; 6,3%; 3 (6,9; 3; 5,4). Psdi 7456; 4,7%; 2 (5,1; 2; 3,4). Pri 8005; 5%; 2 (5; 2; 5,2). Pli 8705; 5,5%; 3 (4,6; 3; 3,5). Dem. prol. 3041; 1,0%; 1 (—; —; —). Lista del sole 2665; 1,7%; —(—; —; —).

ROVIGO — Dc 14.300; 40,8%; 17 seggi (precedenti Comunali 39,2%; 17 seggi; Camera '79 39,4%). Pci [illegible]; 28,1%; 12 (29,7%; 12; 28,5%). Psi 4619; 13,2%; 5 (11,8%; 5; 10,4%). Msi 1598; 4,5%; 1 (3,4%; 2; 4,6%). Psdi 2865; 7,8%; 3 (8,9%; 3; 5,5%). Pri 915; 2,6%; 1 (2,2%; —; 2,9%). Pli 1122; 3,2%; 1 (2,3%; 1; 2,3%).

VERONA — Dc 77.361; 43,6%; 28 seggi (prec. Comunali 41,6%; seggi 26; prec. Camera 44,0%). Pci 33.687; 19,0%; 12 (20,2; 13; 19,4). Psi 25.823; 14,6%; 9 (15,1; 9; 10,8). Msi-dn 9930; 5,6%; 3 (5,9; 3; 5). Psdi 10.025; 5,7%; 3 (6,1; 3; 4,5). Pri 5459; 3,1%; 2 (3,2; 2; 3,0). Pli 7445; 4,2%; 2 (3,0; 1; 2,9). Dem. prol. 5350; 3%; 1 (2,6; 1; —).

TREVISO — Dc 24.817; 41,7%; 18 seggi (prec. Comunali 40,8%; [illegible] seggi; Camera '79 41,3%). Pci 10.643; 17,8%; 7 (18,8; 8; 18,4%). Psi 7190; 12,1%; 5 (13,7; 6; 9,4). Msi 3370; 5,7%; 2 (5,8; 2; 5,0). Psdi 5023; 8,4%; [illegible] (9,1; 3; 6,1). Pri 3900; 6,7%; 3 (6,7; 2; 7,7). Pli 3225; 5,4%; 2 (4,1; 1; 3,7).

VICENZA — Dc 38.024; 49,6%; 26 seggi (prec. Comunali 47,7%; 25 seggi; Camera '79 47,2%). Pci 12.857; 18,8%; 9 (18,0%; 9; 18,1%). Psi 8485; 11,1%; 6 (12,0%; 6; 8,9%). Msi 4068; 5,3%; 2 (5,8%; 3; 4,7%). Psdi 3856; 5,0%; 2 (6,5%; 3; 4,8%). Pri 3582; 4,7%; 2 (5,1%; 2; 5,6%). Pli 4186; 5,4%; 2 (4,9%; 2; 4,3%). Ind. 1640; 2,1%; 1 (—%; —; —%).

Friuli Venezia Giulia

GORIZIA — Dc 13.741; 43,4%; [illegible] seggi (prec. Com. 41,9%; 18 seggi; Camera '79 41,3%). Pci 4840; 16,5%; 7 (15,7%; 6; 16,8%). Msi 2075; 7,1%; 3 (8,5%; 3; 7,3%). Psdi 3393; 11,5%; 5 (10,3%; 4; 8,4%). Pri 1280; 4,4%; 1 (4,9%; 3; 3,8%). Pli 1144; 3,9%; 1 (4,0%; 1; 2,4%). Un. Slov. 1652; 5,6%; 2 (6,3%; 2; —).

UDINE — Dc 26.826; 39,0%; 21 seggi (precedenti Comunali 37,8%; 20 seggi; Camera '79 37,1%). Pci 11.743; 17,1%; 9 (18,4; 10; 19,2). Psi 9027; 13,1%; 7 (14,5; 8; 8,5). Msi 4327; 6,3%; 3 (7,0; 4; 6,0). Psdi 5647; 8,2%; 4 (7,7; 4; 6,5). Pri 3200; 4,7%; 2 (4,3; 2; 4,8). Pli 3055; 4,0%; 2 (3,5; 1; 3,2). Pdup 1027; 1,5; (1,1). Mov. Friuli 2802; 4,1%; 2 (2,7; 1; 5,5).

Emilia Romagna

FERRARA — Dc 25.036 22,7 12 seggi (prec. com. 21,3 seggi 11; prec. Cam. 23,[illegible]). Pci 53.676, 48,7 25 (49 26; 46,9). Psi 13.900, 12,7 6 (12,6 6; 9,8). Msi-Dn 4705 4,3 2 (5,2 2; 3,7). Psdi 6956 6,3 3 (7,4 3; 5,2). Pri 2814 2,6 1 (2,1 1; 2,6). Pli 2977 2,7 1 (2,5 1; 1,8).

FORLI' — Dc: 15.552; 19,9%; 10 seggi (prec. Com. 19,0%; seggi 9; Camera '79 22,1%); Pci 36.281; 46,1%; [illegible] (47,7, 25; 45,1); Psi 6636; 8,4%; 4 (7,0, 4; 6,4); Msi 3094; 3,0%; 2 (4,6, 2; 3,6); Psdi 1805; 2,3%, 1 (2,1, 1; 1,9); Pri 13.151; 16,7%, 9 (17,2, 9; 13,1); Pli 1268; 1,6% 0 (1,5, 0; 1,2); Lista del sole 923; 1,2% (0; 0).

MODENA — Dc 30.892; 24,1%; 12 seggi (precedenti Comunali 23,6%; Camera '79 28,3%). Pci 69.501; 54,2%; 29 (53,7; —; 51,5). Psi 11.236; 8,8%; 4 (8,0; —; 7,0). Msi 3376; 2,6%; 1 (3,4; —; 2,6. Psdi 5966; 4,6%; 2 (5,2; —; 3,9). Pri 3565; 2,8%; 1 (2,3; —; 2,9). Pli 3866; 3,0%; 1 (2,6; —; 1,7).

PARMA — Dc 33.885; 26,8%; 14 seggi (precedenti Comunali 26,4%; 14 seggi; Camera 29,3%). Pci 49.527; 39,1%; 21 (41; 21; 40). Psi 17.503; 13,8; 7 (18,1; 9; 11,6). Msi-Dn 4738; 3,7; 2 (4,4; 2; 3,6). Psdi 6674; 5,3; 2 (4,8; 2; 3,8). Pri 4342; 3,3; 1 (2,8; 1; 3,2). Pli 4789; 3,8; 2 (3,5; 1; 2,1). Pdup 1630; 1,3; — (—; —; 1,2). Dp 724; 0,0; — (—; —; —). Lista del Sole 2968; 2,3; 1 (—; —; —).

PIACENZA — DC 23.424; 30,4%; 16 seggi (precedenti Comunali 28,9%; 15 seggi; Camera '79 32,7%). Pci 28.984; 35,0%; 19 (37,2%; 20; 33,7%). Psi 11.135; 14,6%; 7 (12,9%; 7; 10,4%). Msi 3786; 4,9%; 2 (5,2%; 2; 5,1%). Psdi 4569; 5,9%; 3 (6,2%; 4; 6,1%). Pri 1843; 2,4%; 1 (3,3%; 1; 2,6%). Pli 3666; 4,6%; 2 (3,3%; 1; 3,0%).

REGGIO EMILIA — Dc: 24.073; 25,4%; 13 seggi (prec. Com. 25,9%; seggi 14; Camera '79 27,9%); Pci 48.058; 50,7%; 27 (51,6, 27; 50); Psi 9298; 9,8%, 5 (10,3, 5; 8,6); Msi 2701; 2,9, 1 (3,3, 1; 2,5); Psdi 4205; 4,4%, 2 (5, 2; 3,1); Pri 2472; 2,6%, 1 (1,7; 2,3); Pli 2333; 2,4%, 1 (2,3, 1; 1,4); Pdup 1681; 1,8%, 0 (0; 1,1).

Toscana

AREZZO — Dc 30.684; 32,8%; 14 seggi (precedenti Comunali 33,4%; seggi 14; prec. Camera 33,6%). Pci 28.193; 41,5%; 16 (41,3; 16; 41,2). Psi 8412; 13,2%; 5 (12; 5; 10,8). Msi-dn 3081; 4,9; 2 (4,5; 2; 4,4). Psdi 1561; 2,5%; 1 (2,5; 1; 1,9). Pri 1068; 1,7%; — (1,4; —; 1,9). Pli 1058; 1,7%; — (1,8; —; 1,2). Dem. prol. 1025; 1,6; — (—; —; —).

GROSSETO — Dc 11.746 24,0 11 seggi (pre. Com. 25,1, seggi 11 prec. Com. 25,6). Pci 18.078, 37,7 18 (38,4 17; 39,3). Psi 8114 16,9 7 (13,7 6; 12,7). Msi-Dn 2938 6,1 2 (6,4 2; 6,4). Psdi 2218 4,6 2 (6,5 2; 3,4). Pri 2827 5,9 2 (4,7 2; 5). Pli 1037 2,2 — (1,5 —; 1,4). Pdup 448 0,9 — (2,2 —; 1,1). Dem. prol. 510 1,3 — (—; —; —).

LIVORNO — Dc [illegible]; 21,0%; 11 seggi (prec. Com. 20,9%; 11 seggi; Camera '79 22,0%). Pci 63.280; 51,9%; 28 (52,7%; 30; 51,2%). Psi 12.384; 10,3%; 5 (11%; 5; 8,5%). Msi 4792; 3,0%; 2 (4,9%; 2; 4,0%). Psdi 4390; 3,7%; 2 (4,2%; 2; 2,7%). Pri 5404; 4,5%; 2 (4,1%; 2; 3,8%). Pli 1814; 1,5%; — (1,7%; —; 1,1%). Pdup 1162; 1,0%; — (—%; —; 1,1%). Dp 1566; 1,3%; —(—%; —; —%).

LUCCA — Dc 30.354 49,4 21 seggi (prec. Com. 49,5 seggi 21; prec. Cam. 50,3). Pci 11.841 19,3 8 (20,5 8; 21,3). Psi 7539 12,3 5 (11,1 4; 8,3). Msi-Dn 2804 4,6 2 (5,2 2; 5,1). Dn-Cd (0,5). Psdi 2983 4,8 2 (7,2 3; 3,9). Pri 2075 3,4 1 (3,1 1; 3,6). Pli 1530 2,6 1 (2,6 1; 1,6). Pdup 817 1,3 — (— —; 1,3). Eterogenea 897 1,5 — (— —; —). Lista ecologica 532 0,9 — (— —; —).

MASSA — Dc 13.688; 30,7%; [illegible] seggi (precedenti Comunali 30,8%; 13 seggi; Camera '79 34,1%). Pci [illegible]; 28,3% 12 ([illegible]; 12; 32,3). Psi 9630; 21,6%; 9 (17; 7; 13,3). Msi-dn 1709; 3,8% 1 (6,1; 2; 4,6). Psdi 2613; 5,9% 2 (10,3; 4; 3,7). Pri [illegible] 6,6%; 3 (6,8; 2; 5,4). Pli [illegible]; 0,4%; — (0,8; —; 0,6). Pdup 737; 1,7%; — (—; —; 1,6). Lista ecologica 461; 1,0; — (—; —; —).

PISA — Dc 21.109; 29,6%; 15 seggi (precedenti Comunali 27,9%; [illegible] seggi; Camera '79 29,9%). Pci 27.332; 38,2%; 20 (38,7; 21; 38,4). Psi 9567; 13,4%; 7 (11,6; 6; 9,7). Msi 4505; 6,3%; 3 (6,2; 4; 6,3). Psdi 2165; 3%; 1 (5,1; 2; 2,7). Pri 2894; 4%; 2 (3,6; 2; 4,2). Pli 1575; 2,2%; 1 (1,8; —; 1,6). Pdup 851; 1,2%; — (1,6; —; 1,3). Dp 1526; 2,1%; 1 (—; —; 1,4).

PISTOIA — Dc 17.681; 27,9%; 12 seggi (precedenti Comunali 27,0%; 11 seggi; Camera '79 29,3%). Pci 30.590; 47,7%; 20 (47,7; 21; 47,2). Psi 7441; 11,6%; 5 (10,9; 4; 8,7). Msi-dn 1947; 3,0%; 1 (3,7; 1; 3,0). Psdi 2203; 3,4%; 1 (4,6; 3; 2,5). Pri 2502; 3,9%; 1 (3,3; 1; 3,4). Pli 660; 1,1%; — (0,9; —; 1,1). Pdup 885; 1,4%; — (1,5; —; 1,4).

Abruzzo

PESCARA — Dc 33.992; 40,4%; 22 seggi (prec. Com. 34,6%; 18 seggi; Camera '79 37,6%). Pci: 18.954; 22,6%; 12 (26,7%; 14; 30,6%). Psi: 11.952; 14,2%; 7 (11,2%; 6; 8,0%). Msi: 5914; 7,0%; 3 (6,3%; 4; 6,3%). Psdi 5212; 6,2%; 3 (9,5%; 5; 3,4%). Pri: 4893; 5,8%; 3 (6,9%; 3; 3,3%). Pli: 1507; 1,8%; — (1,0%; —; 1,5%). Pdup: 1112; 1,3%; —(—%; —; 1,1%). Altri: 542; 0,7%; —.

Campania

AVELLINO — Dc 17,290; 50,4%; 31 [illegible] (precedenti Comunali 40,1%; seggi 17; precedenti Camera 40,0%). Pci 4898; 14,3%; 6 (17,6; 7; 18,4). Psi 5292; 15,4%; 6 (11,7; 6; 9,5). Msi-dn 2107; 6,1%; 2 (10,6; 4; 10,1). Psdi 2662; 7,7%; 3 (11,2; 5; 6,2). Pri 1187; 3,5%; 1 (4,1; 1; 1,2). Pli 901; 2,6%; 1 (2,9; 1; 1,2).

Puglia

LECCE — Dc 27.048; 49,3%; 22 seggi (prec. Comunali 43,8%; 19 seggi; Camera '79 41,1%). Pci 6146; 11,2%; 4 (15,1%; 6; 17,4%). Psi 5951; 10,8%; 4 (9,6%; 4; 9,0%). Msi 5070; 9,2%; 4 (13,6%; 5; 14,1%). Psdi 3432; 6,3%; 2 (4,5%; 1; 2,0%). Pri 3188; 5,8%; 2 (10,7%; 4; 3,4%). Pli 2222; 4%; 1 (4,3%; 1; 4,1%). Pdup 1303; 2,4%; 1 (—%; —%; 1,9%). Altri 528; 1%; —(—%; —; —%).

Marche

PESARO — Dc 16.846; 27,7%; 12 seggi (precedenti Comunali 26,5%; seggi 12; precedenti Camera 28,9%). Pci 28.514; 46,9%; 20 (47,6; 21; 46,1). Psi 6961; 11,4%; 5 (11,3; 4; 8,2). Msi-Dn 2590; 4,3%; 1 (4,2; 1; 3,5). Psdi 2138; 3,5%; 1 (4,3; 1; 2,6). Pri 2138; 3,5%; 1 (2,4; 1; 3,4). Pli 809; 1,3%; (1,5; 1,1). Mista di sinistra 834; 1,4%.

MACERATA — Dc 12.331; 41,1%; 18 seggi (precedenti Comunali 42,3; Seggi 18; Camera '79 44,7%). Pci 6320; 21,1%; 9 (22,3; 10; 24,6). Psi 2687; 9%; 3 (10,5; 4; 7,6). Msi-Dn 1989; 6,6%; 2 (6,6; 2; 6,2). Psdi 1530; 5,1%; 2 (7,2; 3; 3,2). Pri 2183; 7,3%; 3 (6,3; 2; 5,6). Pli 784; 2,0%; 1 (2,2; —; 1,9). Pdup 598; 2%; — (—; —; 1,6). Eterogenea 1581; 5,2; 2 (—; —; —).

Umbria

TERNI — [illegible] 16.979; 21,8% 11 seggi (prec. Comunali 20,9%; 11 seggi; prec. Camera 23,0%). Pci [illegible]; 46,3%; 24 (49,3; 25; 47,4). Psi 12.594; 16,1%; 8 (15,0; 8; 11,7). Msi-dn 4601; 5,9%; 3 (6,7; 3; 6,1). Psdi 3500; 4,5%; 2 (3,3; 1; 2,1). Pri 3227; 4,1%; 2 (4,5; 2; 4,1). Pli 992; 1,3% — (1,3; —; 0,8).

Lazio

RIETI — Dc: 8958; 31,7%. 14 seggi (prec. Com. 33,0%. 15 seggi: Camera '79 34,9); Pci [illegible]; 19,9%. 9 (22,1. 9; 26,0); Psi 5528; 19,6%. 8 (20,8. 8; 14,3); Msi 2306; 8,2%. 3 (7,2. 3; 6,9); Psdi 1567; 5,5%. 2 (4,7. 2; 3,6); Pri 2330; 8,3%. 3 (10,4. 4; 4,3); Pli 792; 2,8%. 1 (0; 0; 1,5); Pdup 500; 1,8%. 0 (0; 0; 2,5); Mista centro sin. 621; 2,2%; 0 (0; 0; 0).

VITERBO — Dc 15.549; 40,5%; 17 seggi (prec. Comunali 38,7%; seggi 17; Camera 39,9%). Pci 8707; 22,7%; 9 (26,2; 11; 27,9). Psi 3960; 10,3%; 4 (10,4; 4; 6,9). Msi-dn 3713; 9,7%; 4 (10,1; 4; 10,9). Psdi 1648; 4,3%; 1 (8; 2; 2,4). Pri 1967; 5,1%; 2 (2,8; 1; 3). Pli 1850; 4,8%; 2 (3,6; 1; 2,1).

Molise

ISERNIA — Dc 6553; 60,2%; 25 seggi (precedenti Comunali 50,2%; seggi 21; precedenti Camera 51,9%). Pci 1599; 14,7%; 6 (17,5; 7; 21,0). Psi 1349; 14,7% 5 (13,2; 5; 6,6). Msi-Dn 478; 4,4%; 1 (7,2; 3; 7,3). Psdi 551; 5,1%; 2 (6,4; 2; 3,2). Pri 353; 3,2%; 1 (2,9; 1; 4,1). Pli (2,6; 1,4).

Sicilia

AGRIGENTO — Dc 17.155; 55,1%; 24 seggi (precedenti Comunali 46,9%; 20 seggi; Camera '79 53,6%). Pci 2873; 8,2%; 4 (13,6; 6; 11,2). Psi 4363; 14,0; 6 (13,6; 5; 8,0). Msi 1265; 4,1%; 1 (6,7; 3; 6,5). Psdi 1390; 4,5%; 2 (3,6; 1; 2,6). Pri 2402; 8,0%; 3 (7,1; 3; 8,3). Pli 577; 1,9%; —(5,3; 2; 1,1); Altri 512; 1,0%.

CALTANISSETTA — Dc 16.956; 45,5%; 19 seggi (prec. Comunali 37,7%; 16 seggi) Camera '79 50,7%). Pci 5568; 14,9%; 6 (19,1%; 8; 20,1%). Psi 6554; 17,6%; 7 (19,4%; 8; 7,4%). Msi 2018; 5,4%; 2 (10,3%; 4; 7,1%). Psdi 3549; 9,5%; 4 (10,6%; 4; 4,5%). Pri 1241; 3,2%; 1 (—%; —; 1,6%). Pli 1407; 3,8%; 1 (2,1%; —; 1,2%).

CATANIA — Dc 96.275; 42,1%; 27 seggi (precedenti Comunali 36,3%; 23 seggi; Camera '79 38,7%). Pci 30.131; 13,2%; 6 (16,3; 11; 18,3). Psi 21.120; 9,2%; 6 (6,9; 5; 6,9). Msi 26.517; 11,6%; 7 (17,8; 11; 15,0). Psdi 17.117; 7,5%; 4 (6,4; 4; 9,7). Pri 17.949; 7,8%; 5 (7,9; 5; 3,1). Pli 6366; 2,8%; 1 (2,4; 1; 1,8). Altri 13.373; 5,8%; 2.

MESSINA — Dc 74.090; 46,3%; 30 [illegible] (precedenti Comunali 42,3%; 27 seggi; Camera '79 47,8%). Pci 12.473; 8%; 5 ([illegible]; 5; 11,2). Psi 28.060; 18,1%; 11 (15,9; 10; 11,5). Msi 9521; 6,1%; 3 (15,4; 9; 6,1). Psdi 8775; 5,3%; 4 (7,6; 4; 5,2). Pri 7071; 4,5%; 2 (3,8; 2; 2,9). Pli 12.356; 7,9%; 5 (5,4; 3; 3,6). Dp 1224; 0,8%; —.

RAGUSA — Dc 17.435; 42,4%; 18 seggi (prec. Comunali 39,8%; 17 seggi; Camera '79 42,7%). Pci 8337; 20,3; [illegible] (22,3%; 9; 26,9%). Psi 5376; 13,1%; 5 (0,8%; 4; 7,6%). Msi 2350; 5,8%; 2 (7,9%; 3; 7,8%). Psdi 2514; 6,1%; 2 (7,2%; 3; 3,3%). Pri 2342; 5,7%; 2 (3,5%; 1; 2,3%). Pli 2349; 5,7%; 2 (4,7%; 2; 3,2%).

SIRACUSA — Dc 31.719; 48,2%; 25 seggi (precedenti Comunali 43,1%; [illegible] seggi; Camera '79 40,3%). Pci 9704; 14,7%; 7 (18,5; 9; 21,9). Psi 9010; 13,7%; 7 (12,1; 6; 9,4). Msi 3750; 5,7%; 3 (9,7; 5; 10,8). Psdi 4395; 6,7; 3 (6,8; 3; 4,2). Pri 3737; 5,7%; 3 (5,3; 2; 3,4). Pli 2751; 4,2%; 2 (4,7; 2; 2,2).

TRAPANI — Dc 14.020; 33,6%; [illegible] seggi (precedenti Comunali 41,2; 17 seggi; Camera '79 38,2%). Pci [illegible]; 7,9%; 3 (9,9; [illegible]; 10,6). Psi 8290; 19,9%; 8 (16,5; 7; 12,9). Msi 2912; 7,0%; 3 (13,3; 5; 11,4). Psdi 2405; 5,8%; 2 (4,6; 2; 5,8). Pri 4854; 11,6%; 5 (11,0%; 4; 6,5). Pli 1431; 3,4%; 1 (3,5; 1; 3,5).

Sardegna

ORISTANO — Dc 7603; 43,1%; 18 seggi (precedenti Comunali 40,5%; 18 seggi; Camera '79 39,8%). Pci 2463; 14,1%; 6 (17,6; 7; 20,1). Psi 2308; 13,1%; 5 (12,9; 5; 8,3). Msi 880; 5,0%; 2 (7,4; 3; 6,0). Psdi 2716; 15,4%; 6 (9,5; 4; 6,1). Pri 765; 4,3%; 1 (4,6; 2; 2,5). P.S. d'Az. 873; 5,0%; 2 (2,1; —; 2,5).

NUORO — Dc 7783; 38,3%; 17 seggi (precedenti Comunali 31,9%; 17 seggi; Camera '79 38,7%). Pci 4927; 24,2%; 11 (25,6; 11; 29,7). Psi 2848; 14,0%; 6 (13,5; 6; 8,3). Msi 846; 4,2%; 1 (6,6; 2; 6,7). Psdi 786; 3,9%; 1 (3,1; 1; 1,6). Pri 997; 4,9%; 2 (4,3; 1; 6,2). Pli 342; 1,7%; — (2,4; 1; 1,3). P.S. d'Az. 587; 2,9%; 1 (1,7; —; 2,0). Altri 856; 4,2%; 1 (4,1; 1; —).

SASSARI — Dc 24.394; 36,3%; [illegible] seggi (precedenti Comunali 34,9%; 18 seggi; Camera '79 37,5%). Pci 11.796; 17,6%; 9 (24,6; 13; 24,6). Psi 8356; 12,7%; 7 (11,6; 6; 6,9). Msi 4356; 6,5%; 3 (9,4; 4; 6,1). Psdi 6564; 9,8%; 5 (10,0; 5; 5,9). Pri 3194; 4,7%; 2 (3,2; 1; 2,8). Pli 921; 1,4%; — (1,9; 1; 1,6). Pdup 1511; 2,2%; 1 (—; —; 1,5). Altri 6800; 6,8%; 4 (4,1; 2; 3,0).

Il voto per le Comunali nei capoluoghi del Piemonte

Pci e psi in regresso a Cuneo Forse alla dc 20 seggi su 40

CUNEO	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	16.993	45,1	20	43,9	47,3	16.929	44,5	19
PCI	4.717	12,8	5	13,9	16,0	6.032	15,8	6
PSI	4.769	12,7	5	10,4	10,7	6.204	16,3	7
PSDI	3.400	9,1	3	4,3	4,1	2.938	7,7	3
PRI	2.471	6,6	2	7,0	6,5	2.409	6,3	2
PLI	2.881	7,7	3	8,0	5,0	2.458	6,5	2
COUMB.	462	1,3	—	—	—	—	—	—
L. CUN.	921	2,5	1	—	—	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,9	—	—	—	—
MSI	1.071	2,9	1	3,1	3,3	1.095	2,9	1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Tre seggi persi da comunisti e socialisti (uno il pci, due il psi); forse un consigliere comunale in più per la dc, che pertanto giungerebbe a venti seggi su quaranta; ingresso nel Consiglio di un esponente della nuova lista «l'altra Cuneo»; aumento percentuale dei liberali che passano da due a tre seggi; conferme per socialdemocratici (malgrado il consistente aumento dei suffragi resterebbero a tre seggi), dei repubblicani (due consiglieri) e del msi che per la seconda volta nel dopoguerra conquista un seggio.

Questa, in sintesi, la situazione per il rinnovo del Consiglio comunale del capoluogo; una situazione che peraltro consente alla giunta uscente (dc, psdi e pri, con complessivi 25 consiglieri) di confermarsi ed, anzi, rafforzarsi, passando a venticinque seggi o per il consigliere in più della democrazia cristiana o del psdi, dopo il conteggio dei resti.

A proposito c'è da rilevare che il psdi, trascinato dal vicesindaco ed assessore alla cultura avv. Nello Streri, spera fino all'ultimo di conquistare un ulteriore seggio: i socialdemocratici, infatti, hanno avuto 3400 voti, pari al 9,1 per cento, contro i 2938 (7,7 per cento) delle precedenti comunali. Ma per lo scarto di appena nove voti rischia di non ottenere il quarto consigliere.

Il sistema di conteggio dei voti consentirebbe al partito di maggioranza di ottenere la metà esatta dei seggi del Consiglio con un suffragio pari al 45,1 per cento dei voti validi.

Lo spoglio delle schede per le comunali ha avuto momenti di molto nervosismo perché tre sezioni sulle novantaquattro installate nel territorio comunale, fra capoluogo e frazioni, hanno tardato moltissimo nella chiusura delle operazioni. Sono la sezione di San Benigno (giunta per ultima, dopo le 18), di Cerialdo e di corso Giolitti.

Confusione e incertezza ampiamente giustificate innanzitutto per il ritardo nella proclamazione degli eletti e poi proprio per l'assegnazione alla dc o al psdi del seggio risultante dal conteggio dei resti, per il quale, come si è detto, sarebbero determinanti soltanto nove voti.

Alta la percentuale di schede bianche e nulle anche per le comunali: 1073 (pari al 2,9 per cento) le bianche, 1002 le schede nulle (2,7 per cento). La dc, dunque, esce rafforzata dal voto dell'8 giugno, guadagnando poco più di mezzo punto percentuale sulle comunali del 1975 e oltre l'uno per cento nei confronti delle politiche dello scorso anno. *«La maggioranza della giunta* — commenta il sindaco, Guido Bonino — *ha guadagnato rispetto alle precedenti amministrative regionali, mentre la sinistra ha perso. Siamo decisamente soddisfatti».*

Il psi, che aveva sette consiglieri, ne perde due: nelle comunali i socialisti non hanno ripetuto il forte aumento di suffragi raccolto per le elezioni regionali. Probabilmente nel voto per il governo regionale ha inciso la forte personalità dell'avvocato Aldo Viglione che ha da solo ottenuto quasi tremila voti di preferenze nella sola città di Cuneo. Tuttavia, pur perdendo due seggi nel Consiglio comunale, il psi ha in parte recuperato il forte calo che aveva subito nelle politiche dello scorso anno, in cui era sceso al 10,4: ora ha ottenuto il 12,7 per cento.

In casa socialdemocratica, in attesa dell'assegnazione del probabile quarto seggio, c'è aria di evidente soddisfazione. *«Gli elettori hanno premiato il nostro lavoro di questi ultimi anni* — dice Nello Streri —; *i risultati sono largamente superiori a quelle che potevano essere le più rosee previsioni».*

Per i repubblicani — che hanno sostanzialmente mantenuto le posizioni del 1975 e dello scorso anno — *«è uscita rafforzata la coalizione; ciò significa* — commenta l'assessore uscente, avv. Ernesto Algranati — *che la città è stata amministrata bene e quindi appare opportuno seguire la linea di massima le indicazioni dell'elettorato».*

I comunisti hanno perduto un seggio, scendendo percentualmente dal 15,8 al 12,8, confermando la flessione già registrata nelle politiche del 1979. *«Ci assestiamo sui voti dello scorso anno* — dice il consigliere uscente Piero Dadone —; *non abbiamo avuto, cioè, quella "frana" che, invece, molti si aspettavano. C'è da dire che comunque l'elettorato cuneese ha dimostrato uno spostamento a destra».*

I liberali hanno conquistato un terzo seggio, confermando la costante ascesa già avvenuta nelle politiche dello scorso anno, in cui si attestarono sull'8 per cento. Per gli occitani di «coumboscuro» ha votato l'1,3 per cento degli elettori: insufficiente per ottenere il seggio che, invece, è stato conquistato dalla lista «altra Cuneo», che presentava candidati dell'area radicale e della sinistra e che, tramite il consigliere neo-eletto, proporrà nell'aula municipale i temi ecologici e di «partecipazione effettiva» dei cittadini che aveva sostenuto durante la campagna elettorale.

Dc: Guido Bonino (3146 preferenze); Elvio Viano; Remo Allocco; Giorgio Basiletti; Carlo Brignone; Rocco Briscese; Giovanni Cerutti; Emilio Dalmasso; Andrea Gallo; Angelo Giordano; Sergio Giraudo; Giustina Marino; Matteo Martini; Francesco Peirone; Marcellino Pellegrino; Lorenzo Rosso; Maurizio Saglietto; Natale Taricco; Giuseppe Tonello.

Pci: Ugo Sturlese (1219 preferenze); Pietro Arese; Pietro Dadone; Flavia Salvagno; Mario Soglio.

Psi: Vittorio Viglione (905 preferenze); Gianfranco Ferro; Leo Mattei; Giuseppe Gagna; Beppe Garnerone.

Psdi: Nello Streri (900 preferenze); Antonio Asselle; Giancarlo Bandiera; Carlo Romeo.

Pri: Aguido Martino (916 preferenze), Ernesto Algranati.

Pli: Gianmaria Dalmasso (700 preferenze), Giuseppe Mondini (indipendente); Gino Rossi.

Msi: Paolo Chiarenza.

«Altra Cuneo»: Gianfranco Donadei.

Giorgio Ravasi

CARAGLIO — Dc 2009; 52%; 12 seggi (precedenti Comunali 48,5%; 11 seggi; Camera '79 53,2%). Pci 515; 14%; 3 (13,7%; 3; 14,3%); Psi 313; 8,5%; 1 (16,4%; 3; 7,7%); Psdi —; —%; — (—%; —; 3,2%); Pri 96; 2,8%; — (0,28%; 1; 2,6%); Pli 750; 20,4%; 4 (13,1%; 3; 11,2%).

I comunisti di Alessandria cedono 2 consiglieri al psi

ALESSANDRIA	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	17.326	24,9	13	25,4	27,3	17.669	24,2	13
PCI	24.435	35,1	18	35,7	41,4	27.843	38,1	20
PSI	16.047	23,0	12	13,6	11,9	14.257	19,5	10
PSDI	3.940	5,4	3	3,5	3,2	4.970	6,8	3
PRI	1.894	2,7	1	3,0	3,2	2.605	3,5	1
PLI	2.744	3,9	2	3,8	2,1	2.738	2,9	1
PR	—	—	—	4,2	1,6	—	—	—
Noi emigr.	667	0,9	—	—	—	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,1	—	395	0,5	—
MSI	2.551	3,8	1	4,3	4,3	3.238	4,4	2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Affermazione, netta e senza discussioni, dei socialisti e calo abbastanza consistente del pci: questi i dati più evidenti della consultazione per il rinnovo del Consiglio comunale di Alessandria. Stabilità per gli altri partiti (ma il pli raddoppia la pattuglia in Comune), con variazioni oscillanti, in più o in meno, attorno all'uno per cento; pressoché nulla la presenza della lista civica «Noi emigranti» che nelle intenzioni del suo promotore, il fotografo Domenico Micò, avrebbe dovuto rappresentare la gente del Sud.

Vittoria del psi, come per le regionali e le provinciali. Netta: il 3,5 per cento in più rispetto alle amministrative del '75, il 10 per cento se il raffronto è fatto con le politiche del '79. Sale, ad Alessandria città, al 23,05 per cento, alle spalle della dc, che per un migliaio di voti mantiene il secondo posto nella graduatoria dei partiti. *«Un obiettivo, questo* — dice il sindaco uscente Francesco Barrera — *che abbiamo da sempre».*

«Il successo — aggiunge — *è il premio per la nostra coerenza di lotta, soprattutto a livello comunale: aumentiamo in percentuale e passiamo da 10 a 12 consiglieri».* Quali prospettive per la futura Giunta? *«E' prematuro parlare* — dice Barrera —, *certo che si pone il problema della continuità della linea politica».* Ancora, allora, una giunta di sinistra.

Flessione del pci: ha perso il 3,05 per cento rispetto alle comunali del '75 e lo 0,6 per cento rispetto alle ultime politiche. Perde due consiglieri: da 20 passa a 18. «Mi pare — commenta il segretario provinciale Enrico Morando — *che il dato politico generale confermi le giunte di sinistra anche ad Alessandria, città e provincia; la dc, quindi, ha perso l'occasione per riconquistare potere. C'è stato travaso tra la sinistra, dal pci al psi, riprova della validità della scelta di sinistra dei socialisti».* Perché il pci è calato? *«Questo travaso* — dice Morando — *crea seri problemi su cui dovremo riflettere: difficile dire qual è la ragione di fondo: è una situazione nuova da studiare».*

Vediamo la dc: con il 24,89 per cento aumenta (0,64) rispetto al '75 e perde (0,5) rispetto al '79. Invariato il numero dei consiglieri: 13. *«La caduta progressiva del pci* — dice il segretario provinciale Giuseppe Giacobbo —, *alle regionali ed alle comunali, conferma che la campagna del referendum sul governo condotta dai comunisti non è stata accettata dall'elettorato. Si conferma, invece, la stabilità delle forze dell'area di governo e di quelle che tradizionalmente si riconoscono nei valori della libertà e della democrazia».*

Per la giunta futura? *«La crescita della dc rispetto al '75 e la sostanziosa avanzata del psi* — commenta Giacobbo — *possono aprire un dialogo per verificare possibilità di convergenze nel governo delle autonomie locali, sul piano di pari dignità».*

I liberali (3,94 per cento) confermano l'avanzata iniziata nel '79, crescendo di oltre l'uno per cento rispetto alle amministrative del '75 e portando da uno a due i consiglieri a Palazzo Rosso. *«Così come* — dice Franco Cacciatore — *abbiamo raddoppiato i nostri consiglieri in tutte le città o li abbiamo mantenuti dove già erano due. Possiamo essere abbastanza soddisfatti».*

Amarezza in casa repubblicana: le previsioni della vigilia erano ottimistiche. Il pri, invece, ad Alessandria, ha perso lo 0,85 per cento nei confronti dei risultati del '75, meno se si guarda al '79 (3 per cento allora; 2,72 oggi). *«A caldo è dura dare un giudizio* — afferma Maurizio Canuti, segretario cittadino —, *certo che ad Alessandria non siamo andati bene, abbiamo perso 700 voti, forse l'elettorato non ci ha capito. Non abbiamo ancora potuto fare una valutazione politica».* Mantengono il seggio a Palazzo Rosso.

Per il psdi il confronto con le politiche del giugno '79 è indubbiamente positivo.

Questi i cinquanta consiglieri eletti (dati ufficiosi).

Pci: *Alfio Brina (3784), Natale Vassena (1198), Umberto Rossini (1134), Giovanni Ghè (1086), Donatella Maestri (1076), Massimo Punzo (851), Margherita Gregori Basini (715), Pietro Bosio (711), Gian Lorenzo Cellerino (683), Giuseppe Vignolo (648), Andrea Foco (678), Franco Livorsi (634), Rodolfo Rubino (626), Ezio Poli (602), Mauro Regalzi (480), Renzo Bruno (479), Elio Guerci (450), Rocchino Mullere (443); primo escluso Gian Carlo Bocchio.*

Dc: *Renzo Patria, Attilio Castellani, Luciano Vandone, Giuseppe Cofronzo, Domenico Ferretti, Giancarlo Cattaneo, Mario Giordano, Giuliano Guido, Roberto Livraghi, Cesare Ricci, Vittorioso Trieste, Biagio Verde, Luigi Visconti; primo escluso Giancarlo Peria.*

Psi: *Francesco Barrera (2737), Giancarlo Zina (2069), Vincenzo Sansotta (2061), Piero Magrassi (1933), Felice Borgoglio (1897), Gianluca Veronesi (1705), Piero Formaiano (1653), Franco Franzò (1444), Giovanni Piacenza (1259), Carlo Fenaroli (1066), Pier Franco Gatti (1060), Carlo Massobrio (840); primo escluso Mariuccio Novara (793).*

Psdi: *Renato Cocito (532), Gianni Ferrari (377), Angela Notte Garavelli (290); primo escluso: Giuseppe Zanlungo.*

Pli: *Franco Borsalino (524), Giulio Garbarino (297); primo escluso Maria Zaniboni.*

Pri: *Carlo Taverna.*

Msi: *Francesco Carpignano; primo escluso Gian Domenico Buffa.*

Franco Marchiaro

Coalizione di sinistra si rafforza a Vercelli

VERCELLI	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	11.698	31,4	14	29,8	32,5	11.885	30,0	12
PCI	13.384	35,3	16	34,0	41,6	14.804	37,3	16
PSI	5.752	15,2	6	9,3	9,2	5.425	13,7	5
PSDI	1.503	3,9	1	3,3	3,0	2.397	6,0	2
PRI	736	1,9	—	3,0	2,9	1.173	2,4	1
PLI	2.407	6,3	2	4,3	2,7	2.027	5,1	2
PR	—	—	—	3,5	1,5	—	—	—
DP	—	—	—	0,4	—	—	—	—
PDUP	561	1,4	—	2,1	—	—	—	—
MSI	1.633	4,3	1	4,5	5,2	1.943	5,0	2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Vercelli avrà ancora una giunta socialcomunista. Nel precedente consiglio pci e psi avevano insieme 21 rappresentanti, ora grazie alla crescita dei socialisti, che si era già registrata nelle regionali, i due partiti insieme raggiungono quota 22, consolidando la loro maggioranza.

La situazione non muta anche se la democrazia cristiana ha avuto un vistoso successo passando da 12 a 14 consiglieri. C'è da notare inoltre che socialdemocratici e missini hanno dimezzato le loro forze in consiglio, perdendo ciascuno un seggio, mentre i liberali hanno mantenuto i loro due. Una certa sorpresa ha destato l'insuccesso dei repubblicani che scompaiono dal consiglio comunale dopo che, dal '75, non riescono più a ottenere nessun seggio anche in consiglio provinciale.

Comune quindi saldamente in mano alle forze di sinistra, malgrado una penalizzazione al pci di due punti in percentuale rispetto alle amministrative del '75. Questo risultato non preoccupa i responsabili della federazione di corso Marcello Prestinari, che fanno notare: *«E' comunque un notevole recupero rispetto alle politiche dello scorso anno, che avevano portato il nostro partito al 34 per cento, contro il 35,3 attuale».* Marco Reis, segretario cittadino del pci, commenta: *«La soddisfazione per il nostro sostanziale recupero è rafforzata dal largo successo registrato nei quartieri, dove superiamo i risultati già smaglianti del '75, con oltre il 38 per cento».*

In casa socialista molta soddisfazione per il risultato ottenuto. Sull'onda del successo delle regionali, il psi ha portato da cinque a sei i suoi rappresentanti in Comune. Dopo il collasso delle politiche del '79, la clamorosa risalita del garofano ha fatto lievitare la percentuale fino ad oltre il 15 per cento.

Torna ora più che mai d'attualità la dichiarazione del segretario della federazione socialista, Fulvio Bodo, che prima delle elezioni aveva anticipato l'intenzione del suo partito di *«confermare, all'indomani delle amministrative, il patto di alleanza con il pci».*

I democristiani hanno avuto un'apprezzabile avanzata sia in Comune che in Provincia e in Regione. Il segretario provinciale, Gianfranco Astori, afferma: *«I risultati elettorali sono assai differenziati: Vercelli città, la Valsesia e il Vercellese presentano aspetti contraddittori e contrastanti. Il netto aumento di due seggi al consiglio comunale del capoluogo, costituisce per la dc il premio di una tenace opposizione che ha visto il partito in prima linea contro la giunta rossa».*

«Ciò che non esce premiato — aggiunge — *è purtroppo un quadro politico diverso da quello frontista. Alternativa che si verifica invece per il consiglio provinciale».*

«Sul panorama complessivo della provincia — conclude Astori — *la dc avanza ancora a Borgosesia e a Gattinara. Diventa maggioranza, con altre forze democratiche e indipendenti, in una serie di Comuni sotto i 5000 abitanti, tra cui Livorno Ferraris, Alice Castello, Arborio, Rovasenda, Costanzana, Tronzano e, per la prima volta dal dopoguerra, Ronsecco».*

Se per palazzo di città è scontata la riconferma della giunta socialcomunista, meno semplice appare come detto la situazione in Provincia. Il pci, che ha perso un seggio scendendo a 11, non riesce più, con i 4 consiglieri socialisti, ad ottenere la maggioranza dei sedici voti necessari. L'ago della bilancia è il partito socialdemocratico, con i suoi due rappresentanti. Se il psdi non accettasse un'intesa con i socialcomunisti, l'altra soluzione possibile sarebbe un'alleanza fra dc, psi e un partito laico intermedio (psdi o pli).

Rieletto nel collegio di Vercelli-Caresana l'ex presidente della Provincia, Giuseppe Ferraris (psi), le provinciali hanno riservato una grossa sorpresa nel Biellese con la mancata elezione dell'ex sindaco della città, Franco Borri Brunetto non si era presentato alle comunali perché la dc aveva puntato sulla sua prestigiosa candidatura nei collegi di Biella 2 e Biella 3, zone di tradizione liberale. Malgrado i buoni risultati ottenuti, il bersaglio-Provincia è stato clamorosamente fallito. Hanno avuto la meglio i due liberali, entrambi eletti: Paolo Azario e Natale Picco.

In serata sono stati resi noti i nomi dei quaranta consiglieri che comporranno la prossima assemblea comunale.

Democrazia cristiana, 14 seggi: Maurizio Ambrosini, Aldo Vene, Lorenzo Isola, Giorgio Gabotto, Giovanni Reale Valeriano Agnesina, Carlo Robutti, Carlo Crivelli, Gianfranco Sarasso, Giovanni F. Bertone Giorgio Viazzo, Francesco Romano, Francesco Radaelli, Lucia Pigino.

Partito comunista, 16 seggi: Ennio Baiardi Pier Mario Bazzacco, Ezio Robutti Dina Cotto Peppino Balocco, Bruno Baltaro, Tommaso Diglio, Luigi Di Meglio, Carla D'Inverno, Angelo Fragiacomo, Giorgio Galetta, Francesco Ghisio Francesco Leale, Guido Nobilucci, Marco Reis Sandra Varvello Coggiola.

Partito socialista, 6 seggi: Marco Barberis Vittorio Bausano, Emilio Bellomo, Fulvio Bodo, Roberto Scheda, Eduardo Scianguetta.

Partito socialdemocratico, un seggio: Renato Cerutti.

Partito liberale, 2 seggi: Carlo Ranghino, Riccardo Oreppi.

Movimento sociale, un seggio: Roberto Gilardi.

Eros Mognon

GRAVELLONA — Dc: 1486; 29,4% 5 seggi (prec. Comun. 23,4%; 5 seggi; Camera '79 24,3%); Pci 2174; 43,6% 9 (50,80, 10; 42,1); Psi 896; 18,01%; 4 (16,50, 3; 11,7); Msi 168; 3,4% 0 (0; 2,8); Psdi 284; 5,4% 1 (9,30, 2; 4,4).

VILLADOSSOLA — Dc: 1022; 20,2%; 4 seggi (prec. Comun. 24,9%; 5 seggi; Camera '79 25,3%); Pci 2198; 43,5%; 9 (41,9, 9; 41,1); Psi 811; 16,07%; 3 (23,3, 5; 15,5); Psdi 230; 4,5%; 1 (5,2, 1; 4,3); Uopa 785; 15,5%; 3 (0; 0).

I voti non validi e le schede bianche in Piemonte

	Voti nonvalidi	%	Schede bianche	%
ALESSANDRIA	27.083	7,7	19.565	5,2
ASTI	15.746	9,9	11.401	7,2
CUNEO	37.083	9,3	24.175	6,1
NOVARA	31.594	8,3	20.434	5,7
TORINO	115.105	7,0	62.481	3,8
VERCELLI	29.146	8,9	18.042	5,4

Fermo il pri, dp rastrella 959 voti ma non ha nessun consigliere

Ad Asti perdono seggi il pci e la dc Aumentano di uno psi, psdi e liberali

ASTI	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	17.239	33,1	14	33,9	34,2	18.533	34,6	15
PCI	13.852	26,6	11	30,2	36,5	17.078	31,9	13
PSI	7.475	14,3	6	9,6	9,3	6.707	12,5	5
PSDI	6.113	11,7	5	5,7	5,5	4.912	9,1	4
PRI	2.407	4,6	1	4,4	4,6	2.424	4,5	1
PLI	2.663	5,1	2	4,6	2,6	2.172	4,6	1
PR	—	—	—	4,4	1,4	—	—	—
DP	959	1,84	—	1,2	—	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,3	—	—	—	—
MSI	1.298	2,5	1	3,2	3,8	1.662	3,1	1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — *Il partito comunista ha perso due seggi in consiglio comunale (13.852 voti, 11 seggi), la democrazia cristiana ha perso un seggio (17.235 voti, 14 seggi). Sono aumentati invece il partito socialista democratico (da 4 a 5 seggi), il partito socialista (da 5 a 6) e il partito liberale (da 1 a 2).*

Non ha migliorato in fatto di seggi il partito repubblicano che continua ad avere un solo consigliere e così pure il movimento sociale. Non ha invece raggiunto il «quorum» sufficiente per ottenere un seggio, nonostante i 959 voti ottenuti democrazia proletaria.

Questo il quadro generale per le elezioni del nuovo consiglio comunale composto da quaranta seggi. Il calo del partito comunista è stato abbastanza elevato nonostante la sua presenza in giunta comunale. Da 17.078 voti del '75 è sceso a 13.852. Dalla sede del pci non sono stati emessi comunicati riguardanti il voto comunale ma il partito è intervenuto invece con una dichiarazione riguardante i risultati delle regionali affermando che «l'affermazione del psi in città e la buona tenuta in provincia (ha giovato il voto radicale) e quella del psdi e pri che hanno partecipato alla giunta del comune di Asti, ha rafforzato l'area della sinistra della nostra provincia».

I socialdemocratici sono ampiamente soddisfatti dei voti ottenuti. La loro lista era capeggiata dal sindaco uscente Vigna. Nelle precedenti elezioni comunali il psdi aveva ottenuto 4912 voti pari al 9, 1 per cento.

I socialisti hanno raggiunto il 14,30 per cento dei suffragi con 7475 voti, mentre nelle precedenti elezioni avevano riportato il 13,50. Raddoppio dei seggi per i liberali con 2663 voti (5,12 per cento) contro i 2172 del 1975 (4,5 per cento).

Ha invece destato sorpresa il partito repubblicano che tutti davano in ascesa. Invece il pri in queste elezioni ha ottenuto 2407 voti (4,63 per cento) mentre nelle precedenti aveva riportato 23 voti in più.

In casa dc l'atmosfera ieri sera non era certo trionfalistica. C'era chi un mese fa dava però la dc perdente di almeno due seggi. Poi con l'avvicinarsi del voto i pronostici erano per la perdita di un solo consigliere come del resto è avvenuto.

La giunta uscente è formata da pci, psdi, psi con l'appoggio esterno del rappresentante repubblicano. Come sarà formata la nuova giunta? Nè commenti dei partiti, per il momento. Molto dipenderà dai candidati che verranno eletti. Nelle sedi del psdi, psi la risposta è stata unanime: «Solo tra un paio di giorni, quando avremo il quadro della situazione potremo pronunciarci».

Vittorio Marchisio

Gli eletti al Comune di Asti

ASTI — Dai conteggi delle preferenze gli eletti al consiglio comunale di Asti risultano per la *Dc* (14 seggi): Berzano, Garipoli, Vercelli, Pia Amà, Cavallotto, Amerio, Sappa, Fasolis (5 seggi ancora da assegnare).

Pci (11 seggi): Caron, Mirate, Platone, Lajolo, Rizzolari, Boat, Luzzato, Nattino, Serra (2 seggi ancora da assegnare).

Psi (6 seggi): Galvagno, Canestri, Goitre, Moro, Cresta, Bertolino.

Psdi (5 seggi): Vigna, Novellone, Mogliotti, Marchisio, Balla.

Pri (1 seggio): Cantarelli.

Pli (2 seggi): Pasta, Fiorio.

Msi (1 seggio): Oddone.

COSTIGLIOLE D'ASTI — Dc 2007; 38,8%; 14 seggi (prec. Comunali 54,5%; 12 seggi; Camera '79 55,6%). Pci 511; 14,5%; 2 (17,9; 3; 17,5). Psdi 287; 8,16%; 1 (11,3; 2; 5,96). Pri 649; 18,4%; 3 (15,8; 3; 13,9).

Gli eletti a Verbania

VERBANIA — Questi, secondo dati ufficiosi, i nuovi eletti nel Comune di Verbania. Dc: Sergio Bocci, Giuseppe Lomazzi, Roberto Puppo, Giuseppe Didero, Giovanni Ubezio, Mario Piola, Emilio Carlo Rattazzi, Emiliano Bertone, Maurizio Oldrini, Marco Majerna, Giovanni Bianchi. Pci: Pietro Mazzola, Gianni Motetta, Mauro Bardaglio, Aldo Reschigna, Silvia Triulzi, Carlo Garlazzi, Arturo Todisco, Nives Martini, Franco Riva, Giulio Cesare Rattazzi, Franco Ghiselli, Guido Origgi, Gianni Majerna, Giancarlo Pizzardi, Francesco Ghionna.

Psi: Giacomo Ramoni, Luigi Penna, Mario Grieco, Francesco Imperiale, Nicolino Rago, Dario Sada, Sergio Alcardi, Piero Cristina. Psdi: Franca Olmi, il secondo eletto potrebbe essere Vito Alessandro o Giovanni Baj; per il Pli: Piero Sandonnini; Msi: Franco Verna e Marco Zacchera; Pr: Stefano Bertolotti.

Fra gli eletti del pci non figurano gli assessori uscenti Lucia Tremamunno e Ivana Ronchi ed i consiglieri Filippo Di Gregorio e Achille Fellini. Per le prime due c'è la possibilità di recupero in quanto due degli eletti del pci Pietro Mazzola e Mauro Bardaglio lo sono stati anche in consiglio provinciale.

Perdono il pri e i socialisti

I liberali biellesi conquistano sei seggi

COMUNE DI BIELLA	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	10.733	29,5	12	29,9	33,9	28,5	12
PCI	10.303	28,3	12	27,0	32,2	30,6	12
PSI	3.571	9,8	4	6,8	8,1	11,9	5
PSDI	3.096	8,5	3	5,2	4,1	7,7	3
PRI	1.673	4,6	1	5,5	5,9	4,9	2
PLI	5.175	14,2	6	8,6	5,1	11,2	4
PR	—	—	—	4,8	1,1	—	—
DP	—	—	—	0,6	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,6	—	—	—
MSI	1.741	4,8	2	4,3	5,0	5,2	2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La maggioranza degli elettori ha confermato, in città, la validità della politica di «centro» con cui la democrazia cristiana ha concluso la legislatura '75-'80 dopo quattro crisi subite in cinque anni da giunte di centro-sinistra e un esperimento di «monocolore». L'ultima formazione era composta dai democristiani, dai liberali e dai due repubblicani che, eletti nel '75, avevano poi lasciato il partito, proseguendo la loro attività autonomamente, per contrasti provocati dal passaggio al pri di due consiglieri del partito socialdemocratico. Davano il loro appoggio «esterno» alla giunta due consiglieri socialisti diventati anch'essi «autonomi» per divergenze di altro genere con il psi.

I due repubblicani — Fernando Caucino e Guido Tucci — non hanno ripresentato la loro candidatura. Gli altri due consiglieri — Francesco Sapienza e Bruno Strukel — hanno atteso la conclusione della legislatura, per correttezza, prima di passare al psdi e sono stati entrambi rieletti. I socialdemocratici hanno lievemente migliorato la loro percentuale, rispetto al 1975 (dal 7,7 all'8,55), recuperando invece parecchi punti in relazione alle altre elezioni: 4,1 per cento nel '76 e 5,2 nel '79. I loro 3 seggi sono rimasti inalterati.

I repubblicani sono scesi dal 4,9 al 4,60 per cento (5,9 nel '76 e 5,5 lo scorso anno), e sono rimasti con un solo consigliere: era in ballottaggio un secondo seggio con i comunisti, che hanno prevalso per poco più di 20 voti, mantenendo così per un soffio la posizione precedente. In percentuale, il pci ha però subito una lieve flessione. Anche la democrazia cristiana, la cui percentuale è stazionaria, ha conservato i 12 consiglieri eletti.

I socialisti ne hanno perso uno, scendendo a 4, e l'msi ha mantenuto i suoi due. I liberali hanno ripetuto il successo già ottenuto alle «regionali», migliorando anzi la percentuale, che è salita al 14,25 (11,2 nel '75, 5,1 nel '76, 8,8 nel '79). Di conseguenza hanno ora 6 seggi, invece di 4.

La probabile alleanza fra dc, pli e psdi consentirebbe la formazione di una giunta stabile che disporrebbe di 21 voti su 40. Una giunta di sinistra appare, sul piano pratico, irrealizzabile. C'è una implicita conferma in un comunicato che il pci ha diffuso ieri pomeriggio.

I primi nomi dei consiglieri eletti. Ritiratosi Franco Borri Brunetto, sindaco per 16 anni, l'uomo di punta della dc è ora Luigi Squillario, che è stato in vari periodi vice sindaco e assessore. Confermati dagli elettori anche Anna Lidia Lanza e Luca Busta, anch'essi ex assessori della dc, i comunisti Wilmer Ronzani, Mario Furia, Anello Poma e Sara Cadeddu Vella, i liberali Stefano Porta e Marco Volpe, i socialisti Franco Bielli, anch'egli ex vice sindaco, e Gustavo Buratti.

Fra i «nuovi» figurano il liberale Paolo Azario, il socialdemocratico Mario Coda, che torna così a palazzo Oropa, e il comunista Franco Nosengo, che sarà l'esperto del pci in campo urbanistico.

Piero Minoli

Così in alcuni comuni della Lomellina

TROMELLO — Falce e martello per democrazia e socialismo (Pci-psi) 960; 41,64%; 12 seggi (12). Dc 899; 48,35%; 3 (3). Schede bianche 200, nulle 41.

CILAVEGNA — Falce e martello per democrazia e socialismo (Pci-Psi): 1430; 70,37%; 12 seggi (12). Dc 602; 29,62%; 3 (3). Schede bianche 223; nulle 54.

GRAVELLONA LOMELLINA — Falce e martello per democrazia e socialismo (Psi-Pci) 602; 55,94%; 12 seggi (12). La Torre (democristiani e indipendenti di centro) 474; 44,05%; 3 (3). Schede bianche 105; nulle 17.

CASSOLNOVO — Pci 1627 40,16% (41,94); 9 seggi (9). Psi 457; 11,28; (10,25); 2 (2). Psdi 393; 9,70% (10,6); 2 (2). Pli 137; 3,38% (10,38); nessun seggio (—). Msi 57; 1,4% (non era presente nel '75); nessun seggio; Dc 1380; 34,07% (23,2%); 7 (7). Schede bianche [illegible]; nulle 98.

A Cassolnovo è stato riconfermato lo schieramento di sinistra e praticamente i partiti che rappresentano la minoranza hanno avuto ancora lo stesso numero di rappresentanti, sia i socialdemocratici sia i democristiani.

SUARDI — Pci-Indipendenti di sinistra 337; 59,43%; 12 seggi; Psi 230; 40,56%; 3. Dopo 14 anni il sindaco socialista Gianni Ricci si è trovato in minoranza.

MORTARA — Pci [illegible] 39,76% (41,21); 13 seggi (13); Dc 2944; 29,04% (28,60); 9 (8); Pli e pri 331; 3,21% 1 seggio (nel '75 c'era solo il pli con 449 voti, 4,15%, nessun seggio). Psi 1653; 17,97% (15,01); 5 (5). Msi 470; 4,56% (6,04); 1 (2). Lista civica (radicali e demoproletari) 151; 1,47 (non presente nel '75): nessun seggio; Psdi 411; 3,98% (6,41); 1 (2). Bianche 455; nulle 225. Votanti 10.989 (93,11%); iscritti a votare 11.802.

ROBBIO LOMELLINA — Risultati definitivi elezioni comunali: Pci 3049; 40,43% (38,87); 9 seggi (9). Psi 704; 13,69% (15,43); 3 (3). Lista civica (indipendenti di sinistra) 255; 5,03% (8,62); 1 (2). Coalizione Dc-Pli-Pri 1746; 34,45%; 7 seggi (nel '75 la Dc da sola aveva avuto il 28,8% e sei seggi). Msi 129; 2,54% (2,37) nessun seggio (—). Psdi 185; 3,65% (2,21) nessun seggio (—). Schede nulle 92; bianche 330. Votanti 5490 (95,15%).

E' uscita riconfermata la giunta di sinistra; ha perso un seggio invece la lista civica. Da rilevare l'aumento di un seggio ottenuto con la coalizione fra democristiani, liberali e repubblicani: i rappresentanti del Pli e del Pri non avevano mai avuto in passato un loro rappresentante nel Consiglio comunale.

Candia: ha votato il cento per cento

VIGEVANO — Il primato di affluenza alle urne in questa consultazione elettorale in provincia di Pavia si è registrato a Candia Lomellina dove per il consiglio comunale è vigente la legge maggioritaria. Gli iscritti a votare erano 1466 e tutti si sono recati ai seggi.

Comunali: il voto nei centri del Piemonte

COMUNE DI ALBA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	9.910	47,92	15	43,5	47,8	43,5	14
PCI	3.316	16,03	5	17,7	21,1	18,7	6
PSI	2.140	10,34	3	7,9	9,2	15,0	4
PSDI	1.576	7,62	2	4,8	4,2	6,3	2
PRI	2.632	12,72	4	11,2	9,1	11,1	3
PLI	756	3,62	1	5,1	3,3	3,7	1
PR	—	—	—	3,9	1,2	—	—
DP	—	—	—	0,6	—	—	—
PDUP	(lista col pci)			1,6	—	—	—
MSI	355	1,71	—	2,1	2,0	1,7	—

COMUNE DI MONDOVI'

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	6.543	44,8	14	41,9	47,8	43,9	14
PCI	1.693	11,6	3	13,9	16,4	11,3	3
PSI	1.434	9,8	3	7,8	9,8	15,9	5
PSDI	505	3,4	1	3,3	3,8	3,8	1
PRI	1.095	7,5	2	4,7	4,2	5,2	1
PLI	3.321	22,7	7	20,4	13,1	19,9	6
PR	—	—	—	4,2	1,8	—	—
DP	—	—	—	0,7	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,6	—	—	—
MSI	—	—	—	1,8	1,9	—	—

COMUNE DI CHERASCO

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	2.338	58,4	12	61,7	64,0	55,9	12
PCI	—	—	—	9,0	10,8	Sin. Cher.	
PSI	—	—	—	5,8	8,7	13,4	2
PSDI	750	18,1	3	6,1	6,1	11,0	2
PRI	—	—	—	2,7	2,1	Torre civ.	
PLI	—	—	—	7,8	5,5	19,7	4
PR	—	—	—	3,1	1,2	—	—
PDUP	—	—	—	1,2	—	—	—
MSI	—	—	—	1,4	1,7	—	—
Altri*	1.058	26,4	5	—	—	—	—

* Torre Civica e Sinistra Cheraschese.

COMUNE DI DOMODOSSOLA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	3771	29	9	30,8	31,5	31,8	10
PCI	3836	29,5	10	31,8	37,5	33,1	10
PSI	1337	10,2	3	10,6	11,9	16,5	5
PSDI	821	6,3	2	5,9	5,3	6,8	2
PRI	227	1,7	—	3,3	3,2	1,9	—
PLI	577	4,4	1	4,5	3,3	6,3	2
PR	—	—	—	5,7	1,6	—	—
UDPA	2126	16,3	5	—	—	—	—
PDUP	—	—	—	2,0	—	—	—
MSI	310	2,3	—	3,9	3,9	3,8	—

COMUNE DI ACQUI TERME

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	3.951	25,38	8	27,3	29,4	27,5	8
PCI	5.539	35,60	12	36,7	43,5	43,7	14
PSI	3.506	22,53	7	10,0	7,1	10,4	3
PSDI	812	5,66	1	5,2	4,5	7,0	2
PRI	643	4,13	1	2,4	2,7	4,2	1
PLI	726	4,66	1	3,4	2,2	4,1	1
PR	—	—	—	3,9	1,4	—	—
DP	—	—	—	0,9	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,2	—	—	—
MSI	281	1,80	—	3,0	3,7	3,1	1

COMUNE DI NOVI LIGURE

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	5.143	23,22	10	23,7	25,3	20,9	8
PCI	9.523	43,00	19	41,1	46,0	44,9	19
PSI	2.892	13,06	5	10,3	9,7	13,7	5
PSDI	1.488	6,71	3	4,4	4,1	4,7	2
PRI	496	2,23	—	2,7	3,1	3,1	1
PLI	1.390	6,27	2	3,4	2,3	6,3	2
PR	—	—	—	3,4	1,2	—	—
DP	—	—	—	0,8	—	—	—
PDUP	494	2,23	—	2,0	—	3,0	1
MSI	717	3,23	1	4,0	3,5	3,4	1

COMUNE DI CANELLI

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	3.092	41,75	13	36,3	36,4	41,4	13
PCI	2.249	30,37	10	29,9	35,5	35,7	12
PSI	622	8,40	2	6,7	6,9	7,8	2
PSDI	554	7,48	2	8,8	6,4	7,9	2
PRI	198	2,66	—	4,5	4,4		
PLI	797	8,41	3	5,8	3,5	4,8	1
PR	—	—	—	3,3	0,9	—	—
DP	—	—	—	0,3	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,9	—	—	—
MSI	—	—	—	3,6	3,7	2,4	—

COMUNE DI BRA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	6.968	40,2	13	42,6	41,9	38,8	12
PCI	2.281	13,2	4	18,3	18,1	13,0	4
PSI	2.988	17,3	6	10,5	14,8	25,9	8
PSDI	1.028	5,9	2	5,0	4,4	6,3	2
PRI	991	5,7	1	3,8	3,6	3,3	1
PLI	1.147	6,6	2	6,9	3,9	7,4	2
PR	—	—	—	4,5	1,6	—	—
DP	—	—	—	0,5	—	—	—
PDUP	1.494	8,6	2	4,1	—	6,3	1
MSI	433	2,4	—	2,6	2,5	—	—

COMUNE DI RACCONIGI

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	2.444	39,1	8	41,4	43,2	43,0	9
PCI	2.185	35,0	8	27,0	28,6	30,8	7
PSI	553	8,8	2	8,7	10,7	16,5	3
PSDI	255	4,5	—	3,8	3,9	5,5	1
PRI	—	—	—	1,5	2,2	—	—
PLI	802	12,8	2	7,4	4,5	—	—
PR	—	—	—	3,2	1,5	—	—
DP	—	—	—	1,2	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,7	—	—	—
MSI	—	—	—	2,3	2,5	4,2	—

COMUNE DI BORGO S. DALMAZZO

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	1.787	29,4	8	34,3	38,1	34,7	7
PCI	1.300	21,4	5	19,7	24,3	22,6	5
PSI	917	15,1	3	14,5	14,2	18,6	4
PSDI	824	13,5	3	8,8	7,3	16,0	3
PRI	173	2,9	—	3,6	3,7	—	—
PLI	610	10,0	3	8,5	5,3	8,1	1
PR	—	—	—	5,1	3,7	—	—
DP	—	—	—	0,8	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,0	—	—	—
MSI	175	2,5	—	2,7	3,1	—	—

COMUNE DI ARONA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	3.695	34,3	11	29,7	35,7	31,7	11
PCI	2.445	22,7	7	24,5	31,0	25,3	8
PSI	1.888	17,5	6	12,9	12,0	14,3	4
PSDI	1.194	11,0	3	8,2	7,0	8,8	3
PRI	479	4,4	1	4,0	1,8	6,7	2
PLI	598	5,5	1	3,9	2,3	4,5	1
PR	—	—	—	5,2	1,9	—	—
DP	—	—	—	1,0	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,9	—	—	—
MSI	465	4,3	1	4,6	5,2	4,3	1

COMUNE DI CASALE

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	8.202	27,9	12	27,8	28,5	25,3	11
PCI	8.415	28,7	12	34,3	37,4	32,7	14
PSI	7.180	24,5	10	13,5	11,8	19,1	8
PSDI	1.382	4,7	2	3,7	2,8	6,8	2
PRI	747	2,5	1	2,9	3,6	2,7	1
PLI	1.800	6,1	2	5,9	3,2	6,0	2
PR	—	—	—	4,1	1,5	—	—
DP	—	—	—	0,5	—	—	—
PDUP	611	2,0	—	2,2	—	3,2	1
MSI	965	3,2	1	4,5	5,0	4,1	1

COMUNE DI TORTONA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	5.778	27,78	9	30,2	30,5	26,0	8
PCI	6.736	32,38	11	34,7	37,8	37,3	12
PSI	2.943	14,14	4	9,8	9,3	12,0	3
PSDI	2.317	11,13	3	8,3	7,3	14,7	4
PRI	971	4,68	1	2,8	3,2	3,1	1
PLI	1.272	6,11	2	4,2	2,0	3,3	1
PR	—	—	—	3,3	1	—	—
PDUP	—	—	—	1,4	—	—	—
MSI	576	2,77	—	3,9	3,9	3,6	1
Altri *	204	0,98	—	—	—	—	—

* Alternativa radicale.

COMUNE DI NIZZA MONFERRATO

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	2.434	34,0	12	35,1	36,9	39,6	12
PCI	1.946	27,2	9	30,3	34,2	30,2	9
PSI	753	10,5	3	9,1	9,3	13,5	4
PSDI	554	7,7	2	7,0	7,0	6,8	2
PRI	140	1,9	—	2,6	2,0	—	—
PLI	886	12,4	4	7,5	5,2	9,9	3
PR	—	—	—	2,8	0,7	—	—
DP	—	—	—	0,6	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,5	—	—	—
MSI	—	—	—	2,8	3,0	—	—

COMUNE DI CEVA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	1.261	34,5	8	39,8	42,0	42,5	9
PCI	461	12,6	2	16,3	18,3	17,0	3
PSI	428	11,7	2	7,1	9,7	15,5	3
PSDI	852	23,3	5	14,8	17,4	19,5	4
PRI	29	0,8	—	2,3	1,9	Mist. contr.	
PLI	625	17,1	3	10,4	5,1	5,5	1
PR	—	—	—	4,5	1,3	—	—
DP	—	—	—	0,4	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,9	—	—	—
MSI	—	—	—	2,5	2,7	—	—

COMUNE DI SALUZZO

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	4.462	37,8	13	41,5	44,1	37,9	14
PCI	1.491	12,7	4	16,7	19,3	17,8	5
PSI	1.755	11,9	5	12,3	12,2	17,9	6
PSDI	1.047	8,7	3	6,9	5,0	7,9	2
PRI	253	1,1	—	2,9	3,8	1,6	—
PLI	1.412	12,0	4	10,0	5,7	10,6	3
PR	405	3,4	1	4,6	1,7	—	—
DP				1,1	1,0	—	—
PDUP	—	—	—	1,0	—	—	—
MSI	312	2,6	—	3,0	2,7	2,3	—
Altri	—	—	—	1,0	5,3	4,0	—

COMUNE DI BUSCA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	3.815	68,5	15	59,3	64,0	60,6	14
PCI	266	4,8	1	6,8	8,4	—	—
PSI °	348	6,2	1	9,1	7,8	13,8	3
PSDI	291	5,2	1	4,7	5,6	7,3	1
PRI	—	—	—	1,6	2,0	0,5	—
PLI	675	12,1	2	11,7	8,4	11,0	2
PR	—	—	—	2,7	0,8	—	—
DP	—	—	—	0,3	1,0	—	—
PDUP	—	—	—	1,0	—	—	—
MSI	—	—	—	1,1	1,2	—	—
Altri*	145	2,6	—	—	—	3,4	—

* Unione popolare indipendente.

COMUNE DI VERBANIA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	5.583	28,2	11	27,4	29,8	26,0	10
PCI	7.751	38,6	15	34,6	38,4	36,9	16
PSI	4.020	15,9	5	13,7	13,4	18,4	6
PSDI	1.079	5,0	2	4,5	3,3	5,6	2
PRI	603	3,7	1	3,5	3,5	3,0	1
PLI	546	2,5	1	2,3	1,3	1,8	—
PR	—	—	—	4,7	1,4	—	—
DP	—	—	—	1,1	—	—	—
PDUP	—	—	—	2,2	—	3,9	1
MSI	1.396	6,5	2	5,4	5,4	5,1	2

COMUNE DI OVADA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	1.778	19,42	6	24,3	26,1	23,9	7
PCI	4.401	48,08	16	44,4	52,9	53,5	17
PSI	1.882	20,56	6	9,3	8,8	14,7	4
PSDI	306	3,34	1	2,7	2,7	4,0	1
PRI	219	2,39	—	2,1	1,9	—	—
PLI	364	3,97	1	2,2	1,4	3,9	1
PR	—	—	—	3,2	0,8	—	—
DP	—	—	—	0,3	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,2	—	—	—
MSI	202	2,20	—	1,9	2,0	—	—

COMUNE DI TRINO

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	2.226	34,4	7	32,0	34,1	34,9	7
PCI	3.149	47,7	16	42,3	50,1	52,5	12
PSI	625	9,5	2	6,4	5,4	8,1	1
PSDI	379	5,7	1	2,2	2,1	4,3	—
PRI	—	—	—	1,7	2,0	—	—
PLI	—	—	—	1,4	0,8	—	—
PR	—	—	—	2,2	0,0	—	—
DP	—	—	—	0,3	—	—	—
PDUP	160	2,4	—	2,9	—	—	—
MSI	—	—	—	2,2	2,5	—	—

COMUNE DI MONCALVO

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	766	41,5	4	36,5	45,6	43,9	4
PCI				21,1	25,2	+ Indipen.	
PSI	1.111	56,7	16	7,6	9,5	56,1	16
PSDI				6,2	7,6		
PRI	80	4,1	—	1,8	2,5	—	—
PLI	—	—	—	4,5	3,0	—	—
PR	—	—	—	2,4	0,8	—	—
DP	—	—	—	0,6	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,5	—	—	—
MSI	—	—	—	3,0	3,3	—	—

COMUNE DI FOSSANO

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	6.868	45,41	15	47,7	49,1	42,1	14
PCI	3.164	20,93	7	18,8	23,0	14,1	4
PSI	1.122	7,42	2	6,4	6,4	8,9	2
PSDI	734	4,8	1	3,8	4,0	4,2	1
PRI	856	5,7	1	3,3	3,1	4,3	1
PLI	2.119	14,0	4	10,5	5,0	5,8	2
PR	—	—	—	1,2	4,2	—	—
DP	—	—	—	0,7	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,2	—	—	—
MSI	280	1,7	—	2,4	2,0	1,8	—
Altri	—	—	—	—	—	19,0	6

COMUNE DI SAVIGLIANO

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	5.478	37,1	14	45,1	46,0	45,1	15
PCI	2.753	21,8	7	20,0	23,8	23,7	7
PSI	1.899	14,8	4	12,3	11,8	14,5	4
PSDI	945	7,4	2	5,5	4,3	6,7	2
PRI	584	4,5	1	2,9	3,8	2,1	—
PLI	1.094	8,5	1	6,3	2,8	6,6	2
PR	—	—	—	3,0	1,0	—	—
DP	—	—	—	1,0	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,1	—	—	—
MSI	—	—	—	1,8	1,8	1,3	—

COMUNE DI DRONERO

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	2.340	48,6	11	47,8	50,5	38,2	8
PCI	745	15,5	3	15,4	18,7	17,0	3
PSI	560	11,6	2	8,8	10,9	14,1	3
PSDI *	578	12,0	3	5,6	4,5	18,5	4
PRI	—	—	—	4,8	2,5	—	—
PLI **	592	12,3	2	9,4	6,1	13,2	2
PR	—	—	—	4,8	2,5	—	—
DP	—	—	—	0,5	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,0	—	—	—
MSI	—	—	—	1,3	1,4	—	—

* Impegno e Rinnovamento. ** Concentrazione democratica.

COMUNE DI OMEGNA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	2.768	25,9	8	28,0	29,9	27,1	8
PCI	4.350	40,3	14	41,3	45,4	47,5	15
PSI	1.787	16,5	5	10,9	10,2	12,1	4
PSDI	642	5,92	1	4,4	3,9	5,3	1
PRI	268	2,8	—	2,8	3,1	3,8	1
PLI	392	3,6	1	2,9	1,6	4,1	1
PR	—	—	—	3,7	1,1	—	—
DP	—	—	—	0,4	—	—	—
PDUP	269	2,4	—	2,0	—	—	—
MSI	353	3,2	1	3,5	2,7	—	—

COMUNE DI BORGOSESIA

	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	3138	28,9	8	28,20	30,81	25,3	8
PCI	3166	29,1	10	30,10	34,92	30,2	10
PSI	1818	16,7	5	11,81	12,81	17,1	5
PSDI	836	7,7	2	6,19	6,28	9,9	3
PRI	225	2,0	—	4,23	3,51	3,1	1
PLI	978	9,0	3	6,45	4,55	7,4	2
PR	—	—	—	4,28	—	—	—
DP	—	—	—	—	1,49	—	—
PDUP	—	—	—	2,30	—	—	—
MSI	434	3,9	1	3,65	4,03	3,5	1
Altri	264	2,4	—	1,47	0,51	2,5	—

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 24/75 di: S.a.s. CARTIERA OLIVETTI Giovanni.
Il giorno 27-6-1980 alle ore 10,45 avanti al Dr. Venditelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
IN CIRIE' Fraz. Devesi, complesso immobiliare composto da terreno su cui sorge stabilimento adibito a cartiera, magazzini con centrale termoelettrica a nafta, cabina per la trasformazione e distribuzione energia elettrica, servizi e minori dipendenze.
All'U.T.E. di Torino l'immobile è censito alla partita 5805: F. 27 n. 180 a. 50,67; F. 26 n. 88, are 46,40; F. 27 n. 147, are 40,05; F. 27 n. 148, are 14,47; F. 26 n. 225; F. 26 n. 226 are 2,83; F. 26 n. 227, are 6,00; F. 26 n. 83, are 16,03; F. 26 n. 84, are 24,00; F. 26 n. 91, are 16,47; F. 26 n. 232, are 13,14 partita 5846. F. 27, n. 146, are 11,47, partita 2056: F. 26, n.ri 181, 140, 85, 80, 156, 152, 87, 91, Fraz. Devesi; F. 26 n. 182 sub 2, borg. Rossignoli, piano 1; F. 26, n. 182 sub 3, Borg. Rossignoli, piano 1°.
Il recente ampliamento e le variazioni catastali sono state denunciate in data 10 maggio 1980, con schede n. 121, 122, 123, 124.
AVVERTENZA: nella vendita sono comprese le particelle: F. 27, n. 191, ca. 1162; F. 27 n. 192, ca. 2276, incorporate nel complesso immobiliare ma di proprietà della società Rogi e saranno vendute simultaneamente in forza di procura notarile rilasciata al curatore.
Prezzo base L. 810.000.000.
Aumenti minimi L. 5.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Piazzola

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE GALILEO FERRARIS
Corso Massimo d'Azeglio n. 42
10125 Torino

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Oggetto: lavori di adeguamento alle norme C.E.I. dei quadri elettrici di bassa tensione delle cabine di piano della sede dell'Istituto in Torino - Corso Massimo d'Azeglio n. 42.
Importo a base di gara: L. 89.382.000 + I.V.A.
Procedura di aggiudicazione: artt. 73 lett. c) e 76 commi 1, 2 e 3 del R.D. 23-5-1924, n. 827; art. 1 lett. a) della legge n. 14 del 2-2-1973; art. 60 del D.P.R. 16-12-1979, n. 696.
Le richieste di invito alla gara, in bollo, dovranno pervenire all'Istituto entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nell'Albo Pretorio del Comune di Torino.
Le imprese dovranno fornire prova di possedere i requisiti di abilitazione all'esercizio del lavoro (certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori in categorie e per importo adeguato).
La richiesta di invito non vincola l'Istituto.

Il direttore generale
(dott. C. Manacorda)

Il presidente
(prof. Mario Rey)

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazione privata, secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2/2/1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di sistemazione generale con allargamento della Strada Provinciale n. 42, tr. Beinette-Chiusa Pesio, per l'importo a base d'asta di L. 130.570.700.
Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale all'Amministrazione provinciale di Cuneo — Segreteria Generale — corso Nizza n. 21.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Il Presidente
Dr. G. Falco

COMUNE DI CUNEO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2/2/1973 numero 14 — per l'appalto dei lavori di sistemazione di n. 8 tratti di strade interne cittadine.
Importo base d'asta L. 218.500.000.
Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo — Sezione Contratti — entro le ore 12 del giorno 3 luglio 1980; la suddetta richiesta d'invito non vincolerà l'Amministrazione.

Il Sindaco Guido Bonino

PROVINCIA DI TORINO

CITTA' DI RIVOLI

Avviso di licitazione privata per l'affidamento dei lavori relativi alla sistemazione ed ammodernamento ed asfaltatura vie cittadine.
Importo a base di gara L. 200.500.000.
La licitazione avverrà con le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.
Le eventuali domande di partecipazione alla licitazione dovranno pervenire al protocollo generale del Comune, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Rivoli, li 29 maggio 1980.

IL SEGRETARIO GENERALE
Fulvio Gaffodio

IL SINDACO
Silvano Siviero

Elezioni dei Consigli comunali: il voto in Liguria

A Imperia cala la sinistra

[illegible]	COMUNALI '[illegible]			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	10.381	36,73	16	35,0	36,1	10.470	36,5	15
PCI	8.132	28,74	12	32,0	37,9	9.762	33,9	14
PSI	3.028	10,70	4	8,9	8,3	3.510	12,2	5
PSDI	1.856	6,55	2	3,3	2,9	1.667	5,8	[illegible]
PRI	1.077	3,80	1	3,7	4,3	1.347	4,7	2
PLI	1.202	4,24	1	3,8	2,5	979	3,4	1
SOC. AUT.	[illegible]	6,86	3	—	—	—	—	—
DP	—	—	—	0,9	1,3	—	—	—
[illegible]	—	—	—	1,2	—	—	—	—
MSI	718	2,53	1	3,8	4,7	1.057	3,7	1

IMPERIA — Cadono i partiti di sinistra, aumenta la dc al comune di Imperia. Il colpo maggiore [illegible] ha [illegible], come già alle regionali e alle provinciali, il pci: ha perso due seggi, è calato del 5%. Anche il psi ha subito una flessione, è sceso da 5 a 4 consiglieri e dal 12,25 al 10,70%. Dimezzata la rappresentanza in consiglio comunale del pri: è rimasto con un solo esponente, è passato dal 4,65 al 3,80%.

Proprio in quest'area socialista e repubblicana pare che abbia rastrellato voti la lista dei «Socialisti autonomi», appoggiata anche dal movimento indipendentista di «Alpazur», che fa capo all'ing. Agnesi, l'industriale della pasta. Ha confermato i suoi consiglieri uscenti Cagnone, Ruscigni e Serrati, già espulsi a suo tempo dal psi.

Sensibile il successo della dc. Per quanto né voti né percentuali siano variati di molto, ha conquistato un seggio in più, e ora dispone di 16 consiglieri. Con chi si alleerà per formare la nuova maggioranza? Non si esclude una coalizione di centro-sinistra con psi, psdi (in leggera ripresa, salito dal 5,76 al 6,56%) e, magari, pri, che avrebbe a disposizione 23 voti. E' più probabile però che tutto resti come prima, quando, al governo del capoluogo, al posto dei socialisti c'erano appunto i «socialisti autonomi».

Resta da verificare l'atteggiamento dei repubblicani che dopo aver sostenuto la giunta ne erano polemicamente usciti qualche mese fa. Nell'amministrazione provinciale invece, la dc ha perso un seggio, a favore di «Nuova Riviera». E' l'unico cambiamento, perché gli altri partiti hanno mantenuto le stesse posizioni ma non si esclude che possa in qualche modo condizionare le future alleanze.

[illegible]ANO MAR[illegible] — Dc: 1096, 23,11%, seggi 5 ('75: 35,60, seggi 8). Pci 975, 20,59%, seggi 4 ('75: 23,35%, seggi 6). Psi-pri: 316, 6,63%, seggi 1 ('75 pri 3,19%, seggi 0; psi 7,82, seggi 1). Msi '79, 1,66%, seggi 0 ('75 2,66%, seggi 0). Psdi 295, 6,21%, seggi 1 ('75 5,84%, seggi 1). Pli 601, 12,65%, seggi 3 ('75 13,11%, seggi 4). Nuova Diano 1286, 27,07%, seggi 6 ('75 —). Lista Giovani: 100, 2,10%, seggi 0 ('75 —).

VALLECROSIA — Dc 1508, 31,40%, seggi 7 ('75: 41,89%, seggi 9). Pci 1000, 19,81%, seggi 4 ('75 24,15%, seggi 5). Psi 639, 12,58%, seggi 3 ('75 9,45%, seggi 2). Msi 192, 3,78%, seggi 0 ('75 3,90%, seggi 0). Psdi 421, 8,29%, seggi 2 ('75 10,59%, [illegible]gi 2). Lega [illegible] 477, 9,39%, seggi 2 ('75 —). Civica Indipendente 517, 10,18%, seggi 2 ('75 10,10%, seggi 2). Nuova Sinistra 30, 0,76%, seggi 0 ('75 —). Futura Vallecrosia 139, 2,72%, seggi 0 ('75 —).

AIROLE — Dc 196; 12 seggi; Indipendenti Sinistra 85; 3 seggi.

APRICALE — [illegible] 106; 12 seggi. Indip[illegible] Sinistra 131; 3 seggi.

AQUILA D'ARROSCIA — Dc 35; 12 seggi. Indipendenti Centro 12; 3 seggi.

BAIARDO — Dc 88; 12 seggi. Indipendenti Sinistra 39; 3 seggi.

CAMPOROSSO — Dc 943; 16 seggi. Indipendenti Sinistra 644; 4 seggi. Area Laica 341; 0 seggi.

CARPASIO — Indipendenti 59; 12 seggi.

CARAVONICA — Dc 41; 12 seggi. Psi 2; 0 seggi. Indipendenti Sinistra 14; 3 seggi.

CASTELLARO — Dc 98; [illegible] seggi. Indipendenti Sinistra 35; 3 seggi.

CERIANA — Dc [illegible] seggi. Indipendenti 3 seggi.

CERVO LIGURE — Indipendenti Sinistra 502; 12 seggi. Indipendenti Centro 280; 3 seggi.

CHIUSANICO — Pci 39; 0 seggi. Indipendenti Centro 213; 12 seggi. Indipendenti sinistra 179; 3 seggi.

Nessuna scheda nulla o bianca

ALBENGA — Nessuna scheda sprecata, né bianche né nulle, è il singolare record acquisito per le elezioni regionali da alcuni comuni dell'entroterra albenganese a differenza delle precedenti amministrative quando i voti non assegnati oscillarono intorno al 10 per cento.

Il centro maggiore è Calizzano con 1167 voti validi (nel '75 schede non assegnate 111). Seguono Vendone 248 ([illegible]), Nasino 203 (18), Onzo 339 (74), Erli 230 (34), Stellanello 520 (53), Garlenda 331 (39).

[illegible] — Dc 78; 3 seggi. Indipendenti Sinistra 119; 12 seggi.

COSIO D'ARROSCIA — Dc 173; 12 seggi. Indipendenti Sinistra 156; 3 seggi.

[illegible] ARENTINO — [illegible] 140; [illegible] seggi. Indipendenti Sinistra 72; 3 seggi.

DIANO SAN PIETRO — Dc 190; 3 seggi. Indipendenti Sinistra 261; 12 seggi.

DOLCEDO — Dc 333; 4 seggi. Indipendenti Sinistra 356; 11 seggi.

ISOLABONA — Dc 207; 12 seggi. Indipendenti Sinistra 129; 3 seggi.

MENDATICA — Indipendenti Centro 118; 12 seggi. Indipendenti Sinistra 104; 3 seggi.

MOLINI DI TRIORA — Dc 366; 12 seggi. Pci 93; 3 seggi.

MONTALTO LIGURE — Indipendenti 142; 12 seggi. Indipendenti Sinistra 34; 2 seggi. Indipendenti Centro 32; 1 seggio.

[illegible] SAN MICHELE — Indipendenti Sinistra 126; 12 seggi. Mista Centro Sinistra 91; 3 seggi.

Gli eletti alle provinciali

IMPERIA — Questi i nomi dei consiglieri provinciali: dc: Novaro, De Michelis, Panizzi, Amadeo, Pippione, Scajola, Castini, Gulli; pci: Leone, Rainisio, Pastorelli, Basiri, Spinella, Di Maggio, Petrognani; psi: Crespi, Isnardi, Agnese; msi: Sanlini; psdi: Ascheri, Raimondo; pri: Capponi; pli: Milesi; Nuova Riviera: Parise.

SAVONA — Gli eletti al Consiglio provinciale. Pci: Amasio, Imovigli, Urbani, Ferraris, Varaldo, Basttone, Morea, Taramasso; dc: Nencini, Crivelli, Simoncelli, Abrate, Siccardi, Bottu, Cosimi, Palmarini; psi: Carega, Sangalli, Sirli; psdi: Fesenti; pli: Galati; pri: Canepa; msi: Mustilelli.

Quali maggioranze nel Savonese?

SAVONA	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	12.826	24,4	10	25,7	28,8	13.485	25,9	[illegible]
PCI	21.550	41,0	18	41,6	45,0	24.813	43,9	[illegible]
PSI	9.006	17,1	7	11,3	10,9	[illegible]	17,1	7
PSDI	2.352	4,5	2	3,4	2,4	2.242	4,0	1
PRI	2.291	4,4	1	4,3	4,2	2.323	4,1	1
PLI	2.104	4,0	1	3,2	1,6	2.120	3,7	1
PR	—	—	—	5,3	2,3	—	—	—
DP	—	—	—	0,8	1,0	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,0	—	—	—	—
MSI	1.631	3,1	1	3,0	3,3	1.849	3,3	1

SAVONA — Cambia [illegible] nella geografia politica della provincia di Savona dopo il voto dell'8 giugno. [illegible] le posizioni [illegible] fondo appaiono sostanzialmente invariate. Solo il gioco delle alleanze potrebbe, ad esempio, rovesciare le giunte di sinistra nel comune capoluogo e nell'amministrazione provinciale.

A Savona il pci ha perso un seggio (ne aveva 19), i socialisti hanno mantenuto le posizioni del '75 (7 seggi), [illegible] la dc che ha conservato i suoi 10 consiglieri. In progresso i socialdemocratici, passati da 1 a 2 seggi in consiglio comunale. Comunisti e socialisti dispongono assieme di una larga maggioranza, 25 consiglieri su 40. Le cifre parlano chiaro, però se i comunisti, come hanno lasciato intendere [illegible] campagna elettorale, dovessero insistere a reclamare la poltrona del sindaco (Carlo Zanelli, socialista, è primo cittadino di Savona da oltre 10 anni e ha alle spalle anche un'esperienza di centro-sinistra) il psi potrebbe, almeno in teoria, scegliere una strada diversa, tipo quella del pentapartito. Tale maggioranza (psi-dc-pri-psdi-pli) potrebbe contare su 21 voti.

All'opposizione resterebbero i 18 comunisti e il consigliere del msi.

Più complessa la situazione [illegible] consiglio provinciale. Pci e psi hanno perso un seggio ciascuno, la dc ha guadagnato un consigliere, il pli, che nel '75 era rimasto a mani vuote, dispone ora di un seggio. Non esiste più [illegible] possibilità di dar vita a una maggioranza tutta di sinistra: comunisti e socialisti, infatti, da 14 sono scesi a 12 consiglieri, [illegible] metà esatta dell'intero consiglio provinciale. Una coalizione tipo centro-sinistra potrebbe contare su 13 voti (8 dc, 3 psi, 1 pri e 1 psdi). Se poi venisse accolta la formula del pentapartito, il voto liberale f[illegible] salire a 14 i seggi di tale maggioranza.

Ma torniamo alle comunali. In Riviera le sinistre hanno conservato la maggioranza in centri importanti tipo Albenga, Albissola Superiore, Varazze, Vado Ligure. Hanno invece ceduto a Ceriale e Laigueglia oltre che ad Albissola Marina. In questi comuni la dc, alleandosi ai partiti minori, è riuscita a riconquistare la maggioranza. Difficile si annuncia la composizione della giunta ad Albissola Marina, dove la sinistra ha [illegible]rso terreno.

A Celle Ligure i comunisti hanno sventato l'attacco al comune portato dalla dc che aveva candidato come capolista l'ex ministro Carlo Russo.

In Valbormida le giunte di sinistra hanno retto in tutti i centri industriali più importanti. [illegible] Carcare, addirittura, l'alleanza dc-psdi-pli ha perso un seggio rispetto alle precedenti elezioni. Non [illegible] mancato, tuttavia, qualche cambio della guardia — a [illegible] Crixia la maggioranza uscente dc è stata battuta dal pci, [illegible] a [illegible] la [illegible] dc-indipendenti ha conquistato il comune a spese della giunta uscente di sinistra.

ALBISSOLA SUPERIORE — [illegible] 2256, 26,55%, seggi 6 ('75: 25,6%, seggi 6). Pci 3204, 36,39%, seggi 12 ('75: 36,1%, seggi 12). Psi 1592, 18,03%, seggi 0 ('75: 21%, seggi 6). Psdi 535, 6,06%, seggi 2 ('75: 6,5%, seggi 2). Pri 536, 5,95%, seggi 1 ('75: 4,9%, seggi 1). Pli 182, 2,17%, nessun seggio ('75: 2,4%, nessun seggio). Indipendenti «ancora» 523, 5,92%, seggi 1 ('75: altri 3,4%, seggi 1).

CARCARE — Dc-Pli-Unione carcarese 964, 23,88%, seggi 5; ('75: dc 16,5%, seggi 3). Unione carcarese 17,4%, seggi 3. Pli 0,0%, nessun seggio. Pci 2137, 52,88%, seggi 11 ('75: 44,1%, seggi 10). [illegible]-Psdi 949, 23,43%, seggi 4 ('75: psi 18,5%, seggi 4). Psdi 3,0%, nessun seggio.

VARAZZE — Dc 3826, 35,7%, seggi 11 ('75: 37,77%, seggi 12). Pci 3331, 31,05%, seggi 10 ('75: 27,30%, seggi 8). Psi 1033, 9,63%, seggi 3 ('75: 13,55%, seggi 4). Msi 200, 1,94%, nessun seggio ('75: non presente). Psdi 467, 4,35%, seggi 1 ('75: 5,85%, seggi 1). Pri 432, 4,02%, seggi 1 ('75: 2,94%, seggi 1). Pli 354, 3,3%, seggi 1 ('75: 4,05%, seggi 1). Indipendenti dell'«Ancora» 1073, 10%, seggi 3 ('75: 8,04%, seggi 2).

MIOGLIA — Dc 303, seggi 12. Lista sinistre 140, seggi 3.

PIANA CRIXIA — Pci-Ind. 324, seggi 12. Dc-Psi 204, seggi 3.

GIUSVALLA — Lista sinistre 149, seggi 12; Dc-Ind. 134, seggi 3.

MALLARE — Pci 629, seggi 12; Dc-Psi 359, seggi 3.

OXILIA — Dc 224, seggi 12. Pci 109, seggi 3.

SPOTORNO — Lista sinistre 1401, seggi 10. Dc 887, seggi 4.

CALICE LIGURE — Dc 404, seggi 12. Pci 333, seggi 3.

COSSERIA — Dc-Ind. 305, seggi 12. Pci 244, seggi 3.

PONTINVREA — Dc 182, seggi [illegible]. Lista sinistre 136, seggi 3.

GIUSTENICE — Dc 203, [illegible] 12. Psi 124, seggi 3. Pci 17, nessun seggio.

[illegible] LIGURE — Dc 1477, 23,8%, [illegible] 7 ('75: Dc-Pri 20,09%, seggi [illegible]; Pci: 3832; 61,2%, seggi 19 ('75: 59,91%, 18 seggi). Psdi: 735, 11,74%, seggi 3 ('75: 4,59%, seggi 1). Pri 218, 3,43%, seggi 1 ('75: con la Dc).

CAIRO MONTENOTTE — Dc 2305, 21,0%, seggi 7 ('75: 21,7%, seggi 6). Pci 4028, 46%, seggi 16 ('75: 46,7%, seggi 16). Psi 1991, 20,8%, seggi 6 ('75: 23,4%, seggi 7). Msi: 260, 3,0%, [illegible] seggio ('75: [illegible]n. pre[illegible]te). Psdi 772, 7,7%, seggi 2 ('75: 6,6, seggi 2).

ALBISSOLA MARINA — Dc 1245, 28,34%, seggi [illegible] ('75: 23,3%, seggi 5). Pci 1545, 36,42%, seggi 6 ('75: 40,2%, seggi [illegible]). Psi 540, 13,87%, seggi 2 ('75: 15,0%, seggi 3). Psdi 108, 2,54%, [illegible] seggio ('75: 3,1%, nessun seggio). Pri 15,81%, seggi 4 ('75: 14,5%, seggi 3).

QUILIANO — Dc 1443, 28,06%, [illegible] 6 ('75: 29,90%, seggi 6). Pci 2680, 53,39%; seggi 12 ('75: 54,66%, seggi 12). Psi 644, 13,88%, seggi 2 ('75: 15,44%, seggi 3). Psdi 178, 3,36%, nessun seggio ('75: non presente). Pri 66, 1,30%, nessun seggio ('75: non presente).

CERIALE — Dc-Pli-Psdi-Pri: 1326, seggi 16. Pci-Psi 1118, seggi 4.

LAIGUEGLIA — Unione Democratica Progressista 685, seggi 6. Centristi (Dc-Pli-Psdi-Ind.) 885, seggi 9.

NOLI — Democrazia Nolese (Sinistra) 800, seggi 4. Dc-Psdi-Pli 989, seggi 16.

BORGHETTO S. SPIRITO — Pci-Psi 1034, seggi 16. Indipendenti di sinistra 43; nessun seggio. «Borghetto '80» (Dc-Psdi-Pli) 1231, seggi 4.

CELLE LIGURE — Costituzione (sinistra) 1497, seggi 16, Dc 1271, seggi 4.

RIALTO — Dc 145, seggi 12. Sinistra Unita 69, seggi 3.

BERGEGGI — Pci-Psi-Indipendenti 386, seggi 12. Dc-Indipendenti 264, seggi 3.

SASSELLO — Pci 176, nessun seggio. Campanile 409, seggi 12. Dc 312, seggi 3.

MASSIMINO — Dc 48, seggi 12. Costituzione (sinistre) 7, seggi 3.

ALTARE — Pci 850; seggi 12; Psi 175, nessun seggio; Dc 475, seggi 3.

MILLESIMO — Sinistre 1137, seggi 16; Psi 244, nessun seggio; «Ponti» (Dc-Ind.) 757, seggi 4.

GARLENDA — Dc 162, seggi 12; Pci 132, seggi 3.

BOISSANO — Pci 209, seggi 3; Psi 55, nessun seggio; Dc 370, seggi 12.

MURIALDO — Dc 335, seggi 12; pci 77, nessun seggio; indipendenti 151, 3 seggi.

BARDINETO — Dc 227, 12 seggi; pci 139 3 seggi.

[illegible] — Sinistra 1623, 16 seggi; dc 1129, 4 seggi.

TOIRANO — Sinistra 126, 3 seggi; dc 318, 10 seggi; giovani indipendenti 61, [illegible] seggio. Frazione di Carpe: dc 11, 2 seggi.

Altri centri

OSPEDALETTI — Dc 458; 4 seggi. Pci [illegible] 0 seggi. Psi 1034; 16 seggi. Indipendenti Centro 94; 0 seggi.

MONTE GROSSO PIAN LATTE — Dc 73; 12 seggi. Indipendenti Sinistra 43; 3 seggi.

P[illegible] — Indipendenti Sinistra [illegible]; 12 seggi. Indipendenti Centro 287; 3 seggi.

PIETRABRUNA — Indipendenti di sinistra: 203, seggi 12; Indipendenti centro: 100, seggi 3.

PIEVE DI TECO — Dc: 523, seggi 12: Indipendenti sinistra: 480, seggi 3.

PIGNA — Dc: 96, seggi 0; Indipendenti sinistra 224, seggi 3; Indipendenti centro 278, seggi 10; Frazione Buggio: Indipendenti sinistra 37, seggi 1; Indipendenti centro 48, seggi 1; Pli: 13, seggi 0.

PONTEDASSIO — Dc: 340, seggi 12; Indipendenti-Psi: 194, seggi 3; Indipendenti sinistra: 114, seggi 0.

RANZO — Indipendenti centro sinistra: 104, seggi 12; Indipendenti centro: 33, seggi 3.

RIVA LIGURE — Centro sinistra: 1010, seggi 12; Indipendenti sinistra 637, seggi 3.

ROCCHETTA NERVINA — Dc-Psi: 111, seggi 12: Indipendenti: 56, seggi 3.

SAN BARTOLOMEO — Indipendenti centro: 809, seggi 12; Indipendenti sinistra: 561, seggi 3.

SEBORGA — Dc: 92, seggi 12; Indipendenti sinistra: [illegible] seggi 3.

SOLDANO — Indipendenti sinistra: 121, seggi 12; Pro Soldano: 71, seggi 3.

TRIORA — Dc: 96, seggi 12; Pci: 34, seggi 3.

[illegible] — Dc: [illegible] seggi 12; Indipendenti [illegible]tro: 151, seggi 3; Indipendenti sinistra: 90, seggi 0.

VASIA — Dc: 113, [illegible] 12; Pci: 85, seggi 3.

SAN LORENZO AL MARE — Indipendenti sinistra: 275, seggi 3; Dc: 137, seggi 0; Migliari-Centro: 315, seggi 12.

Il sindaco uscente ha ottenuto il 90% dei voti

PORTOFINO — La lista guidata dal sindaco uscente Roberto D'Alessandro ha conquistato — [illegible] unico [illegible] Liguria — tutti e quindici i seggi del consiglio comunale di Portofino. La lista indipendente ha ottenuto il 90 per cento circa dei suffragi e D'Alessandro ha conquistato oltre 400 preferenze su poco più di 550 voti validi.

Gli eletti

VALLECROSIA — Dc: Politi, Maccario, Chiappori, Cerulli, Zacchè, Oliva, Biancheri. Pci: Alterisio [illegible] Biamonti, Gal. Psi: Alcini, Biasi, Borro. Psdi: De Benedetti, Borro. Lega democratica: Fiorucci Franco Biancheri. Indipendenti: Angardi, Paolino.

SPOTORNO — Pci-psi-pri-ind.: Bonasera, Bruzzone, Cenil, Murialdo, Pagliari, Arnello, Ravera, Sandro Calvi, De Negri, Rossello, Rossi, Ferrari, [illegible] Imovilli, Morielo, Francesco Peluffo, Giovanni Peluffo; dc: Magnano, Calvi, Pazio, Peluffo.

MILLESIMO — «Mani Unite» (sinistra): Zoppi, Bonini, Bona, Core, Dreosto, Ferrando, Ferro, Framarin, Galletto, Garelli, Musano, Pastorino, Pollero, Scarzella Serra, Turba; «I Ponti» (Dc-Ind.): Botto Raineri Calella, Maria Teresa Pastorino.

I risultati riflettono comunque l'andamento nazionale

Da La Spezia un dato certo Non è cambiato quasi nulla

LA SPEZIA — Dalle urne un dato certo: non cambia quasi niente. Quest'impressione si è consolidata durante la giornata sotto gli occhi degli addetti ai lavori man mano che arrivavano i dati [illegible] provinciali e sulle comunali. Alla fine si è stabilizzata come conclusione. Il dato politico emergente è quello risultato anche in campo nazionale: flessione comunista sul '75, con lieve recupero sul '79; incremento democristiano sul '75 con flessione sul '79; successo socialista sia sul primo che sul secondo termine di paragone; tenuta degli altri partiti che hanno gioito moderatamente e moderatamente sofferto a seconda dei comuni presi in esame, uscendone nel complesso in maniera dignitosa.

Ad un certo punto della giornata di ieri, mentre si snocciolavano i dati riguardanti il Comune capoluogo, è corso un brivido: il pci perdeva parecchio a vantaggio dei socialisti, che aumentavano i voti, in percentuale e in seggi. Alla fine però ci si è accorti che le cose restavano esattamente al punto di partenza del '75: 22 seggi ai comunisti (che restituivano alla dc quello che ad essi aveva portato il transfuga Tanll); 15 alla dc, tre ai pri, due ai msi, uno ai socialdemocratici e uno ai liberali.

La dc si è dunque ripreso il seggio di Tanll, ma non è andata oltre, mentre i liberali hanno riottenuto il posto che avevano perduto con le dimissioni dal partito di Paganini, poi messosi in lista con la dc.

Come prima dichiarazione dal fronte comunale, quella del capogruppo del pri, Bruno Ferdeghini: *«Come immediata impressione, c'è da dire che il risultato del pri nelle elezioni comunali è veramente lusinghiero.*

Tornando ai risultati, e per quanto riguarda i seggi, nulla è cambiato nel capoluogo, mentre in provincia la dc ha guadagnato un seggio a scapito dei socialdemocratici. I confronti delle percentuali nel Comune capoluogo parla[illegible] un pci in grave perdita sul '75 (—2,38%) e sulle politiche del '76 (—1,84%), con lieve recupero sulle politiche del '79 (+0,53%); per la dc c'è un lieve guadagno sul '75 (+0,63%) con perdita sensibile (—1,98%) sul '79; il psi invece viaggia bene: +1,42% sul '75, +1,86% sul '79.

I repubblicani perdono l'1,2% sul '75, però raccolgono in più lo 0,9% sul '79; il movimento sociale perde lo 0,9% sul '75 però rispetto al '79 riduce i danni al solo 0,28%; il psdi, che perde rispetto al '75 lo 0,81%, guadagna lo 0,84% sulle ultime politiche; il pli sulle ultime politiche guadagna lo 0,9% perdendo però l'1,2% sulle amministrative del '75.

LA SPEZIA	COMUNALI '80			POLIT. '79	POLIT. '76	COMUNALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	%	Voti	%	Seggi
DC	24.024	29,02	15	31,0	32,1	25.109	28,4	15
PCI	[illegible]	40,61	22	40,0	40,5	38.012	43,0	22
PSI	10.495	12,66	6	11,0	10,4	9.958	11,3	6
PSDI	[illegible]	2,91	1	2,1	2,2	3.298	3,7	1
PRI	5.179	6,25	3	4,3	4,4	5.300	6,0	3
PLI	2.089	2,52	1	1,6	0,9	2.408	2,7	1
PR	—	—	—	3,5	1,2	—	—	—
DP	844	1,02	—	0,8	—	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,8	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	3,96	2	4,2	4,8	4.301	4,9	2

I primi nomi degli eletti

SAVONA — Pci: Scardaoni, Rebufello, Trivelloni, Pastore, Roncallo, Pastorino, Marengo, Tortarolo, Berruti, Rossitt, Luciano, Arnaldi, Ruggeri, Calvi, Giusto, Murialdo, Zunino, Taramasso; dc: Accordino, Cerva, Di Nitto, Donini, Peluffo, Malone, Varaldo, Truffelli, Briano, Barile; psi: Zanelli, De Carlo, Ceroni, Locci Alessi, Imbesi, De Dominicis; psdi: Costantino, Catera; pri: Garuzzi; pli: Astengo; msi: La Rocca.

ALASSIO — Dc: Testa, Arrighetti, Canepa, Cassarino, Cerri, Frachia, Godi, Incisa della Rocchetta, Mela, [illegible]; pci: Grollero, Schivo, Ferrari, Gabelli, Lazzaro Gallo, Natero, Pelle, Sardo, Sibelli; psi: Acquarone, Gianelli, Saldo, Zarrillo; pli: Bizzarrini, Carenzo; psdi: Stalla, Caviglia; pri: Tomagnini, Bosdoni; msi: Dieli.

ALBISOLA MARINA — Pci: Ferrando, Labate, Casati, Orlando, Besio, Romano; Elio Eustachio, Frisione; dc: Sergio Gaggero, Bonino, Dolfino, Cella, Corti, Martinengo; pri: Gervasio, Conradi, Mantero, Pozzuoli; psi: Borghi, Vigo.

CAIRO MONTENOTTE — Pci: Assandri, Giulio Ocso, Camairano, Rota, Adriano Ocso, Pongibove, Barbero, Fossati, Alessi, Bellioro, Leone, Anleslano, Dini, Lauretano, Brigrione. Psi: Chebello, Garbero, Caruso, Muschiato, Quairazza, Formica. Dc: Galero, Giordano, Pera, Minetti, Olivieri, Nencini, Emilio. Psdi: Garra, Safirio.

CARCARE — Pci: Tonidi, Berretta, Bonifacino, Delfino, Ghiso, Levratto, Mallarini, Rapetti, Raviolo, Rossi, Vallotti. Dc - Pli - Ind.: Scarrone, Antiporo, Badello, Nicolini, Rossi. Psi: Cerruti, Baccino, De Rapalmo, Olivieri.

BORGHETTO S. SPIRITO — Pci - Psi: Bovio, Badino, Barone, Carboni, Delerba, Figini, La Croce, Mellone, Parrinello, Pastorino, Pollero, Rei, Roverano, Sandrone, Variale, Villa. «Borghetto '80» - Dc - Pli - Psdi: Allegri, Giravegna, Mariano, Zolezzi.

CERIALE — Dc - Pli - Psdi - Ind.: Gianotti, G.B. Bruno, Balloni, Berruti, Nicola Bruno, Chiappori, Ferrari Mario, Galati, Lenzi, Merlo, Molinari Gerassini, Rucoco, Santimaria, Tedesco, Vacco, Viano. Pci - Psi - Ind.: Bruzzone, Fasiani, Scialino, Puglisi.

DIANO MARINA — [illegible]. Giorgio Saguato, Ferrari, Tordera, Ghigliazza, Damonte. Pci: Rocchi, Bonifazio, Gandolfo, Queirolo. Psi-Pri: Magliano. Psdi: Berta. Pli: Milesi, Mascarello, Ghirardi. Nuova Diano: Garibaldi, Ardissone, Drago, La Palomenta, Gaggero, Saguato.

ALBENGA — Pci: Viveri, Gala, Pizzorno, Marcesini, Olliberti, Carrara, Minetto, Parodi, Purfaro, Saghiachio, Colom[illegible] Michero; De Basso, Marengo, Corrado Parodi, Guerra, Priolotti, Polosi, Ravera, Languaglia, Roberto Parodi, Polli; Psi: Tosto, Bruno, Sandigliano; «Progresso nell'Autonomia» lacleri, Basso; Pli Zunino; Psi Lupini; Pri in ballottaggio Montili e Gandolfo.

BARDINETO — Dc-Ind. Mozzoni, Silverio Balbis, Paolo Mattiauda, Fraschieri, Vajola, Bruno Zunina, Giannina Balbis, Maria Zunino, Mazza, Ghilino, Italo Carretto, Franco Mattiauda; «Costituzione»: Maria Elvira Mattiauda, Giuseppe Carretto, Franchelli.

ALBISSOLA SUPERIORE — Pci: Valtorino, Baccino, Siri, Delpiazzo, Becco, Sirello, Carriori, Presio, Musizzano, Pignone, Trogu, Borgo; Dc: Marenco, Carlevarini, Gorana, Giacchino, Giovanni Pescetto, [illegible] Pescetto, Spirito, Zunino; Psi: Concan, Ferrara, Giordano, Gulli, Lupa, Venturino; Psdi: Sriuglia, Minardi; Pri: Turezzini: Indipendenti «Ancora»: Vetrini.

FINALE LIGURE — Dc: Acqua Barralla, Richeri, Ghiringhelli, Calli, Bianco, Baracco, Cassullo, Manberto, Campi, Fernadez, Zanobbio, Puppo; Pci: Oonelia, Cattaneo, De Sciora, Galli, Ianardi, Minetti, Ripamonti, Rollo, Vellezone; Psi: Bottino, Docia, Caviglia, Castellazzi, Mastero; Pri: Accinelli; Psdi: Simonetti; Msi: Oralerzi.

NOLI — «Noli 80» (dc-pli-psdi-ind.): Gambetta Bologna Fola Brignole Cerruti-Onesco, Magnone Pascali, Eugenio Pastorino, Andrea Pastorino, Peluffo, Polidori, Rebella Rossi, Scipioni, Sirito, Toso, Vacca; Democrazia Nolese (pci-psi-pri-ind.): Tiscori Lorenzo Pastorino, Moggio Aymar.

VARAZZE — Dc: Parodi, Delfino, Giuseppe Baglietto, Vedeo, Ghigliotti, Daniele Giusto Gualano, Cossu Regazzoni, Carruti; Pci: Busso, Carlo, Alberzano, Pietropaolo, Raimondo, Olceso, Delfino, Giacobbe, Barbarossa, Ferrando; Psi: Badano, Ratto, Baglietto; Indipendenti «Ancora»: Ghiglianza, Giovanni Baglietto, Perata; Pri: Franchi; Psdi: Valle; Pli: Accinelli.

IMPERIA — Dc: De Michelis, Raineri, Scajola, Adolfo, Zingaro Amoretti, Baria, Gramondo, De Nicola, Vassallo, Lupi, Amabile, Gorlero, Garibbo, Pilade, Brunengo. Pci: Torelli, Fontana, Vassallo, Berio, Puppo, Corrado, Castellano, Canepa, Gerini, Giribaldi, Marvaldi, Acquarone. Psi: Barbagallo, Saglietto, Donato, Valcado. Msi: Rovere. Psdi: Ranise, Di Marco. Pri: Ghiglione. Pli: Gaglio. Socialisti autonomi: Cagnone, Ruscigni, Serrati.

SANREMO (ufficiosi) — Dc: Vento, Accinelli, Goja, Giuliano, Tommasini, Parodi, Cassini, Tavanti, Pippione, Andreaggi, Baggioli, Gorlero, Lantori, Sindoni, Asseretto, Borga, Gavino; Pci: Napolitano, Ivaldi, Mascia, De Tassis, Barila Semeria, Zanon, Di Remigio; Psi: Marra, Ballestra, Ferrandini, Santone; Msi: Vianello; Psdi: Ligato, Solerio; Pri: Cavalli, Poletti; Pli: Carella, Covini; Nuova Sanremo: Parise, Manelli, Spagnesi, Viani.

VENTIMIGLIA — Dc: Ballestra, Guglielmi, De Vincenti, Squizzato, Sismondini, Brizzo, Abellonio, Roa, Embriaco; Pci: Barbò, Boggio-Togna, Scibilia, Moro, Spinella, Maiol, Marangon, Luigi Lorenzi; Psi: Franco, Aldo Lorenzi, Pignone, Cane, Munaro, Alessandri; Psdi: Maccario, Bottini, Rossi, Caramello; Pri: Falcone; Pli: Pallanca; Msi: Bonelli.

BORDIGHERA — Dc: Anseldi, Zaccari, Oliva, Gandaglia, Basani, Giacca, Gerin, Odetto, Berlusconi, Mario Biancheri, Garaglio, Traverso. Pci: Lora, Alberzo, Cammè, Dalmasso, Lanza, Berigazzi. Psi: Mileto, Semeria, Andreacchio, Palamara, Carlo Biancheri, Montanaro. Msi: Ratto. Lista laica (pli-psdi): Laura, Pasquini, Ratti, Barone. Psi: De Gagno.

COMUNE DI ALASSIO	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	[illegible]	%	%	Seggi
DC	2.990	32,05	10	35,5	37,6	29,0	9
PCI	[illegible]	29,59	9	30,4	37,4	30,0	10
[illegible]	1.152	11,31	[illegible]	8,9	7,7	15,0	4
P[illegible]	[illegible]	7,29	2	3,7	2,7	6,0	[illegible]
PRI	[illegible]	7,26	2	3,8	4,3	6,5	2
PLI	739	7,90	2	4,0	2,4	7,0	2
PR	—	—	—	5,7	1,5	—	—
DP	—	—	—	0,8	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,7	—	—	—
MSI	332	3,54	1	4,9	5,4	3,9	1

COMUNE DI SANREMO	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	[illegible]	%	[illegible]
DC	15825	38,40	17	[illegible]	41,5	31,8	17
PCI	8156	19,03	5	25,8	30,6	[illegible]	9
[illegible]	4543	10,6	[illegible]	10,1	[illegible]	7,8	3
[illegible]	2505	5,84	2	3,6	2,9	6,7	[illegible]
PRI	2433	5,67	2	4,7	4,4	4,3	1
PLI	2380	5,55	[illegible]	4,6	2,9	5,5	[illegible]
NS	[illegible]	9,48	4	—	—	—	—
DP	761	1,77	0	—	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,8	—	—	—
[illegible]	[illegible]	3,8	1	5,0	6,0	5,2	[illegible]
R. Ind.	793	1,85	0	—	—	—	—

COMUNE DI [illegible]	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
[illegible]	3033	36,51	12	27,5	43,1	36,5	12
PCI	[illegible]	16,51	6	22,7	27,0	22,1	7
PSI	[illegible]	21,13	6	12,3	10,1	18,7	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3,88	1	3,8	3,8	2,3	—
PSDI PLI	1142	13,74	[illegible]	—	—	—	—
NS	154	1,85	0	—	—	—	—
DP	—	—	—	0,7	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,1	—	—	—
MSI	361	4,34	1	5,0	6,5	5,2	1

COMUNE DI VENTIMIGLIA	Comunali '80			Politiche 1979	[illegible]	Comun. '75	
	Voti	%	[illegible]	%	%	%	[illegible]
[illegible]	4830	28,14	9	33,2	36,4	29,9	[illegible]
PCI	4378	25,50	[illegible]	30,6	33,2	27,8	9
PSI	[illegible]	18,39	5	9,9	9,4	15,6	5
[illegible]	2237	13,03	4	6,8	8,4	10,8	[illegible]
[illegible]	759	4,42	1	3,1	2,7	2,9	1
PLI	[illegible]	4,42	[illegible]	3,2	1,8	2,7	—
NS	481	2,80	0	—	—	—	—
DP	—	—	—	0,9	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,4	—	—	—
MSI	592	3,45	1	5,0	9,1	4,7	1
Altri*	—	—	—	1,6	0,4	5,8	1

* Nelle comunali del 1975 [illegible]

COMUNE DI [illegible]	Comunali [illegible]			Politiche 1979	Politiche [illegible]	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	[illegible]	29,74	10	34,6	34,8	36,0	10
[illegible]	5200	36,09	12	36,0	40,0	36,0	12
[illegible]	1652	11,25	3	8,4	10,2	13,4	4
[illegible]	[illegible]	4,66	1	2,7	2,4	7,2	2
PRI	[illegible]	3,75	1	3,7	3,9	5,5	1
PLI	766	5,22	1	3,9	2,4	4,5	1
AUT.	1113	7,7	2	—	—	—	—
DP	—	—	—	0,6	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,0	—	—	—
MSI	[illegible]	1,72	0	5,4	3,6	—	—

COMUNE DI FINALE	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
[illegible]	3654	37,50	12	35,6	38,8	35,2	11
PCI	2769	28,42	9	29,6	33,4	31,0	9
PSI	1798	18,45	6	13,1	12,2	16,1	[illegible]
PSDI	575	5,91	1	4,1	3,2	6,2	[illegible]
PRI	407	4,17	1	3,0	4,3	4,0	1
PLI	204	2,06	0	2,9	1,5	3,7	1
PV	261	2,67	[illegible]	5,1	1,7	—	—
DP	—	—	—	0,5	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,7	—	—	—
[illegible]	335	3,43	1	3,9	4,9	3,8	1

COMUNE DI CHIAVARI	Comunali '80			Politiche 1979	Politiche 1976	Comun. '75	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
DC	9.177	43,45	18	41,4	44,8	47,3	20
PCI	4.469	21,30	9	23,9	26,2	23,3	10
PSI	3.310	15,77	6	10,4	9,9	11,9	[illegible]
PSDI	1.080	5,15	[illegible]	3,1	2,6	4,3	1
PRI	1.200	5,72	2	4,9	4,6	3,8	1
PLI	1.066	5,08	2	4,7	2,7	5,2	2
PR	—	—	—	4,9	1,5	—	—
DP	—	—	—	0,7	—	—	—
PDUP	—	—	—	0,7	—	—	—
MSI	739	3,52	1	4,8	6,0	4,3	1

I voti non [illegible] e le schede bianche in Liguria

	Voti non validi	%	Schede bianche	%
GENOVA	43.041	5,7	21.361	2,8
IMPERIA	14.840	9,0	7.877	4,8
LA SPEZIA	8.275	4,5	5.536	2,8
SAVONA	17.484	7,9	10.065	4,5

Torino: si rafforza la coalizione pci-psi che può contare su quattro seggi in più

Non cambia la forza della dc (20 seggi) né quella del pri; guadagna un seggio il pli (che sale a 5); ne perde tre il psdi, uno il msi e l'unico che aveva dp - Successo personale del sindaco che sfiora le centomila preferenze - Nel capoluogo il 15,82% dell'elettorato [illegible] espresso il voto - Al Piemonte un primato negativo: 7% di schede bianche e nulle

[illegible] comunali a Torino *(definitivi)*

PARTITI	COMUNALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 Camera %	POLIT. '76 Camera %	COMUNALI '75 Voti	%	Seggi
DC	177.483	23,50	20	26,66	29,60	195.242	24,15	20
PCI	296.479	39,28	33	34,07	40,02	306.057	37,85	31
PSI	109.010	14,44	12	9,95	9,34	103.109	12,75	10
PSDI	34.184	4,52	3	3,99	3,57	[illegible]	7,50	[illegible]
PRI	28.538	3,78	3	5,55	4,94	36.718	4,54	3
PLI	50.145	6,64	5	4,58	2,55	44.851	5,55	4
PR	—	—	—	6,69	2,37	—	—	—
DP	8.816	1,17	—	Nsu 1,43*	1,90	Dem. op. 10.464	1,29	1
PDUP	4.856	0,64	—	1,38	—			
LCR	1.033	0,14	—	—	—	—	—	—
LSR	424	0,06	—	—	—	—	—	—
MSI	39.767	5,26	4	[illegible]	5,34	48.315	5,97	5
Per Torino	4.447	0,59	—	—	—	—	—	—
Altri (1)	—	—	—	0,63	0,07	3.223	0,40	—

* Nel '79 Dp non era presente: c'era Nuova Sinistra Unita (Nsu). (1) Nel '79 c'erano Dem. naz. e Pdc; nel '76 Poe; nel '75 «Lavorare».

[illegible] nella Regione Piemonte *(definitivi)*

PARTITI	REGIONALI '80 Voti	%	Seggi	POLIT. '79 Camera %	POLIT. '76 Camera %	REGIONALI '75 Voti	%	Seggi
DC	956.867	32,45	[illegible]	33,90	35,71	976.794	32,06	20
PCI	933.179	31,64	20	30,56	35,42	1.033.342	33,80	22
PSI	418.228	14,18	9	10,32	10,02	[illegible]	12,92	6
PSDI	176.413	5,98	3	5,05	4,71	224.642	7,37	[illegible]
[illegible]	98.210	3,33	2	4,16	3,93	109.333	3,59	2
PLI	174.743	5,92	3	4,54	3,00	153.079	5,02	2
PR	—	—	—	4,60	1,80	—	—	—
DP	24.925	0,85	—	Nsu 0,94*	1,82	Dem.op. 24.634	0,81	—
[illegible]	29.452	1,00	1	1,67	—			
LCR	2.362	0,08	—	—	—	—	—	—
LSR	1.053	0,04	—	—	—	—	—	—
MSI	117.839	[illegible]	2	3,80	3,73	130.805	4,30	2
[illegible]	15.588	0,53	—	—	—	—	—	—
Altri (1)	—	—	—	0,87	0,06	1.128	0,04	—

* Nel '79 Dp non si presentò, c'era Nuova Sinistra Unita (Nsu), nel '75 Democrazia operaia. (1) Nel '79 Dem. naz. e Fpi, nel '76 Poe; nel '75 Unità popolare per il socialismo

Pci e sinistra psi: «I voti confermano le nostre giunte»

Un po' più cauti gli autonomisti socialisti - La dc per un «consolidamento della politica di governo» - Il psdi: giunta laica con l'appoggio della dc - I radicali: «Il psi premiato dall'impegno per i referendum»

Le 20 di ieri. I risultati delle elezioni sono ormai chiari: a Palazzo civico pci e psi hanno guadagnato 4 seggi (due ciascuno) rispetto ai 41 su 80 che avevano ottenuto nel '75. La giunta di sinistra esce rafforzata, mentre la dc ha ancora subito una flessione. L'unico gruppo di opposizione in progresso, sull'onda dei risultati regionali, è il pli con un consigliere in più rispetto ai quattro conquistati cinque anni or sono.

Nelle sedi dei partiti i commenti appaiono più ragionati, in confronto a quelli espressi lunedì, alla chiusura dei seggi. Si parla già del dopo, delle trattative che s'inizieranno la prossima settimana. Vediamo qual è lo stato d'animo «politico», partito per partito.

Al pci, a parte l'aria di trionfo («E' stato un plebiscito per Novelli», dicono gli attivisti), la valutazione è sul futuro [illegible] giunte. Dice il segretario cittadino Giuliano Ferrara: *«Basta con le chiacchiere, guardiamo i numeri. La città ha premiato in modo splendido la giunta di sinistra che a questo punto è politicamente obbligata. I primi incontri fra le forze politiche* [illegible] *la prossima settimana e noi pensiamo che la trattativa debba essere globale, per Comune, Provincia e Regione. Possiamo dire fin d'ora che sarà un confronto aperto al contributo delle forze democratiche, ma nella chiarezza, con l'obiettivo di continuare l'esperienza di questi ultimi 5 anni»*.

Diverso il p[illegible] sul fronte dc. Il sottosegretario on. Picchioni (a nome anche degli on. Arnaud, Botta, Balzardi, Cavig[illegible], Vietti e del consigliere nazionale Borsignore) afferma: *«I risultati dimostrano il consolidamento della politica del governo e della sua maggioranza. Ciò è soprattutto importante perché conforta la linea politica adottata dal psi in questi ultimi mesi»*.

Aggiunge: *«Per questo va incoraggiata la formazione di analoghe maggioranze politiche nelle Regioni ed in tutti gli enti locali»*. La dc, in base a queste valutazioni si dichiara *«disponibile»* (lo conferma pure il segretario cittadino Giardini) *«a realizzare senza alcuna pregiudiziale, una formula di governo rispettosa del mandato elettorale, con la necessaria alleanza del psi e dei partiti di democrazia laica»*.

Che cosa risponde il psi? Il segretario Fornaciari, in attesa delle prime riunioni di partito, si mantiene sulle generali. Dice: *«Il psi intende realizzare un progetto di governabilità per Torino e per il Piemonte. In base a questo nostro programma le forze disponibili saranno le benvenute»*. Più decisa invece l'ala lombardiana del partito. Cardetti e Sciolone non hanno dubbi: *«Devono essere riconfermate le giunte di sinistra»*.

In casa socialdemocratica, anche se c'è un po' di sconforto per la flessione del partito (è passato dai sei seggi del '75 ai tre attuali), la ricetta per risolvere il problema delle giunte c'è già. Ricalca la proposta lanciata dal capolista Romita prima delle elezioni: giunte a conduzione laica con l'appoggio della dc. Il segretario Ricciotti Lerro si rende conto però che questa soluzione, a Palazzo Civico, è problematica. *«Pci e psi possono fare la giunta di sinistra da soli* — afferma —. *Salvo che il psi ci ripensi. Ma mi parrebbe molto strano»*.

C'è chi dice che il psdi sia pronto a sostenere la giunta rossa in Comune per dare poi un contributo essenziale a quella regionale... Lerro interrompe: *«Non direi. Se ci saranno giunte di sinistra noi faremo parte della minoranza con un'opposizione seria e costruttiva»*.

Per il vice segretario nazionale pli Altissimo il successo è stato determinato da un fatto molto semplice: *«Gli elettori hanno premiato l'opposizione veramente alternativa dei liberali»*. E per le giunte? *«E' chiaro che ora dipendono dalle scelte del psi, ma anche dalle nostre, soprattutto in Regione. E se si pensa che dopo il* [illegible] *del '75, durante le trattative, non fummo neppure contattati, si capisce, anche da un punto di vista politico, quanto possa contare il nostro risultato»*.

Cautela nel pri. Dichiara Franco Ferrara, segretario cittadino: *«Lo dobbiamo dire: rispetto al '79 abbiamo perso. Forse è la conseguenza della difficile, ma responsabile posizione che* [illegible] *tenuto sia nel governo* [illegible] *sia in quelli locali. Ci riuniremo nei prossimi giorni, valuteremo. Oggi posso affermare senza problemi che manterremo le promesse fatte agli elettori: non parteciperemo a giunte di sinistra»*.

Scontata infine la scelta per una riconferma delle giunte di sinistra in dp e pdup e la soddisfazione del pr di fronte all'alta percentuale di schede bianche e di [illegible]. Dice Francone segretario pr: *«Il psi è stato premiato anche per il suo impegno a favore dei referendum. Ora a tutti i livelli istituzionali ci batteremo per giunte di sinistra, ma di sinistra vera, non sottomessa alla solidarietà nazionale»*.

Giuseppe Sangiorgio

Risultati ufficiali: come sono andate le elezioni nella regione, nella provincia e a Palazzo civico

REGIONE: non c'è più maggioranza di sinistra - PROVINCIA: la sinistra può ancora governare - COMUNE DI TORINO: quella di sinistra è l'unica maggioranza possibile - Analisi degli spostamenti dei partiti nella città

Torino: alcuni possibili schier[illegible]

	COMUNALI '80 Voti	%	Seggi	COMUNALI '75 Voti	%	Seggi
Sinistre						
PCI	296.479	39,28	33	306.057	37,85	31
[illegible]	109.010	14,44	12	103.109	12,75	10
DP	8.816	1,17	—	Dem. op. 10.464	1,29	1
PDUP	4.856	0,64	—			
LCR	1.033	0,14	—	—	—	
LSR	424	0,06	—	—	—	
Totali	420.818	55,71	45	419.630	51,89	42
Pen. governo						
[illegible]	177.483	23,50	20	195.242	24,15	20
[illegible]	109.010	14,44	12	103.109	12,75	10
PRI	28.538	3,78	3	36.718	4,54	[illegible]
Totali	315.031	41,72	35	[illegible]	41,44	33
Pentapartito						
DC	177.483	23,50	20	195.242	24,15	20
PSI	109.010	14,44	12	103.109	12,75	10
PRI	28.538	3,78	3	36.718	4,54	3
PSDI	34.184	4,52	3	60.615	7,50	6
PLI	50.146	6,64	5	44.851	5,55	4
Totali	399.340	52,88	40	440.535	54,49	43
MSI	39.767	5,26	4	48.315	5,97	[illegible]
Torino	4.447	[illegible]	—	—	—	

Il successo dei comunisti e dei socialisti nel Comune di Torino non solo rafforza la maggioranza di sinistra ma la rende l'unica possibile con 45 seggi su 80, a meno di ipotizzare un improbabile «pentapartito» (dc psi, psdi, pri, pli) che avrebbe 43 seggi su 80. Non esiste la possibilità di «centro-sinistra» (dc psi psdi, pri) che arriverebbe appena a 38 seggi. Non c'è neppure la maggioranza «governativa» (dc psi, pri) che arriverebbe a [illegible] seggi su 80.

— **Nella Regione Piemonte** la sinistra (pci, psi) non ha più la maggioranza avendo totalizzato 30 seggi su 60 come prima (con la differenza che nei cinque anni passati la sinistra ha governato il Piemonte grazie ad un «transfuga» liberale che faceva il «trentunesimo» voto e che adesso non c'è più). I comunisti hanno perduto due seggi: uno è andato al psi, l'altro al pdup. Nella Regione, aritmeticamente, è possibile una maggioranza «tripartita», come l'attuale governo nazionale (dc, psi, pri), con 31 seggi su 60. Potrebbe governare la Regione anche il «pentapartito» con 37 seggi su 60. In Piemonte i partiti che hanno avuto il maggiore incremento di voti sono i socialisti ed i liberali.

— **Nella Provincia di Torino** la sinistra (pci, psi) ha ancora la maggioranza, con 23 seggi su 45. E' possibile anche una maggioranza di «centro sinistra» (dc, psi, psdi, pri) con 23 seggi su 45. Anche il «pentapartito» potrebbe governare la provincia di Torino con 26 seggi su [illegible]. Il «tripartito» nazionale (dc, psi, pri) ha 21 seggi. Come voti i socilisti ed i liberali si confermano, anche nella provincia, i partiti che hanno conseguito il risultato elettorale più lusinghiero.

Nel Comune di Torino il «voto a Novelli» ha consentito ai comunisti di prendersi la rivincita sulla sconfitta subita in Regione. Torino è certamente una delle poche città italiane dove il pci, con il voto di domenica, si sia avvicinato alla «punta massima» toccata dal partito nelle elezioni politiche del '76: allora il pci ottenne il 40,02 per cento; oggi ha totalizzato il 39,28 per cento. In linea di massima si può dire che anche a Torino socialisti e liberali sono stati i partiti che hanno fatto registrare il maggiore incremento; però, a differenza della Regione e della Provincia, nella città condividono questo successo con il pci.

Gli 80 seggi del Consiglio comunale, in base al voto di domenica, sono così assegnati:

— *Comunisti*, hanno 33 seggi, due in più.

— *Socialisti*, hanno 12 seggi, due in più.

— *Democristiani*, hanno 20 seggi come prima.

— *Socialdemocratici*, hanno 3 seggi e ne avevano 6; la loro perdita è di 3 seggi. Di fatto però ricostituiscono un gruppo consiliare che non esisteva più perché subito dopo le elezioni del '75 quattro dei consiglieri socialdemocratici passarono al psi e un quinto andò con il psi. [illegible] il solo Magliano.

— *Repubblicani*, hanno 3 seggi come prima.

— *Liberali*, hanno 5 seggi avendone guadagnato uno.

— *Missini*, hanno 4 seggi, avendone perso uno.

— *Demoproletari*, hanno perso il seggio che avevano.

Andamento dei principali partiti — *Comunisti*. Abbiamo già detto che hanno quasi raggiunto la «punta massima» toccata nelle politiche del '76. Superano, ovviamente, le amministrative del '75 e guadagnano circa quattro punti rispetto alle politiche del [illegible]. Si confermano, di gran lunga, il primo partito di Torino.

— *Democristiani*. Restano il secondo partito della città, ma con il 23,50 per cento la dc torinese è alla quota più bassa rispetto alle ultime tre elezioni: amministrative del '75, politiche del '76 e politiche del '79.

— *Socialisti*. Sono il terzo partito torinese. Hanno il 14,44 per cento: oltre quattro punti in più rispetto alle ultime politiche del 1979, pari ad un incremento [illegible] per cento.

— *Liberali*. Erano il sesto partito della città ed ora sono al quarto posto: migliorano rispetto a tutte le precedenti elezioni dal '75 ad oggi, confermando la ripresa.

— *Missini*. Nella graduatoria sono la quinta forza politica torinese come nel '75, con gli stessi suffragi ottenuti in precedenza.

— *Socialdemocratici*. Nelle amministrative del '75 erano il quarto partito; adesso sono il sesto. Hanno migliorato rispetto alle politiche del '76 e del '79, [illegible] lontani dal risultato delle amministrative del 1975.

— *Repubblicani*. Sono il settimo partito come prima. Risultano in flessione rispetto alle politiche del '79 [illegible] anche in confronto alle amministrative del 1975.

Votanti — La Regione Piemonte ha il primato negativo nazionale con il 7 per cento di schede bianche e nulle. Anche Torino però ha il suo «punto nero»: l'affluenza alle urne, per la prima volta dal dopoguerra è scesa sotto il 90 per cento: è stata dell'89,38 per cento. Inoltre c'è stata [illegible] ulteriore «decimazione», perché non tutte le schede nell'urna erano valide: le bianche e le nulle sono risultate 41.451, pari al 5,10 per cento dei voti espressi. Tra i non votanti (10,62 per cento) e i non espressi (5,19 per cento) si arriva al 15,82 per cento.

Sergio Devecchi

[illegible] seggi del [illegible] Consiglio regionale

	TORINO	ALESSANDRIA	ASTI	CUNEO	NOVARA	VERCELLI	Resti	Totale
DC	[illegible]	2	1	4	2	2		20
PCI	11	3	1	1	2	2		20
PSI	5	1	—	1	1	1		9
[illegible]	1	1	—	—	1	—		3
PRI	1	—	—	1	—	—		2
PLI	2	—	—	1	—	—		[illegible]
PR	—	—	—	—	—	—		—
DP	—	—	—	—	—	—		—
PDUP	1	—	—	—	—	—		1
LCR	—	—	—	—	—	—		—
LSR	—	—	—	—	—	—		—
MSI	2	—	—	—	—	—		2
PIEMONT	—	—	—	—	—	—		—
Altri	—	—	—	—	—	—		—

Nel Consiglio regionale precedente i seggi erano 60 così ripartiti: dc 20; pci 22; psi 6; psdi 4; pri 2; pli 2; msi 2

Su 60 consiglieri 29 [illegible] 27 neo eletti e quattro ritorni

Tra i nuovi, quattro donne: 2 dc, 1 pci e 1 psi - Sono rimasti esclusi un assessore comunista, 2 consiglieri dc, 1 psi e 1 psdi

La prima riunione del nuovo Consiglio regionale è stabilita dallo statuto il *«primo giorno non festivo della terza settimana successiva alla proclamazione degli eletti»*. Ammesso che la proclamazione avvenga entro sabato, la *«terza settimana successiva»* comincerà lunedì 30 giugno. Comunque, dice il presidente uscente, Sanlorenzo, *«non perderemo neanche un giorno»*. Ma non sarà lui a con[illegible] il Consiglio, spetta al presidente della giunta uscente, Viglione. Primo compito, l'elezione dell'ufficio di presidenza.

Tra i 60 eletti, quattro rientrano nell'aula di Palazzo Lascaris dopo l'assenza di una legislatura completa o di qualche anno soltanto: il vicesegretario regionale del pci Revelli (eletto a Torino e a Cuneo), il repubblicano Gandolfi, il missino Carazzoni (che si erano dimessi per partecipare alle elezioni della Camera) e il repubblicano Gastaldi eletto a Cuneo.

Ma ci sono anche 27 «facce nuove» che dimostrano come i partiti si siano preoccupati di rinnovare per quanto possibile le proprie rappresentanze. Il maggior numero di nuovi eletti lo ha la *democrazia cristiana*: 10, esattamente la metà dei seggi conseguiti. [illegible] per la prima volta in Consiglio i dirigenti industriali Aldo Ratti e Mario Carletto (sindaco di Volpiano), il sindaco di Ciriè Brizio, Emilia Bergoglio, già assessore comunale all'Igiene, il sindaco di Pavarolo, Sartoria, il coltivatore diretto Penasso, eletti nella circoscrizione di Torino; il prof. Martinetti, presidente del Comprensorio di Mondovì; il prof. Devecchi, ex presidente della Provincia di Alessandria; Luigia Fassio di Asti e il prof. Villa, ex presidente della Provincia di Vercelli.

Il *partito comunista* ha 8 nuovi eletti: il segretario regionale Guasso; Maria Sofia Ferrari, impiegata delle Ferrovie; Baridone, tecnico della Olivetti, vicesindaco di Ivrea, eletti a Torino; Mario Brusamacchia, capogruppo al Comune di Alessandria; Avondo, vicepresidente della Provincia di Novara; Bianchi, vicesindaco di Domodossola; Acotto, medico veterinario nel Biellese, assessore alla Provincia di Vercelli; Valeri, presidente del Comprensorio di Vercelli.

I *socialisti* hanno quattro «nuovi»: Salvetti, ex presidente della Provincia di Torino, e Salerno, ex assessore comunale; Elettra Cernetti, segretario provinciale a Novara, e il prof. Testa, sindaco di Varallo e presidente del Comprensorio di Borgosesia.

Due nei *liberali*: l'ing. Bastianini, già consigliere comunale a Torino, e l'ing. Turbiglio eletto a Cuneo.

Dei tre *socialdemocratici*, due entrano per la prima volta a Palazzo Lascaris: il prof. Mignone di Alessandria, assistente universitario, assessore al Comprensorio, e l'industriale Cerutti.

Infine il pdup entra per la prima volta in Consiglio con Corrado Montefalchesi.

Ci sono anche alcune esclusioni. Tra i comunisti l'assessore alla Cultura, Fiorini, tra i socialisti l'avv. Calsolaro, già presidente della seconda commissione; tra i dc Alberton e Conti; tra i socialdemocratici Vera.

d. garb.

Regione: eletti, preferenze, primi esclusi

Dc: 20 consiglieri (stessi [illegible] '75)

Torino: Giovanni Picco, [illegible]; Mauro Chiabrando, 26.149; Giuseppe Cerchio 22.045; Aldo Ratti, 22.346; Ric[illegible]toris 19.316; Mario Carletto, 17.803; Emilia Bergoglio, 17.001; Gianpaolo Brizio, 16.783; Alfredo Penasso, 15.402. *Primo escluso*, Ezio Alberton 14.761.

Alessandria: Piero Genovese, 12.773; Armando Devecchi, 11.358. *Primo escluso*, Ermenegildo Grappiolo, 9.027.

Asti: Luigia Fassio Ottaviano, 10.658. *Primo escluso*, Salvatore Garipoli, 2.321.

Cuneo: Emilio Lombardi 26.938; Ettore Paganelli, 16.635; Mario Martini, 11.752; Bartolomeo Martinetti 10.760. *Primo escluso*, Giovanni Quaglia, 9.903.

Novara: Vittorio Beltrami, 17.713; Carlo Borando, 11.886. *Primo escluso*, Enrico Nerviani, 10.872.

Vercelli: Luigi Petrini, 11.088; Antonio Villa 7.574. *Primo escluso*, G. B. Pastore, 1.941.

Pci: 20 consiglieri (—2 rispetto al '75)

Torino: Bernardo Sanlorenzo, 48.461; Nazzareno Guasso, 21.959; Sante Bajardi, [illegible] Alasia, 9.393; Maria Sofia Ferrari 8.562; Rinaldo Bontempi 7.988; Luigi Rivalta, 7.023; Giovanni Ferrero, 6.869; Maria Laura Marchiaro, 6.088; Francesco Revelli, 5.082; Luigi Baridone 4.452. *Primo escluso*, Giuseppe Rebaudo, 4.443.

Alessandria: Domenico Marchesotti, 12.059; Mario Brusamacchia, 4.308; Anna Maria Ariotti, 3.423. *Primo escluso*, Franco Trucco, 2.135.

Asti: Bruno Ferraris 5.765. *Primo escluso*, Laurana Lajolo, 904.

Cuneo: Francesco Revelli 6.024. *Primo escluso*, Bruno Ferro, 3.930.

Novara: Gian Piero Avondo, [illegible] Guido Bajazzi, 5.057. *Primo escluso*, Giulio C. Rattazzi, 4.289.

Vercelli: Ezio Acotto, 4.076; Gilberto Valeri, 4.043. *Primo escluso*, Maria Teresa Guido, 863.

Psi: 9 consiglieri (+1 rispetto al '75)

Torino: Ezio Enrietti, 27.857; Gabriele Salerno, 21.316; Michele Moretti, [illegible]; Giorgio Salvetti, 12.794; Giovanni Astengo, 10.620. *Primo escluso*, Corrado Calsolaro, 5.928.

Alessandria: Claudio Simonelli, 10.530. *Primo escluso*, Mario Oddone, 3.998.

Cuneo: Aldo Viglione, 17.894. *Primo escluso*, Marcello Garino, 5.011.

Novara: Elettra Cernetti, 7.941. *Primo escluso*, Peppino Cancelliere, 5.567.

Vercelli: Gianluigi Testa, 8.444. *Primo escluso*, Roberto Scheda, 3.717.

[illegible] 3 consiglieri (—1 rispetto al '75)

Torino: Germano Benzi 5.165. *Primo escluso*, Portinaro Vera, 3.377.

Alessandria: Andrea Mignone 2.361. *Primo escluso*, Raffaele Montecucco, 2.122.

Novara: Giuseppe Cerutti, 6.095. *Primo escluso*, Franca Olmi, 1.070.

Pri: 2 consiglieri (stessi seggi '75)

Torino: [illegible] Gandolfi, 3.772. *Primo escluso*, Bianca Vetrino, 2.407.

Cuneo: Enrico Gastaldi 2.173. *Primo escluso*, Ernesto Algranati, 2.117.

Pli: 3 consiglieri (+1 rispetto al '75)

Torino: Attilio Bastianini 13.191; Sergio Marchini, 6.687. *Primo escluso*, Armando Gerini, 2.608.

Cuneo: Antonio Turbiglio, 7.142. *Primo escluso*, Giovanni Dalmasso, 4.880.

Pdup: 1 consigliere (assente nel '75)

Torino: Corrado Montefalchesi, 653. *Primo escluso*, Umberto Franconi, 345.

[illegible] 2 consiglieri (stessi seggi '75)

Torino: Nino Carazzoni, [illegible]; Gaetano Majorino, 5.250. *Primo escluso*, Paolo Chiarenza, 5.332.

Novelli [illegible]erso dalla pioggia di preferenze: «L'[illegible] di [illegible]»

Un programma? «Bisogna mettersi subito al lavoro, la giunta non potrà essere che quella uscente» - Gatti (dc): «I risultati non mi hanno sorpreso» - Santoni (pli): «E' una gr[illegible] soddisfazione»

Novelli nel suo studio commenta i risultati e non sa nascondere la propria soddisfazione

Il grande vincitore è Diego Novelli. Quando entra in Municipio, verso le [illegible], i risultati del voto comunale si stanno delineando chiaramente. Per il pci, il partito di Novelli e il psi l'alleato in giunta per 5 anni, l'esito elettorale va oltre le più rosee previsioni. Per le preferenze, il sindaco uscente viaggia [illegible] te mai raggiunte da un primo cittadino torinese. E' una designazione quasi plebiscitaria.

Lui arriva in Comune col passo un po' incerto (colpa dell'artrosi) e il solito viso «tirato». Vorrebbe rinchiudersi subito nel suo ufficio ma decine di mani si allungano per stringere la sua, complimentarsi. Sopporta anche qualche amichevole pacca sulla spalla di cui farebbe volentieri a meno (sempre per via dell'artrosi). Sorride, finalmente.

L'ora della verità è arrivata. Era anche molto temuta? *«In questi giorni* — confessa — *ero sereno, lo dico senza presunzione. Partivo da una constatazione: in questi cinque anni abbiamo lavorato a pancia terra, ininterrottamente. Sarebbe bastato? La popolazione avrebbe colto il nostro messaggio? L'incognita era questa. Ma la gente il confronto l'ha fatto tra il nostro modo di governare e quello precedente»*.

S'aspettava questa valanga di preferenze? Novelli preferisce lasciar perdere: *«Il merito è della giunta intera se abbiamo ottenuto questo straordinario risultato»*. Prof[illegible] parla[illegible] dei problemi della città: *«Bisogna mettersi al lavoro subito, il programma è già impostato. La giunta non potrà che essere quella uscente. Non lo dico io, lo reclamano gli elettori»*.

Parla tra una telefonata, una stretta di mano, un messaggio, uno sguardo al flash sull'andamento dei voti, un saluto a delegazioni straniere in visita alla [illegible] non sia molto in Comune, lo reclamano in via Chiesa della Salute, sede della federazione comunista. Qui i «San Diego» si sprecano. Davanti alla federazione si riunisce [illegible] piccola folla. Sono applausi, felicitazioni.

Facce gioiose e volti cupi ieri pomeriggio nella saletta degli elaboratori dei dati. Un caleidoscopio di facce scur[illegible]. Marziano Marzano, socialista, assessore uscente, non nascondeva la sua preoccupazione. A metà scrutinio delle preferenze rischiava di non «uscire» tra i primi 12. Ore terribili con [illegible] pressione a sbalzi. *«E' la terza volta che mi presento candidato* — si sfoga —. *La prima non sono stato eletto per 12 voti. Nella seconda non ho avuto problemi,* [illegible] *rischio grosso. Nel mio partito si viaggia a gruppi, io preferisco correre come indipendente. Forse sbaglio...»*.

Afferma d'essere sereno invece Beppe Gatti, capolista dc. Ha trascorso la giornata nel suo ufficio a raccogliere dati. *«I risultati? Non mi hanno sorpreso molto, a parte il forte calo del psdi. Sono contento per il numero di preferenze»*.

Euforia tra i liberali. L'avv. Santoni è uno dei cinque eletti ed era la prima volta che si presentava. *«Per noi un grosso risultato, per me una doppia soddisfazione»*. Quanto ha speso per la campagna elettorale? *«Abbiamo fatto un lavoro di squadra e ci siamo suddivisi le spese. Diciamo che me la sono cavata con pochi milioni»*.

Contento anche il vicesindaco uscente, il socialista Sciolone. *«In lista sono stato messo al 14° posto e non è facile in questa posizione raccogliere molte preferenze. Invece mi sta andando molto bene. Per il psi è un trionfo, abbiamo guadagnato in Regione e in Comune sia in seggi sia in percentuali. Deve far riflettere un'altra considerazione politica: il psi guadagna nelle città dove ci sono giunte di sinistra»*.

Molto fair play in casa psdi: il partito ha perso in Comune 3 seggi ma il segretario regionale Bolenti puntualizza: *«Eravamo abituati ad avere un solo consigliere in Comune dopo la defezione di alcuni* [illegible] *compagni passati in altri gruppi. Ora abbiamo 3 rappresentanti e qualificati. Non mancherà comunque una seria riflessione su questo responso delle urne»*.

Senza peli sulla lingua il candidato dc Accio che è rimasto quasi tutto il pomeriggio in Comune a seguire l'andamento elettorale. *«Sono profondamente deluso per i risultati. Mi compensa soltanto parzialmente l'esito delle preferenze personali»*.

Sereno il neo consigliere repubblicano Ravaioli, industriale: *«Fare l'amministratore al governo o all'opposizione non mi spaventa. Spero di poter far valere la mia esperienza di dirigente industriale»*.

Guido J. Paglia

Ricorso dei dp per un seggio

Democrazia proletaria dai risultati resi noti in serata, per una sessantina di voti, non ha ottenuto nessun seggio a Palazzo civico (dal '75 all'80 era presente con Canu). Il gioco dei resti è infatti andato a favore della dc che così, pur perdendo in percentuale, ha avuto gli stessi 20 posti di cinque anni or sono.

I demoproletari hanno però annunciato di ricorrere contro i risultati di un seggio del Cottolengo, dove i voti dc sono risultati molto numerosi e dove, a giudizio di dp, sono avvenute irregolarità.

«Se i risultati di quel seggio dovessero essere annullati — afferma dp — *noi potremmo riconfermare il nostro consigliere»*.

Il [illegible] per le [illegible] [illegible] centri [illegible] importanti [illegible] [illegible] e della provincia

	MONCALIERI		[illegible]		NICHELINO		SETTIMO		[illegible]		GRUGLIASCO		CHIERI		VENARIA	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	[illegible]	%	voti	%
DC com. '80	10.636	26,24	7.403	22,44	5.998	21,85	8.485	[illegible]	[illegible]	19,45	4.177	19,84	8.231	41,76	3.711	23,15
DC polit. '[illegible]	12.015	28,87	8.039	24,85	6.709	24,07	6.405	23,19	6.876	22,62	4.405	20,57	8.755	43,18	3.928	23,99
DC [illegible] '75	10.558	26,52	6.897	21,88	6.169	22,07	5.955	22,20	5.731	19,68	3.782	19,22	[illegible]	44,43	3.273	21,40
PCI com '80	13.597	33,55	12.782	40,48	13.099	47,73	11.857	43,69	13.015	44,50	9.448	44,88	4.988	25,30	5.826	36,34
PCI polit '79	14.339	34,46	[illegible]	41,38	12.549	45,02	12.843	45,78	12.393	40,77	9.759	45,80	5.206	25,67	7.051	43,08
PCI [illegible] '75	15.278	38,40	13.346	46,50	14.073	50,35	12.769	47,60	14.761	50,68	10.350	52,48	5.492	27,32	5.884	45,01
PSI [illegible] '80	8.282	20,44	8.022	[illegible]	5.315	19,37	8.584	16,71	5.737	19,82	5.012	[illegible]	2.987	15,15	3.667	22,88
PSI polit. '79	4.429	10,64	3.579	11,06	3.197	11,47	[illegible]	10,79	3.619	11,92	3.139	14,73	1.864	9,20	1.882	11,50
PSI com. '75	6.760	17,10	4.977	15,79	[illegible]	14,24	4.275	15,93	4.357	14,95	3.491	17,69	2.274	11,32	2.390	15,63
PSDI com. '80	1.950	4,81	[illegible]	4,31	—	—	1.223	4,51	1.467	5,02	962	4,[illegible]	825	4,19	1.165	7,27
PSDI polit '79	1.786	4,29	1.318	4,07	1.200	4,31	1.134	4,10	1.369	4,50	760	3,57	[illegible]	4,00	1.012	6,18
PSDI com. '75	2.454	6,00	1.891	5,99	1.505	5,38	1.448	5,32	1.903	6,84	1.178	5,97	883	4,29	1.215	7,94
PRI [illegible] '80	1668	4,12	989	3,13	286	1,04	782	2,81	1.049	3,57	[illegible]	2,21	1.013	5,14	224	1,40
PRI polit. '79	1.897	4,58	1.078	3,33	559	2,01	[illegible]	2,50	1.366	4,49	530	2,48	721	3,55	348	2,13
PRI [illegible] '75	1.613	4,08	981	3,11	554	1,95	727	2,73	871	2,99	—	—	857	4,26	189	1,24
DP com. '80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	389	2,42
DP polit. '79	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP com '75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PLI com. '80	2.288	5,65	1.835	6,13	—	—	[illegible]	3,41	1.279	4,37	[illegible]	1,82	1.076	5,46	—	—
PLI polit '79	1.751	4,21	1.006	3,11	611	2,19	591	2,14	971	3,19	380	1,78	[illegible]	3,77	284	1,74
PLI com. '75	1.651	4,17	2.437	7,73	1.021	3,66	918	3,40	1.403	4,85	423	2,14	992	4,93	415	2,71
MSI-DN com. '80	1.480	3,65	1.097	3,47	707	2,58	735	2,71	1.014	3,47	591	2,81	592	3,00	378	2,38
MSI-DN polit. '79	1.513	3,64	1.173	3,63	838	3,01	820	2,97	989	3,25	826	2,94	638	3,15	559	3,40
MSI-DN com '75	1.493	3.73	—	—	656	2,35	757	2,82	—	—	497	2,52	894	3,45	—	—
Altri * com. '80	—	—	—	—	2040	7,43	644	2,37	—	—	—	—	—	—	570	4,15
Altri * polit. '79	3.885	9,31	2.773	8,57	2.209	7,92	2.354	8,53	2.812	9,26	1.711	8,02	1.505	7,48	1.305	7,98
Altri * com. '75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	829	6,07

	PINEROLO		IVREA		[illegible]		CARMAGNOLA		BEINASCO		ORBASSANO		SAN MAURO		RIVAROLO	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
DC com. '80	9.153	36,48	4.585	24,81	4.853	27,78	6.818	44,94	2.784	24,81	2.526	21,85	[illegible]	31,74	2.832	28,27
DC polit. '[illegible]	8.958	35,31	4.988	25,46	5.351	30,72	6.739	45,68	2.789	24,38	2.997	24,88	2.791	31,68	3.089	41,13
DC [illegible] '75	8.578	34,24	4.327	22,60	5.803	33,45	6.588	46,10	2.834	25,20	2.082	18,22	2.838	32,54	2.796	37,77
PCI com '80	5.897	23,94	[illegible]	29,78	5.242	[illegible]	[illegible]	22,30	4.940	43,88	3.885	33,75	3.049	33,30	1.555	21,01
PCI polit '79	6.698	26,00	5.457	27,65	5.635	32,35	3.399	23,04	4.919	42,97	4.449	36,91	2.908	33,01	1.827	24,34
PCI [illegible] '75	6.046	24,14	5.448	28,27	6.316	30,65	3.092	21,72	5.956	52,90	4.320	38,07	2.898	33,23	1.657	22,38
PSI [illegible] '80	2.639	11,09	2.940	15,97	4.017	[illegible]	1.638	11,13	[illegible]	20,39	2.506	21,77	1.559	17,05	[illegible]	10,66
PSI polit. '79	2.382	9,40	2.231	11,39	2.336	13,40	1.182	8,01	1.389	12,13	1.864	15,46	1.095	12,42	768	10,20
PSI com. '75	2.989	11,93	3.390	16,99	2.691	15,51	1.658	11,64	1.706	15,10	2.048	18,09	1.045	11,93	965	13,03
PSDI com. '80	1.177	4,85	2.203	11,97	743	4,25	[illegible]	11,08	447	3,95	736	6,39	343	3,75	455	6,15
PSDI polit '79	1.199	4,73	1.046	5,67	789	4,50	732	4,96	470	4,10	727	6,03	384	4,36	[illegible]	4,90
PSDI com. '75	2.223	8,97	2.070	10,88	[illegible]	5,10	1.218	8,56	495	4,40	560	4,95	426	4,39	601	6,77
PRI [illegible] '80	1.047	4,40	1.597	8,68	893	5,11	[illegible]	1,49	188	1,06	210	1,82	—	—	[illegible]	8,58
PRI polit. '79	1.435	5,66	2.268	11,58	601	3,45	363	2,46	387	3,20	334	2,77	395	4,48	379	5,41
PRI [illegible] '75	1.094	4,37	1.841	9,20	1.085	6,26	256	1,81	275	2,40	349	3,08	253	2,90	390	5,27
DP com. '80	979	4,12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP polit. '79	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP com '75	841	3.32	582	2,60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PLI com. '80	[illegible]	8,46	[illegible]	4,55	888	5,08	878	5,96	357	3,18	—	—	—	—	[illegible]	4,34
PLI polit '79	1.381	5,44	663	3,38	635	3,66	717	4,86	[illegible]	2,47	377	3,13	317	3,60	[illegible]	4,49
PLI com. '75	1.973	7,88	631	3,26	911	5,25	682	4,79	—	—	842	7,44	—	—	481	6,50
MSI-DN com. '80	634	2,66	760	4,13	836	4,79	450	3,12	288	2,65	285	2,48	255	2,79	170	2,30
MSI-DN polit. '79	747	2,94	911	4,65	784	4,50	520	3,52	324	2,83	384	3,19	318	3,81	215	2,86
MSI-DN com '75	[illegible]	2,73	761	3,80	500	2,88	422	2,96	—	—	—	—	—	—	164	2,22
Altri * com. '80	[illegible]	1,92	—	—	—	—	—	—	—	—	1.383	11,84	[illegible]	11,37	843	8,69
Altri * polit. '79	2.670	10,52	2.708	9,82	1.294	7,43	1.102	7,47	904	7,94	923	7,65	798	6,84	502	6,67
Altri * com. '75	622	2,52	441	2,40	155	[illegible]	345	2,42	—	—	1.149	10,15	1.261	14,46	449	6,06

NOTE — * Sotto questa voce, per le politiche [illegible] '79, sono raggruppati con i voti del partito radicale (che non è presente alle attuali amministrative) i suffragi ottenuti da liste diverse: pdup, nsu, ppi, dn — Sotto la [illegible] voce, per le comunali del [illegible] [illegible] raccolti i voti ottenuti da democrazia operaia, a Venaria e Carmagnola; gruppi indipendenti a Pinerolo, Ivrea, Chivasso, Carmagnola, Orbassano, San Mauro, Rivarolo

Con un travaso di voti pci-psi confermate le maggioranze socialcomuniste in cintura

I comunisti perdono la maggioranza assoluta a Grugliasco, Nichelino, Collegno, Beinasco A Chieri, Carmagnola, Pinerolo, Rivarolo dovrebbero ripetersi le alleanze tra dc e laici

Rispecchiando quasi fedelmente la tendenza delle regionali, il voto per le elezioni comunali nei 16 centri più importanti della cintura e della provincia ha avuto come [illegible]tivo di fondo una sensibile flessione comunista bilanciata però, almeno in parte, dalla netta avanzata del psi. Nei [illegible] di voti ci sono stati anche sbalzi notevoli, come a Beinasco, dove la perdita di oltre il [illegible] per cento registrata [illegible] pci (3 seggi in meno) è andata a favore dei socialisti per una quota superiore al 5 per cento (2 seggi in più). Ma proprio grazie al recupero [illegible] psi dovrebbero essere confermate le maggioranze di sinistra uscenti in 12 Comuni: Moncalieri, Rivoli, Nichelino, Settimo, Collegno, Grugliasco, Venaria, Ivrea (se il psdi darà ancora il suo appoggio), Chivasso, Beinasco, Orbassano e San Mauro (con o senza appoggi degli indipendenti).

Sui 560 seggi da assegnare nei Comuni si sono registrati, rispetto alle consultazioni del '75, questi spostamenti: 22 seggi ha perso il pci (da 330 a 308) e 20 ne ha guadagnati il psi (da 84 a 104), mentre uno a testa dovrebbero essere assegnati a dp e pdup; la dc passa da 164 a [illegible] (più 5), e qualche posizione perdono i laici minori (meno 2 il psdi, meno 1 il pri, meno 4 il pli); di tre seggi, infine, aumenta il msi (da 8 a 11), [illegible] gli indipendenti [illegible] spartirsi le rimanenti poltrone.

Per il pci le punte massime di flessione (tra il 6 e il 9 per cento) significano anche la perdita della maggioranza assoluta a Grugliasco, Nichelino, Collegno e Beinasco. La dc, sostanzialmente stabile, ha due sole «punte» di oscillazione: positiva a Pinerolo (dove aumenta del 4,22 per cento e di 2 seggi), e negativa a Chivasso (meno 5,67 per cento, due seggi perduti). Generale, con rare eccezioni: l'avanzata [illegible] psi, e contenuta la flessione dei partiti intermedi, che cedono in genere seggi a formazioni indipendenti. Dovrebbero comunque essere confermate anche le maggioranze di «centro» uscenti a Chieri, Pinerolo, Carmagnola e Rivarolo.

Ed ecco la situazione dei 16 Comuni tenendo presente, per il raffronto dei seggi, rispetto alla tabella pubblicata, che dal '75 ad oggi vi sono stati talvolta passaggi di consiglieri a gruppi e partiti diversi.

Moncalieri — Il pci perde il 4,85 per cento e tre seggi (da 17 a 14) mentre il psi aumenta del 3,36 per cento e di due seggi (da 7 a 9). La dc mantiene, con una flessione dello 0,28 per cento, i suoi 11 seggi, e tra i laici guadagnano un consigliere i liberali. Per la coalizione uscente, pci-psi, c'è sempre la maggioranza, sia pur con un consigliere in meno rispetto al passato.

Rivoli — Pci meno 6,04 per cento e psi più 3,85, due seggi in meno ai comunisti (da 19 a 17) e due in più ai socialisti (da 6 a 8). Travasi anche tra gli altri partiti (dc da 9 a 10, psdi da 2 a 1, pli da 3 a 2, msi da 0 a 1) ma conferma, sulla carta, per la maggioranza uscente pci-psi.

Nichelino — Il pci, che governava da solo con 21 seggi su quaranta in forza della maggioranza assoluta (50,35%), cala al 47,72 per cento e, [illegible] 18 seggi, dovrà chiedere l'appoggio del psi (salito da 6 a 8 consiglieri). Pur con una flessione minima (—0,22) anche la dc perde 3 seggi (da 12 a 9), mentre i laici minori cedono tutti insieme quasi il 10 per cento a favore degli indipendenti di Unione Democratica.

Settimo — Ventisei seggi su 40 aveva la maggioranza [illegible]e (20 pci, 6 psi) e 25 ne conta ora (18 pci, 7 psi), mentre uno è assegnato anche al pdup. La dc passa da 9 a 10, ma la giunta rossa pare con[illegible]ta.

Collegno — Come a Nichelino il pci (50,68 nel '75, [illegible] 21 seggi) perde ora la maggioranza assoluta, scendendo al 44,50% ed a 19 [illegible]siglieri. Due seggi guadagna il psi (da 6 a 8) e la coalizione uscente, pur con diverso rapporto di forze, dovrebbe essere riproposta.

Grugliasco — Ancora [illegible] Comune dove il pci aveva la maggioranza assoluta (52,48 per cento nel '75, con 22 seggi). Ora scende [illegible] 44,88, con 19 consiglieri, mentre il psi aumenta i propri da 7 a 10. Sta[illegible] dc e laici minori, amministrazione nuovamente di sinistra.

Chieri — Si ripete il travaso: pci da 12 a 10 seggi, psi da 4 a 6, mentre i repubblicani guadagnano un seggio (da 1 a 2) e la dc ne perde uno (da 19 a 18). Probabile un nuovo monocolore democristiano con appoggio esterno, oppure un'alleanza dc-laici.

[illegible] — Nonostante il calo comunista (meno 6,67 per cento, [illegible] 15 a 12 seggi) e lo stallo del psi, fermi a 7 consiglieri, esiste per la coalizione uscente la maggioranza (19 su 30 seggi). [illegible] flessione del pci guadagnano la dc (un seggio in più) e il psdi (da 0 a 2).

Pinerolo — Aumenta soltanto la dc [illegible] 15 a 17 consiglieri), scompaiono gli indipendenti, un seggio perde anche il psdi (da 3 a 2). La coalizione dc-pri sale a 18 seggi (prima ne contava 16) e può, cercando altre alleanze continuare a governare.

Ivrea — La coalizione uscente (pci-psi e psdi) conta 18 consiglieri su 30, come prima. Stabili i comunisti, perdono un seggio socialisti e repubblicani, ne guadagnano [illegible] dc e socialdemocratici. Impossibile la maggioranza di sinistra (pci più psi hanno soltanto 14 seggi). E' possibile invece un governo a tre (dc-psi-psdi). Il psdi è l'ago della bilancia.

Chivasso — Alla sensibile avanzata dei socialisti, da 5 a 7 seggi, fa riscontro la sconfitta dei democristiani, che perdono il primo posto in città ed hanno 2 consiglieri in meno, e del pri che perde uno dei suoi 2 rappresentanti. Invariate le altre posizioni tranne che per il msi, che ha ottenuto un seggio. La vecchia maggioranza pci-psi è rafforzata, 17 seggi su 30.

Carmagnola — Composizione del consiglio comunale pressoché inalterata: solo i socialisti perdono un seggio a favore del psdi. Dal voto esce confermata la coalizione dc-psdi (15+3 rappresentanti su 30).

Beinasco — [illegible] dei quattro Comuni dove il pci ha perso la maggioranza assoluta. [illegible] crollo dei comunisti, dal 52,90 per cento al 43,68 (3 seggi [illegible] meno, da 17 a 14) fa riscontro il notevole aumento dei socialisti, dal 15,10 al 20,39 per cento (2 seggi in più, da 4 a 6), e quello del pli che ha ottenuto un consigliere, mentre prima non ne aveva nessuno. Riconferma scontata per l'alleanza pci-psi: 20 seggi su 30. E' l'unico governo possibile, psi-dc e pli raggiungono infatti soltanto il 50 per cento dei consiglieri.

Orbassano — La giunta uscente formata da socialcomunisti ed indipendenti ha migliorato di un seggio (da 20 a 21 su 30). Recupero della democrazia cristiana, +1 seggio, calo del psdi, —1 seggio e scomparsa dei 2 rappresentanti [illegible] pli. Sensibile però anche la flessione dei comunisti, oltre 4 per cento in meno di consensi.

[illegible] — Grosso incremento del psi, +5 per cento di voti, da 4 a 5 seggi. Per il r[illegible] tutto come prima, solo gli indipendenti passano da [illegible] a 3 consiglieri. La vecchia maggioranza pci-psi ed indipendenti dispone di 18 seggi su 30. Possibile pure una [illegible] dc-psi psdi, con 16 consiglieri.

Rivarolo — L'alleanza dc-pri-psdi è rafforzata, da 15 a 18 seggi su 30. Progresso dei repubblicani del 3 per cento, calo dei socialisti che perdono un rappresentante, da 4 a 3.

Roberto Reale
Claudio Giacchino

I [illegible] [illegible]

Ecco come sono formati i nuovi consigli comunali nei più importanti centri dell'area metropolitana.

CHIVASSO — Pci: Luciano Pilicetti, Antonio Napoli, Bruno Avataneo, Dante Borghesio, Giovenale Cena, Francesco Adamo, Natalina Borghesio, Felice Donato, Franco Olivero, Saverio Trono. Psi: Paolo Rava, Pierino Osmoletto, Livio Riva Cambrino, Salvatore Marasà, Fortunato Verducci, Giacomo Daniele, Antonio Usa. Pli: Mario Minella. Pri: Michelangelo Ctta. Msi: Alessandro Fabrocini. Psdi: Carlo Ohiggia. Dc: Rolando Picchioni, Renato Tamburano, Bruno Ardito, Costan[illegible] Cena, Riccardo Barbero, Claudio Caldi, Alfredo Tentoni, Antonio Sena, Salvatore Zanda.

CARMAGNOLA — Dc: Felice Giraudo, Luciano Vanzetti, Domenica Durando, Sebastiano Nota, Carlo Platone, Carmelo Scala, Ugo Viecini, Guglielmo Fumero, Elisabetta Banchio, Elio Cortassa, Savino Oddenino, Osvaldo Cairo, Carlo Chicco, Domenico Valinotti, Giuseppe Gianoglio. Pci: Renato Tuninetti, Bruno Palsio, Maria Ferrero, Emilio Focco, Giuseppe Bertero, Antonio Castellano, Biagio Burdizzo. Pli: Renato Cantù. Psi: Agostino Novaresio, Aldo Comino, Antonio Sabatino. [illegible] Domenico Tuninetti, Domenico Curletti, Roberto Bertero. Msi: Giovanni Oggero.

CUORGNE' — Pci: Ernesto Bonone, Maria Pina Guidetto, Pietro Rolando, Celestiana Ronchetto, Alfredo Tomasi, Piermario Viano. «Alleanza 1980»: Giancarlo Vacca Cavalot, Riccardo Delro, Manfredo Buffo, Pellegrino Preziosi. Dc: Livio Ardissone, Giuseppe Cinotto, Michele Di Vita, Giuseppe Niedda, Renato Vassallo. Indipendenti: Mauro Aira, Giacinto Or[illegible] Psi: Trentino [illegible]lippe, Giov[illegible]i Bianchetti, Pietro Giandrone.

[illegible] — Pci: Arturo Bracco, Mario Feretti, Mauro Bianchetti, Adriana Rioca, Eraldo Cresto, Giuseppe Federico. Psi: Eugenio Bozzello, Ezio Mattioda, Franco Canduso, Sergio Vironda, Gino Bonassi, Giovanni Trucchetto. Dc: Franco Rebecchi, Pier Franco Pellegrinetti, Alida Tira, Giovanni Bracco, Eugenio Bonini, Adriano Goglio, Luigi Camerlo, Pli: Guido Rolando.

La [illegible] dei [illegible] [illegible] comuni della grande cintura (confronto con il 1975)

	[illegible]		Rivoli		Nichelino		Settimo		Collegno		Grugliasco		Chieri		Venaria	
	'80	75	'80	'75	[illegible]	'75	'80	'75	'80	75	'80	[illegible]	'80	75	'80	75
DC	11	11	10	9	8	9	10	9	[illegible]	6	[illegible]	8	18	19	8	7
PSI	8	7	8	6	6	8	7	5	8	6	10	7	[illegible]	4	7	5
[illegible]	[illegible]	2	1	2	—	2	1	2	2	2	2	2	1	1	3	2
PRI	1	1	1	1	—	—	1	1	1	1	—	—	2	1	—	—
PCI	14	17	17	19	18	21	18	20	19	21	19	22	10	12	12	15
[illegible]	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PLI	2	1	2	3	—	1	1	1	1	2	—	—	2	2	—	—
MSI	1	1	1	—	1	1	1	1	1	—	1	1	1	1	—	—
Altri *	—	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1
TOTALI	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	[illegible]	40	30	[illegible]

	Pinerolo		Ivrea		Chivasso		Carmagnola		Beinasco		[illegible]		S. Mauro		Rivarolo	
	'80	75	'80	75	'80	'75	'80	75	'80	75	'80	'75	'80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DC	17	15	8	7	9	11	15	15	8	8	7	8	10	10	13	12
PSI	6	5	5	6	7	5	3	4	6	4	7	5	5	4	3	4
[illegible]	2	3	4	3	1	1	3	2	1	1	2	1	1	1	2	[illegible]
PRI	1	1	2	3	1	2	—	—	—	—	—	1	—	—	2	1
PCI	10	10	9	9	10	10	7	7	14	17	12	12	11	11	7	7
[illegible]	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PLI	3	3	1	1	1	1	1	1	1	—	—	2	—	—	1	2
MSI	1	1	1	1	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri *	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	[illegible]	3	4	2	2
TOTALI	40	40	30	30	30	30	[illegible]	30	30	30	30	30	30	30	30	30

* Sotto questa voce sono indicati i seggi assegnati a liste locali: nel '75 a Venaria lista civica democratica, a Pinerolo [illegible] eterogenea, a Orbassano sinistra indipendente, a San Mauro lista civica indip. e ind. [illegible] Mauro, a Rivarolo indip. democratici

Le [illegible] [illegible] Consiglio provinciale [illegible] la maggioranza [illegible] [illegible]

Nella minoranza hanno guadagnato [illegible] seggio i liberali, e ne hanno perso [illegible] i socialdemocratici

Le amministrative 1980 non hanno portato nessuna sostanziale variazione in Provincia. Comunisti socialisti e democristiani hanno conservato lo stesso numero di seggi grazie al delicato gioco del collegio uninominale che non tiene conto delle variazioni se non sono di una certa entità. E' il caso dei socialisti che, pur aumentando i voti dell'1,78 per cento rispetto al '75 non sono riusciti per 1850 suffragi, a fare il settimo consigliere, [illegible] quello che d'altra parte avevano già perso durante la tornata amministrativa con il passaggio di Panzini al psdi.

I comunisti, pur perdendo quasi l'uno per cento dei voti (esattamente lo 0,98) h[illegible] conservato i loro 17 seggi, mentre la dc con un incremento dello 0,93, non è andata al di là dei 13 posti che già aveva in consiglio.

I [illegible] delle [illegible] per la P[illegible]

PARTITI	AMMINISTR. '80			POLIT. '79	POLIT. '76	AMMINISTR. '75		
	Provinciali	%	Seggi	Camera %	Camera %	Provinciali	%	Seggi
DC	422.923	28,09	13	30,08	32,18	423.080	27,17	13
PCI	552.845	36,72	17	32,94	38,50	586.328	37,68	17
PSI	216.189	14,36	6	10,57	10,05	195.721	12,57	6
PSDI	77.922	5,18	[illegible]	4,39	4,00	105.127	6,76	3
PRI	57.851	3,84	2	4,77	4,30	67.558	4,34	2
PLI	91.519	6,08	[illegible]	4,10	2,[illegible]	84.592	5.44	2
PR	—	—	—	5,59	1,92	—	—	—
DP	—	—	—	Nsu 1,26*	1,94	—	—	—
PDUP	—	—	—	1,55	—	—	—	—
LCR	5.627	0,37	—	—	—	—	—	—
LSR	—	—	—	—	—	—	—	—
MSI	71.356	4,74	[illegible]	4,05	4,17	77.697	4,99	2
PIEMONT	9.374	0,62	—	—	—	—	—	—
Altri (1)	—	—	—	0,70	0,08	16.458	1,06	—

* Nel '79 Dp non si presentò, c'[illegible] Nuova Sinistra Unita (Nsu). (1) Nel '79 Dem. naz. e Pdl, nel '76 Pdo, nel '75 Unità popolare per il socialismo

L'unica vera variazione la si trova nei partiti minori con il successo del pli e il regresso del psdi. I liberali hanno oggi 3 posti. Ciò significa che non solo il partito ha recuperato la «fuga» di Gavazzi (passato all'Unione liberaldemocratica ai tempi dell'«operazione Rossotto - trentunesimo voto»), [illegible] ha ottenuto un terzo posto con un incremento di voti dello 0,63 rispetto al '75. Per i socialdemocratici la perdita secca dell'1,58 impone la rinuncia di un posto in consiglio [illegible] quel terzo avuto con il passaggio all'ultimo momento di Panzini uscito dalle file socialiste.

Sia missini sia repubblicani hanno subito lievi perdite (lo 0,26 i primi, lo 0,47 gli altri), ma hanno conservato ugualmente i due seggi a testa che avevano in precedenza. Nessuna delle liste presentatesi per la prima volta ha raggiunto il quoziente necessario per ottenere un posto: [illegible] gli autonomisti di «Piemont» (0,62 per cento), né lcr (0,37).

I conti per la giunta [illegible] presto fatti, anche se il vantaggio è minimo; 17 comunisti più 6 socialisti raggiungono quei [illegible] voti indispensabili per governare. Altre coalizioni non appaiono possibili, a parte un improbabile «pentapartito». Se in casa comunista si respira aria [illegible] soddisfazione per la conferma e fra i socialisti c'è il rimpianto per il 7° seggio in una tornata che ha visto il psi rilanciato, tra i democristiani il mantenimento del seggio non piacherà [illegible] le polemiche in corso nel partito. Fra i candidati ieri serpeggiava la delusione.

I visi nuovi che si affacciano in Consiglio provinciale sono 10, ma molti hanno precedenti esperienze amministrative: i comunisti Todros, Rossi e Fassino; il pli Altamura, il socialista Mussano. Molti sono gli ex sindaci (Rava, Donadio, Viano, Rossi, Gattini, De Francisco, Bernardi, Rey), e tre le donne nei banchi del Consiglio (Maria Grazia Sestero, Nicoletta Casiraghi e Giuseppina Perrone). Nel gruppo della democrazia cristiana è probabile la rinuncia dell'on. Arnaud, eletto a Ciriè. Dovrebbe subentrargli Leonardo Spiller.

Gianni Bisio

Gli eletti

Questi i nuovi eletti al Consiglio provinciale.

Pci (17 consiglieri) — Mario Virano (Borgata Aurora), Giorgio Ardito (Borgata Vittoria), Enrico Buemi (Borgo Dora-Valdocco), Danilo Rivoira (San Paolo), Marco Liberatori (Vanchiglia), Maria Grazia Sestero (Campidoglio Martinetto), Attilio Sabbadini (Centro Monginevro), Adriano Andruetto (Lucento Teoriera), Piero Fassino (Madonna di Campagna Aeronautica), Vittorio Negro (Mirafiori), Alberto Todros (Montarosa), Giovanni Mercandino (Regio Parco), Massimo Maffiodo (Avigliana), Fernando Gattini (Nichelino), Luciano Rossi (Rivoli), Antonio De [illegible] (Settimo), Teobaldo Fenoglio (Venaria).

Pli (3 cons.) — Mario Altamura (Crocetta), Nicoletta Vacca Orru Casiraghi (Oltre Po), Filippo Arrigo (Statuto P[illegible] Susa).

Psi (6 [illegible] — [illegible] Mussano (Caluso), Paolo Riva (Chivasso), Salvatore Scancarello (Moncalieri), Eugenio Maccari (Perosa Argentina), Franco Donadio (Rivoli), Ivan Eros Orotto (Venaria).

Psdi (2 cons.) — Giorgio Gotta Morandini (Cavour), Mario Viano (Ivrea).

Msi (2 cons.) — Ludovico Boetti Villanis Audifredi (Borgo Nuovo [illegible] Castello), Francesco Carlino (Statuto Porta Susa).

[illegible] (2 cons.) — Aurelio Verzetti (Cuorgnè), Egidio Francisco (Ivrea).

Dc (13 cons.) — Luigi Leggero (Caluso), Ezio Astore (Carmagnola), Celeste Martina (Cavour), Giuseppina Perrone (Chieri), Gian Aldo Arnaud (Ciriè), Giuseppe Niedda (Cuorgnè), Bruno Fantino (Giaveno), Giacomo Ludovico Targhetta (Lanzo), Aurelio Carlo Bernardi (Pinerolo), Elio Borgogno (Poirino), Maurizio Puddu (Rivarolo), Mario Rey (Strambino), Paolo Sibille (Susa).

[illegible], [illegible] personale di [illegible]

Mentre a Torino si registra quasi [illegible] plebiscito per Novelli, anche il suo ex rivale a Palazzo civico Porcellana, ottiene un largo successo a Moncalieri con 2015 voti personali guida la classifica delle preferenze in quel Comune. Secondo è l'assessore uscente Fiumara (psi) con 1302 preferenze, terzo il consigliere uscente Chiamparino (pci) 1061. Il sindaco uscente Piga (psi) ha avuto 977 voti preferenziali.

Questi gli eletti:

MONCALIERI — Pci: Sergio Chiamparino, Ermenegildo Magnani, Modesto Punzi, Alessandro Fiandra, Carlo Novarino, Giuseppe Laurin Vaglio, Luigi Grosso, Franco Gilione, Fulvio Musso, Mario Bettiana, Terenzo Brignolo, Francesco Federico, Maurizio Collino, Aldo Rossi. Pri: Giuseppe Outugno. Psi: Francesco Fiumara, Guido Piga, [illegible] Peccia, Vincenzo Quattrocchi, Gaetano Crocella, Franco Scancarello, Domenicantonio Scacciavillani, Vittorio Cutrupi, Mariano Piro. Pli: Leonardo Fioravanti, [illegible] Carbone. Msi: Luigi Mina. Psdi: Rodolfo Capponetto, Bernardino Omodei. Dc: G[illegible] Porcellana, Domenico Giacotto, Luigi Manfrinati, Luciano Bergesio, Andrea Mayer, Guido Scaglione, Paolo Ferrero, Mario Chianale, Giuseppe Maradini, Luigi Malerba, Felice Francone.

RIVAROLO — Indipendenti: Dario Tarizzo, Alfredo Morletto. Pci: Giampiero Bertoli, Sebastiano Giovanni Rossi, Piero Landoni, Corrado Mabrito, Rossella Zandonai, Pasquale Rocca, Giampiero Cassulo. Psdi: Giacomo Balello, Agostino Montovera. Dc: Domenico Rostagno, Giuseppe Ponchia, Pasquale Della Sala, Carlo Cuccodoro, Domenico Besso Marcheis, Domenico Tebaldi, Giovanni Ottino, Bruno Bezzetti Martinetto, Stefano Mekano, Riccardo Poletto, Danila Bonino, Antonio Leone. Pri: Emanuele Carbogno, Giovanni Vecchia. Pli: Francesco Pella. Psi: Riccardo Nicotra, Giuseppe Diacona, Roberto Vacca.

ORBASSANO — Pci: Sperti, Martini, Carta, Durio, Olivier, Bianco, Di Salvo, Vaj, Girardel[illegible] Useglio, Formica, Mattei. [illegible]: Martoccia, Casarin, Guerriero, Drogo, Longobardi, Dcai, Chiantore. Dc: Benenati, Guercio, Donalisio, Cagnetta, Milan, Santi, Tosco. Psdi: Gentile, Porchia. Sinistra ind.: Maddalena. Lavoratori socialisti: Scanu.

IVREA — Pci: Barbone, Giuela, Perenchio Jannuzzi Verdoia, Eddone, Cecone Gimadon Bellono; dc: Parato, Rato Alberton, Santo Perinetti, Rey Franchetto, Massaro; pli: Borla; msi: De Gaudenzi; pri: Airoldi, Fertito; psi: Fogu Cavaglietto, Mella Spreocola, Bertola; psdi: Viano, [illegible]robbio Butera, Albergatino.

NICHELINO — Pci: Elio Marchiaro, Mario Zucca, Luciano Braga, Concetto Campione, Mareva Giachino, Giovanni Arbellino, Angelo Audino, Vincenzo Bracuto, Salvatore Buglio, Sergio Cera, Marco Coniglio, Salvatore Pois, Giorgio Gaetani, Maria Laura Marchiaro, Vincenzo Menso, Orlando Novaco, Salvatore Tavernese, Riccardo Virdis, Gianni Zanirato. dc: Bernardo Mussetto, Vito Barone, Flavio Ferrero, Carlo Merlo, Bruno Baldini, Giancarlo Manfrinati, Gian Carlo Brignone, Luigi Prone, Giovanni Busano; psi: Giovanni Caracciolo, Teodoro Crupi, Salvatore Ioffrida, Domenico Ioffrida, Giovanni Parisi, Alfonso Porciello, Vincenzo Fragomeni, Nicola Emma; unione democratica per Nichelino: Fulvio Rossetto, Osvaldo Viale, Federico Capriolo; msi: Prospero Gaiato.

PINEROLO — pci: Alberto Barbero, Giovanni Ayassot, Alessandro Buffa, Giuseppe Scali, Giuseppe Nercazi, Domenico Di Dio, Margherita Chiaraviglio, Giovanni Losano, Ivan Sanziano, Livia Beux; dc: Francesco Camusso, Giuseppe Manduca, Pier Luigi Massimino, Mauro Chiabrando, Alberto Ponset, Livio Trombotto, Gino Camurati, Edoardo Piarulli, Silvana Caletto, Renzo Meteol, Livio Bono, Franco Sanziano, Pia Bussolin, Riccardo Chiabrando, Luciano Rolando, Elsio Beri, Giorgio Nicola; psi: Adriano Richiardone, Vittorio Arbinolo, [illegible] Arione, Carlo Dalmazzo, Pietro Bivo; pli: Nicolao Chiaraviglio, Franco Manassero, Tullio Cirri; psdi: Ermando Fenoglio, Pietro Antonio Peretti; pri: Michele Narcisi; [illegible]: Claudio Boero; dp: Giorgio Gardiol.

GIAVENO: Pci: Luigi Cugno, Sergio Rapetti, Giuseppe Zaimo, Giovanni Gioana, Giuseppe Chiaberge, Aldo Zagnero, Luigi Fenile, Giuseppe Pis, Liliana Giai Bastè, Paolo Giai Pron, Giuseppe Rolando, Claudia Perosa Brusin. Dc: Marco Marinello, Enrichetta Angelieri De Carlo, Michele Bellantonio, Dionigi Bramante, Delfino Zirino, Mauro Mario Nanot, Osvaldo Napoli, Carlo Quaglia, Giuseppe Secco, Giuseppe Ughetto Pianpaschetto. Psi: Giuseppe Barone, Sergio Vai, Giuseppe Ruffino. Pli: Felice Giovanni Oliva, Giovanni Ruffino, Giovanni Mallano Garda. Psdi: Aldo Regen, Franco Battagliotti.

AVIGLIANA — Pci: Carlo Suriani, Giuseppe Arnitina, Leonardo Bergantin, Enzo Bertolini, Pietro Canavia, Claudio Chiaberge, Gianfranco Ferraudo, Carla Toscano in Turrini. [illegible] Giovanni Genta, Luciano Goffi, Giovanni Perlale, Giancarlo Berta, Sergio Cugno, Arnaldo Reviglio. Psi: Paolo Amodeo, Gianvincenzo D'Arcangelo (ind. sinistra), Ind. per Avigliana: Luca Biavati, Giampiero Girardi. Psdi: Luciano Fornello. Pli: Umberto Prati.

VENARIA — Pci: Gabriella Mortarotto, Luciano Albertin, Dino Albertin, Dino Valcavi, Antonio Monaco, Fraternale Seraghiti Enrico, Filippo Isgrò, Umberto Mannin, Luciano Versoletto, Giovanni Russotto, Giovanni Cuna, Giuseppe Ferranti, Giuseppe Vallabili. Alleanza Venariese-Pli: Luigi Quaranta. Psi: Flavio Dell'Amico, Osvaldo Panozzo, Mario Striagnolo, Giovanni Gatti, Danilo Frassetto, Salvatore Lino, Galliano Mauro. Psdi: Salvatore Guerrieri, Franco Badalato. Dc: Valentino De Marchi, Giorgio Campo, Dante Notaristefano, Ignazio Ippolito, Donato Calabrese, Giuseppe Buscemi, Arturo Amerio, Salvatore Borgese.

Nella villa [illegible] Avigliana è cominciato [illegible] consueto dramma accanto al telefono

L'industriale attende nell'angoscia una voce dai rapitori della moglie

Nessuna notizia [illegible] Alma Rosa-Brusin, sequestrata lunedì - I [illegible] hanno sparato [illegible] [illegible] di guardia alla casa: ieri è stato operato, ora è fuori pericolo - Il marito della vittima: «La mia azienda è in crisi»

Alma Rosa-Brusin - Il marito Giovanni Giovale accanto a Petra, rimasta ferita dai rapitori mentre tentava di difendere la padrona

I rapitori di Alma Rosa-Brusin, 51 anni (non [illegible] sono ancora fatti vivi per chiedere il riscatto), hanno potuto contare [illegible] una serie di circostanze favorevoli per portare a termine il sequestro. Lunedì pomeriggio, infatti, nella villa di corso Laghi 267 ad Avigliana, c'era solo la signora Alma. Nelle tre [illegible] intorno, nessuno.

Il sequestro è avvenuto tra le 14,30 e le 20. I banditi hanno avuto quindi parecchie ore a disposizione per agire ed allontanarsi indisturbati. Il marito della Brusin, Giovanni Giovale, [illegible] anni, è stato per tutto il pomeriggio nella [illegible] azienda con [illegible] figlio Massimo, 23 anni, studente al secondo [illegible] [illegible] Economia e commercio. Al loro rientro i due uomini hanno trovato la casa con le porte spalancate e Petra, la loro lupa, ferita. [illegible] immediatamente dato l'allarme.

Alcuni testimoni hanno affermato di [illegible] visto alle 16 un'auto ferma all'imbocco della salita che porta alla villa con un uomo che armeggiava attorno ad una ruota. Altri ancora hanno notato due persone passeggiare, verso le 18, nel prato dietro la casa come se cercassero qualcosa. Forse almeno una delle due circostanze è da legare al rapimento.

I banditi sono entrati [illegible] retro [illegible] villa, calandosi giù per il muro [illegible] recinzione, fino [illegible] finestra della camera [illegible] Massimo. Alma Rosa-Brusin si è subito accorta dei banditi e ha cercato di nascondersi [illegible] [illegible] stanza. I rapitori l'hanno rincorsa per la casa spalancando ogni porta, sono stati aggrediti dal cane e l'hanno colpito con due colpi [illegible] pistola calibro 38.

Hanno trascinato la donna nel garage, l'hanno afferrata per le braccia e le gambe e l'hanno caricata a forza su [illegible] macchina, o un furgone, dimenticando nel garage una pistola (una Bernardelli 7,65 carica) e, nella stanza [illegible] Massimo, una catena, uno straccio e alcuni cerotti.

Giovanni Giovale è il padrone della «Sigea», una ditta [illegible] trasformazione della gomma, [illegible] 110 dipendenti. E' distrutto, nella notte ha avuto un collasso. Da più di due mesi è in cura e fra non molto avrebbe dovuto sottoporsi ad un intervento chirurgico. [illegible]fre di «fibrillazione cardiaca» e, su consiglio del medico, negli ultimi tempi aveva dovuto disertare molte delle sue attività. Pensa con angoscia al primo contatto con i rapitori.

Dice: «Non so proprio come fare. All'apparenza può sembrare che [illegible] mia sia [illegible] ditta florida [illegible] chi ha rapito mia moglie non sa che siamo in piena crisi. Senza liquidità, abbiamo un mare di cambiali da pagare. Negli ultimi tempi le spese sono state notevoli e gli investimenti che abbiamo fatto sono tutti sotto forma di leasing. Anche questa villa, in cui viviamo da quattro anni, dobbiamo [illegible] finire di pagarla. Vorrei far sapere [illegible] mia moglie, se i suoi rapitori hanno l'umanità di farle leggere il giornale, che Petra si salverà. Alma è molto legata al cane, passavano molte ore insieme, quasi si parlavano».

I coniugi Giovale, sposati da 26 anni, sono originari di Coazze e la fabbrica, nata 18 anni fa, si è sviluppata grazie all'intraprendenza dell'industriale. Negli ultimi tempi però la crisi che ha investito il settore degli elettrodomestici, di cui la «Sigea» è una fornitrice di parti plastiche, si è riflessa sulla ditta di Avigliana, creando non pochi problemi.

«Molti operai se ne sono andati — continua il ragionier Giovale — e non sono più stati sostituiti, proprio per queste difficoltà». La villa [illegible] corso Laghi [illegible] meta di amici [illegible] parenti. Tutti si sono stretti intorno a Giovanni Giovale che non si stacca [illegible] telefono in attesa che i rapitori si facciano vivi.

L'industriale si è rivolto [illegible] due legali amici di famiglia, gli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, i quali, interpellati sulla drammatica vicenda, [illegible] sono limitati a dire: «Può sembrare una frase di circostanza, ma purtroppo la realtà è che le condizioni economiche dell'azienda del ragionier Giovale sono tutt'altro che floride».

Beppe Minello
Franco Badolato

E' [illegible] quinta donna rapita a Torino

Emilia Blangino [illegible]. La sua prigionia durò otto giorni. La tennero sempre legata e incappucciata. Fu rilasciata all'alba del 24 aprile del '75 davanti alla sua fabbrica, la Bialca di La Loggia (importazioni di carne). I contatti tra familiari e sequestratori ebbero inizio il giorno dopo il rapimento e non si interruppero mai. Il riscatto sfiorò i 300 milioni.

Carla Ovazza. Quello della consuocera di Giovanni Agnelli è stato il sequestro più clamoroso, non solo per il personaggio, ma per la cattiveria dimostrata dai suoi carcerieri. Rapita la sera del [illegible] novembre '75 in corso [illegible] degli Abruzzi sotto una fitta nevicata, Carla Ovazza fu tenuta prigioniera in una stanzetta di pochi metri quadrati, incatenata al letto e con le orecchie tappate dal mastice. «Ti mandiamo a casa a pezzi» [illegible] dicevano continuamente. Poi [illegible] pagato il riscatto (meno di 650 milioni).

Stefania Rivoira. La giovane figlia del [illegible] delle bombole e ossigeno» fu rapita il 24 maggio del '77 davanti alla sua villa di strada del Nobile 109. Il rilascio avvenne dopo sedici giorni (l'8 giugno) in corso Peschiera angolo via Paesana. Era notte. Fu riconosciuta dal cronista della Stampa. «Datemi una sigaretta» furono [illegible] le sue prime parole. Per la libertà [illegible] Stefania furono pagati 670 milioni.

Marina Casana. E' stata sequestrata il [illegible] agosto [illegible] il fratello Giorgio, in Sardegna, dove stava trascorrendo le vacanze. I due ragazzi, 15 e 18 anni, furono liberati la notte tra il 21 e 22 ottobre alle pendici del Gennargentu, in cambio di una valigetta piena di milioni: circa cinquecento. Anche Giovanni Paolo II implorò pietà e comprensione per i due giovani ostaggi.

Quell'ora [illegible] religione in classe

Ora di religione a scuola: un altro neo si aggiunge alla storia di questa materia che può essere «oggetto di esonero». A fine aprile il provveditore Pisani trasmette ai presidi delle superiori una nota del ministero delle Finanze. E' la «comunicazione [illegible] *150» per sollecitare i capi d'istituto ad informare gli studenti che hanno chiesto l'esonero dall'ora di religione a rifare domanda* [illegible] *carta da* [illegible] *da* [illegible] *lire. Quella presentata ad ogni inizio d'anno* [illegible] *modulo della scuola non è più valida perché sottoscritta su «carta libera». In breve: o gli interessati pagano oppure non sono ritenuti esonerati. Qualche preside* [illegible] *aveva provveduto nei mesi passati, scatenando* [illegible] *guerra di proteste. Ora* [illegible] *va al «ripescaggio» dei ritardatari. Ci* [illegible] *ancora lamentele, ma a pochi giorni dagli scrutini, i ragazzi pagano senza troppe contestazioni.*

In questa nostra scuola [illegible] *tutto sembra essere giocato al rinvio, alla confusione.* [illegible] *ritardo, l'inistatico solerte del ministero Finanze suona un po' stridulo e ridicolo. Come dire: ridere per non piangere. Senza entrare nel merito dell'insegnamento religioso (chi lo vuole, chi lo rifiuta, chi lo vuole diverso) viene spontaneo chiedersi: «Perché?».*

La «comunicazione 150» lascia capire fra le sue righe in stile super burocratico che la questione non è scolastica, ma amministrativa. Ci sono alcune indicazioni ministeriali e poi il tentativo di spiegare: «Detta richiesta scritta si sostanzia in una domanda finalizzata ad ottenere la dispensa da un obbligo di frequenza: dispensa che si configura senza dubbio come un atto amministrativo permissivo che autorizza un determinato comportamento positivo o negativo».

Sarà forse colpa dell'espressione astrusa, ma riesce difficile accettare questa «comunicazione 150», senza chiedersi se non si poteva risolvere il problema am[illegible]*o che problema esiste con un minimo di senso pratico. O forse trattandosi di scuola il senso pratico è lasciato «alla buona volontà dei singoli?».*

m. val.

Alle [illegible] per [illegible] amministrative in [illegible] centri

Così si è votato nella cintura per i nuovi consigli comunali

I risultati, [illegible] Comuni con meno di cinquemila abitanti, riflettono un leggero aumento della dc e del psi con [illegible] flessione comunista

CASELLE — Pci 2404 (29,81%, 10 seggi); indipendenti di Caselle 580 (7,19%, 2); pli 449 (5,56%, 1); psdi 851 (10,55%, 3); psi 1486 (18,43%, 6); pri 118 (1,46%, 0); msi 165 (2,04%, 0; dp 128 (1,58%, 0); dc 1883 (23,35%, 8).

BRANDIZZO: pci 1863 (43,04); psdi 189 (4,39); lista civica 75 (1,74); psi 517 (12); indip. 366 (8,50); pri 81 (1,88); dc 1224 (28,43).

PISCINA: [illegible]ettori 1692; votanti 1791. Lista pci-psi-ind.sin. 139 (—); lista Libertas e dip. dem. 690 (—); dc 368 (—); psdi 273 (—).

VOLVERA: Indipendenti pci-dp 1045 (40,05%); [illegible] 175 (6,70%); psi 309 (11,84%); Scudo e ponte 1080 (41,39%).

VILLAFRANCA PIEMONTE: Elettori 3852; dc 1091 (49,1%); sinistra unita 413 (20,9%); gruppo villafranchese 650 (30,0%).

PIOBESI: dc [illegible] (60,6%); pci [illegible] (30,7%); Torre civica 109 (8,7%).

VIGONE: pci 418 (17,02%); lista civica 928 (37,80); [illegible] 1114 (45,37%); bianche 177; nulle 85.

PEROSA ARGENTINA: lista pci, psi, dp, ind. 819 (39,80%); pri, pli, ind. 438 (21,42%); dc 789 (38,77%); bianche 147; nulle 74.

VILLAR PEROSA: dc, psdi, ind. 960 (50,20%); pci, psi, ind. 809 (42,31%); psdi 143 (7,47%); bianche 121.

CONDOVE — Lista pci-psi-indip.-pdup 1401 (16 seggi); lista dc-psdi-indip. 1019 (4 seggi).

VINOVO — Pci 1719 (25,57% 5 seggi); dp 619 (9,25% 2 seggi); psdi 424 (6,31% 1 seggio); pli 311 (4,63% 1 seggio); psi 796 (11,84 1 [illegible]); lista civica indipendente 585 (0,74 2 seggi); dc 2201 (32,73 7 seggi). Votanti 7139, schede nulle 196; bianche 316.

[illegible] — Pci 1121 (24,55% 6 seggi); psi 483 (9,02%; 2 [illegible] msi 147 (3,21% nessun seggio); psdi 569 (12,46% 2 seggi); pli [illegible] (9,26% 2 seggi); pri 234 (5,12% 1 seggio); [illegible] 1818 (25,40%; 8 seggi). I comunisti hanno perso due seggi; il pli e la dc ne [illegible] guadagnato uno.

COAZZE — Lista pci-psi-ind. 718 (3 seggi); lista dc-pli-psdi-ind. 798 (12 seggi).

LUSERNA SAN GIOVANNI — Elettori 6.600; votanti 5.302; pci 1124 (21,2%); Alleanza democ. (pri, psdi, pli) [illegible] (13,9); psi 820 (15,5); dc 2.107 (39,7); laici progressisti [illegible] (3,7). Bianche [illegible] nulle 373 (7,0).

RIVALTA — pci 2911 (35,5% 11 seggi; [illegible] '75 12 seggi); pri 560 (6,8% 2 seggi; nel '75 2); psdi 519 (6,3% [illegible] seggi, nel '75 1); psi 1317 (16,1% 5 seggi, nel '75 4); msi 263 (3,1% 1 seggio, nel '75 nessuno); dc 2393 (29,2%, 9 seggi; nel '75 13).

SANGANO — Lista del pci 226; indipendenti 690.

BRUINO — pci 1104 (44,0); La via giusta 264 (10,5); dc-psdi-psi-pli 1141 (44,5).

CAVOUR — Elettori 3923, votanti 3727; pci 159 (4,3); pli 122 (3,3); psdi 185 (5,0); dc 1312 (35,2); La Rocca 1273 (34,1); Comitato Base 223 (6,0); Indipen. Palazzo Comunale 231 (6,2). Bianche e nulle 221 (6,0).

SAN SECONDO — Elettori 2233, votanti 2085; Lista indipendenti 486; dc e indipendenti 339; Indipendenti sinistra 273; bianche 90; nulle [illegible].

BURIASCO — Elettori 915; votanti [illegible]. Liste uno 1530; lista [illegible] 1865; lista tre 1024; [illegible] 37; nulle 14.

BUTTIGLIERA ALTA — Lista 1 pci-psi-ind. sin. [illegible] (4 seggi); lista indip. 1183 (10 seggi).

ALPIGNANO — Pci 3388 (38,4%, 13 seggi); pri 443 (5,2%, 1); sinistra ind. 683 (8,2%, 2); psi 1192 (14,3%, 5); Ind. Alpignano 654 (7,8%, 2); psdi 294 (3,5%, 1); msi 208 (2,5%); dc 1678 (18,9%, 0).

VEROLENGO: lista pci-psi-sin. ind. 1409 (49,3); dc-psdi-ind. 1181 (41,3), bianche 201 (7,0); nulle 68 (2,4).

GIAVENO: pci 2778 (38,2%, 12 seggi); psdi 651 (8,5%, 3); Ecologia Radicali Autogestione 120 (1,2%, —), pli e ind. Valsangone 881 (11,3%, 3); psi 716 (9,3%, 3); pri 202 (2,6%, —); msi 135 (1,8%, —); dc 2200 (28,7%, 10).

Risultati del '75: pci [illegible] (36,7%, 11); psdi 735 (9,7%, 3); pli e ind. Valsangone 578 (7,6%, 2); psi 1184 (15,7%, 5); pri 214 (2,8%); dc 2130 (28,4%, 9).

PANCALIERI: dc 545 (72,28); Indip.-pli 209 (27,72).

LA LOGGIA: pci 992 (36,91); Indip. per La Loggia 375 (13,57); Progresso loggese 214 (7,76); dc-indip. 1161 (42,75).

CARMAGNOLA — pci 3.384 (22,0%); dc 6.818 (44,20%); psi 1.836 (11,13%); pli 878 (5,96%); msi 480 (3,12%); psdi 1.630 (11,6%); pri 219 (1,45%).

LEINI' — pci 1.707 (24,63%, 6 seggi); a.col. 273 (3,93%, —); indipendenti 1.184 (17,08%, 4); prr. indip. 523 (7,52%, 1); psi 1.115 (16,06%, 2); psdi 430 (6,23%, 1); dc 1.563 (22,55%, 5); msi 129 (1,80, —).

SAN MAURIZIO — Pci 1111 (25,1, 5 seggi); pli 132 (3,0, —); ind. 280 (6,3, 1); psdi 300 (6,8, 1); psi 1068 (24,1, 5); pri 45 (1,0, —); dc 1483 (33,5, 6).

SANTENA — pci 1777 (28, [illegible] seggi); psdi 575 (8, 2 seggi); psi 480 (7,5, 1 seggio); pli 207 (3,2, nessun seggio); pri 199 (3,1, nessun seggio); msi 164 (2,6, nessun seggio); dc 2957 (46,5, 11 seggi).

FAVONE — Indipendenti 789 (18 seggi). Indipendenti pci-dp 531 (—). Indipendenti dc-psi-psdi 611 (4).

BARDONECCHIA — Questi i risultati delle Regionali: pci 340 (18,2); pdup 25 (1,3); lsr 1 (0,1); Piemont 18 (1,0); psi 181 (9,7); pli 423 (22,5); lsr 9 (0,5); pri 51 (2,7); msi 118 (6,3); psdi 115 (6,1); dp 17 (0,9); dc 574 (30,7).

Centri del Canavese

CASTELLAMONTE: pci [illegible] (25,6%, 6 seggi); psdi 244 (4,0%, —); pli 348 (5,1%, 1); rinnovamento 201 (3,3%, —); pri 217 (3,6, —); psi 1560 (25,6%, 6); msi 89 (1,5%, —); dc 1875 (30,1%, 7). Comunisti e socialisti guadagnano un seggio, uno lo conquista il pli a spese di dc, psdi e rinnovamento.

STRAMBINO: pci 1073 (26,2%, 6 seggi); psdi 132 (3,2%, —); pli 194 (4,7%, 1); pri 159 (3,9%, —); psi 495 (12,1%, 3); dc 2046 (49,9%, 11). Guadagnano un seggio pci e dc, perdono una presenza pli e psdi.

CALUSO: pci 1283 (24,6%, 5); psdi 360 (6,9%, 1); pli 421 (8,1%, 1); pri 202 (3,9%, —); psi 1100 (21,1%, 5); Pro Caluso 305 (5,8%, 1); dc 1536 (29,5%, 7). Buon esordio della Pro Caluso, che entra in Comune con un seggio, anche la dc guadagna a spese di psdi, psi e pri.

CUORGNE' — Elettori 7172; votanti 6741, pci 1974 (29,2% 8 seggi; nel '75, 7 seggi); dc 1453 (21,5% 6 seggi, nel '75, 5); Unione progresso 671 [illegible] 2 seggi, nel '75 nessuno); [illegible] 1159 (17,1% 3 seggi, nel '75, 3); Proposta 256 (3,7%, nessun seggio); Alleanza 1229 (18,2% 4 seggi; nel '75 nessun seggio).

MONTANARO: pci 1485 (40,48); dc [illegible] (33,41); [illegible] 47 (1,28); pri 148 (4,30); indip. 180 (4,87); pli 157 (4,30); psi 414 (11,44).

In Val [illegible] Lanzo

Nella zona Ciriè-Lanzo in molti comuni sono [illegible] confermate le a[illegible] [illegible] [illegible] la dc ha riconquistato quelli di Grosso, Mathi e Vauda Canavese. A Balangero l'ex sindaco socialista Dala ha riconquistato il comune dopo un solo semestre di interregno. A Robassomero l'alleanza psi-dc non è riuscita a scalzare il sindaco comunista Adduci, che [illegible] rivinto le elezioni.

Risultati di stretta misura si [illegible] avuti a Cafasse Torinese, a Grosso Canavese, a San Francesco al Campo ed a Villanova Canavese, dove i candidati di una lista [illegible] intercalati a quelli dell'altra con arrivo in volata, [illegible] direbbe in [illegible] ciclistico.

Polemica analisi della Cisl

«I [illegible] adoperano [illegible] troppo ufficiali»

Secondo l'ufficio stampa di via Barbaroux occorre trovare un linguaggio più efficace

«Vi sono settori sindacali che non hanno [illegible] più pallida idea del significato dell'informazione. Secondo noi questo è la conseguenza di una confusione più generale, che impedisce [illegible] vedere, capire il rapporto di lotta, conquista e comunicazione». La critica è dell'ufficio stampa della Cisl che in una lunga «nota interna», accusa in pratica la maggioranza delle categorie di agire in maniera disarticolata e spontaneistica.

«Lo diciamo un po' scherzando — spiega il documento — forse con uno stile insolito per il sindacato ed in particolare per il palazzo, abituati a toni sempre formali, qualche volta persino troppo ufficiali, ogni volta che ci si trova di fronte la carta stampata». L'analisi che [illegible] segue parte dal prodotto cioè dall'informazione. «Nella sua accezione più attuale "prodotto" è il participio passato di produrre, che a nostro avviso [illegible] [illegible] verbo difficilmente coniugabile in via Barbaroux 43. In generale, al suo posto, trovano spazio i verbi "discutere", "prevedere", "preparare", "pensare", "approfondire" la riflessione».

Secondo [illegible] incaricati dell'ufficio stampa della Cisl tutto ciò non va. «Molto prima di noi i padroni hanno imparato che, [illegible] produrre, bisogna organizzare la produzione e motivare il lavoro dei produttori». Occorre quindi realizzare una gestione «collettiva» efficiente. «La nostra esperienza — prosegue il documento — ci fa dire che all'interno del sindacato pare impossibile applicare, ma forse anche sperimentare, il lavoro collettivo».

Un sindacato che non sa gestirsi? La [illegible] interna» fornisce uno spaccato della [illegible] tipo nel palazzo Cisl. «Una segretaria non deve solo essere dattilografa [illegible] studiosa di caratteri arcaici e gotici [illegible] cui i "capi" redigono le loro brevi comunicazioni; un quarto del tempo di battitura viene perso per alzarsi dalla sedia, andare alla ricerca di un secondo "decodificatore" e interpretare i segni che riempiono pagine e pagine». Ma non basta. «Le compagne — dicono all'ufficio stampa — devono anche conoscere la grammatica e la sintassi. I tipografi poi devono essere maghi: il loro miracolo più richiesto è quello di far entrare dieci cartelle dove ce ne stanno due».

Le osservazioni [illegible] «nota interna» [illegible] si propongono? «Uno svecchiamento del sindacato con un'azione dall'interno — si confidano alla Cisl —. Non è possibile chiedere di gestire le cose degli altri e criticare la gestione degli imprenditori se poi non [illegible] è in grado di organizzare [illegible] stessi, anche solo nell'informazione».

Rieletto sindaco finito in carcere

L'ex sindaco di Oulx, Mauro Cassi, 32 anni, arrestato e poi scarcerato nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità nella gestione della Comunità montana di cui era presidente, è stato rieletto a larghissima maggioranza. La sua lista (dc-indipendenti) ha ottenuto 12 seggi e Cassi ha avuto 694 preferenze. All'opposizione (tre seggi) una coalizione dc-psi-pci.

Dal 23 giugno, inconsueti ospiti alla media Morelli

[illegible] palestra di [illegible] [illegible] processo a 81 imputati

Sono i protagonisti della colossale frode del burro e della carne - Avrebbero evaso tasse per il valore di decine di miliardi

L'appuntamento [illegible] per le 9 [illegible] lunedì 23 giugno, nella palestra della [illegible] [illegible] Morelli, [illegible] Lungodora Firenze 19/A. Invitati sono gli 81 imputati, processati [illegible] per una colossale frode allo Stato. [illegible] l'accusa di [illegible] fatto entrare clandestinamente in Italia migliaia di tonnellate di burro e carne [illegible] provenienza dai paesi dell'Est europeo, causando [illegible] perdita, per diritti di confine evasi.

Per il numero degli imputati è il processo più importante che si sia celebrato a Torino. Il 17 aprile del '78, il dibattimento era cominciato nell'aula della prima sezione del tribunale, la più ampia, assolutamente insufficiente tuttavia a contenere i protagonisti di questa vicenda.

Saltato il primo processo, per [illegible] numerose eccezioni di nullità sollevate dai difensori (soprattutto quelli di Emilia Blangino Bosco, del fratello Felice e del marito Pietro [illegible]) e avvicinandosi la data del nuovo dibattimento, il presidente [illegible] quinta sezione, Pempinelli, ha cercato un'aula idonea allo scopo. La palestra della scuola Morelli sarà quindi trasformata in aula giudiziaria. Ci sarà posto per gli 81 imputati, quasi tutti a piede libero. Altri banchi saranno riservati ai difensori, che finora risultano essere 112. Altro spazio sarà riservato al pubblico, ai giornalisti e a tutti gli altri addetti ai lavori.

I reati contestati — truffa, falso dei documenti di viaggio degli autotreni che hanno varcato i confini facendo entrare clandestinamente tonnellate [illegible] burro e carne — prevedono pene che vanno da 2 a [illegible] volte l'ammontare dei diritti di confine evasi. Avendo frodato più [illegible] due miliardi, alcuni imputati rischiano [illegible] pagare multe che vanno dai 4 ai 20 miliardi.

Anche questa volta l'inizio del processo sarà irto di difficoltà. I difensori ripresenteranno probabilmente eccezioni di incompetenza di questo tribunale. I reati sono stati commessi in luoghi diversi. Il primo autotreno, a bordo [illegible] quale fu trovata [illegible] merce di contrabbando, [illegible] fermato all'autoporto di Aosta.

Secondo un'altra tesi la competenza sarebbe attribuita in [illegible] al [illegible] dove sarebbe stato commesso il reato più grave. In questo caso si tratterebbe del falso in [illegible] pubblico, compiuto da un veterinario di Rimini che certificò di aver ispezionato i carichi di carne diretti al mattatoio di quella città. Il reato comporta una pena che, con le [illegible] aggravanti, arriva fino a 10 anni [illegible] carcere, mentre l'associazione per delinquere che è contestata a tutti gli imputati, prevede un massimo di 8 anni di reclusione.

Come è facile prevedere, i legali daranno battaglia. Ma questa volta le promesse per celebrare il processo ci [illegible]. Se saranno superate le eccezioni di nullità, si potrebbe arrivare [illegible] dichiarare aperto il dibattimento prima della sospensione feriale, per poi riprenderlo concludendo questo autunno.

temperatura di ieri	
massima	+17,5
minima	+14
media	+15,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 87%; cielo coperto, 22 mm. di pioggia. Temperatura: massima +17; minima +13,3; media +14,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso per prevalenti nubi a debole sviluppo verticale. Venti calmi o deboli variabili, [illegible] rinforzi [illegible] sui rilievi oltre i tremila metri. Visibilità ottima. Temperatura: in aumento la massima, stazionaria la [illegible].

Marito e moglie [illegible] in auto

Due anziani coniugi di Villate (frazione di Mercenasco) sono morti ieri [illegible] verso le 19 in un incidente stradale avvenuto ad Ivrea, all'imbocco della superstrada del terzo ponte, in Canton Moretto. Giuseppe Pagli e la moglie Vittoria Piacentino, entrambi di 77 anni, viaggiavano su una 600. L'auto, a quanto pare, viaggiava a forte velocità.

Nell'affrontare la curva che dal cavalcavia porta sulla superstrada, il Pagli ha perso il controllo dell'auto che si è rovesciata lungo la scarpata compiendo un volo di oltre 20 metri. La donna, sbalzata fuori dalla vettura, è morta sul colpo; l'uomo è deceduto pochi minuti dopo [illegible]

L'inchiesta sul delitto di Cuorgnè

[illegible] dal giudice l'amico dell'ucciso

Sostiene: «Ho giocato con la vittima a carte nel bar poi sono ritornato a casa»

Non è stato ancora risolto il «giallo» del panettiere di Cuorgnè, Pasquale Barbarino, 40 anni, assassinato la notte di sabato a colpi di pistola, dopo essere uscito dal bar «Umberto» dove aveva trascorso la serata. Ieri pomeriggio il sostituto procuratore Sciaraffa ha interrogato l'uomo fermato domenica scorsa [illegible] dai carabinieri di Cuorgnè: Santo Pascuzzi, coetaneo della vittima, che aveva giocato a carte con il panettiere tutta [illegible] sera.

«L'ho lasciato al bar, dopo avergli offerto un passaggio fino alla sua auto che [illegible] *posteggiata a qualche centinaio di metri»* avrebbe detto al magistrato. *«Di lui non ho più saputo nulla fino al mattino».* Ma è una versione che [illegible] ha convinto il giudice.

Pascuzzi e il panettiere si conoscevano da sette-otto [illegible] e, almeno in apparenza, erano in buoni rapporti. Ad accusare l'uomo è stato proprio il panettiere il quale, prima di spirare, avrebbe sussurrato il suo nome. Ora occorrerà controllare l'alibi del Pascuzzi, verificare [illegible] che ora è rientrato nella sua abitazione e se quella sera, al tavolo da gioco del bar «Umberto», [illegible] sia accaduto qualche litigio. Per ora Santo Pascuzzi resta in carcere.

Questa mattina alle 12 scadono [illegible] i termini del fermo di polizia e quindi il magistrato dovrà decidere se emettere o no ordine di cattura. E' probabile che decida di confermare l'arresto, [illegible] tanto perché siano emersi a carico del Pascuzzi indizi di colpevolezza, quanto per consentire la verifica delle sue affermazioni.

★ Due rapinatori armati di coltello sono entrati ieri, verso le 10, nella tabaccheria di via Cristoforo Colombo [illegible] e si [illegible] fatti consegnare dalla padrona, Anna D'Agnelli, 40 anni, l'incasso della giornata.

Detenuto per droga s'avvelena in cella

Salvatore Coci, 30 [illegible], da Sant'Agata [illegible] Militello, via Ogliaro 1, si è avvelenato ieri, in una cella delle Nuove, con una forte dose di psicofarmaci. Portato al Martini [illegible] via Tofane, dopo i primi soccorsi è stato ri[illegible] al Centro di rianimazione. Le sue condizioni [illegible] sono gravi.

[illegible] Coci, titolare [illegible] latteria di via Principe Amedeo 44, era stato arrestato, il 22 maggio, dai carabinieri, nel corso di una vasta operazione, perché trovato in [illegible] di decine di flaconi di metadone, usato [illegible] drogati [illegible] sopperire alla carenza [illegible] eroina.

★ Un giovane motociclista [illegible] [illegible] dopo una settimana di agonia, [illegible] Martini, [illegible] via Tofane, per [illegible] ferite riportate in un [illegible] stradale. E' Francesco Calandra, di 21 anni, nativo di Tunisi; abitava a Collegno, in via Donizetti 60. Martedì della settimana scorsa, alla guida di una Moto Guzzi 750, in via Co[illegible], di Collegno, [illegible] era [illegible] frontalmente con la «128» di Ampelio Menegon Grugliasco, via Rosselli 33.

I programmi [illegible] private

[illegible] TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Peggio per me, meglio per te» [illegible] Little Tony e Virna Lisi; 13 e 18,30 I pronipoti, cartoni animati; 13,30 e 20 Police Surgeon; 14 Marcus Welby; «La promozione»; 16,30 Re Artù; 17 «Fiesta d'amore e di morte» [illegible] Anthony Quinn; 19 Pop corn; 19,50 e 22,20 Informa sera; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «Difendo il mio amore» con Vittorio Gassman e Martine Carol; 23,30 Speciale [illegible] undici; 24 «Morte sospetta di una minorenne».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 Zona disco; 12,50 «Week end»; 14,20 e 20,30 Big story; 17,30 Pop come popular; 18[illegible] «Le bellissime gambe di mia moglie»; 20 Musical box; 21,30 «Candidato per un assassinio» con Margaret Lee e Fernando Rey; 23,30 film sexy.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 13,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,30 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20,40 Così quasi per caso; 22,30 Selvaggio West; 22,30 «La [illegible] di sangue» di Eddie Romero, [illegible] John Ashley e Liza Belmonte; 1,15 Film.

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — [illegible] Lotteria; 18 Dialogo [illegible] telespettatori; 19 «Il nemico pubblico» con James Cagney; 20,30 Guida turistica; 21,30 Cari amici miei, musica leggera; 22,30 «Fatti belle e taci» con Alain Delon e Henry Vidal.

TV 2 ROTONDE (30-60 Uhf) — 15 film; 17 «Mezzogiorno di fuoco» (western); 18,30 [illegible]; 19,30 Viaggio attraverso l'arte; 20,30 Speciale casa; 21 Obiettivo su...; 21,35 Paesi in festa: Candiolo; 23,30 «Morte di un amico» (drammatico).

VIDEO GRUPPO [illegible]

TELE CUPOLE [illegible]

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,30 Chicchirichì; 9,30 e 19,15 Re Artù; 10 «Il garofano verde»; 11,30 The cat; 12,15 Kum Kum; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «L'uomo dal vestito grigio»; 15,30 Speciale casa; [illegible],10 Ryu il ragazzo delle caverne; 16,50 Huck Finn; «Il bastone magico»; 17,30 S.O.S. squadra speciale; 18,15 Noi nonni; 20 Chic; 20,35 «L'intraprendente sig. Dick»; 22,15 Agente Pepper; 23,15 The cat; «La legge degli zingari»; 23,45 «Il mio corpo ti appartiene».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,35 collegamento con Capodistria: calcio; 19,20 documentario; 20 collegamento con Capodistria; 22,30 «Fbi contro i killer» di Mario Bianchi, con Vittorio Sarupoli.

RTA (33-35 Uhf) — 12 «Orizzonti di gloria»; 13,30 e 20 Simon Templar; 12 Charlotte; 1[illegible] «La terra che scotta»; 17,30 Il barone; 19 Bricolage; [illegible] Rendez vous; [illegible] Telegiornale; 21 Capitan Luckner, 21,30 Spettacolo musicale; 23,30 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-48 Uhf) — 8 «Marte a Manila»; 9,30 «L'amore è solo una parola»; 11 Sport; 11,30 «Quattro farfalle per un assassino»; 12,50 Gr[illegible] flash e Almanacco storico; 13 Kum Kum; 13,30 Doris Day; 14,20 Spazio 5; 15,35 Telefilm; 17,15 Pane burro e zucchero; 18,10 S.O.S. squadra speciale; «Charlie il pratiligore»; 18,45 Candy candy; 20,40 Strip follies: varietà musiche e fumetti; 22,30 «Anno 1713 progetto X»; 0,15 Film; 2 «Assassinio per appuntamento»; 3,30 «Frankenstein contro l'uomo lupo»; 5 «Quattro farfalle per un assassino»; 6,30 «Rapina al treno postale».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Taxi love servizio per signora» di Sergio Bergonzelli, con Massimo Valverde e Marisa Mell; 12 Meridiano 44; 13 «Due volti per vivere uno per morire» con Marisa [illegible]

TELEVISIONE SUBALPINA [illegible]

PINEROLO [illegible]

Specchio [illegible] tempi

Deve pagare tasse su redditi mai avuti - I buoni, i cattivi e gli altri - La scelta sbagliata - Si, dovremmo essere tutti uguali - Partoriral in autoipnosi (e senza dolore) - Se tutti fossero come i cani

Una lettrice ci [illegible]:

«Con grande stupore ricevetti il libretto di pensione dopo appena dieci mesi dalla domanda. La gradita sollecitudine m'indusse a condannare le continue ingiustificate polemiche contro l'Inps. Dovetti però presto [illegible]. Avevo ricevuto il libretto, ma di soldi neppure l'ombra.

«Per informarmi mi recai due volte all'Inps zona Torino Sud, dove il pubblico viene ammesso soltanto quattro mezze giornate per ogni settimana (sempre che non esistano festività infrasettimanali), riuscendo verso le ore 8,30 a guadagnarmi il numero progressivo 237 una volta e 268 l'altra.

«Lo sparuto plotone d'impiegati Inps, trincerato dietro il bancone ed impegnato a fondo per fronteggiare i massicci assalti dei numerosi [illegible] petulanti, se [illegible] cavava con sconcertante disinvoltura e rapidità, eludendo possibilmente accertamenti approfonditi, [illegible] sicurando bonariamente con la consueta frase: "Tutto regolare, basta attendere e va al posto".

«Io attesi per circa [illegible] anni e [illegible] ricevetti il mod. 101 per pagare le tasse sull'importo relativo al 1979 che [illegible] riscossi [illegible]. Mi recai altre volte all'Inps [illegible]

[illegible] spo a capire [illegible] vuole. Eppure e semplice, se non [illegible] nulla non presenti il 101».

«Di fronte a questa stucchevole e stringente logica [illegible] riuscii neppure [illegible] irritarmi, provai [illegible] notevole ammirazione per i funzionari Inps inaspettatamente dotati di humour ad alto livello. Rimango pur sempre da chiarire un bizzarrissimo particolare: dove [illegible] finiti i miei soldi?».

Maria Rosetta
(VO 50100436)

Una lettrice ci [illegible]:

«Sono una ragazza di 21 anni e anche [illegible] non mi interesso particolarmente allo sport, vorrei spezzare una lancia in favore [illegible] tanto discusse Olimpiadi.

«Mi ricordo che nel non lontano '76 si giocò la Coppa Davis in Cile. L'Italia partecipò [illegible] la [illegible] parte degli italiani fosse [illegible]

«Allora, lo sport, secondo il nostro governo, era separato dalle questioni politiche. Oggi che il "cattivo" [illegible] turno è l'Unione Sovietica, lo sport è anche politica, alla faccia [illegible] coerenza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Su consiglio degli insegnanti ho iscritto l'anno scorso mio figlio all'istituto professionale alberghiero. Devo dire di esserme pentito perché il [illegible] scuola che rispetta ben poche leggi scolastiche: le lezioni — per esempio — sono finite il 26 maggio.

«In pratica mio figlio ha avuto meno di 200 giorni di scuola. Sono stato a parlare con [illegible] insegnante ed ho saputo che presta servizio per quattro giorni alla settimana (mentre un provveditorato [illegible]

[illegible] albergo da curare, [illegible] sarebbe meglio che si scegliessero degli insegnanti che facessero veramente scuola?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo (pag. 16, La Stampa [illegible] giugno, settima colonna, articolo intitolato "Doretta ha fiducia ecc.") la frase: "Guido Badini ha materialmente ucciso cinque persone, tra una prostituta".

«Si sa che per i giornali le prostitute non sono persone (lo si vede da come [illegible] trattati i casi [illegible] cui una prostituta viene assassinata, [illegible] confronto [illegible] i casi di altri omicidi), tuttavia mi sembra che l'espressione [illegible] [illegible] volta sia veramente infelice.

«Si poteva dire: "[illegible] persone, la cinque [illegible] strage, più prostituta". Va bene lo [illegible] giornalistico, ma si faccia un [illegible] più [illegible]

[illegible] parola, il [illegible] Antonio Falabella, primario ostetrico dell'ospedale civile di Cuorgnè e tutto il personale medico e infermieristico del [illegible] per l'assistenza e la cortesia dimostrata, non [illegible] nei miei confronti.

«Mi auguro veramente che il mio non rimanga un caso isolato e che altre donne possano vivere la mia stessa esperienza con la mia stessa serenità. Nella speranza che questa mia venga pubblicata ringrazio e saluto ben distintamente».

Tiziana Goglio

Una lettrice ci scrive:

«Siamo un gruppo [illegible] cinofili e rispondiamo [illegible] lettera della sig. Tesco (Specchio [illegible] 31 maggio). Noi ci rechiamo giornalmente a far correre i nostri cani in un prato che nella [illegible] del pomeriggio è anche frequentato da mamme e pargoli.

«Siamo attrezzati di paletta e [illegible] nel caso i nostri cari "sporchino" il viaietto, ma ahimè che peccato! Di cosa devono attrezzare le mamme quando sono i pargoli a spargere carta, bicchierini di gelato, bottigliette di varie bevande? E cosa se ne dice dei mozziconi di sigaretta, profilattici, siringhe per droga, sputi? I cesti portarifiuti, generalmente vuoti, chi li ha bruciati?

[illegible]

Rai — Informa che i disturbi alla ricezione televisiva nella [illegible] Valle di Susa, sono causati da interferenze della radio emittente privata «radio Valgioie».

«PRIMO MAGGIO» [illegible] AMICIS

Cuore socialista

A settantadue anni dalla morte di Edmondo De Amicis, viene pubblicato un suo inedito, un romanzo dal titolo *Primo maggio* (ed. Garzanti); e da una breve [illegible] a firma di A. Bertone e P. Boero apprendiamo che alla biblioteca del Comune d'Imperia esistono due manoscritti: una prima copia e [illegible] seconda, la redazione definitiva, incompleta, ma che contiene la più gran parte del libro. Che direi quasi una continuazione del *Cuore*, saltando venticinque anni. Enrico [illegible] divenuto un Alberto, professore di liceo, e Silvia è divenuta una Ernesto, ma questa volta più giovane [illegible] fratello: lo stile è prettamente quello del *Cuore*, più che degli ultimi scritti di De Amicis, delle pagine che pubblicava *La lettura*, un settimanale molto diffuso agli inizi del secolo.

La trama molto semplice: Alberto è un convertito al socialismo, ha una gran bella raccolta di libri sociali, peraltro il suo socialismo è un collettivismo molto semplice, fondato sulla convinzione che in una società collettivista tutti saranno buoni, attaccati al loro lavoro. Appartiene a una famiglia agiata, e ha sposato una ragazza di famiglia ricca: hanno un figlio sui dieci anni.

La conversione di Alberto al socialismo provoca reazioni violente nella famiglia della moglie, incomprensione di questa; nella loro cerchia di borghesia agiata c'è chi pensa a una malattia mentale da cui occorrerebbe guarirlo. Alberto è un puro con molto orgoglio; crede che con la forza dell'idea i proprietari cederanno i loro averi allo Stato, e quando gli obiettano ch'egli stesso non si rassegnerebbe mai a vivere da operaio, per protesta non si nutre più che con la minestra e il pane, lasciando proseguire non allegramente il pranzo alla moglie e al figlio.

Contestato da tutti, trova [illegible] lo una signora che ribatte qualche volta argutamente i suoi oppositori, e poiché lei gli fa capire che accetterebbe una relazione più intima, ne diventa l'amante; ma poi si accorge ch'ella non aveva battute argute contro i suoi oppositori se non per attirarlo a sé, che non è affatto una socialista, ma una ricercatrice di begli uomini; tronca, non violentemente, per ritornare ai suoi articoli su un settimanale socialista, al libro che intende pubblicare sullo sfruttamento del lavoro infantile.

Però, come si legge talora nella vita dei santi, l'aver ceduto [illegible] tentazione carnale, smorza anche le forze dello spirito: e comincia a dubitare delle sue idee. Senonché il vedersi rinnegato dagli amici operai che si era acquistati, la soddisfazione di quanti in famiglia lo credono guarito, lo riporta ai ardimenti; e ritorna in prima linea, perdendo la cattedra, ma avendo conquistato alle sue idee la sorella, cui la madre non ha concesso [illegible] continuare negli studi, di prendere il diploma di maestra, perché [illegible] non si addice al loro stato (e così la moglie di Alberto che ha sempre lo *slogan*, essere solo compito della donna, la famiglia).

In questi ardimenti trova duri avversari gli anarchici, più che diffidenti verso il borghese, che irridono alla sua idea che i proprietari cedano senza il ricorso alla [illegible]. In una riunione egli ha detto che la violenza, cui egli ripugna, [illegible] sarebbe facilmente repressa, che un tentativo anarchico farebbe vittime inutilmente. La vigilia del 1° maggio gli giunge un biglietto anonimo, ma sicuramente di provenienza degli anarchici, ch'egli ha poco prima incontrato e vanamente ammonito di non ricorrere l'indomani alla violenza, che farebbe scorrere inutilmente del sangue, ed il biglietto suona: «*Venga domani a mettere il suo petto davanti alle nostre armi, per impedirci di far delle pazzie. E' il caso di mantener la parola*».

La [illegible] del 1° maggio, dopo [illegible] giornata tranquilla, vede dal suo balcone che c'è in un giardino vicino un gruppo che intende affrontare la polizia che quasi li circonda. L'orgoglio lo spinge a scendere con la speranza di riuscire a frenarli; ma giunge quando già lo scontro è cominciato, e muore, colpito non si sa se da un colpo sparato dalla polizia o degli anarchici.

Tenue intreccio; e il libro nulla aggiunge alla fama del De Amicis, già oggi quasi dimenticato, anche nel [illegible] miglior libro, realistico, *Il romanzo di un maestro*, del 1890, quattro anni posteriore al *Cuore*, e nella fine osservazione di cui è composta *La carrozza di tutti*, il tram ancora a cavalli, del 1899.

Ripeto che nel libro tutto è deamicisiano: la proclamata prevalenza del sentimento sulla ragione, l'assoluto laicismo: per cui non si parla mai di Dio, né si fa dell'anticlericalismo (i Vangeli, le allocuzioni dei Papi, sono solo vagamente richiamati quando Alberto risponde ai suoi oppositori); solo una figura di madre, estremamente odiosa, quale potrebbe descrivere Mario Soldati, contraddice alla esaltazione della madre in tutti gli scritti di De Amicis.

Non si comprende in quale anno si svolga il romanzo: abbiamo solo come termini il 1885, menzionato per un congresso tenuto in quell'anno fuori d'Italia, e il 1896, perché [illegible] amico scettico dice ad Alberto: il socialismo trionferà, ma lentamente; e quando sarà certo il suo successo quanti conservatori d'oggi si affretteranno a prendere la tessera; io li vedo già: questi la prenderà nel '96, quest'altro nel '97, un altro attenderà il 1902. E sappiamo che Crispi è al governo, e ha istituito l'ammonizione; ma nessun accenno alla guerra d'Africa, nessuno ai fasci siciliani; nominato solo il Bovio, una volta, tra i contemporanei, ignorato ogni altro, anche Co[illegible] e De Felice Giuffrida.

Non dubito dell'esistenza dei due manoscritti né della buona fede di chi ha pubblicato ora il libro. Ma un qualche dubbio mi rimane. Scriveva proprio De Amicis «*il milione*», «*diecianno*» e due volte, riferendosi a una donna, il suffisso *gli* (oggi sostituito, con l'impoverimento della nostra lingua al *le* e al *loro*, ma, vivente De Amicis, già in terza elementare il maestro avrebbe segnato con matita blu il compito dello scolaro che avesse scritto «*volgendosi alla* [illegible] *gli disse*»)?

E poi, proprio negli anni dei due ministeri Crispi, c'erano sì repressioni, invii al confino, ma soprattutto tra gl'insegnanti di ogni grado pullulavano i socialisti, e nessuno li riteneva malati di mente. E anche qualche spunto di Alberto che parla della [illegible] dell'operaio che deve sempre ripetere lo stesso gesto (il lavoro è catena), dei suoi oppositori che gli dicono che il regime socialista comporterebbe un'enorme burocrazia, e che ci sarebbe sempre chi approfitterebbe per avere un più alto tenore di vita, [illegible] sembrano argomenti non propri del 1891, che s'indica come data del volgersi De Amicis al socialismo, ma molto posteriori anche alla sua morte.

Prescindo da questi dubbi, perdonabili in chi per tutta la sua vita ha sentito parlare di documenti falsificati, o simulati, o interpolati. Ma penso che [illegible] si dovrebbero mai pubblicare opere che l'autore non credette di dare alla luce; e che bene fece il figlio di De Amicis, morto pochi anni or sono, e che certo [illegible] quel ch'e[illegible] andato per volontà del padre al Comune allora di Oneglia, a lasciare inedito questo *Primo maggio*.

A. C. Jemolo

UN PAESE RICCO TRAVOLTO DALLA CRISI ECONOMICA E POLITICA

Chi spinse l'Argentina all'inferno

Ai governi corrotti degli Anni 30 successe Perón con la demagogia dei «descamisados» e gli sprechi colossali - Poi, l'inflazione selvaggia, l'alternarsi di «golpes» militari e fallimenti civili, fino [illegible] tremenda spirale [illegible] terrorismo e repressione. La madre [illegible] uno «scomparso» dice: «Fuggiti all'estero i capi rivoluzionari, sono stati massacrati i nostri figli innocenti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Nel raccontare il «caso argentino», il difficile è decidere* [illegible] *dove cominciare. Il «mistero» da spiegare è vasto e complesso: perché mai un Paese che era, mezzo secolo fa, tra i più ricchi della Terra, con un territorio immenso e una ricchezza di risorse naturali illimitata, con* [illegible] *popolazione di alto livello culturale e civile,* [illegible] *ha saputo costruire una società industriale e democratica d'avanguardia? Cinquant'anni fa l'Argentina aveva un reddito per persona pari a quello australiano: nel 35* [illegible] *i successivi quello argentino non è quasi più* [illegible] *sciuto (dai 700 dollari del 1929 agli 818 del 1966), quello australiano è più che raddoppiato: e l'Australia era altrettanto remota dalle zone centrali del mercato mondiale quanto l'Argentina.*

La parte politica [illegible] *mistero è ancora più oscura: perché una popolazione largamente europea, che ha nei rapporti umani uno stile* [illegible] *più civilissimo, che non conosce quasi l'analfabetismo, che* [illegible] *prodotto una foltissima élite di scienziati, tecnici, artisti, studiosi, scrittori,* [illegible] *creato una* [illegible] *grandi città* [illegible] *mondo,* [illegible] *ha poi saputo costruire una società democratica stabile ed ha anzi finito per essere travolta, negli Anni Settanta, da una spirale feroce di terrorismo e repressione?*

Per spiegare il mistero argentino, sul quale lavorano molti studiosi e s'interrogano molti politici e gente comune, alcuni risalgono molto indietro nel tempo. Guillermo O'Donnell, che [illegible] *tra i maggiori sociologi argentini, parte, nella ricostruzione di questa strana e amara parabola storica, dall'originario dualismo tra il Centro-Nord, l'interno patriarcale e tradizionalista dell'Argentina, che era parte del Vicereame del Perù, e il mondo emergente borghese, prima mercantile, poi agricolo, industriale e proletario, del «Porto», Buenos Aires, e* [illegible] *pampas.* [illegible] *conflitto tra le due anime, latino-americana ed europea o europeizzante, dell'Argentina* [illegible] *si esprime nell'Ottocento nei sessant'anni di guerre civili e d'anarchia che seguirono* [illegible] *all'indipendenza dalla Spagna, nel conflitto tra i caudillos precapitalisti dell'interno, e gli unitarios borghesi di Buenos Aires.*

Rovesciato, lo stesso conflitto si ripresenta cent'anni dopo [illegible] *il nuovo movimento peronista, espressione degli strati sociali più poveri e arretrati provenienti dal profondo interno, ultimi arrivati a Buenos Aires (i descamisados), e le strutture politiche tradizionali, i partiti, l'esercito, le forze economiche, in cui si esprimevano le classi medie e che resistevano all'irruenza demagogica del peronismo e alla sua «dittatura di maggioranza». Dagli Anni Quaranta ai Settanta, questo conflitto non* [illegible] *risolse mai, esplose alla fine nel terrorismo e nella repressione.*

Ancora O'Donnell tende a dare la precedenza, nel rapporto causale, all'economico sul politico. La stasi dell'economia, frutto in parte dello stesso facile [illegible] *dell'agricoltura, straordinariamente favorita, troppo presto, dalla* [illegible] *naturale ricchezza, e quindi poco stimo*[illegible] *all'innovazione, sarebbe stata la causa fondamentale delle tensioni drammatiche degli ultimi 40 anni. La stasi economica, provocata anche dagli sprechi colossali* [illegible] *Stato peronista (ben più* [illegible] *degli sprechi privati dei ricchi estancieros argentini che negli Anni Venti dispendevano fortune a Parigi), è accompagnata da un'inflazione selvaggia, che si avviava, nel 1976, al 1000 per cento. Per non cadere in basso, ogni gruppo sociale deve lottare per difendere la sua parte* [illegible] *una torta che* [illegible] *cresce, in un impietoso «giuoco a* [illegible] *zero», dove quello che vinci tu* [illegible] *perdo io. In un quadro che, in forma certo più estrema, ricorda quello italiano, l'inflazione suscita così crescente instabilità politica.*

Noi parliamo di gruppi corporativi di pressione, filtrati ed espressi [illegible] *partiti.* [illegible] *proposito dell'Argentina, Samuel Huntington ha inventato l'espressione «pretorianesimo di massa»: ogni gruppo sociale era obbligato a elevare sempre più il livello della minaccia d'anarchia e violenza che esercitava sul governo, anche attraverso le forze* [illegible] *mate, se voleva proteggere «la* [illegible] *parte della torta». Vi furono in quegli anni sbalzi violenti, cadute brusche e profonde del tenore di vita di vasti strati sociali, tensioni non attenuate dalla crescita generale (dalla «marea dello sviluppo che fa salire tutte le barche»), perché* [illegible] *crescita,* [illegible] *differenza del Brasile, o dell'Italia, non c'era. In queste condizioni tutti i regimi entravano presto* [illegible] *crisi: quelli democratici,* [illegible] *anche quelli autoritari e militari. I generali rovesciarono due presidenti legittimi peronisti: Peron nel 1955 e «Isabelita» nel 1976; e due radicali, Frondizi nel 1962 e Illia nel 1966, che avevano cercato la riconciliazione col movimento peronista,* [illegible] *escluso dalle elezioni. Ma ogni volta finirono per rinunciare presto al loro potere, in una nuova crisi.*

L'aspetto politico della crisi argentina ha ovviamente una sua autonomia [illegible] *sequenza storica, anche* [illegible] *è influenzato negativamente dalla mancata crescita* [illegible] *nomica. Ma a sua volta l'arresto dello sviluppo non può* [illegible] *interamente spiegato* [illegible] *chiamare* [illegible] *causa i corrotti governi conservatori dell'oligarchia degli Anni Trenta; il populismo demagogico, autoritario e distruttivo* [illegible] *Peron; l'incapacità delle classi medie* [illegible] *esprimere partiti strutturati, che sapessero accogliere dentro di sé le* [illegible] *emergenti (questa è un'altra differenza dall'Italia,* [illegible] *a nostro vantaggio, dopo quella del mancato sviluppo); infine, l'arroganza e invadenza dei militari, avidi di potere ma incapaci,* [illegible] *me tutti i militari sudamericani (Peron fu tra le eccezioni) d'inventare un grande partito, un'ideologia alternativa,* [illegible] *loro disegno politico.*

Il circolo vizioso di golpes militari e di fallimenti civili e militari finisce così per degenerare [illegible] *in una spirale perversa.* [illegible] *Quella che poteva sembrare un'operetta si trasforma* [illegible] *una tragedia, e questo grande Paese precipita in* [illegible] *abisso di violenza, dal quale faticherà a riemergere. Ho pensato e scritto «grande Paese» non per pigrizia mentale,* [illegible] *perché qui c'è troppa civiltà, troppo spazio, troppa umanità, troppa arte, scienza e cultura, perché si possa dire nulla* [illegible] *diverso, nonostante il tanto sangue sparso.* [illegible] *è quasi tentati* [illegible] *rinunciare a* [illegible] *spiegazione, e di unirsi al pensiero espresso da monsignor Daniel José Keegan il 25 maggio scorso, festa nazionale, nella cattedrale di* [illegible] *Aires, dinanzi alla parata di uniformi del potere argentino:* «Ti chiediamo perdono, Signore, per le nostre lotte tra fratelli. Ti chiediamo perdono per i nostri periodi [illegible] e rossi, per gli accessi di ferocia che periodicamente ci attaccano e ci ottenebrano».

[illegible] *quali Paesi non hanno mai avuto simili «accessi di ferocia»? Guardando all'Argentina si vedono vicende fosche, ma come riflesse dalla lontana Europa.* [illegible] *vale anche per la fase finale e più crudele di questa vicenda, che riguarda gli Anni 70.*

Nel sangue

I militari argentini, condannati in tutte le sedi internazionali per la ferocia della repressione, si lamentano sempre, con qualche ragione, per il fatto che i critici spesso dimentichino l'eccezionalità delle condizioni [illegible] *selvaggia anarchia, che erano state create dai terroristi. Le cifre ufficiali un poco gonfiate,* [illegible] *grosso modo corrette, sono di 28 vittime del terrorismo nel 1971,* [illegible] *nel 1972, 58 nel 1973, 110 nel 1974, 346 nel 1975, 646 nel 1976; poi, iniziata* [illegible] *spietata repressione militare, ancora 181 nel 1977 e 100 nel 1978, per scendere a poche unità nel 1979 e a zero, fino a oggi, nel* [illegible] *Molto peggio che in ogni altro Paese,* [illegible] *presa l'Irlanda del Nord.*

I militari stessi ebbero quasi 200 morti: «Era quasi uno sport, mi dice [illegible] *storico Felix Luna, non particolarmente tenero* [illegible] *i militari, uccidere il tenente della sanità o il capitano d'intendenza che* [illegible] *ne andava in ufficio». Furono uccisi anche molti famigliari di militari. Furono seminati, deliberatamente, odio e paura, fu scatenata, dai capi della guerriglia (dell'Erp marxista-leninista, dei Montoneros peronisti-marxisti), una guerra feroce che voleva provocare una risposta spietata, dalla quale si supponeva sarebbe scaturita per reazione la rivoluzione urbana, dopo che era fallita la rivoluzione nelle campagne del «Che» Guevara. Fallirono invece anche tutte le guerriglie urbane,* [illegible] *Brasile, Uruguay, Cile, Argentina, e travolsero nel sangue quello che c'era di democrazia in questi Paesi. Ricostruirla sarà arduo.*

Isabelita

In Argentina la crisi finale venne dopo che i militari, con il presidente Lanusse, avevano fatto nel 1973 un importante tentativo [illegible] *riconciliazione nazionale, riconsegnando il potere al movimento peronista in libere elezioni e consentendo al ritorno* [illegible] *Peron. Cominciò invece il peggio. L'Erp non disarmò* [illegible] *Presto, anche i montoneros delusi ricominciarono* [illegible] *loro guerra. Già* [illegible] *gennaio* [illegible] *1974 il vecchio e malato Peron denunciava i guerriglieri come «gruppi di delinquenti che attentavano all'esistenza* [illegible] *della patria». Dopo la sua morte, mentre i guerriglieri arrivavano a controllare vasti territori della provincia di Tucuman* [illegible] *organizzavano assalti in forze, con bande anche di centinaia di uomini, contro* [illegible] *dell'esercito, fu la stessa presidentessa «Isabelita» Peron, succeduta al marito, a proclamare, nel novembre 1975, lo stato d'assedio, che dura tuttora, e ad affidare all'esercito la repressione,* [illegible] *si chiamò «Operación Independencia».* [illegible] *movimento peronista, dice Luna, «si era così spezzato* [illegible] *l'ala giovanile, rivoluzionaria e terrorista, e la grande ala sindacale», che perse essa stessa molti leaders vittime del terrorismo. Mi ha detto oggi un sindacalista peronista:* «Noi odiamo i terroristi, per colpa loro abbiamo perso molti uomini, e tutti i diritti sindacali che avevamo così faticosa[illegible] conquistato».

La barbarie del terrorismo non giustifica la barbarie della repressione. Ma la [illegible] *sponsabilità cosciente dei capi terroristi per ciò che è poi accaduto è tremenda. «Oggi, mi ha detto la madre di uno scomparso, i veri colpevoli sono* [illegible] *fuggiti all'estero, mentre i nostri figli innocenti sono* [illegible] *dalla repressione». Senza quel terrorismo, non ci sarebbe stata quella repressione, che esso stesso, nella sua cecità, voleva provocare. E* [illegible] *ci fosse stato,* [illegible] *sarebbe* [illegible] *accolta da troppe persone con genuino sollievo, come è invece stata, perché poneva fine a una insopportabile, selvaggia anarchia. Purtroppo sembra*[illegible] *che con il terrorismo il fondo fosse stato raggiunto. Lo fu invece con la repressione, egualmente selvaggia e di dimensioni* [illegible] *più catastrofiche.*

Arrigo Levi

In Messico la terra ha tremato

Mexicali (Messico). Un treno è deragliato nella zona di Oaxaca, per un forte terremoto

ESPLORANDO TOSCANA, UMBRIA [illegible] LAZIO CON [illegible] STORICI DELL'ARTE

Mappa dei tesori nell'Italia minore

[illegible] riscopre l'Italia minore (le sue realtà storiche, [illegible] sue realtà attuali), vero tessuto di una storia nazionale estremamente complessa, stratificata nei tempi e nello spazio. Se [illegible] occupa ora la *Storia dell'arte italiana* Einaudi. I primi quattro volumi hanno impostato il discorso metodologico [illegible] storia dell'arte come «campo» disciplinare autonomo ma non chiuso e autosufficiente, nell'ambito delle scienze storiche e antropologiche; la necessità dunque di collaborazione interdisciplinare e di contestualizzazione dei materiali artistici, nell'accezione più ampia, dei loro processi creativi e degli ulteriori processi ricettivi.

Il progetto einaudiano prosegue dunque con la verifica, l'indagine di «situazioni» e «momenti»: è il tema generale della nuova serie di volumi curata da Federico Zeri, che esordisce con *Inchieste* [illegible] *centri minori* (483 pagine, 647 fotografie). Inchieste «sul campo». E, coerentemente, «sul campo» è avvenuta la presentazione del nuovo volume itinerando lungo l'asse centrale dalla Toscana all'Umbria al Lazio da San Gimignano a Montefalco e Monterotondo: fra storie e culture nettamente caratterizzate; fra diverse «egemonie», di mercanti [illegible] Ordini religiosi (i Francescani e gli Agostiniani a Montefalco), [illegible] famiglie feudali (gli Orsini poi i Barberini a Monterotondo); [illegible] alterni condizionamenti e rapporti esterni, fra potere fiorentino e potere pontificio; con autonomi rapporti economici e fisici, aperti o chiusi, nei confronti del territorio circostante; con diverse situazioni e momenti di produzione culturale autoctona e di «importazione», e varie «forme urbane», e diversi problemi attuali di conservazione o decadimento di quelle forme.

[illegible] si è confrontati con i «restauri conservativi» moderni di San Gimignano, [illegible]ata, quando non assurdamente reinventata, in particolari piccoli e grandi di edilizia e di arredo urbano «in stile», nel suo rudio di Medioevo turisti[illegible] «turrito»; con la qualità planimetrica, storicamente stratificata fra XV e XVIII secolo della piazza centrale al culmine di Montefalco, e con la ricchezza artistica, fra arrivi esterni (Benozzi Gozzoli e Perugino) e creatività locale, nella chiesa-museo di San Francesco; con la dissennata proliferazione contemporanea intorno al poderoso [illegible] oleo quattro-seicentesco [illegible] castello-palazzo Orsini-Barberini a Monterotondo, le cui sale affrescate con fregi [illegible] paesaggio d'invenzione hanno rivelato recentissimamente la firma di Paolo [illegible] Matteo Brill e la data 1581.

Storici dell'arte [illegible] Zeri, Castelnuovo, Ackermann, storici della società, delle religioni, dell'antropologia quotidiana come Ginzburg, Duby, Puech, Le Roy Ladurie hanno verificato materiali e vicende di questa Italia «minore», si sono incontrati con le comunità attuali, hanno ripreso contatto con la vitalità mai spenta degli studi locali.

Sono dodici i centri analizzati dai vari specialisti nel volume dal Veneto [illegible] Sicilia. Ecco la distrutta Venzone, di cui [illegible] è almeno recuperata la «memoria storica», e Montagnana, esempio di razionalizzazione castrense del potere locale urbano, che esclude fuori dalle mura la villa palladiana del feudatario agricolo veneziano Francesco Pisani.

Ecco Galati Mamertino, di probabile fondazione saracena, [illegible] cui cronache locali hanno voluto attribuire mitiche origini siceliote preelleniche, che [illegible] ignorati tesori [illegible] scultura sacra, uno straordinario *S. Sebastiano* ligneo fiammingo del '400 (ed ecco affacciarsi la «grande» arte internazionale di Antonello [illegible] Messina), statue dei cinquecenteschi Gaggini; e l'esagonale Grammichele, fondata [illegible] feudatario principe di Butera dopo [illegible] terremoto del [illegible] alla piazza che aveva al centro la croce-meridiana, scanditrice delle ore di lavoro dei sudditi contadini, e dimostrazione di quanto non fosse «utopica» e «ideale», ma lucidamente economica, politica, aggregativa la singolare progettazione.

Ha giustamente osservato Federico Zeri, che sono segni, emergenze di una vasta ricchissima mappa [illegible] esplorare e tracciare. Come negli altri volumi, il repertorio fotografico è nello stesso tempo autosufficiente e integrativo, spesso le immagini del mate[illegible] artistico prolungano dialetticamente il discorso testuale urbanistico. Inoltre, ulteriori rilevamenti fotografici ampliano e arricchiscono la sequenza dei centri considerati: [illegible] civiltà edilizia montana di Varallo Sesia e [illegible] Chiavenna a quella lagunare di Comacchio, dal razionali[illegible] totalitario e colonizzante di Sabaudia all'edilizia spontanea di Procida, per cui sarebbe stato produttivo [illegible] confronto con l'indagine etno-fotografica, ormai storica, [illegible] Pagano.

Marco Rosci

LA SINGOLARE INIZIATIVA [illegible]I UN PARROCO DI PERIFERIA

Una «parrocchia via radio» per Roma

ROMA — Se la «Chiesa elettronica» degli Stati Uniti fa discutere, come vedemmo l'altra volta, c'è un'esperienza radiofonica d'una povera parrocchia alla periferia [illegible] Roma che suscita interesse fra i vescovi francesi, tedeschi e svizzeri (di quelli italiani non sappiamo).

Un'antenna sostituisce il campanile nella parrocchia di S. Matteo Evangelista [illegible] piedi dei Castelli Romani, dove si stende la borgata Morena, un misto di case abusive, di casupole e qualche palazzina in regola con le licenze edilizie e le pretese estetiche. E' una borgata che con quelle circostanti, manca di tutto per i centoventimila abitanti: molte strade sono sterrate o appena tracciate, in gran parte senza lampioni, niente servizi sanitari, né scuole medie e superiori, né asili nido, né [illegible] ma dei carabinieri o commissariato benché sarebbero quanto mai necessari.

[illegible] Piero Pintus nato a Monaco Principato [illegible] un emigrato sardo e divenuto cittadino italiano, [illegible] da quattro anni parroco di questa borgata. La sua chiesa [illegible] piuttosto uno stanzone forse un tempo [illegible] stalla della annessa fattoria ora trasformata in casa canonica. Tutto traspira povertà, ma nobilitata dall'impegno della fantasia dallo spirito d'iniziativa. Don Pintus vi arrivò dopo aver lavorato in Curia e all'*Osservatore Romano* come giornalista. «*La domenica venivano le solite dieci donne anziane. Né un uomo, né un giovane*», racconta.

Mancava [illegible] campanile, mancavano le campane ma Pintus [illegible] si scoraggiò. Pensò al contrario che nella «galassia Marconi» campane e campanile dovessero essere rimpiazzate da una emittente radiofonica. Mise in moto i suoi [illegible] italiani, monegaschi, europei e poté installare la prima emittente che via via rafforzò. Si chiama «Radio obiettivo romano» e ha per motto «Predicate sopra i tetti», da un versetto del Vangelo di Matteo, al quale la parrocchia è appunto dedicata.

Aveva [illegible] giusto: di colpo, come per miracolo, [illegible] poche voci che si alternavano a quel microfono richiamarono l'attenzione di decine di ragazzi e ragazze che [illegible] questi duecento attorno [illegible] parroco. [illegible] «studi radiofonici» sono ricavati dagli scantinati della casa colonica, dove un tempo era un galliinaio. Una porticina in ferro, sempre chiusa, immette in un cunicolo che sbocca in [illegible] zona catacombale: quasi un [illegible] evangelico per questi utilizzatori della radio a scopo religioso, che piacerà di certo a papa Wojtyla (quei ragazzi vorrebbero fare la radiocronaca d'una sua visita). Fanno programmi d'interesse locale, discutono di prezzi alimentari, di esigenze vitali della zona. [illegible] soprattutto hanno trasformato [illegible] deserto parrocchiale d'un tempo in una comunità che si [illegible] unita, ora dopo ora, attraverso le onde hertziane e la domenica la chiesa è stracolma.

Trasmettono la messa, [illegible] cerimonie di battesimo, di matrimonio o talvolta, i funerali; diffondono annunci per i parrocchiani discutono problemi religiosi, per esempio il «caso Küng», documenti alla [illegible] Ragazzi e ragazze che, pure, studiano o lavorano, [illegible] danno il cambio in turni di [illegible] e due ore negli studi [illegible] nanzi al microfono e nella cabina di regia.

«La formula di "radio povera", come noi siamo — dice don Pintus — *ma aperta a tutti, favorisce l'aggregazione, specialmente dei giovani, ed è un fine della nostra azione pastorale».*

Ora la piccola antenna che svetta dal tetto sarà sostituita con [illegible] grande antenna di 54 metri. «*Raggiungeremo tutta Roma e molte zone del Lazio, con maggior possibilità di ascolto di quanta ne abbiamo ora: probabilmente raggiungiamo adesso centomila ascoltatori, anche a Civitavecchia o a Rieti, ma molte parti di Roma non ci ricevono. Domani, sarà diverso*». Anche [illegible] parrocchia-stanzone si [illegible] abbellita, grazie ai contributi che la radio ha procurato e alle amicizie artistiche di [illegible] Pintus a suo tempo vicino a Picasso e Matisse. Ora lo stanzone-chiesa è impreziosito da un polittico di [illegible] evangeliche tratto da Matteo e realizzato da Antonio Thellung con moderno cromatismo rosso-blu su quaranta metri quadrati delle pareti. Su tutto domina una «Madonna dell'Antenna», di Massimo Pasi: quasi certamente è l'unica raffigurazione della Vergine per [illegible] dire radiofonica.

Lamberto Furno

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Quella sporca dozzina, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Col. Or.: 14,20, 17, 19,30; 20,30.
ARCO-RIC.: Il caso Katharina Blum.
ARISTON: La caduta degli dei, di Luchino Visconti, con Helmut Berger. Viet. 18. Or.: 15,15; 18,45, 22.
ARLECCHINO: Ecco noi per esempio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. Col. Viet. 14. Or.: 16,10; 18,20, 20,20; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: La porno diva, V.O. Viet. 18. Or.: 15; 16,30, 18; 19,30, 21; 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30, 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: Il conte Dracula, Christopher Lee, Klaus Kinsky. Col. Viet. 14. Or.: 14,40, 16,40, 18,30; 20,30, 22,30.
CAPITOL: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, Roger Moore. Or.: 14,40, 17,20, 19,50, 22,20.
CENTRALE d'Essai: Brood, di D. Cronenberg, con O. Reed, S. Eggar. Viet. 18. Or.: 15,40, 17,20, 19; 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Alfredo Alfredo (Finchè divorzio non ci separi), Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina. Col. Non viet. Or.: 16,10; 18,20; 20,20, 22,30.
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: Il pirata, di V. Minnelli, Judy Garland. Or.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: A muso duro, C. Bronson. Non viet. Or.: 16,15; 18,20, 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Un uomo da mar[illegible] D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,20; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
LUX: Frenzy, di A. Hitchcock. V. 14. Or.: 14,40, 17,20, 19,50; 22,20.
METROPOL: Profondo porno. Viet. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Le porno cuginette. Viet. 18. Ap. 10.
NAZIONALE: chiuso per ferie.
OLIMPIA: Hair. Or.: 15,30; 17,50, 20,10, 22,30.
ORFEO: Grossopteneoi. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE: I porno Zombi. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: Immacolata e Concetta. Premiato al Festival di Locarno e Cannes, di S. Piscicelli (Targa Gromo - Opera prima), Ida Di Benedetto (Targa Gromo miglior attrice), col. Viet. 18. Or.: 15; 17; 18,50, 20,40, 22,30.
STUDIO RITZ: Qualcuno volò sul nido del cuculo, di M. Forman con Jack Nicholson. Techn., viet. 14. Or.: 17,30, 20; 22,30.
TORINO: Pornografia proibita. V.O. col. Viet. 18.
VITTORIA: Che coppia... quei due? Roger Moore, Tony Curtis. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
ALEXANDRA: Supersexy show, Dorothy Maynard, Ursula Mostager. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45, 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: chiuso per riposo.
FARO: Baltimore Bullet, J. Coburn, O. Sharif. Non viet. Ap. 16,30. Film 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: 1941 allarme a Hollywood, non viet.
FORTINO: 5 dita di violenza.
ITALIA d'Essai: oggi riposo. Domani Tamburo d'oro.
LA PERLA: Le colline dei conigli, non viet. Or.: 15,50; 17,20, 19, 20,45; 22,30.
MAFFEI: chiuso per ferie.
MASSAUA: Saggio di danza classica della Pal Ryugi. Ore 21.
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'ESSAI: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder con Hanna Schygulla. Techn. Non viet. Or.: 16; 18,10, 20,20, 22,30.

[illegible] MOVIE ONE: Le provinciale porca. Viet. 18. Or.: 16; 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30.
SOCIALE: Letti selvaggi, con Ursula Andress, Laura Antonelli, Monica Vitti. Non viet. 20, 22,30.
KELLER STUDIO (V.le Madonna di Campagna 1 ang. v. Stradella, tel. 216.013): Cinema e sport ore 15 Fiorpen il goleador di Bo Wiederberg; al termine 1/2 ora X «Coppa Europa 80» in diretta da Roma Cecoslovacchia-Germania con proiezione televisiva a colori su grande schermo 4x3 posto unico L. 3500, ridotti e tessera Fac 3000.
KELLER STUDIO: Sport e cinema ore 20,30 «Coppa Europa 80» in diretta da Napoli Grecia-Olanda. Al termine 1/2 ora X Il pistolero di D. Siegel con J. Wayne.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Morbosità di un'orientale. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: [illegible] nero, O. Giannini, S. Bouchet. Viet. 14.
ERBA d'Essai: riposo. Venerdì Il dott. Zivago.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
NUOVO ODEON: Squadra antigangster, T. Milian, E. Cannavale. Techn. Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema dalle 17 alle 24 ecobarmo nel cinema intrattenimenti profilati, novità assoluta Midnight fever, ingresso soci.
CINECLUB (Cernaia 15, tel. 447.2668): questa sera anteprima europea hard-[illegible] fa edizione mista italiano-tedesco Laced bit much golf-tale days of a. Spettacolo continuato, inizio ore 20,30. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: «Billy Wilder» Irma la dolce, con S. McLaine, J. Lemmon, [illegible] zione ore 21,15.
PO: chiuso. Domani Nessuna pietà per Ulzana.
REGINA: Paolo il caldo. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Verso il Sud.
GIARDINO d'Essai: 007 si vive solo 2 volte, S. Connery. 20,20; 22,30.
SMERALDO: Il texano dagli occhi di ghiaccio, Clint Eastwood. 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: «Giugno in allegria»: oggi Il ciclista, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Laurent Remy (a grande richiesta). Ore 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
ZETA d'Essai: Invito a cena con delitto, di R. Moore, con P. Falck, D. Niven. Ap. [illegible] Ult. 22,30. (Ultimo giorno).

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR: La pretora. Edwige Fenech. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: A noi due, di C. Lelouch, con C. Deneuve. Viet. 14. Or. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: oggi chiuso. Domani Il gigante.
SPEZIA: Excitation star. Viet. 18.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Italia, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

Film segnalati dalla critica: Qualcuno volò sul nido del cuculo (Studio Ritz), Il matrimonio di Maria Braun (Puntodue).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: I giganti del karatè.
CASELLE
ITALIA: Enigma rosso.
CIRIE'
CATALANO: Sodoma. Viet. 18.
ITALIA: Le godicci. G. Beccaro. Techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Il mio nome è nessuno.
LANZO
CATALANO: Bel[illegible] impero dei sensi. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Storia di lily e di coltelli.
ORBASSANO
MODERNO: Il piacere del peccato. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Profondo porno.
ITALIA: Mani donne sole.
NUOVO: oggi chiuso.
PRIMAVERA: Beatrix la schiava del sesso. Viet. 18.
RITZ: Lo sconnesso.
SAN MAURO TOR.
CENTRO CULTURALE GOBETTI d'Essai: Inferno.
SETTIMO
BECCARIS: 4 mosche di velluto grigio.
GARIBALDI: L'amore senza limiti.
VALPERGA
AMBRA: Piaceri folli.
VENARIA
SUPERCINEMA: Uccidete la pantera nera.

TEATRI - CONCERTI

CENTRALINO CLUB (v. delle Rosine 16, t. 837.500): stasera ore 21,30 concerto jazz Franco Cerri.
ERBA: vedi Cinema.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI: via S. Teresa 5, tel. 530.238.
ITALIA: vedi Cinema.
NUOVO: ore 21,15 saggio del «Centro di studi di Danza classica» diretto da Clara Pronio. Tel. 650.566.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i Concerti del Regio. Estate 1980. Biglietteria p.zza Castello 215, tel. 548.000. 8 Concerti L. 10.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 18,30 Carlo Pierangeli, ore 21 Donnio D'Imperio.
CHALET: ore 21 Fifty Terrace.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
LE ROI GIARDINO: ore 21 Bel Muzzella.

INDIE - Piano Bar (via Verdi 10, tel. [illegible] 340). Duo Cosmos.

MALUCCI (p.zza Guala 147). Music-Hall. Tutte le sere attrazioni internazionali.
PETITE MAISON Ristorante (584 780): pianoforte dancing, sign. Cianti.
QUEMADO PIANO BAR Pizzeria Rist. (c. Unione Sovietica 400) Renzo Gallino.
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE: Dance Pino Show e i Vocalmen.
SHAKER PIANO BAR (C. Sebisti 3, tel. 532 492): Thomas Palumbo, Nadia.

MESTINO CLUB (corso Moncalieri 65).
VILLA GAY Discoteca: 21,30-1,30.

GALLERIE - MUSEI

EMMEDUE (Re Umberto 10): Il nudo.
L'ARIETE (v. Biava 4, tel. 832.075): Alberto Lanteri (tempere).
NARCISO: «900» Arte Design Moda.
OTTUC ARTE ORIENTALE ANTICA: «Taccuino di viaggio» di Ezio Gribaudo 10-12,30.16-19,30.
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12): «La Città di Torino e Maria Vittoria dalla Cisterna e Amedeo di Savoia. Storia di inediti acquarelli». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 2-26 giugno. Ingresso libero. Chiusura sabato pomeriggio e giorni festivi. Or.: 9-12; 15-19.
BRERA (c. Cairoli [illegible], tel. 877.344): disegni e sculture di Gianni Orlotti.
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885.479): Gianni Melli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GERMANI: Sergio Manfredi «Acquarelli di Torino».
DAVICO: 5 pittori toscani.
DORIA (via Doria 21): pitt. Manaresi.
GIESSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale, 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Copertine d'artista».
LE IMMAGINI: Artisti contemporanei.
S. AGOSTINO (4535.983): «900» italiano.
STUFFERNE: L'attualità del disegno.
VIOTTI: Arte africana.

GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

Costanza Cerroni aveva 90 anni
Morta la moglie di Gigli

Costanza Cerroni con il marito [illegible] Gigli

ROMA — E' morta l'altra notte a Roma Violante Costanza Cerroni, vedova del grande tenore Beniamino Gigli. Aveva [illegible] anni e viveva da tempo in una casa di riposo.

Gigli e Costanza Cerroni si erano conosciuti nel 1912, innamorati a prima vista, e sposati tre anni dopo: il cantante [illegible] iniziando la sua folgorante carriera. Nel '19 Gigli era già il primo [illegible] del Metropolitan.

Hanno avuto due figli [illegible] e Rina. Il loro fu un matrimonio felice.

Nel '57, alla morte del marito, la signora Costanza cominciò ad avere problemi economici, divenuti con gli anni così gravi che dovette ritirarsi in un pensionato e accettare un assegno dal governo americano, in base ai versamenti che il tenore aveva fatto al sindacato cantanti lirici durante la sua attività in Usa.

Il dramma, [illegible] Carraro, la [illegible] il 20 al Piccolo di Milano

Strehler visto di nascosto mentre prova il terribile «Temporale» di Strindberg

MILANO — Protetto da una fitta cortina di sbarramento, che i suoi collaboratori gli hanno eretto intorno, Giorgio Strehler sta mettendo a punto il secondo allestimento della stagione al Piccolo.

E' *Temporale* di August Strindberg, uno dei più inquietanti «drammi da camera» del drammaturgo svedese. Strindberg lo scrisse nel 1907 per il Teatro Intimo, la sala di Stoccolma di cui fu caparbio animatore. Andò in scena il 30 dicembre di quell'anno e fu rappresentato, con modesto successo, ventitré volte. In Italia i tre atti sono praticamente inediti: allestiti alcuni anni [illegible] a Bologna [illegible] una giovane compagnia sperimentale poi in televisione, una sera soltanto; protagonisti Franca Nuti e Ivo Garrani.

Anche questo spiega l'eccezionale concentrazione di Strehler, che per la prima volta nella sua carriera non concede interviste e con cortesia, ma con fermezza scoraggia i critici dall'assistere alle prove.

Non [illegible] che parlare di questo *Temporale* (o *Maltempo* o *Tempesta*, come con lievi escursioni meteorologiche, potrebbe suonare la traduzione) con i suoi diretti collaboratori. Perché, intanto, il Piccolo si misura con uno dei personaggi-chiave della [illegible] na contemporanea solo adesso, dopo trentatré anni di vita? «*Un regista non può mettere in scena il teatro di tutti i tempi. Strehler, ad esempio, non ha mai allestito Amleto o Otello* — replica il consulente Giorgio Polacco —. *E poi le [illegible] strindberghiane che contano da noi, per ora, stanno tutte sulle dita di una mano, di due mani tuttalpiù*».

Cosa ha guidato Strehler a questa scelta? «[illegible] *un lato la violenza dei contenuti, la crudeltà di Strindberg, quel [illegible] do dilacerato, incapace a qua[illegible] comunicare [illegible] non per parole ineditivle. Dall'altro il desiderio [illegible] restituirli, questi contenuti, superando d'impeto tutti gli ismi che imprigionano Strindberg (naturalismo, verismo) inventando una scrittura scenica che li racchiuda, ma li trascenda*».

Di cosa [illegible] composta questa scrittura? «*Mi sembra che Strehler abbia puntato, [illegible] gli attori, su un tipo di recitazione che travalica, in qualche modo, i limiti del quotidiano in cui vivono. E poi moltissimo contano [illegible] partitura delle luci, scandita al minuto secondo, e quella musicale di Fiorenzo Carpi, che contrappunta per intero i tre atti*».

Con quel tanto di fraudolenza onesta che fa parte del bagaglio di ogni *reporter* diamo un'occhiata, non visti, alla sala di via Rovello, mentre Strehler sta, per l'appunto, registrando un difficile effetto luministico. Eccola ergersi dinanzi a noi, di sghembo, e fendere per alcune file la platea, la suggestiva casa-gabbia di vetro, ideata da Ezio Frigerio, in cui «per strano caso» si trovano a convivere il Signore, un funzionario in pensione (Tino Carraro), suo fratello (Franco Graziosi), un'amica governante (Pamela Villoresi), l'ex moglie del Signore (Francesca Benedetti) finita a riabitare lì con la figlia avuta da lui e il nuovo marito.

Ha qualcosa di sinistro questo latteo cubo: e angosciosi sono quei lampi che lo attraversano: «*Bravi, bravi, così devono essere* — incita Strehler i suoi tecnici, che hanno l'aria sfibrata [illegible] chi riprova da ore lo stesso particolare —. *Lo so, ragazzi, [illegible] un lavoro duro; ma dobbiamo, tutti insieme, rendere la tragica meschinità di questa famiglia borghese, chi viene a vederci dovrà sentirsi come davanti ad un carcere*».

Dietro l'alta vetrata seduto nel suo abito di lino bianco, Tino Carraro annuisce e pare in quel silenzio immobile il fantasma di un recluso. Graziosi e la Benedetti che provano, anch'essi in silenzio, in proscenio, sembrano, sotto quei vividi barbagli, vagamente irreali. Li vedremo animarsi e avventarsi l'uno contro l'altro, nel [illegible] scontri dei personaggi strindberghiani, la sera di venerdì 20.

Guido Davico Bonino

Pamela Villoresi [illegible] i protagonisti del «Temporale»

LA TV

di Ugo Buzzolan

Come eravamo nel giugno '40 con Assia Noris e C[illegible]

Stasera sulla rete 3 la prima di 7 trasmissioni sull'entrata in guerra

Assia Noris in «Una romantica avventura» di Camerini

«Gli altri fanno la guerra, scrivono la Storia — disse nell'inverno '39-'40 Mussolini a Ciano — e noi stiamo in disparte ...c'è [illegible] squalificarsi, c'è da ridursi al rango [illegible] Svizzera...». *Pochi mesi dopo per l'Italia, del tutto impreparata, cominciava la grande tragedia.*

Da alcuni giorni, nonostante le elezioni, non c'è giornale o rotocalco che non [illegible] una rievocazione a quel terribile momento di quarant'anni fa. St[illegible] la rete 3 dà il via ad una serie [illegible] trasmissioni raccolte sotto il titolo, Giugno 1940: l'Italia entra in guerra.

Stasera non vedremo né le mascelle volitive del duce, [illegible] sentiremo discorsi, né riscopriremo quei piccoli carri armati detti «scatole [illegible] sardine» con cui ci si illudeva di non sfigurare accanto alle poderose macchine belliche di alleati e avversari.

Tutte queste cose le [illegible] dremo e [illegible] sentiremo nei prossimi appuntamenti che si succederanno nell'arco di [illegible] settimana come tanti capitoli di un unico, dolente romanzo.

Stasera ci sarà offerto un film leggero di Mario Camerini Una romantica avventura, *girato nel [illegible] che precedettero l'entrata in guerra e presentato alla mostra cinematografica di Venezia in settembre (dove fu lodato da un giovane critico, Michelangelo Antonioni, che tuttavia rimproverò a Camerini [illegible] non voler affrontare temi più impegnati...).*

Perché Una romantica avventura? *Perché è una pellicola che rappresenta, sia pure con finezza, un intrattenimento molto evasivo e convenzionale, e narra la solita storia della donna sposata [illegible] passa la vita a rimpiangere un lontano amore di gioventù.*

E' un esempio di quello che in quei mesi gli italiani vedevano al cinema, e bisogna aggiungere che Una romantica avventura [illegible] *il soggetto, per l'interpretazione sentimentale di Assia Noris, e per il valzer filo conduttore della colonna musicale, ebbe [illegible] successo enorme e fu proiettato anche per i soldati in partenza per il fronte.*

L'angoscia nel 1940 era mascherata dai boati retorici del regime e [illegible] un'esistenza quotidiana che pareva normale. Le strade erano piene di ragazzi in bicicletta (la scuola si [illegible] chiusa prima) e già le spiagge [illegible] minciavano a riempirsi di bagnanti che stesi al caldo sole di quel mese ascoltavano la radio.

Ecco, la radio. Domani andrà in onda un programma curato da Filippo Crivelli, cui parteciperanno fra gli altri Caterina Boratto e Paola Barbani. Ascolta la tua radio questa sera che riesumerà musiche e canzoni, scenette comiche e intermezzi frivoli diffusi allora in alternanza ai primi comunicati di guerra letti [illegible] voci littorie.

E funzionavano i teatri. Il terzo capitolo, venerdì, si intitola Il teatro *e sarà ricordata la prima [illegible] «Piccola città» di Wilder, commedia che allora apparve audacissima perché non c'erano i consueti oggetti di scena e gli attori li «creavano» via via con i gesti; [illegible] commemorate le benemerenze [illegible] Bragaglia (indiscutibili, non quando però, per fare accettare dal fascismo «Le piccole volpi» della Hellman, trasformò i personaggi in bianchi ebrei); e ci saranno le preziose testimonianze di Paolo Grassi, di Gassman, della Masina, e di Fulchignoni regista [illegible] «Piccola città».*

Il programma punterà poi risolutamente sulla guerra. Sabato sarà trasmesso lo sceneggiato La lista Molibdeno *in cui con attori, ma con un copione basato tutto [illegible] precisi documenti, si ricostruirà la situazione militare dell'Italia fra il '39 e il '40 e i suoi rapporti con la Germania nazista (alla quale Mussolini chiese un elenco interminabile di aiuti, fra cui l'invio di un metallo detto Molibdeno).*

Seguirà un'analisi storica realizzata con [illegible] contributo di eminenti studiosi fra cui Paolo Spriano e Renzo De Felice.

Rassegna attraente, ampia, e ambiziosa (e anche, al limite, rischiosa), che comunque costituisce un grosso sforzo e una carta importante per [illegible] rete come la rete 3 che è alla ricerca di affermazioni solide [illegible] sensi popolari vasti.

Ma — tra l'ancora scarsa estensione della rete, e la sua non perfetta ricezione in molte regioni e in molte città e i suoi orari spesso assurdi e a volte addirittura «punitivi» — riuscirà ad avere un pubblico degno dell'evento tremendo che rievoca?

Testimonianze e documenti

Le ultime tre puntate tv di *Giugno 1940* saranno dedicate, domenica, lunedì [illegible] martedì, alla rievocazione strettamente politica e bellica di «quel giorno».

Nell'inchiesta che andrà in onda domenica e lunedì, vi sarà la ricostruzione, attraverso un uso attento dei materiali documentari dell'Istituto Luce, dei momenti più rilevanti, [illegible] salienti dei mesi che intercorsero tra il settembre 1939 (inizio [illegible] l'attacco tedesco alla Polonia), ed [illegible] giugno 1940: dalla situazione, quindi, di «non belligeranza» alla guerra dichiarata.

La puntata della domenica analizza il fronte politico-diplomatico-militare sul piano dei documenti ufficiali e del mondo ambiguo della nostra politica estera.

La puntata [illegible] lunedì porrà al centro dell'inchiesta l'atteggiamento e le reazioni del Paese prima e dopo la dichiarazione di guerra.

Martedì: *L'Italia in guerra*, testimonianze e ricordi in diretta da tutta Italia. E' un tentativo di cogliere con vivezza, lo stato d'animo di chi visse le drammatiche giornate del giugno '40.

Caterina Boratto

Film inediti in rassegna [illegible] Verona

Nuovo cinema greco questo sconosciuto

VERONA — *Il 20 giugno si apre al cinema Filarmonico la dodicesima edizione della «Settimana cinematografica internazionale di Verona», quest'anno dedicata al cinema greco con 32 film mai proiettati in Italia. La sera dell'inaugurazione, cui parteciperanno l'ambasciatore greco in Italia Pesmazoglu e alcuni degli autori delle opere in cartellone, sarà presentato «Attila '74» di Michael Cacoyannis, tragedia mod[illegible] na sulla guerra di Cipro del '74.*

Il programma comprende una personale [illegible] Nikos Koundouros considerato uno dei padri del cinema ellenico del dopoguerra con sette pellicole: Magiki polis *('54);* O drakos *('56);* I paranomi *(«I fuorilegge» '58);* To potami *('59-'60);* Mikres Afrodites *(«Giovani prede» '63);* Vortex *('71);* To tragudia tis fotias *(«Le canzoni del fuoco» '75).*

Gli altri film, su temi storico-politici, sociali o di taglio intimistico ed esistenziale vanno [illegible] Happy day *('76) e* Eleutherios Venizelos *('80) di Pantelis Vulgaris a* To vari peponi *(«Il pesante melone» '77) di Pavlos Tassios, a* I chrissomallussa *(«La donna dai capelli d'oro» '78) di Toni Likuressis a* O giralogos *(«Il venditore ambulante» '80) di Panos Glikofridis a* Anatoliki periferia *(«Periferia orientale» '78) di Vassilis Vafeas.*

Gli altri [illegible] Sto dromo tu l'amore *(«Sulla strada dell'amore» '79) di Mavrikios;* Dio fengaria ton avgusto *(«Due lune d'agosto» '78) di Kostas Ferris;* Exoristos stin kentriki leoforo *(«Esiliato nel viale centrale» '79) di Nikos Zervos;* To taxidi tu melitos *(«Il viaggio di nozze» '79) di Yorgos Panussopulos;* Corpus *di Thanassis Rentzis ('79);* Modello *('74) di Kostas Sfikas;* Ta chromatatis iridos *(«I colori dell'iride» '74).*

Per i documentari: O agonas ton tiflon *(«La lotta dei ciechi» '77) di Maria Papaliou;* I ilikia tis thalassas *(«L'età del mare» '78) di Tokis Papayannidis;* Betty *('79) di Dimitris Stavrakas.*

Chiusura il 26 giugno con un omaggio al regista Anghelopulos di cui sarà presentato I kinigi *(«I cacciatori» '77). Nel pomeriggio tavola rotonda con critici italiani e stranieri [illegible] «aspetti del cinema greco contemporaneo».*

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Kelly e Garland nel «Pirata» ritorna [illegible] grande musical

Il Pirata *di Vincente Minnelli, con Gene Kelly, Judy Garland. Commedia musicale [illegible] colori, Usa 1948. Cinema Gioiello.*

Due eccellenti specialisti nel musical hollywoodiano, Arthur Freed produttore e Vincente Minnelli regista, sfoderarono nel [illegible] le loro doti migliori per realizzare questo technicolor, *Il Pirata*, mai distribuito in Italia dalla Metro Goldwyn [illegible] ora recuperato e doppiato da una casa noleggiatrice indipendente.

E' un recupero che meritava di essere fatto, sia per le sfavillanti qualità spettacolari del film, ricco di festosità e briosa ironia, sia per il talento impareggiabile dei due interpreti principali, Gene Kelly e Judy Garland, al loro meglio come virtuosi della recitazione, del canto, del ballo.

Nella [illegible] approntata da Cedric Gibbons (tutto il film è allestito [illegible] «studio») la strepitosa coppia giostra instancabile creando due personaggi spiritosi e operettistici, ideali per la favoletta ambientata centocinquant'anni [illegible] in un'isola dei Caraibi, dove una *señorita* sogna «quell'amor ch'è palpito», al quale provvederà, col suo puntuale arrivo dal mare, un commediante vagabondo che si finge eroe della filibusta.

L'intreccio è il solito pretesto, futile e tuttavia [illegible], per imbastire equivoci, far sognare a occhi spalancati la *señorita* promessa sposa a un danaroso cialtrone e sottratta a costui dal finto e bel pirata che ha i baffetti di Zorro e la galanteria d'uno sparviero dei mari affascinato dalla romantica isolana. Nel dare veste cinematografica, coreografica, canora alla storiella hanno profuso fantasia e ingegno tanto il regista Minnelli, marito di Judy Garland, quanto i coreografi (Robert Alton e lo stesso Kelly), rincalzati entrambi da uno scaltro e ispirato musicista, Cole Porter: ascoltare come la colonna sonora rielabori e assimili motivi [illegible] Bizet e del «Bolero» [illegible] Ravel.

I due principali interpreti [illegible] «sforzano» nell'ultima [illegible] più elettrizzante sequenza cantando «Be a Clown» in un duetto strepitoso. Attorno a essi godibili caratteristi degli Anni 40: Gladys Cooper, la zia; Walter Slezak, il danaroso cialtrone; Reginald Owen, il viceré, e numerosi altri, [illegible] più pittoreschi dalle tinte sgarganti del technicolor d'allora.

a. v.

Al Conservatorio di Milano

Gio[illegible]i tenori nel nome [illegible] Caruso

[illegible] — [illegible] ieri al 17 giugno si svolgerà nel conservatorio «G. Verdi» di Milano, il primo concorso internazionale di canto «E. Caruso» riservato alle sole voci di tenore, indetto dall'associazione «Museo Enrico Caruso», centro studi carusiani di Milano, con il patrocinio della Regione Lombardia e del Comune [illegible] Milano e la collaborazione [illegible] teatro alla [illegible] del Museo teatrale [illegible] Scala e del conservatorio G. Verdi di Milano.

[illegible] 1° e l'11 giugno si svolgeranno le prove eliminatorie a porte chiuse, mentre il 12, 13 e 14 giugno vi sarà la preparazione dei concorrenti ammessi alla finale. [illegible] 15 giugno, si svolgerà la prova finale con proclamazione dei vincitori; il 17 giugno si terrà il concerto per i soli vincitori e la cerimonia di premiazione. [illegible] la partecipazione di rappresentanti del Comune di Milano.

Jazz al Centrallino — Stasera al[illegible] 21,30, in via delle Rosine 15, concerto jazz col chitarrista Franco Cerri e il suo gruppo.

L'attore Pryor [illegible]stionato (è grave) [illegible] accendino

CALIFORNIA — Lo scoppio di un accendino ha avuto conseguenze drammatiche per Richard Pryor, uno degli attori americani più popolari del momento: la fiamma ha appiccato il fuoco agli abiti dell'artista procurandogli ustioni gravissime, alcune di terzo grado, per oltre il 50 per cento del corpo. Le condizioni di Pryor, ricoverato nell'ospedale comunale di Sherman Oaks, vengono definite gravi ma stazionarie.

Sulle circostanze dell'incidente i dettagli non sono molti. Erano le venti di ieri sera quando una donna ha telefonato al comando dei vigili del fuoco di Los Angeles, segnalando di aver visto un uomo correre lungo la strada con gli abiti in fiamme. La donna indicava la zona, ma le prime ricerche non davano alcun risultato.

Solo mentre [illegible] accingeva [illegible] tornare al comando, un vigile ha [illegible] Pryor, gli abiti ormai spenti e bruciati. L'aspetto era impressionante, ha raccontato il vigile.

Il particolare dell'accendino è stato dato da un parente che doveva trovarsi in casa dell'attore quando è accaduto il fatto. L'uomo avrebbe detto di essere stato colto di sorpresa e di non aver potuto far nulla sul momento per aiutare Pryor che, una volta trasformato in rogo, si è lanciato in strada e si è messo a correre senza una meta urlando disperatamente.

Nato nel 1940, *Pryor* è sulla cresta dell'onda attualmente in America. Entrò nel mondo dello spettacolo a soli sette anni, suonando il tamburo al seguito di un gruppo di musicanti. Dopo una serie di spettacoli in locali notturni, conquistò definitivamente la popolarità alla tv.

Notevole anche la sua attività cinematografica e di[illegible]grafica. Coautore del soggetto del film di Mel Brooks, *Mezzogiorno e mezzo di fuoco*, ha interpretato *Silver streak* e *Greased lightning* e ha firmato diverse incisioni.

Domani è [illegible] Milano, poi [illegible] Bologna, Firenze, Roma

Reed, il maledetto del rock canta stasera [illegible] Genova le amare delusioni del '68

GENOVA — Il concerto con cui [illegible] Lou Reed apre la sua tournée italiana merita be[illegible] un viaggio a Marassi. Ci [illegible] potrebbe far su un cahier amaro di sociologia, che metta assieme la poetica [illegible] questo [illegible] personaggio maledetto con le vecchie case della Genova infognata nel Bisagno o, più ancora, col carcere che sta proprio lì, a due passi da dove Reed canterà stasera (pioggia permettendo) storie di «scimmia» ed eroi perduti della generazione degli Anni Settanta.

Non sarebbe un'operazione malconcia, perché il rock grezzo e viscerale di Reed — e la sua stessa immagine venduta dai mass media — cantano con note disperate [illegible] della condizione metropolitana e la distruzione consapevole, delirante, delle troppe illusioni della generosità giova[illegible].

C'è però anche un'altra ragione, maligna e diffidente, che può muovere a quest'incontro con Lou Reed. Da quando le frontiere del «rock dei padroni» hanno ceduto alla svogliata disattenzione [illegible] nuovo consumo musicale, i mostri mitici della cultura rock son venuti a mostrarsi sul palcoscenico per quello ch'erano veramente: fuori dalle alchimie elettriche degli studi di registrazione, e spogliati delle agiografie mercenarie che si stampano [illegible] giornaletti del circuito pop.

I risultati non [illegible] stati sempre pari alla cieca fiducia del pubblico. I Ramones, i Damned, Iggy Pop, la stessa Patty Smith, gli eroi stanchi di Woodstock, sono apparsi più di carne e ossa, musicisti a volte sensibili e straordinari ma a volte, anche, impacciati esecutori d'un cliché che [illegible] mostrava troppo consunto dalle bugie dell'industria [illegible] scografica.

L'appuntamento di stasera con Lou Reed può darne [illegible] misura ess[illegible] significativa. Anzi, è forse l'occasione da seguire con maggior curiosità, per la duplicità, almeno, d'immagine che accompagna oggi il suo personaggio (e che l'ultimo disco, *Growing up in public*, riproduce [illegible] esemplare fedeltà). Una duplicità che potrebbe scocciare, [illegible] sorprendere, i ragazzi dello stadio, e rendergli forse incomprensibile la realtà del concerto alla luce della leggenda che ne accosta il canzoniere selvaggio e vizioso.

C'è infatti un Lou Reed numero uno, che [illegible] il primo e il più celebre. E' un artista scomodo e geniale, interprete autentico dell'underground newyorchese, nei ricordi mitici della cultura (allora) rivoluzionaria [illegible] Fugs e dei Velvet [illegible] Cale e Warhol: la fine degli Anni Sessanta resta legata al suono [illegible] del suo rock, che canta con un'insolenza corrosiva la forza della trasgressione, recuperando [illegible] modo offensivo e vistoso la tradizione poetica [illegible] devianza.

La corta vicenda dei Velvet finisce nel '71, e nasce il Lou Reed numero due, che [illegible] sem[illegible] lo stesso, certamente, selvaggio, decadente, istrionesco, tragico, ossessivo: ma che a poco a poco trasforma la sua storia e il suo stile, innestandovi spezzoni aberranti di quello che lui stesso chiama *stupid-music*, un rock and roll deformato ai limiti del de[illegible] ritmico. La nota di fondo resta, comunque, una disperata ironia, che cancella nelle volute facili del luogo comune il gioco scontato dell'ambiguità, la droga, lo spreco delle emozioni, la violenza urbana.

Quell'*On the* [illegible] che in questi giorni [illegible] Pivano e Placido hanno raccontat[illegible] piccolo schermo della tv, insieme con Ginsberg, Corso e i santi padri della *beat-generation*, potrebbe aver fornito — per il concerto di Genova — chiavi d'ascolto preziose, cronache e memorie d'una storia che non è finita. E se non sarà per stasera, ci sono ancora concerti a Milano (domani), poi a Bologna, Firenze e infine il 15 a Roma.

m. c.

Appartenne a sir Beaton

Rosa della Garbo pagata all'asta più di un milione

[illegible] — [illegible] gialla, da decenni appassita, che [illegible] Cecil [illegible] come ricordo [illegible] Garbo, l'attrice che il grande fotografo amò, [illegible] stata venduta all'asta per l'equivalente [illegible] milione [illegible] duecentomila lire.

Il fiore, che «la divina» gli regalò è una delle tante cose di Beaton vendute nella antica dimora del fotografo nella contea di Wiltshire.

Ad aggiudicarsi [illegible] rosa è stato [illegible] altro fotografo, il neozelandese Gary Rogers, toccato da questa storia romantica con il sapore di un'altra epoca.

Cecil Beaton, morto [illegible] gennaio a 76 anni, conobbe [illegible] Garbo nel 1932 e se [illegible] innamorò chiedendole, invano, di sposarlo.

Robbe-Grillet, autore di «Oltre l'Eden», a Capodistria - Agostin[illegible] nel film a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15
- 12,30 **Popoli e paesi,** (c). «I Quechua», 2ª parte (replica)
- 13 — **Tuttilibri** (c). Settimanale [illegible] informazione [illegible] Guglielmo Zucconi
- 14 — **Una lingua per tutti** (c): Il russo; [illegible] Ludmila Negarville [illegible]
- 17 — **La famiglia Mezil** (c). Cartoni animati: «La [illegible] pillola». [illegible] di J. Nepp
- 17,25 **Mamma a quattro ruote** (c): La bisbetica della discordia
- 17,50 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio [illegible] Ferro** (c) Spettacolo d'arte varia — Nonno sul parafulmine
- 18 — **Il mistero delle grandi tartarughe** (c). Programma di Ned Kelly, [illegible] e ultima puntata
- 18,30 **La dama di Monsoreau** (c): Il sigillo di Lorena» dal romanzo di A. Dumas. Regia [illegible] Yannich Andrei
- [illegible] — **TG 1 Cronache** (c)
- 19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi
- 20,25 **Coppa Europa 1980** (c). In Eurovisione da Napoli: **Grecia-Olanda**
- 22,20 **Bert D'Angelo superstar** (c): «Una pistola giapponese», [illegible] Paul Sorvino

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30
- 12,30 **TG 2-Pro e contro** (c). Opinioni su [illegible] tema di attualità a cura di Mario Pastore
- 13,30 **Biologia ed ambiente** (c): [illegible] tetto delle Alpi» (1ª parte)
- 14 — **G[illegible] del mondo in 80 giorni** (c). Cartoni animati
- 15,45 **Bogliasco: pallanuoto** (c) — Torneo internazionale: Italia-Urss
- 16,30 **Corsico: Coppa Giro d'Italia dilettanti**
- 16,45 Eurovisione (c). **Cerimonia [illegible] apertura [illegible] della V Coppa [illegible] pea di [illegible] per nazioni 1980**
- 17,40 **Calcio: Coppa Europa 1980 — Cecoslovacchia-Germania**
- 19,30 **Come si dà da mangiare a un orsacchiotto** (c). Disegni animati
- 20,40 Eurovisione (c): [illegible] **frontiere 1980.** Torneo televisivo [illegible] giochi
- 22,15 [illegible] **città** (c) di V. Marchetti. Prima puntata: «Genova per noi»
- 23 — **Dottori [illegible] allegria** (c). Telefilm comico: «Tutto è bene quel che [illegible] bene»

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,15
- [illegible],30 **Un patrimonio da riscoprire** (c). I beni culturali per [illegible] conoscenza delle [illegible] locali: «La pittura medievale campana [illegible] documento storico». Regia di Angelo Dorigo
- 19,30 Giugno 1940. L'Italia entra in guerra - **Mentone: città di frontiera (c)**
- 20,05 Giugno 1940: l'Italia entra in guerra - **Una romantica avventura** (1940). Film di Mario Camerini. Interpreti: Assia Noris, Gino Cervi, Leonardo Cortese, Ernesto Almirante, Olga Solbelli
- 21,25 **Dibattito** (c) in rete regionale [illegible] risultati elettorali
- 22,10 **Primati olimpici** (c)
- 22,45 **Primati olimpici** (replica)
- 22,50 Roma: Calcio (c): **Coppa Europa per nazioni 1980: Cecoslovacchia-Germania** (registrazione)
- 0,20 Napoli: Calcio (c): **Coppa Europa per nazioni 1980:** [illegible] (sintesi)

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18,30; 21; 23
- 6 — Tre[illegible], linea aperta dal Gr 1 ou colonna musicale
- 7,15 Gr 1 lavoro
- 7,35 Edicola del Gr 1
- 8,30 Controvoce
- [illegible] Sportello aperto
- [illegible] Radioanch'io 80
- 11,03 Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io 80
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,03 Un mito: io, Toscanini
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,03 Barbara Marchand: Rally
- 15,25 Errepiuno
- 16,30 I protagonisti della [illegible] seria
- 17,03 Patchwork
- 17,30 Campionati europei di calcio da Roma. Cecoslovacchia - Germania Ovest
- 19,45 Ascolta, si fa sera
- 19,50 Radiouno jazz 80
- 20,25 E' all'alba che vengono, [illegible] R. Gandus
- 21,03 It's only Rolling Stones
- 21,30 Checkup per [illegible] vip
- 22 — Tornami a dir che m'ami
- 22,30 Europa con noi: una chitarra in paradiso

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — I giorni con G. Gigliozzi
- 7,20 Momenti dello spirito
- [illegible] Gr 2 Europei di calcio
- 9,05 Ritratto di signora
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr 2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,50 Corradodue
- 13,35 Sound-track: musica e cinema
- 15,32 In concert
- 17,32 Duo in la dieta d'amore
- 18 — Le ore della musica
- 18,32 A titolo sperimentale
- 18,50 Speciale Gr 2 cultura
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X
- 22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spaziotre Musica e attualità culturali
- 21 — Istvan Kertesz dirige
- 22 — I concerti di un certo discorso
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO
- 11,45 Il cuore ha sempre ragione?
- 12,04 Domandate Grillo
- 12,40 Rally di Montecarlo
- 12,42 Indovina Cointreau, gioco
- 14 — Concorso animatori
- 16 — Gli Anni 70
- 16,30 Indovina Cointreau, [illegible]
- 17 — Il disco, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 22,15; 0,20
- 17 — **Calcio: Cecoslovacchia - Germania (c)**
- 19,30 **Per i più piccoli (c)**
- 19,35 **Per i bambini (c)**
- 20,10 **Il Regionale (c)**
- 20,25 **Calcio: Grecia - Olanda** (c), in Eurovi[illegible] da Napoli
- 22,30 **Argomenti (c)**
- 23,30 **Musicalmente** (c). Bobby Solo

CAPODISTRIA
- 17,35 **Calcio: Roma, Cecoslovacchia - Germania Occidentale**
- 20 — **L'angolino dei ragazzi.** [illegible] **Cartoni animati (c)**
- 21 — **Oltre l'Eden** (c). Film di Alain Robbe-Grillet, con Pierre Zimmer, Catherine Jourdan, Richard Leduc
- 22,30 **Calcio: Napoli, Grecia - Olanda.** Campionati europei

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
- 16,45 **Cinque uomini [illegible]denti**
- 17,30 **Paroliamo e contiamo**
- 17,55 **Cartoni animati (c)**
- 19,05 **Lucy e gli altri**
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,30 **G[illegible] Intoccabili**, Telefilm
- 21,35 **Banditi sull'asfalto.** Telefilm di Bruno Corbucci, con Giacomo Agostini e Sergio Leonardi
- 23,35 **Pia de' Tolomei.** Film di Sergio Grieco, con Jacques Sernas [illegible] Ila[illegible] Occhini

«Suspense» per milioni [illegible] studenti

Il blocco degli [illegible] oggi forse si decide

Incontro fra i rappresentanti del governo e i sindacati autonomi - In discussione il problema dell'anzianità maturata

ROMA — Oggi dovrebbe finire la «suspense» per i milioni di studenti che rischiano (per il blocco delle operazioni di fine anno, deciso dai sindacati autonomi della scuola aderenti allo Snals) di non essere nè scrutinati, nè esaminati. In programma, infatti, vi è l'incontro fra i ministri del Tesoro, della Pubblica Istruzione, della Funzione Pubblica e del Lavoro, e la segreteria del sindacato autonomo, incontro dal quale dovrebbe scaturire una parola decisiva su questo tormentato finale dell'anno scolastico.

Vi sarà la conferma del blocco o ancora una volta, come è accaduto sempre negli ultimi dieci anni (tranne una volta nel '70) gli autonomi desisteranno? In questi giorni, in molti ambienti scolastici interessati, si è manifestato un certo ottimismo per una soluzione «pacifica» anche se gli autonomi hanno dichiarato che «*se non avranno atti ufficiali e concreti dal governo quest'anno il blocco sarà portato a termine*». In discussione c'è come è noto, il problema dell'anzianità maturata alla quale gli autonomi non vogliono rinunciare.

Sempre oggi il governo incontrerà i sindacati confederali della scuola per iniziare la discussione sulla nuova piattaforma contrattuale che sarà esaminata dalle organizzazioni sindacali confederali il 12 e 13 giugno a Riccione nel corso dell'assemblea dei delegati nazionali.

Secondo i confederali, per quanto riguarda l'attuazione dei vecchi accordi, il governo deve innanzitutto impegnarsi ad approvare senza ulteriori indugi il [illegible] relativo al reclutamento e al precariato e a fissare i tempi dell'iter parlamentare dello stesso provvedimento e di quelli attinenti le modifiche dello stato giuridico, il [illegible] speciale riservato ai presidi incaricati, le indennità di esame, la soppressione della tassa Kirner.

Ma il nodo decisivo per i sindacati scuola confederali è l'apertura del rinnovo [illegible]trattuale dei lavoratori della scuola. Devono essere poste le condizioni perché il negoziato si sviluppi sull'intera piattaforma ed abbia i tempi che permettano una piena partecipazione [illegible] lavoratori della scuola. «*Va dunque battuta* — ha dichiarato Giorgio Alessandrini, segretario generale del Sism-Cisl — *la linea dello Snals, il cui unico obiettivo del riconoscimento integrale della anzianità sugli attuali livelli è alternativo al rinnovo contrattuale complessivo che deve riguardare tutti i punti qualificanti della piattaforma*».

Fin dall'incontro di oggi per i sindacati confederali della scuola è preliminare l'acquisizione di una anticipazione economica sui benefici contrattuali che copra interamente i mesi del '79 e costituisca un acconto mensile a partire [illegible] primo gennaio per il [illegible]. I sindacati scuola confederali la considerano [illegible] rivendicazione prioritaria, tenuto [illegible] che il contratto della scuola è scaduto il primo aprile '79, che la vertenza contrattuale complessiva non potrà che svilupparsi interamente e concludersi nel prossimo autunno, che gli accordi contrattuali dei dipendenti degli enti [illegible] e degli ospedalieri recentemente definiti prevedono sul piano economico soluzioni per i mesi pregressi omogenee [illegible] estendibili.

I [illegible] autonomi sospendono lo sciopero

ROMA — Il personale di stazione aderente al sindacato autonomo Fisafs ha sospeso gli scioperi del personale delle stazioni già proclamati da domani al 14 giugno. La decisione [illegible] presa in seguito alle «aperture» dimostrate dal ministro Formica e dal direttore generale delle F.S. Semenza nel corso dei negoziati tra l'azienda ed il sindacato autonomo proseguiti anche ieri mattina. E' quanto afferma una nota della segreteria Fisafs nella quale si precisa che viene mantenuto lo stato di agitazione e che «se non verrà data concretezza alla soluzione delle rivendicazioni sollevate, la categoria sarà chiamata a più dure e più incisive forme di lotta».

Dopo l'incontro di lunedì che la Fisafs aveva definito «interlocutorio», la svolta si è verificata ieri mattina. Il direttore generale — informa un comunicato ministeriale — ha infatti riferito al responsabile del dicastero l'andamento [illegible] colloqui e successivamente ha comunicato ai rappresentanti della Fisafs, a nome del ministro Formica, la «volontà di proseguire la trattativa in sede tecnica per trarne poi le conclusioni a livello politico entro pochi giorni».

Relazione [illegible] Rognoni sul fermo di polizia

[illegible] — Il giudizio sulla prima applicazione della norma riguardante il fermo di polizia prevista [illegible] cosiddetta legge antiterrorismo del 6 febbraio scorso, è positivo. Lo ha espresso il ministro dell'Interno Rognoni [illegible] relazione presentata al Parlamento. Dalla lettura dei dati, in valore assoluto — si legge nel documento — si può rilevare che in ben [illegible] lo strumento offerto dalla legge ha dato un [illegible] concreto e positivo impedendo che attività preparatorie di comportamenti criminali fossero portate ad ulteriori conseguenze.

Nel periodo 16 dicembre 1979 - 19 aprile 1980, periodo in cui si riferisce la relazione, l'Arma dei carabinieri ha effettuato 295 fermi, 67 dei quali convalidati dall'autorità giudiziaria, mentre la p.s. ne ha compiuti 31, dei quali 16 convalidati.

Alla vigilia del vertice tra capi di governo a Venezia

I sindacati europei polemici [illegible] la politica [illegible] Cee

Tre assemblee sui problemi della chimica, dei trasporti e della siderurgia cantieristica - Carniti: «E' l'occupazione il tema centrale»

VENEZIA — La Confederazione europea dei sindacati ha riconfermato ieri, nel corso di tre assemblee che si sono svolte ai cantieri navali «Breda», nello stabilimento «Montefibre» di Porto Marghera, e nella sede della Compagnia lavoratori portuali, la sua posizione critica nei confronti delle decisioni di politica della Cee.

Le tre manifestazioni, cui hanno preso parte J. Chereque, segretario generale aggiunto della [illegible] francese, G. Dubenne, segretario generale della Fgtb belga, e J. Naisund segretario generale aggiunto [illegible] Ces, [illegible] [illegible] organizzate dalla Confederazione sindacale europea in collaborazione [illegible] Cgil, [illegible] e Uil per esaminare, alla vigilia del vertici dei capi di [illegible] e di governo [illegible] Paesi [illegible] Cee e delle nazioni più industrializzate del mondo, la situazione di tre settori come la siderurgia-cantieristica, la chimica e i trasporti, fondamentali per l'economia europea.

«*In Europa il padronato* — ha spiegato J. Chereque, parlando ai lavoratori della Breda — *per far fronte alla crisi punta su una azione oppressiva che mira a rimettere in discussione le conquiste delle lotte operaie. Vengono abbandonati i settori meno remunerativi, chiusi numerosi stabilimenti, adottate nuove tecnologie con pesanti conseguenze sull'occupazione*».

I disoccupati in Europa, ha aggiunto, sono sette milioni e questo numero rischia di aumentare a causa della «*logica impietosa*» degli imprenditori che per ottenere il massimo di flessibilità applicano una politica [illegible] aumento della produttività e di diminuzione dei costi. In questo contesto la «Ces» rappresenta, secondo Chereque, uno strumento insostituibile poiché «*solo la convergenza delle lotte della classe operaia consentirà di arrivare a degli obiettivi di sviluppo*».

Pio Galli, segretario nazionale della Fim ha aggiunto che la «Ces» e la Federazione europea [illegible] metalmeccanici devono superare la loro condizione [illegible] «*rappresentanti sindacali di fronte alla comunità per diventare uno strumento di organizzazione e di coordinamento dei lavoratori europei*». [illegible] ha quindi sottolineato l'incapacità della Cee «*di portare avanti una politica di sviluppo e di rilancio [illegible] cantieristica*» ricordando che [illegible] 1975 a oggi il numero degli occupati nel settore è passato da 206 mila a [illegible] mila con minacce di ulteriori drastiche riduzioni in tutti i Paesi della Comunità.

Ieri intanto, a Roma, Lama, Carniti e Benvenuto hanno tenuto [illegible] conferenza stampa per illustrare le rivendicazioni [illegible] movimento sindacale europeo, riassunte in un documento di [illegible] cartelle che sarà consegnato a C[illegible]ga nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio europeo. «*Andiamo a Venezia* — ha detto il segretario generale della Cisl — *per dire a Cossiga che il movimento sindacale italiano ed europeo rivendica con forza [illegible] mutamento profondo degli indirizzi di politica economica seguiti nella Cee e che hanno aggravato in modo drammatico i problemi sociali della comunità. Noi chiediamo che l'occupazione diventi la discriminante su cui misurare l'efficacia di ogni intervento*».

Carniti [illegible] ammesso che si tratta di «*un obiettivo certo non facile*», tanto più se si considera «*la [illegible] crisi economica ed istituzionale che attraversa la Comunità*».

Vertice sindacale il [illegible] giugno

ROMA — Il direttivo della federazione Cgil - Cisl - Uil si riunirà venerdì 20 giugno, a Roma, per discutere i rapporti con il governo e gli imprenditori, i problemi della politica industriale e la situazione nel Mezzogiorno. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario confederale della Cisl, Pietro Merli Brandini.

Dirottati i treni per l'Austria per pericolo frane

UDINE — I treni passeggeri internazionali notturni in [illegible] e in partenza per l'Austria e cioè l'Italien-Osterreich Express e il «Remus», da ieri sera vengono dirottati lungo la direttrice di Gorizia-Jesenice, in Jugoslavia per misura precauzionale. Infatti, nel tratto fra Stazione Carnia e Moggio Udinese, in seguito [illegible] abbondanti piogge degli ultimi giorni, c'è pericolo di frane.

Per i treni internazionali diurni, come il Romulus invece, a Tarvisio avviene il trasbordo dei passeggeri i quali con autopullman vengono trasportati fino a Udine dove possono riprendere il viaggio in treno. Per questo trasbordo si ha un ritardo di un'ora.

Non appena le condizioni meteorologiche miglioreranno, lungo i pendii rocciosi della zona montana di Moggio i rocciatori procederanno ai controlli e all'eventuale opera di risanamento.

Agrigento: folle gesto d'un marittimo

[illegible] dal [illegible] piano la [illegible] che p[illegible]

AGRIGENTO — Un [illegible] ha buttato la figlia [illegible] terzo piano. La caduta della piccina è stata attutita dai fili della luce per cui ha riportato lesioni gravi, ma non mortali. Il padre è stato arrestato per tentato omicidio, non fa che ripetere: «*Ma perché l'ho fatto?*». Si chiama Salvatore Camilleri, ha 25 anni ed è marittimo. L'episodio è accaduto lunedì pomeriggio a Licata, nell'alloggio di una cognata dell'uomo.

Marito, moglie e figlioletta, Rosaria, si erano recati in casa della parente perché dovevano discutere di [illegible] familiari. Nulla di importante, [illegible] dopo un po' Salvatore Camilleri ha iniziato a discutere animatamente con la moglie e ad alzare la voce. Rosaria che dormiva in braccio alla madre si è svegliata e ha cominciato a urlare. La madre ha tentato di tranquillizzarla, ma inutilmente.

Poi, improvvisa, la tragedia: Salvatore Camilleri ha strappato la bambina dalle braccia della madre, è uscito sul balcone e l'ha gettata dal terzo piano. Un volo di [illegible] metri. Un passante ha visto cadere la piccina: «*In un primo momento pensavo che fosse una bambola buttata in strada [illegible] una bambina* — ha detto —. *L'ho vista rimbalzare sui fili della luce e finire sul prato. Mi sono avvicinato per raccoglierla e sono rimasto allibito: piangeva*». L'uomo ha fermato un'auto di passaggio, ha fatto portare Rosaria all'ospedale poi ha telefonato ai carabinieri.

I militari hanno arrestato Salvatore Camilleri: era ancora in casa della cognata, seduto in un angolo con le mani nei capelli. «*Che cosa ho fatto* — mormorava — *ho ucciso mia figlia*». Rosaria ha ricevuto le prime cure all'ospedale di Licata, poi è [illegible] trasferita a Palermo. Ha un trauma cranico e la frattura di un femore. «*E' grave, ma se la caverà*» hanno detto i medici.

Temono l'azione dei «Comitati rivoluzionari»

[illegible] a Roma i libici [illegible] protezione

ROMA — A poche ore dalla scadenza dell'ultimatum di Gheddafi a rientrare in patria, la paura serpeggia nella colonia libica a Roma o almeno tra quei cittadini libici che ritengono di essere inclusi nelle liste dei «comitati rivoluzionari». Proprio a questi comitati vengono infatti attribuiti quattro assassinii già avvenuti nella capitale negli ultimi tre mesi e altri cinque in Francia, Germania, Inghilterra e Grecia.

Degli 830 cittadini libici presenti a Roma, almeno duecento potrebbero essere nel mirino dei comitati rivoluzionari: si tratta per lo più di commercianti, mercanti, titolari di grosse e piccole aziende di export-import. Se fino a ieri la questura poteva affermare che nessun libico si era fatto vivo per chiedere protezione, oggi le cose sono cambiate. Alcuni di questi hanno presentato alla polizia italiana un'esplicita richiesta di essere protetti da eventuali azioni dei comitati rivoluzionari e l'ufficio stranieri, insieme alla Digos (l'ex-ufficio po[illegible] della questura) ha predisposto misure di prevenzione e sorveglianza.

Gheddafi, questa settimana, ha confermato a più riprese di «non poter garantire» l'incolumità fisica di chi [illegible] ubbidirà al suo invito: e qualcosa si è incrinato.

Molti sono andati via, hanno fatto perdere le loro tracce, sottraendosi in questo modo anche alla protezione che poteva [illegible] loro fornita dalla polizia italiana. Il quale [illegible] mossa [illegible] solo su esplicite richieste provenienti dai singoli, ma anche da organismi (non è stato specificato quali) che tutelano la vita degli esuli libici.

Una consistente parte [illegible] colonia libica in Italia sta affluendo negli [illegible] dell'ex-ambasciata a Roma, oggi «ufficio popolare», per rispondere alle domande [illegible] funzionari, riempire questionari e ricevere, se del caso, assicurazioni sul tranquillo prosieguo della loro permanenza in Italia. «*Ne sono venuti molti*», affermano all'ambasciata libica, senza però fornire alcuna cifra. «*Al di fuori di quelli che svolgono attività contro la rivoluzione libica? tutti gli altri, studenti, malati in cura in [illegible]a, buoni cittadini, possono continuare a vivere dove vogliono*».

[illegible] vicenda, [illegible] contorni internazionali, riflette sia problemi di politica interna [illegible] Libia (Gheddafi mostra di te[illegible] anche il costituirsi di un polo di dissidenza all'estero attorno ai ricchi fuorusciti dopo la rivoluzione del 1969), sia il complesso problema dei rapporti della Jamahirija popolare socialista libica con tutto il mondo occidentale [illegible] continuo confronto che ha assunto l'aspetto di un vero e proprio braccio di ferro con gli Usa e la Francia e che non ha risparmiato Germania, Inghilterra e Italia, alle quali Gheddafi [illegible] chiesto danni di guerra per «migliaia di milioni di dollari».

In Italia, la persecuzione dei fuorusciti ha sollecitato due interpellanze al governo e un interessamento diretto di Pertini che il [illegible] maggio ha chiesto notizie a Rognoni.

Tutto il complesso tema dei rapporti italo-libici è stato esaminato nelle settimane scorse alla Farnesina con l'ambasciatore italiano a Tripoli, Quaroni. L'ambasciatore, che è già tornato in Libia, è [illegible] richiamato a metà maggio per riferire sulle sue impressioni (Quaroni è a Tripoli da pochi mesi) in ordine all'indirizzo che [illegible] vuol dare ai suoi rapporti con l'Italia e quindi anche sul caso del caposcalo dell'Alitalia, Franco Corsi, arrestato [illegible] aprile sotto l'accusa, sembra, di spionaggio.

[illegible] per aver bevuto acido borico

GENOVA — Una bimba di 45 giorni, Elisa Chiaravalle è morta all'ospedale pediatrico «Giannina Gaslini» di Genova dove [illegible] stata ricoverata per ingestione di acido borico. La direzione del «Gaslini» [illegible] segnalato il fatto alla procura della Repubblica, che ha disposto l'autopsia della salma.

La piccola, il 19 maggio è stata ricoverata al «Gaslini» per «ingestione di acido borico».

Hanno picchiato i passanti e rovinato automobili

Decine di [illegible] inglesi [illegible] il panico a [illegible] Ligure

SAVONA — Una trentina di turisti inglesi, ospiti di Celle e in attesa di trasferirsi a Torino, il 15 giugno, per assistere all'incontro di calcio Italia-Inghilterra, hanno sfasciato auto in sosta e in transito, pestato [illegible] autisti e i passanti e preso d'assalto l'hotel Riviera. Uno stato d'assedio rotto dopo due ore dall'intervento di un centinaio di abitanti del luogo che hanno affrontato i teppisti e, successivamente, dal massiccio intervento di polizia e carabinieri.

Prima dell'arrivo delle forze dell'ordine, inglesi e abitanti del luogo si sono affrontati a lungo, senza esclusione di colpi: i primi erano armati di spranghe e, qualcuno, di coltelli; i secondi hanno impugnato sedie e tavoli del dehors dell'hotel Riviera. Una rissa gigantesca il cui bilancio è di una ventina di feriti. Una decina sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Degli inglesi uno solo è ricoverato e piantonato dai carabinieri. Si tratta di Nick Bell, 24 anni. Le sue condizioni non [illegible] gravi: per gli altri le prognosi variano da 10 a quindici giorni. Anche due liguri sono ricorsi alle cure dei medici: sono Francesco Clausi, 18 anni, colpito al capo da un boccale di birra, e Pietro Venturino, [illegible] anni, ferito da una coltellata alla mano sinistra. Guariranno in una decina di giorni. I carabinieri hanno dovuto sgomberare con la forza l'hotel Riviera, dove una ventina di inglesi si erano barricati per «bombardare» con boccali di birra e altri oggetti i rivali in strada.

La «notte brava» degli inglesi è iniziata poco prima delle 22. Ubriachi e sparsi in gruppi, hanno fermato alcune vetture che transitavano sull'Aurelia e nelle vie interne della città e picchiato gli autisti. Le vittime occasionali dei teppisti hanno avvisato gli amici. In poco tempo si [illegible] radunate circa sessanta-settanta persone del posto. Gli inglesi hanno chiamato a raccolta i loro amici e hanno formato un gruppo compatto di [illegible] quarantina di giovani che ha teso un agguato agli abitanti del posto nella piazza antistante l'hotel Riviera e il «Number one».

La rissa è divampata violenta quando [illegible] inglesi hanno [illegible] mano ai coltelli e a boccali di birra. I rivali hanno impugnato sedie e tavoli (in ferro) del dehors dell'hotel e li hanno sopraffatti. Cinque tifosi della nazionale britannica sono rimasti a terra, feriti; [illegible] altri si sono rifugiati nelle camere dell'hotel Riviera, dove erano alloggiati alcuni loro amici ed hanno cominciato a scagliare [illegible]tro i rivali tutto quello che capitava loro a tiro.

La calma è tornata a Celle soltanto nel primo mattino.

Bruno Balbo

Occorreranno 318 adesioni

[illegible] Cossiga-Donat-Cattin Domani la [illegible] delle firme

Per eventuale procedimento davanti alla Camera

ROMA — Comincerà domani la raccolta [illegible] firme, alla Camera e al Senato per decidere l'eventuale riapertura del procedimento nei confronti del presidente del Consiglio in seguito alla vicenda Donat-Cattin. L'annuncio è stato dato ieri all'assemblea di Montecitorio, durante la seduta, e oggi al Senato.

Per porre in stato di accusa l'on. Cossiga occorreranno le firme di 318 senatori e deputati. La raccolta avverrà come detto domani e proseguirà dopodomani, lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana dalle nove alle 20. Se sarà raggiunto il quorum di 318 firme [illegible] sarà poi dato annuncio [illegible] due assemblee della Camera e del Senato. A questo punto gli atti torneranno alla commissione inquirente, la quale potrà decidere se fare oppure no altri accertamenti oltre a quelli già compiuti il 28 e 30 maggio.

La commissione inquirente comunque deve presentare entro [illegible] mesi [illegible] relazione alla Camera con le [illegible] [illegible]clusioni, termine prorogabile di altri tre mesi su richiesta di sei commissari.

I socialisti hanno fatto [illegible] pere, con un loro comunicato, che la loro adesione è mancata alla raccolta delle firme verrà decisa oggi pomeriggio.

Ancora terremoto in Valle Aterno

MONTEPORZIO — Nuova scossa di terremoto l'undicesima dopo quella di lunedì, nella zona di Sulmona, esattamente [illegible] valle dell'Aterno a Nord-Ovest della città, questa mattina alle 6,29. E' stata ad ogni modo una scossa di cui si sono accorti solo gli strumenti, con una magnitudine 2,1, come viene segnalato dall'osservatorio geofisico centrale di Monteporzio vicino a Roma. Non si segnalano danni.

Delle undici scosse [illegible] sono state a livello strumentale non superando i 3,3 gradi di magnitudine.

Le indagini sulla «raffineria» [illegible] Cereseto

Una nave [illegible] di droga i [illegible] al castello

MILANO — L'ingente quantità di morfina sequestrata dalla Finanza nel castello di Cereseto, era probabilmente arrivata in Italia con un'unica nave, di bandiera straniera. Si è appreso, infatti, che gli inquirenti stanno controllando movimenti e scali di navi che negli ultimi mesi avrebbero compiuto spostamenti sospetti sulle cosiddette «rotte della droga» del Mare Mediterraneo.

La morfina sequestrata nel castello faceva parte di un primo carico. L'organizzazione che doveva trasformarla in eroina per poi immetterla sui mercati europei e Nord americani, avrebbe soltanto coadiuvato al trasporto, compiuto materialmente da corrieri non occasionali. La consegna della grossa partita di stupefacenti alla banda di Giancarlo Trombin, il proprietario del maniero, fu fatta nel capoluogo lombardo qualche mese fa. Da Milano la morfina fu subito portata [illegible] stello di Cereseto dove erano [illegible] allestimento i laboratori di raffinazione affidati agli specialisti Joseph Antoine Ettori, Giovambatista Constantini, Guillaume Valli e Marcel Gambetti.

Dalla «centrale» di raffinazione, una volta che questa avesse funzionato a pieno regime, sarebbero uscite tonnellate di eroina. Frattanto gli uomini della guardia di Finanza continuano ad ispezionare palmo a palmo lo sconfinato castello. Le ricerche sono state estese anche [illegible] ettari di parco. Gli investigatori sospettano infatti che qui possano essere stati nascosti altri quantitativi di stupefacenti e sostanze impiegate per la raffinazione della morfina.

Giovane detenuto [illegible] in cella

[illegible] — [illegible] detenuto a Regina Coeli è stato trovato morto in cella. Il referto medico dice semplicemente per «arresto cardiaco di natura imprecisata». Si chiamava Stefano Sciaiaoga, 19 anni, detenuto dal 7 maggio scorso. Doveva scontare tre mesi per tentato furto.

Non si esclude che la morte del giovane sia dipesa da una eccessiva quantità di psicofarmaci e stupefacenti. E' solo un'ipotesi perché Sciaianga non era conosciuto come drogato e una perquisizione nella sua cella [illegible] ha rivelato tracce di stupefacenti.

Il ticket ha reso solo 300 miliardi

ROMA — Ha dato un gettito di soli [illegible] miliardi nel 1979 il «ticket» [illegible] prodotti [illegible]maceutici e ha ridotto i consumi [illegible] medicinali del 2,5. Sono [illegible] confermati da tutte le fonti — [illegible] ministeriali che industriali — che hanno consentito al ministro della Sanità [illegible] Aldo Aniasi, di affermare che la quota a carico dell'assistito [illegible] è attualmente concepita, «economicamente appresabile». Di qui il proposito di procedere a una revisione.

Il tempo oggi

QUASI SERENO — NUVOLOSITA' IRREGOLARE — AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione estesa dalle regioni Nord-occidentali italiane al Mediterraneo occidentale tende ad interessare l'Italia presentandosi più attiva al Nord. Dopo il [illegible] passaggio la pressione aumenterà su tutte le nostre regioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto [illegible] piogge sparse e temporali isolati. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare più accentuata sulla Sardegna e sulle regioni centrali con brevi piogge ed isolati fenomeni temporaleschi. Dalla serata tendenza a variabilità sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna.

temperatura: stazionaria.

[illegible]ti: deboli tra Sud-Est e Sud-Ovest con rinforzi sulla Liguria e sulla Sardegna e [illegible] e dispersi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico.

mari: [illegible] i bacini settentrionali e quelli meridionali; [illegible] mosso, localmente mossi i bacini centrali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	20	Pescara	[illegible]	25
Verona	17	21	L'Aquila		n. p.
Trieste	16	[illegible]	Roma	16	24
Venezia	18	21	Bari	15	26
Milano	14	20	Napoli	16	24
Torino	14	17	Potenza	12	21
Cuneo	11	14	Reggio Cal.	17	25
Genova	15	[illegible]	Messina	19	24
Bologna	13	[illegible]	Palermo	19	20
Firenze	16	20	Catania	16	27
Ancona	16	22	Alghero	15	21
Perugia	14	17	Cagliari	13	27

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	11	20	nuvoloso	Londra	14	20	piovoso
Atene	19	31	sereno	Madrid	11	29	sereno
Bangkok	28	32	sereno	C. Messico	11	26	sereno
Beirut	19	32	sereno	Montreal	3	17	nuvoloso
Berlino	17	30	sereno	Mosca	18	27	sereno
Bruxelles	non perv.			Nuova Delhi	31	42	sereno
Buenos Aires	14	19	piovoso	New York	9	19	nuvoloso
Il Cairo	18	34	sereno	Oslo	14	22	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	14	22	nuvoloso
Dublino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	San Francisco	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sydney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Istanbul	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tel Aviv	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
				Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Stato civile di Torino

7 GIUGNO 1980

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

cav. Alessandro Mussa

Maestro del lavoro — Dirigente FIAT

Lo annunciano: il suo adorato Mauro, la moglie Rosina Rossi, la mamma, la sorella Luigina, il cognato Giuseppe [illegible], le suocere e parenti tutti. [illegible] I funerali saranno luogo giovedì 12 corrente mese alle ore 10,15 nella parrocchia del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 giugno 1980.

[illegible]

Dirigenti e Collaboratori tutti della Direzione Relazioni Industriali FIAT S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Alessandro Mussa

— Torino, 11 giugno 1980

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIER

Giovanni Vincenzo Apprato

Funzionario a riposo — Banco di Roma

[illegible]

— Torino, 11 giugno 1980

Giovanni Apprato

[illegible]

E' mancato

Giacomo Demichelis

anni 69

[illegible]

— Orbassano, 10 giugno 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Bensa Cerlana

[illegible]

— Torino, 8 giugno 1980

E' mancata in Doceascus

Maria Canonica

[illegible]

— Torino, 11 giugno 1980

Chiaramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lasepo

di anni 73

[illegible]

— Saluzzo, 10 giugno 1980

L'Ordine dei Medici della Provincia di Cuneo partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Massimo Goletti

[illegible]

— Cuneo, 10 giugno 1980

Vincenzo Cavaliere

[illegible]

— Torino, 8 giugno 1980

E' mancato

Gino Cecconi

[illegible]

— Torino, 10 giugno 1980

(Continua a pag. 23)

OSSERVATORIO

La spina curda dell'ayatollah

Guerriglieri curdi: «Questa volta non ci fermeremo»

E' probabile che la lotta armata dei curdi contro la oppressione di Teheran si riaccenda in pieno a breve scadenza: scrive infatti un inviato del *New York Times*, dopo un'ampia indagine sul posto, che *«i ribelli curdi si stanno organizzando per un'altra tornata di combattimenti»*. Battuti duramente alla fine di aprile, dopo un mese di aspre battaglie intorno e dentro la città di Sanandaj, ridotta infine ad un cumulo di rovine, i guerrieri curdi si sono ritirati sulle montagne, a riprendere fiato; ma sono già decisi a ricominciare la lotta, anzi a portarla fino in fondo, come ha detto al giornalista americano Abolraman Qassemlu, il capo del partito democratico curdo: «Questa volta non ci fermeremo così facilmente».

La tenacia dei curdi ha, fra molte altre, anche una ragione contingente: che in questo momento si presenta ad essi una occasione favorevole, derivante dallo stato di incertezza che regna a Teheran. Proprio riguardo alla questione curda si è rivelata ancora una volta la mancanza di un centro effettivo di autorità nel regime rivoluzionario dell'Iran. Lo stesso presidente Bani Sadr si è dichiarato favorevole alle proposte di autonomia, che sono state negoziate per mesi tra dirigenti nazionalisti curdi ed emissari del governo di Teheran, col risultato di attirarsi i rimproveri dei capi religiosi. Khomeini ha addirittura chiamato *«infedeli»* i curdi, i quali invece sono pur essi musulmani, però sanniti. Altri ayatollah hanno detto che non vi sarà tregua finché la regione occidentale (il Kurdistan iraniano, nel linguaggio di Teheran) non sia stata ripulita e purgata.

Per raggiungere questo scopo Teheran ha scelto dunque la via della repressione, impiegando l'esercito, oltre che la milizia armata della rivoluzione, i Pasdaran. Questi contribuiscono soprattutto con il loro fanatismo, ma il peso maggiore grava sull'esercito: donde le frizioni fra le due componenti militari, con segni evidenti di irrequietezza tra le file dell'esercito, casi di diserzione e persino di rifiuto a combattere contro i curdi. Si profila addirittura l'eventualità che un esercito già demoralizzato si sfasci o si rivolti apertamente. Ed è precisamente questa l'occasione che i curdi vorrebbero non lasciarsi sfuggire.

Ma il successo della causa curda non dipende soltanto dagli sviluppi sul piano militare. Occorre anzitutto che il *«popolo sacrificato dalla storia»* trovi compattezza, da una parte superando le divisioni tribali, dall'altra parte subordinando il tradizionale amore individualistico della libertà alle esigenze organizzative dello Stato, se i curdi vogliono realizzare un loro proprio Stato. Ma qui sorge un'altra grande difficoltà: la nazione curda vive divisa fra cinque Stati, la Siria e l'Unione Sovietica (piccole minoranze), la Turchia, l'Iran e l'Iraq (rispettivamente, 8 milioni, 5 milioni e 2,5 milioni).

Un Kurdistan unitario, però, non viene rivendicato dai nazionalisti curdi, impegnati essenzialmente ad ottenere l'autonomia negli Stati dove si trovano, come nell'Iran e nell'Iraq. Senza contare, infine, che la prospettiva del Kurdistan appare improponibile sul piano internazionale perché comporterebbe uno sconquasso nel Medio Oriente.

Ferdinando Vegas

Yamani teme che si ripeta il «fiasco» di Caracas

Rischio di naufragare ad Algeri il negoziato sul petrolio Opec

La vertenza sui prezzi si è fusa con la disputa sulla produzione - L'Arabia ha smentito l'intenzione di rincarare il suo greggio - Lotta tra «falchi» e «colombe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Com'era inevitabile, il negoziato sui prezzi si è fuso con la disputa sulla produzione: ma, lungi dal facilitare un compromesso, la duplice trattativa sembra renderlo ancora più irraggiungibile. Questo, ridotto all'essenziale, il quadro del faticoso convegno dell'Opec ad Algeri, convegno che giunge oggi al [illegible] giorno in un'atmosfera di crescente pessimismo. Pochi sono i ministri che pronunciano parole di speranza: i più e tra essi Yamani, temono un «fiasco» come quello di Caracas, in dicembre.

Ieri, d'improvviso, una frase del ministro algerino del petrolio, Belkacem Nabi, pareva indicare un superamento dell'impasse. *«L'Arabia Saudita* — diceva il delegato ad alcuni giornalisti — *è disposta a tendere la mano e ad innalzare il prezzo del suo greggio da 28 a 32 dollari. A questo livello, una convergenza diverrà possibile»*. Ma Yamani — tornato da una visita notturna in Marocco, dove si sarebbe consultato con il principe Fahd, il premier saudita — smentiva subito con sorridente fermezza.

Per valutare ciò che sta avvenendo ad Algeri bisogna osservare la scena da un angolo non certo nuovo, ma diverso da quello degli ultimi tre o quattro anni. Quando si parla di spaccatura tra «colombe» e «falchi», si descrive in realtà la spaccatura tra i ricchi e i poveri dell'Opec, o meglio tra i Paesi con minori esigenze finanziarie e quelli con vasti territori e vaste popolazioni. La Libia fa eccezione: è «falco» per inclinazione politica.

Anche le nazioni ricche ovviamente vogliono rimettere ordine nel contorto e distorto meccanismo dei prezzi, ma hanno [illegible] fretta, possono attendere. Paesi come gli Emirati Arabi Uniti, Qatar, Kuwait, Arabia Saudita hanno fondi in abbondanza, non soffriranno certo se per un anno o due il mini-surplus di greggio nel mondo li costringerà a moderare i prezzi o ad abbassarli. Ben diversa è la situazione dei «poveri», ansiosi di mantenere un flusso copioso di entrate.

m. ci.

ULTIMA ORA

Raggiunto l'accordo

A[illegible] — La conferenza dell'Opec si è conclusa con un accordo generale sulla riduzione della produzione di greggio.

Per quanto riguarda i prezzi è stato deciso di portare il prezzo di riferimento a 32 dollari il barile con possibilità di differenziarlo a seconda della qualità del petrolio fino a un massimo di 5 dollari.

I Paesi produttori di gas aprono la guerra dei prezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'Algeria ha fatto capire che intende intensificare la «guerra sul prezzi del gas»: ma se la dichiarazione fatta lunedì, all'apertura dei lavori dell'Opec, ha eccitato la stampa, non ha però colto di sorpresa il mondo tecnico, finanziario e politico del petrolio. La «guerra» è in corso da tempo, l'Algeria ha già ridotto le consegne alla Gaz de France: e altri Paesi Opec e non-Opec manifestano da tempo intenzioni bellicose. Già si combatte su molti fronti.*

Problema complicatissimo, quello del gas naturale, su cui una commissione dell'Opec discute da oltre due anni. Complicato soprattutto perché la situazione continua a mutare e le certezze di ieri diventano le incertezze di domani. Caso tipico quello del lng (liquefied natural gas) che costituisce circa il 17 per cento del «commercio in gas», ma che, dopo alcuni anni d'espansione, incontra [illegible] crescenti difficoltà. I gasdotti tornano ad essere i grandi favoriti.

Tutti i produttori di gas, dunque, chiedono prezzi più elevati, in particolare quattro Paesi occidentali, Norvegia, Olanda, Messico e Canada. Se l'Algeria desta maggiori preoccupazioni degli altri è perché vorrebbe «allineare» il prezzo del metano a quello del greggio. E già sta tentando di conseguire il suo obiettivo chiedendo alla Gaz de France dollari 6,11 per ogni milione di btu british thermal units, un'unità internazionale di misura.

Il prezzo medio Opec del petrolio è oggi 32 dollari il barile che equivale a dollari 5,47 per un milione di btu. Poiché il greggio algerino è venduto, sempre per barile, a oltre 38 dollari, è facile notare che quei dollari 6,11 che dovrebbe versare la Gaz de France sono un esempio di «allineamento» tra greggio e metano. La Francia, che paga adesso 3 dollari per un milione di btu, non intende però accettare il nuovo prezzo. Se non cambierà idea per motivi politici, Parigi non andrà oltre i 5 dollari.

Ecco perché l'Algeria ha ridotto da gennaio le consegne alla Francia, ecco perché la società americana El Paso, il maggior acquirente di gas algerino, ha sospeso gli acquisti. E' una prova di forza importante (in particolare per l'Italia che sarà legata all'Algeria da una e forse due pipelines), una prova che indicherà fino a che punto i consumatori accetteranno un'ascesa nel prezzo del gas. Oggi come oggi, gli esperti sostengono che è impossibile «allineare» il gas al greggio, perché non vi sarebbe più convenienza ad acquistare il primo.

Per questi esperti, il prezzo del gas dovrebbe essere l'80 per cento di quello del greggio, non dovrebbe cioè superare i dollari 4,50 per milione di btu. Le previsioni sono difficili, anche perché vari Paesi, come la Libia, l'Arabia Saudita, l'Iran e il Kuwait intendono conservare gas in abbondanza per i propri futuri consumi industriali. Un solo pronostico è lecito. Negli Anni 80 e 90, la produzione di gas calerà e i prezzi saliranno, come avverrà per il greggio. Ma un totale «allineamento» tra i due prezzi sembra per ora improbabile.

m. ci.

Prestito a Tunisi per il gasdotto

TUNISI — La Banca mondiale ha concesso alla Tunisia un prestito di 37 milioni di dollari per finanziare un progetto di gasdotto, il cui costo totale sarà di 69 milioni di dollari.

Il progetto prevede la costruzione di 330 chilometri di tubature sotterranee e di 170 chilometri di tubature di distribuzione, che [illegible] allacciate al gasdotto Algeria-Italia in via di realizzazione.

Dopo manifestazioni ostili di profughi cubani

Sassi e insulti per Carter da folla di negri a Miami

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sassi, biglie e palle di carta sono state scagliate contro il presidente Carter da una folla di negri a Miami. Si è trattato dell'incidente più grave [illegible] al Capo di Stato americano in due anni e mezzo di governo. La drammatica dimostrazione ha avuto luogo nel ghetto del capoluogo della Florida, chiamato «la città della libertà», dove Carter si era recato per toccare con mano i danni causati dai sanguinosi scontri razziali dei giorni scorsi.

In precedenza, il presidente era stato insultato da un'altra folla di negri nella cosiddetta «Piccola Avana», la parte della città abitata dai profughi cubani. Carter non è stato colpito da nessuno degli improvvisati proiettili, ma gli agenti che lo accompagnavano lo hanno fatto salire in fretta sulla sua automobile e, aprendosi a stento un varco nella calca, lo hanno sottratto al pericolo. Una bottiglia si è abbattuta sulla vettura presidenziale che si allontanava a tutta velocità e la sassaiola ha rotto i vetri ad alcune delle vetture al seguito e ferito leggermente un fotografo.

Il presidente ha dichiarato di non essersi accorto della gravità dell'incidente, ma l'esplosione di violenza ha scosso il suo seguito. Solo cinque o sei giornalisti avevano avuto il permesso di accompagnarlo, ma la Casa [illegible] ha negato che [illegible] stato un espediente per minimizzare in anticipo eventuali proteste. Un agente di scorta ha detto che *«si notava tensione tra la folla ma nulla lasciava prevedere un attacco del genere»*.

L'incidente è un sintomo non tanto del calo della popolarità di Carter quanto della riacutizzarsi del problema razziale negli Stati Uniti. A maggio, nella devastazione della città della libertà, sedici persone sono morte a Miami. Successivamente, sconosciuti hanno tentato di assassinare il *leader* di colore Vernon Jordan a Port Wayne, nell'Indiana. Ci sono stati disordini anche a Wrightsville in Georgia. Molti negri americani accusano il presidente di non aver migliorato la loro condizione, mancando alle promesse elettorali del '76.

La visita di Carter a Miami è incominciata subito male. Egli è stato accolto all'albergo Fontainebleau da un gruppo di cubani che protestavano contro le restrizioni imposte ai profughi e da un altro di giovani di colore che invocavano gi[illegible] (gli scontri razziali del mese scorso furono provocati dall'uccisione di un negro da parte di quattro poliziotti bianchi). Il presidente ha tenuto un di[illegible] llante alle autorità e agli industriali cittadini deprecando la perdita di vite umane e i danni economici di maggio. Ha chiesto alle minoranze di *«avere fede»* nella sua presidenza predicendo la vittoria sia sull'inflazione sia sulla recessione, due malanni che affliggono l'economia ameri[illegible].

Attualmente, la disoccupazione negli Stati Uniti è del 7,8 per cento, percentuale equivalente a oltre otto milioni di senza lavoro. Ma tra i negri, esso sale al 14 per cento circa e tra i negri al di sotto dei 21 anni addirittura al 35 per cento.

e. c.

Ben Bella avrebbe tentato d'evadere

RABAT — L'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella sarebbe stato trasferito dalla sua *residenza* coatta di Msila alla città di Bu Saada, in seguito alla scoperta, da parte delle autorità, di un piano di [illegible]ne.

Lo ha detto a Rabat un giornalista *marocchino*, Mustafa Biziuit, [illegible] il quale il trasferimento dell'ex presidente algerino a Bu Saada (150 chilometri a Sud-Est di Algeri), dove egli risiede con la moglie e le due figlie, risale a cinque-sei mesi fa.

Biziuit afferma di aver appreso del trasferimento di Ben Bella nella prigione di Bufarik, dove era detenuto, da una confidenza fattagli dal vice responsabile del carcere, Ali Aouich, incaricato della protezione di Ben Bella.

L'arsenale francese

Bomba N ora decide Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La bomba a neutroni è entrata come spunto di polemica nell'attesa delle decisioni sull'ammodernamento dell'arsenale nucleare francese che Giscard si appresta a annunciare dopo il Consiglio della difesa svoltosi ieri all'Eliseo. Secondo fonti ufficiose, il presidente dovrebbe chiarire gli orientamenti strategici della Francia fino al Duemila nella conferenza-stampa del 26 giugno all'Eliseo, o poco più tardi. Ma in realtà non si tratta soltanto di programmare il potenziamento dei [illegible] piazzati in Provenza, sull'altopiano d'Albion, di ammodernare e sostituire i bombardieri *Mirage IV* con i prossimi *Mirage 2000*, di rendere più numerosa la flotta dei sommergibili nucleari, dopo il varo all'inizio di maggio del *«Tonnant»*. Su questo aspetto della politica militare dei prossimi anni, tutte le forze governative sono d'accordo nelle linee essenziali. Giscardiani e neo-gollisti si distinguono soltanto sul numero dei sommergibili da mettere in cantiere o sulla durata del servizio militare, che l'*Rpr* vorrebbe ridurre a quattro mesi, potenziando le forze operative formate da volontari.

Il fondo del dibattito investe in realtà l'adozione o il rifiuto della *«Bomba N»*, che può implicare un mutamento della strategia militare della Francia, impostata finora sul concetto gollliano di *«dissuasione»*. Questo principio risponde a un obiettivo preciso: le forze nucleari francesi (utilizzate nella strategia *«anticittà»*) dovrebbero avere essenzialmente un valore dissuasivo, come rappresaglie massicce contro le città nemiche.

La realizzazione invece della *«bomba a neutroni»*, inclusa finora nell'armamento atomico *«tattico»*, comporterebbe inevitabilmente l'abbandono di questo principio e farebbe adombrare l'accettazione da parte della Francia d'una strategia della *«battaglia in avanti»* (per mezzo di ordigni nucleari tattici) oltre i confini, in accordo con le forze dei Paesi alleati. E in definitiva la Francia adotterebbe una strategia radicalmente diversa dalla difesa indipendente del *«santuario nazionale»* preconizzata da De Gaulle e difesa oggi dal *Rpr*, slittando verso una concezione più vicina a quella della Nato.

Lanciato dagli esperti di strategia e dai militari, il dibattito è passato nelle ultime settimane ai politici. E nei giorni scorsi, la formazione giscardiana *Udf* ha espresso il suo «sì» alla *«Bomba N»* (che potrebbe essere operativa entro l'85, per il ministro della Difesa Bourges) come *«utile complemento»* della [illegible] *de frappe»*. I neo-gollisti hanno subito replicato con un loro «libro bianco», che difende la scelta politica della dissuasione strategica, rifiutando la svolta nella strategia militare gollliana e respingendo infine l'idea d'una *«risposta graduale»* mediante la *«Bomba N»* e l'accettazione d'una possibile *«battaglia nucleare»* in Europa basata su un'artiglieria atomica.

Giscard ora tace, ma fonti ufficiose hanno lasciato trapelare l'informazione che la bomba a neutroni francese (già studiata a Mururoa, malgrado le smentite ufficiali) potrebbe avere un'e[illegible] potenza e inserirsi per questo nel quadro delle armi a portata *«strategica»*. Inoltre le posizioni dell'*Udf* [illegible] spesso utilizzate come *«ballons d'essai»* dall'Eliseo per *«tastare»* le reazioni degli altri partiti e dell'opinione pubblica.

Ma sarebbe forse azzardato prevedere che Giscard sia pronto a annunciare che la Francia sarà il primo Paese a costruire la *«Bomba N»*: a un anno dalle elezioni appare possibile che il presidente rinvii una decisione per non alienarsi i voti gollisti. Ma il problema rimane, ed è cruciale per la Francia, ma anche per la nuova strategia militare cui è chiamata l'Europa.

Paolo Patruno

Malgrado le speranze dopo la lettera di Carter

Incerta la ripresa dei negoziati Egitto-Israele per l'autonomia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — All'indomani dell'accettazione egiziana di riprendere i negoziati sull'autonomia non si può dire che il terreno sia stato sgomberato da dubbi e incertezze, né che l'accoglienza in Israele sia calorosa e ispirata ad ottimismo. Ieri pomeriggio il capo della delegazione israeliana, Joseph Burg, ha ricevuto l'invito ufficiale dalle mani dell'ambasciatore americano Samuel Lewis, ma l'unica informazione circa la ripresa delle trattative e la sua data è fornita dal quotidiano cairota *Al Ahram* che parla del 7 luglio. Si presume tuttavia che alla fine della settimana prossima Burg si recherà a Washington per colloqui preliminari circa la posizione delle parti sui problemi di fondo (come affrontarli o come aggirarli per consentire la ripresa del dialogo). Ieri mattina al telefono Burg ha dichiarato molto francamente: *«Ancora non so niente circa le vie e i mezzi per rimettere in moto l'ingranaggio dell'autonomia»*. La visita di Hussein a Washington martedì prossimo allontana automaticamente gli incontri dell'autonomia perché l'amministrazione americana è ansiosa di evitare la possibilità di confusioni, specialmente dopo l'atteggiamento del re giordano il mese scorso.

Il discorso di Edmund Muskie al club della stampa di Washington non ha facilitato le cose ed è stato accolto freddamente a Gerusalemme, dove non ci sono state ancora reazioni ufficiali. Sembra agli osservatori che l'atteggiamento del segretario di Stato di fronte ai problemi della regione non indichi niente di nuovo e non sia particolarmente favorevole a quelli che Israele ritiene alcuni punti fermi. E' vero che ha parlato della indivisibilità di Gerusalemme (*«Problema da affrontare per ultimo»*) ma ha avuto anche espressioni ferme nei riguardi degli insediamenti in Cisgiordania ridefiniti ostacolo alla pace (*«un cattivo consiglio»* ha commentato Begin alla rete televisiva «Nbc») e ha sottolineato alcuni problemi che debbono essere discussi, scandendo con intenzione la frase: *«Se vogliamo che i negoziati riescano, nessuna delle parti deve compiere passi unilaterali che possano comprometterne i risultati»*.

Muskie ha detto che il punto principale di divergenza tra Israele e l'Egitto rimane quello della sicurezza perché Israele esige il mantenimento e l'esclusività circa la sicurezza nei territori occupati, dopo l'applicazione dell'autonomia, mentre gli egiziani pretendono che dipenda dai futuri consigli autonomi. Altri punti di frizione, ha indicato, sono la questione delle terre, il problema delle risorse idriche.

Oggi Burg deve incontrare l'ambasciatore egiziano Sa'ad Mortada per uno scambio di punti di vista sulla situazione: una delle rare occasioni in cui l'ambasciatore egiziano svolge qui un compito diplomatico.

Giorgio Romano

Da ambigue notizie della radio

[illegible] voci di repressione [illegible] Kabul

NEW DELHI — Secondo notizie giunte da fonti degne di fede in Afghanistan violenti scontri sono tuttora in corso in numerosi villaggi nei pressi di Kabul tra le forze ribelli e le truppe sovietiche di occupazione. Ingenti rinforzi dell'Armata Rossa sono stati spostati nella capitale afghana per far fronte alla pressione esercitata nella zona dalle formazioni di guerriglieri islamici.

Radio Kabul, intanto, nel suo notiziario di ieri ha parlato di nuovi disordini studenteschi ed ha riferito che *«gas velenoso»* è stato usato da *«agenti imperialisti»* nella scuola femminile Soraya. 158 studentesse sono state ricoverate in ospedale. La notizia, ovviamente, fa pensare che ancora una volta i soldati governativi e le truppe sovietiche siano intervenuti massicciamente a reprimere dimostrazioni di studenti. Non si riesce infatti a capire come *«agenti imperialisti»*, in una città occupata e presidiata da ingenti forze armate del regime e del corpo di spedizione sovietico, possano scegliere come obiettivo da colpire una scuola femminile.

La Corte federale in Germania dichiara legittima la serrata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La serrata nelle fabbriche è ammessa in Germania come arma a disposizione dei datori di lavoro per opporsi agli scioperi proclamati dai sindacati. Lo ha deciso ieri la Corte federale del lavoro di Kassel a conclusione di una annosa vertenza sulla «parità delle armi» lasciata aperta dal legislatore, il quale (articolo 9 della Costituzione, paragrafo 3) permette la «lotta di lavoro» senza peraltro regolarla.*

La sentenza definitiva della Corte di Kassel, venuta dopo un dibattito cominciato in marzo, è salomonica e soddisfa nessuna delle due parti. Da una parte la serrata viene definita lecita, dall'altra è detto che essa deve essere basata sul principio della «adeguatezza», cioè non se ne può abusare né numericamente, né in assoluto. Essa può venire decisa dai datori di lavoro soltanto come «ultima ratio», quando non vi siano altri mezzi a disposizione, e può toccare soltanto i lavoratori iscritti ai sindacati ma non quelli non iscritti.

Nell'esaminare sei denunce «campione» contro serrate (tra le oltre 200 presentate dai sindacati), la Corte di Kassel ne ha accolte due riguardanti il grande sciopero dei poligrafici del Baden-Wuerttemberg nel 1978. La prima per violazione del principio della «adeguatezza» (la serrata fu decisa in tutte le tipografie indistintamente), la seconda perché fu diretta soltanto contro i sindacalisti, e pertanto violò il diritto di associazione.

In nessun caso, è detto nella attesissima sentenza, è possibile statuire una parità di «uno a uno» tra sciopero e serrata per dare alle controparti la parità delle armi. Partendo dal presupposto che lo sciopero è l'unico mezzo di lotta a disposizione dei sindacati, mentre i datori di [illegible] hanno altri, e con rischi minori, ai giudici tedeschi è sembrato opportuno affermare che la reazione dei datori di lavoro deve essere «graduata».

Tito Sansa

Giustiziate sedici persone a Teheran Timori di Khomeini per la Repubblica

TEHERAN — Sedici esecuzioni all'alba di ieri nel carcere Evin di Teheran. L'agenzia *Pars* dice che dieci persone sono [illegible] giustiziate per traffico di droga. Delle altre sei, una era un alto esponente della comunità religiosa Baha'i: Yousef Sobhani, già direttore della società «Zam Zam». Aveva in gestione esclusiva il commercio della Pepsi Cola e delle bibite Schweppes.

La comunità Baha'i ha il più importante suo centro religioso in Israele, a Haifa. Sobhani è stato fucilato per l'accusa di collaborazione con il sionismo, e con la «Savak», la polizia segreta di Reza Pahlavi. Inoltre, secondo il procuratore della Repubblica islamica, l'ayatollah Sadegh Khalkhali, era colpevole di almeno un omicidio.

L'ayatollah Khomeini ha parlato ieri della mancanza di unità del Paese e ha dichiarato di non [illegible] mai stato tanto preoccupato per l'avvenire della Repubblica islamica iraniana. In un [illegible], radiotrasmesso, ai governatori delle province riuniti nella sua abitazione di Teheran, Khomeini ha detto: *«Non ho mai avuto tanta paura di veder fallire la Repubblica islamica. Ovunque io guardi, vedo che discordia e conflitti nel Paese. Se questa situazione perdurerà, sarà l'anarchia e presto non sarà più possibile dirigerlo. Allora un "tutore" ci verrà inevitabilmente imposto, che sia l'Unione Sovietica o gli Stati Uniti»*.

Sindona [illegible] bene e torna in carcere

NEW YORK — Michele Sindona è stato trasferito ieri dal Beekman hospital (dov'era ricoverato dopo il suo tentativo di suicidio) al carcere federale di Manhattan. «E' in eccellenti condizioni di salute», ha detto un medico dell'ospedale, e sarà quindi in grado di assistere alla lettura della sentenza di condanna per il fallimento della «Franklin National Bank», [illegible] per venerdì prossimo.

(Segue da pagina 21)

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

comm. rag. Luigi Bedosti

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Teresa, la suocera, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 12 alle ore 10,15 nella parrocchia S.S. Angeli Custodi. Non fiori ma offerte a Specchio dei tempi.
— Torino, 10 giugno 1980

Emilio, Maria Teresa, Giuseppe e Francesca Lavazza, con Giovanna Gatera ved. Lavazza e Marisa Suzzi ved. Rey partecipano addolorati al lutto dei familiari per la scomparsa del caro

Gigi

— Torino, 10 giugno 1980

La S.p.A. Luigi Lavazza partecipa al lutto per la scomparsa del

comm. Luigi Bedosti

— Torino, 10 giugno 1980

Alberto Lavazza si associa al dolore della famiglia.

La Agenzie Generali Caffè S.p.A. - Genova partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

comm. Luigi Bedosti

loro collaboratore di un'intera vita di lavoro
— Genova, 10 giugno 1980

Roberto e Giuliana Montefiori prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

comm. Luigi Bedosti

— Genova, 10 giugno 1980

Mario e Zizi Callisto partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

comm. Luigi [illegible]

— Genova, 10 giugno 1980

Carlo e Ninni Bianco piangono pane al grave lutto che colpisce la famiglia per la scomparsa del

[illegible] Luigi [illegible]

— Genova, 10 giugno 1980

Sandro Calabria partecipa vivamente al dolore della signora Bedosti per la scomparsa dell'indimenticabile

comm. Luigi Bedosti

— Genova, 10 giugno 1980

Marco Callido Andrea Bianco e Paolo Montefiori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Luigi Bedosti

— Genova, 10 giugno 1980

Ludovico e Brunella Dodero partecipano al dolore della moglie per la scomparsa dell'amico

comm. Luigi [illegible]

— Genova, 10 giugno 1980

La Fildori S.p.A. porge sentite condoglianze alla famiglia Bedosti per la scomparsa dell'indimenticabile

comm. Luigi Bedosti

— Genova, 10 giugno 1980

Si associano al dolore dei familiari Giampietro Ramasco Vittor, Livio Fusco e famiglie: Marco Pelazzi e famiglia

Condomini, inquilini ed Amministrazione di Corso Francia 48 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto

Paolo e Clelia Bevio rimpiangono il paterno amico

Gigi

e sono vicini nel dolore alla signora Teresa con affetto
— Châtillon, 10 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Giuseppina Genero ved. Tamietti

di anni 73

Ne danno il triste annuncio il figlio Antonio, con la moglie Margherita, i nipoti Alberto e Guido, la cognata Vittoria, sorelle, fratelli con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 11 giugno alle ore 10, in Santena, via Torino 54.
— Santena, 10 giugno 1980

Partecipano al dolore
Nina e Guido Gandiglio
Pina e Giacomo Garnero.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Antonio Tamietti per la scomparsa della mamma, signora

Giuseppina Genero ved. Tamietti

— Torino, 10 giugno 1980

Il Capo Servizio ed i Colleghi del Servizio [illegible] partecipano al lutto del rag. Antonio Tamietti per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Domenico Obert

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli Antonio, Michele e Renato, le nuore, i nipoti, pronipoti e la cognata. I funerali si svolgeranno a Forno mercoledì 11 giugno alle ore 16 partendo dalla Casa [illegible].
— Forno Canavese, 10 giugno 1980

Le famiglie Benevenuta e Daniele sono affettuosamente vicine a Renato e Romano per la morte del PAPA'.
— Rivara, 10 giugno 1980

La O.M.B. SpA di Rivara partecipa al dolore di Romano e Renato
— Rivara, 10 giugno 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Griotto

Lo annunciano la moglie Lucia, i figli, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 10,15 parrocchia di Lucento partendo dall'Ospedale [illegible]. La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 giugno 1980

Partecipano al dolore le famiglie [illegible].

Cristianamente è mancato

Giuseppe [illegible]

anziano F I A T

Lo annunciano la moglie Felicina, il figlio [illegible] con Piera, Cristina e [illegible], la cognata Tina, i nipoti Giovanni, Renato e famiglie. Un particolare [illegible] al dott. Sergio Galasso. Funerali avranno luogo oggi ore 14,30 nella parrocchia La Pace partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 11 giugno 1980.

[illegible] partecipa commossa al dolore di Cristina e famiglia

E' mancato

Angelo Fa

anni 47

Addolorati lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Benedizione ospedale Astanteria Martini (Largo Gottardo), mercoledì 11 corrente, ore 10,45 indi la cara salma proseguirà per Marrubiu
— Torino, 10 giugno 1980

E' improvvisamente [illegible]

Giovanni Caselli

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la figlia [illegible], il genero Filippo, la nipote Fiorenza e parenti tutti. I funerali mercoledì 11 corr. ore 14,30 nella parrocchia S. Anna.
— Torino, [illegible] giugno 1980

Il giorno 1 corrente [illegible] è serenamente mancata

Elena Gulino ved. Faxi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il nipote e la sorella.
— Alessandria, 11 giugno 1980

E' mancata

Maria Perino ved. Troya

Lo annunciano con dolore: il figlio Adriano con la moglie Piera e nipoti Giovanni e Mariarosaria, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. Per orario funerale tel. 672976. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 giugno 1980

Il 10 corrente

Valerio Vertua

cavaliere di Vittorio Veneto
maggiore di artiglieria
di complemento

ha concluso la sua terrena e il suo spirito si è ricongiunto nell'eterno riposo a quello dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli Edoardo e Rodolfo, le nuore Maria e Alda, i nipotini Valerio, Maria e Andrea. Un vivo ringraziamento al cugino prof. Roberto Cattaneo per le premurose lunghe cure prestate al loro caro ed alla signa Giovanna Mondin per la assidua assistenza. I funerali avranno luogo il giorno 11 alle ore 15 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Vergerio Superiore (Como) dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— Milano, 10 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Virginia Torello ved. Berta

di anni 94

La annunciano la figlia Cristina ved. Gioredi, il figlio Leonardo con la moglie Lina Leghani, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 alle ore 16 nella parrocchia Santo Nome di Gesù partendo dall'abitazione Largo Montebello 33. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 10 giugno 1980

Cristianamente è mancato ai suoi cari

comm. Federico Coraletto

cavaliere della Corona d'Italia
anni 78

L'annunciano la moglie Maria Candera, le sorelle Maria col marito Maurizio Cubito, Ernesta col marito Giacinto Valero e i figli Fiorina e Piero con rispettive famiglie, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione via Lanzo 73. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Ciriè, 10 giugno 1980

Piero e Fiorina Muletaro partecipano al lutto della famiglia

Si associano al dolore le famiglie Poggi - Machetta.

Le famiglie Macca e Chiesa partecipano al lutto

Le famiglie Piccano Pesce e [illegible] piangono l'amico FEDERICO.
— Torino, 10 giugno 1980

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Felice Sq[illegible]ino

Ernesto Alcardi
famiglie Ascheri
Matteo Audero
fratelli Bruno
cavalier Giovanni Brusasco Sac
Renzo e Gianni Brizzante
Carlo Coppa
De Maria Eno
ditta Ferro Giacomo
Alfonso Lentini
Teresita Milanesi
ditta Ortofrutta
ditta Perino
ditta Petrinetta
Domenico Quirico
ditta Rocca Tregola
Rosa Rocci e famiglia
Vittorio Basta
— Torino, 10 giugno 1980

Dopo molto soffrire è deceduto il

comm. Guido Delpiano

chimico industriale

Vivamente commossi lo annunciano a funerali avvenuti i cugini Rita ed Achille Fino, la signora Maria Cotta, la cugina Delpiano ved. Bus, le cognate Castello ved. Giovannetti e Fabris ved. Castello, cugini e nipoti. Un ringraziamento particolare alla signora Elda Posse ed al dottor Massimo Arnone
— Torino, 9 giugno 1980

[illegible] Pipe e Nico Negri partecipano al dolore di Nelli, Cesare e Mimmo per la scomparsa del carissimo cognato

avv. Achille Dapino

— Cuneo, 10 giugno 1980

I Condomini di via Magna 64/66 Pecetto prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del padre

avv. Achille Dapino

— Pecetto, 10 giugno 1980

I nipoti Lucia, Vito, Paolo, Raffaele e Mario con le famiglie sono vicini a zio Alfonso per la perdita della sua

Lucia D'Ambrosio

— Torino, 11 giugno 1980

La Divisione di Anatomia Patologica dell'Ospedale S. Anna prende viva parte al dolore del dr. Enzo Magnano per la scomparsa della mamma, signora

Domenica Bruno Magnano

— Torino, 10 giugno 1980

Primario Aiuti Assistenti e Personale Centro Pediatria Neonatale partecipano al dolore

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carmela Scatà ved. Genovese

Addolorati lo annunciano i figli avv. Sebastiano, Jole e Olga, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 12 ore 15,30 da viale Barbaroux 72/A, Carmagnola. La presente serve da ringraziamento
— Carmagnola, 10 giugno 1980

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ropolo ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di

Guglielmo Ropolo

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 28-6-80 alle ore 18,30 parrocchia S. Margherita sui Colli - Strada S. Vincenzo 146.
— Torino, 10 giugno 1980

Commossa per la grande manifestazione di affetto tributata al caro,

Pietro Ferpotto

La famiglia Ferpotto e Gardi sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore
— Torino, 11 giugno 1980

ANNIVERSARI

1969 — 1980
Michele Merlo

1976 — 1980
[illegible] Merlo [illegible] Gaveglio

Siete sempre presenti nei nostri cuori. Moglie mamma e tutti i vostri cari

Nel 6° anniversario della scomparsa di

Umberto Accone

le figlie con immutato dolore ricordano a loro ed tutti quanti lo conobbero e stimarono
— Torino, 11 giugno 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Martinelli

i famigliari lo ricordano con affetto e rimpianto. Una messa di suffragio sarà celebrata giovedì 12 giugno alle ore 20,30 nella parrocchia San Dalmazzo di Cuorgnè.
— Cuorgnè, 11 giugno 1980

1974 — 1980
Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mariella [illegible] in Gaveglio

Ti ricordano sempre coloro che ti amarono

1977 — 1980
Maria Consolata Bellia

è [illegible] e luce per noi. Tonino e famiglia.

DOTTORESSA
Giliana Cautela Pontecorvo

Ciao Gi, lex tutti ti ricordiamo come sempre
— Torino, 11 giugno 1980

Sorprendente aumento della produzione industriale

[illegible] promette poco

Mentre le cattive notizie economiche si susseguono a livello internazionale (900 mila disoccupati in più in maggio negli Usa, l'oro ha sorpassato ancora i 600 dollari l'oncia, i «falchi» dell'Opec annunciano altri aumenti del prezzo del petrolio, e via enumerando). Sul fronte interno abbiamo un nuovo au[illegible]to della produzione industriale, che risulta spettacolare, nonostante le do[illegible]rose acrobazie dei «ridimensionatori» per dimostrare il contrario: in aprile l'indice della produzione industriale è aumentato del 15% rispetto all'aprile dell'anno scorso.

Si è subito notato che nell'aprile 1979 vi erano stati accentuati scioperi che avevano ridotto la produzione, specie nel settore dell'auto e della metalmeccanica. D'accordo, però negli altri settori l'andamento dell'aprile scorso non era stato depresso. Si è aggiunto allora, che l'aprile di quest'an[illegible] ha un giorno di lavoro di più. Ma rispetto al marzo di quest'anno l'aprile — depurato dai fattori stagionali — segna un aumento dell'1,9% che — rapportato ad anno — supera addirittura il 20%.

Dunque anche operando sull'alchimia del diverso numero di giorni lavorati e delle diverse stagioni dell'anno, si trova che l'aumento di produzione di aprile è ingente. Insomma, mentre i giornali avvertono che gli industriali per l'estate si attendono una «dura recessione», le cifre per ora sembrano smentire tale pronostico.

Il «nuovo miracolo economico» che riguarda soprattutto le piccole e medie imprese e che investe più le regioni Nord-Orientali e centrali che le tradizionali regioni produttive del triangolo industriale, per ora prosegue a vele spiegate.

Strano paese l'Italia, ove il paradosso economico sembra di casa. Si continua a segnalare la crisi, eppure i dati di un mese fa indicano una sostenuta espansione. Il sistema dovrebbe esser disturbato dalle incertezze politiche internazionali (vedi Iran e Afghanistan e crisi jugoslava), dalla incertezza politica interna (vedi crisi di governo di aprile) dall'alto costo del denaro (l'interesse ha superato il 20% nei prestiti alla clientela migliore), ma la produzione aumenta con percentuali da fine degli Anni 50 ed inizio degli Anni 60. La recessione si sposta, adesso, all'autunno?

Il fatto è che, mentre vi è una parte notevole della nostra economia che s'espande, ci sono anche industrie, sottoposte a una aspra concorrenza internazionale, che rallentano. Quello che adesso tira è soprattutto il mercato interno, stimolato dall'elevato potere di acquisto che vi è in giro e dalla accelerazione dell'inflazione.

Le incertezze economiche internazionali non disturbano questo tipo di espansione, perché ha soprattutto radici interne. Quanto al clima politico-domestico, ci si è abituati, evidentemente a vivere ed operare nell'«epoca dell'incertezza»: come le piccole dosi di veleno, nel caso di Mitridate, essa — quando è mantenuta — come nei mesi in questione, su livelli per così dire «ordinari», risulta non nociva, se non proprio omeopatica. Dall'altro lato, chi teme che questo autunno possa venire una stretta del credito, a causa di una crisi della bilancia dei pagamenti, è indotto ad affret[illegible]re programmi ed azioni, che teme saranno assai più costosi in seguito.

Ho detto che le acrobazie dei «ridimensionatori» per mostrare che l'espansione «monstre» industriale di aprile non giustifica ottimismi, so[illegible] doverose. Senza dubbio, una inflazione superiore al 20% quale quella attuale costituisce un fattore di malessere profondo, che mangia i risparmi, falsa i calcoli economici, impedisce (in connessione all'alto costo del denaro) l'investimento immobiliare a chi non è ricco, deforma i concetti tradizionali di benessere. Ci sono prodotti che, a causa della alta febbre inflazionistica, hanno oramai prezzi spaventosi, che risultano anche di dieci volte quelli degli Anni 50: dai gelati, ai mattoni, ai libri. Quale è la causa? E' il costo del lavoro? E' lo spropositato margine di profitto? Sono «merci migliori» di quelle di una volta (non parrebbe o non in misura da giustificare quegli aumenti)?

Comunque, questa inflazione getta molta ombra sull'espansione di produzione industriale, che vi si accompagna: non è sempre «vero benessere»; è talora «polvere negli occhi». [illegible] poi, se l'espansione dipende dalla febbre dell'accumulare scorte, risulta effimera.

D'altra parte nel 1980 di mese in mese, si sono lette cifre elevate di diso[illegible] del commercio estero: le industrie che competono sui mercati internazionali, così, perdono terreno e fra poco saranno in crisi. Qualcuna ha già cominciato a fare «cassa integrazione». Né possiamo pagare tutto il di[illegible]o crescente del commercio estero con proventi del turismo e ri[illegible] di valute pregiate prima accumulate.

Giustificato, dunque l'arcigno atteggiamento dei «ridimensionatori», che spiegano come sia fuor di luogo esultare per l'aumento del 15% della produzione industriale di aprile. [illegible] però di fatto che esso vi è. Proviamo a pensare che cosa potrebbe accadere se i prezzi non aumentassero più al ritmo precedente e se la nostra competitività internazionale, nelle industrie più esposte, con qualche marchingegno, la ritrovassimo. Ebbene, allora i «ridimensionatori» avrebbero torto! Noi potremmo cavalcare dall industriali [illegible] quello di aprile, non con la sensazione di fare un giro al maneggio, presto finito, ma con [illegible] fondata ambizione di continuare un lungo cammino: quasi da soli, ad andare avanti, mentre gli altri (Giappo[illegible] e Germania esclusi) sono «nelle [illegible]». Perché no?

Francesco Forte

[illegible] l'Angola

TORINO — Un importante accordo per la vendita di 347 macchine movimento terra per un valore di circa 25 milioni di dollari, [illegible] altri 4 milioni e mezzo di ricambi e attrezzature assistenziali, è stato concluso dalla [illegible] Fiat-Allis con l'ente statale angolano Imporiang.

La fornitura, che è stata avviata nei primi mesi dell'Ottanta, si concluderà entro l'anno. La Fiat-Allis attualmente detiene il 80% del mercato angolano nel settore delle macchine movimento terra, escludendo il campo delle estrazioni di diamanti.

Per la Ritmo-Diesel record di vendite

TORINO — Con quasi 7.000 unità vendute nel primo quadrimestre 1980, la «Ritmo» in due mesi è diventata la vettura Die[illegible] più venduta in Italia. Nella sua categoria la Ritmo copre già il 65% delle richieste.

In meno di due anni i Diesel della Fiat hanno conquistato oltre il 40 per cento del mercato italiano delle vetture a gasolio e oggi, in pratica, un Diesel ogni due venduto è Fiat. Un rilevante successo accanto alla Ritmo hanno riscosso nelle loro varie versioni la 131 e la 132.

Chrysler assume i dirigenti della Volkswagen

DETROIT — Negli ultimi due mesi la Chrysler ha assunto nove dirigenti della consociata americana della Volkswagen, nello sforzo di migliorare la qualità del suo prodotto.

I dirigenti assunti dalla Chrysler, che facevano parte del [illegible]cleo direttivo che diede il via alla nuova fabbrica Volkswagen in Pennsylvania, dirigeranno un grosso settore della produzione della Chrysler.

A colloquio con Fumagalli, amministratore della Candy

L'inflazione e le tv a colori grandi nemici della lavatrice

MONZA — Nella grande crisi degli «elettrodomestici bianchi», uno dei grandi polmoni del «miracolo economico», avviato da anni a un drastico ridimensionamento, non tutti vedono nero. Peppino Fumagalli, 52 anni, amministratore delegato della Candy (presidente è il fratello Niso) è persino «ottimista», ma «con prudenza» aggiunge subito. «Il fatto è che nella metà dello scorso anno ci si aspettava una grossa recessione sui vari mercati [illegible] che non c'è stata. Da un mese però si avverte una certa calma ed è questo che ci rende prudenti».

Peppino Fumagalli e i suoi collaboratori, in questi giorni, stanno lavorando per mettere a punto il bilancio del gruppo (3000 mila dipendenti, leader in Italia per le lavatrici) e, tutto sommato, «nonostante i guasti dell'inflazione» il '79 non è andato affatto male: il fatturato complessivo è salito del 16-18% (era di 150 miliardi nel '78), l'indebitamento bancario (inferiore ai 10 miliardi) non è mutato, i sei stabilimenti Candy (la «nostra aziendina», dice scherzosamente Fumagalli) hanno girato a pieno regime. Il gruppo è persino riuscito a investire 7-8 miliardi per la ricerca, a rinnovare i macchinari e ad accentuare i suoi sforzi sia nella cosiddetta «linea del freddo» (che comprende frigoriferi e congelatori, la gamma è composta da 21 prodotti) che nella «linea a caldo», le cucine con forno che un giorno saranno «governate» da robot.

Tutto bene, quindi? Nel quartier generale della Candy, un palazzo restaurato del centro storico di Monza, Fumagalli sciorina cifre su cifre. Dice ad esempio che le lavatrici «tirano», ma i frigoriferi hanno subito una battuta d'arresto («E' un mercato ormai saturo, minacciato dalla concorrenza che viene dai paesi dell'Est e persino [illegible] boom delle tv color, che hanno rubato spazio agli "elettrodomestici bianchi", assorbendo buona parte delle disponibilità finanziarie delle famiglie»). Ma il peggior nemico degli elettrodomestici, in questo momento, è l'inflazione. «Da noi galoppa ormai al ritmo del 16% l'anno e mette le imprese in enormi difficoltà nell'export, soprattutto in paesi solidi come la Germania, dove il ritmo di crescita è molto più contenuto, tra il 4 e il 5%, e permette alle aziende tedesche di farsi più aggressive. Diverso è invece il discorso nei mercati francesi che hanno problemi inflattivi simili ai nostri».

— Però la Candy ha in cantiere grossi progetti. Ad esempio, fino a poco tempo fa, c'era una trattativa molto avanzata con l'Iran. E poi c'era il «progetto Cina».

«In Iran il discorso è pressoché fermo. La trattativa è stata bloccata dopo l'arrivo al potere di Khomeini. Per la Cina il discorso è aperto, ma si tratta per lo più di chiacchiere. I cinesi si pongono il problema di migliorare il loro tenore di vita e in questa prospettiva gli elettrodomestici, sia pure in misura minore che nell'Occidente, potranno giocare la loro parte. Ma Pechino, più che importarli, tende a produrli in casa».

— Per questo forse cercate altri sbocchi, nel Medio Oriente, nell'Africa, dove dovrebbero realizzarsi delle joint venture con partner locali. Ma se il governo, come sembra, dovesse svalutare, come azienda prendereste fiato anche sui mercati occidentali?

«La svalutazione serve a poco se non è accompagnata da una politica generale di difesa della lira e dell'export. Ciò che invece è più deleterio della svalutazione è la politica del giorno per giorno».

— Fumagalli, una volta si diceva «Grazie Candy». Oggi il nome delle lavatrici corre sulla formula uno della scuderia inglese di Ken Tyrrel; e ciò, senz'altro, è servito a rafforzare la nostra immagine all'estero. Come [illegible] il progetto di sponsorizzazione della Scala è rimasto lettera morta?

«Perché è difficile concretizzarlo. Ne abbiamo parlato col sindaco Tognoli e con il Sovrintendente. Ci sono alcune difficoltà, ma il progetto è sempre aperto. La Scala è una grossa istituzione e come lombardi vogliamo far di tutto perché possa restare [illegible]».

c. roc.

La Candy è un'azienda con circa tremila dipendenti che lavorano in cinque stabilimenti: a Brugherio (Mi), Cortenuova (Bg), Santa Maria Hoè (Como), Carnesco (Milano) e Sorbolo (Parma). Il quartier generale è invece a Monza, in un vecchio palazzo restaurato del centro storico. Nel '79 la Candy ha prodotto oltre 3,1 milioni di lavabiancheria, di cui 1,8 milioni destinate all'estero: 450 mila lavastoviglie (240 mila all'export); quattro milioni di prodotti di linea del freddo (di cui 2,8 venduti all'estero); un milione e 600 mila congelatori, di cui il 70% indirizzati ai mercati internazionali.

Per far fronte alla massiccia concorrenza internazionale (dai paesi dell'Est, ma anche tedesca e francese) la Candy si muove in due direzioni: diversificazione produttiva e joint venture. Sul primo fronte, nei cassetti dei due fratelli Fumagalli, Niso e Peppino, giacciono numerosi progetti, tutti imperniati sull'utensileria per la casa e sulle cucine robotizzate. Sul secondo fronte i discorsi aperti sono anche molti, ma alcuni (joint venture in Paesi mediorientali e africani) dovrebbero concretizzarsi a breve termine.

Sono 5300 i dipendenti che la Opel allontanerà

BONN — Verrà a costare 60 milioni di marchi (circa 28 miliardi di lire) la riduzione di personale nelle tre fabbriche dell'industria automobilistica «Opel» (a Ruesselsheim, Kaiser[illegible] e Bochum) che non riesce a vendere i modelli *Rekord*, *Monza* e *Senator*. Gli operai ai quali è stato offerto di dimettersi volontariamente non sono i «circa 3-4 mila» che erano stati previsti, ma 5300. La cifra è stata fissata in un accordo stipulato dalla direzione dell'azienda [illegible] interne. [illegible]no divisi in due categorie: 2800 anziani, tra i 59 e i 60 anni, in tutte tre le aziende, ai quali viene offerto il pensionamento anticipato, e 2500 giovani della sola azienda di Ruesselsheim.

Le offerte di dimissioni sono allettanti per gli anziani, ché a essi verrà pagato (con il denaro del contribuente) un anno di disoccupazione, più una liquidazione, più il pensionamento anticipato. In media 25 mila marchi netti, pari a oltre 11 milioni di lire. Meno remunerative invece le somme che verranno pagate ai lavoratori più giovani (in media 3 milioni) ai quali tuttavia viene offerta la possibilità di dimettersi dopo le ferie estive e nel frattempo cercare un altro posto di lavoro nella zona [illegible] Francoforte.

Nonostante la drastica riduzione di personale, la direzione della «Opel» ha già deciso per il mese di luglio un'ulteriore settimana di sospensione del lavoro (sarà la 14ª dall'autunno scorso) per adeguare la produzione alla diminuita domanda del mercato. Preoccupazione del sindacato per i piani di razionalizzazione dell'azienda, che prevedono un'ulteriore cancellazione di 3 mila posti di lavoro. «Contro questi programmi lotteremo con tutti i mezzi» ha detto il sindacalista Gerhard Wink, il quale vede «oscure nubi» addensarsi all'orizzonte per l'anno 1982.

t. s.

Borsa: lievi rialzi

MILANO — Prevalenti rialzi nei prezzi con scambi discretamente attivi.

L'azione del denaro, estesasi anche al settore dei premi, ha messo in moto anche una serie di ricoperture di posizioni al ribasso, che hanno fatto ulteriormente lievitare i prezzi di diversi valori. Le iniziative sono risultate ancora vivaci sulla solita rosa di valori, fra cui quelli del Gruppo Pesenti, quelli del grup[illegible] Centrale-Banco Ambrosia[illegible], diversi assicurativi ed alcuni bancari. Un rinnovato interessamento è riaffiorato anche per alcuni valori del Gruppo Invest, mentre richieste sono risultate la Rinascente, Lepetit, Sifa, Agricola, Abeille, Bonifiche Siele e Mondadori, queste ultime anche in vista dell'attuazione dell'aumento gratuito del capitale.

Pur non essendo mancate alcune pause, conseguenti a correnti di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze conseguite, i titoli in battuta hanno concluso sui massimi della seduta, [illegible]ntendo all'indice un progresso dello 3,70% circa.

Al listino progressi di rilievo hanno acquisito le Sifa (+5,8%), Banco Lariano (+5,7), Centrale (+5,3%), Allianza e Pirelli Spa (+4,4%), Bii ord. (+4%), Agricola e Bii priv. (+3,6%), Generali (+3%), Abeille (+2,9%), Comp. Milano priv. (+2,7%), Banco Roma e Italmobiliare (+2,5%), Credito (+2,4%), Rinascente e Credito Varesino (+2,2%), Bonifiche Siele e Mondadori (+2,1%), Lepetit priv., Smi e Sai (+2%), seguite da Assicuratrice (+1%) e Ras (+0,9%).

Cedenti invece i telefonici, Stet (—7,2%) e Sip (—1,5%), De Angeli (—4,6%), Latina priv. (—4,2%), Cascami (—3,3%). In assestamento le Cir (—1,3%) e le Mediobanca (—0,6%).

Attività più vivace anc[illegible] sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti.

Reazioni dopo il risultato elettorale

«Non è cambiato nulla»

MILANO — *La Borsa [illegible] era preparata ad una partenza bruciante ieri mattina, primo giorno di contrattazioni dopo le elezioni amministrative, ma già dall'apertura le punte più [illegible] erano rientrate lasciando un mercato ancora in rialzo ma senza spettacolari balzi in avanti.* «Con i dati definitivi in mano ci siamo accorti» *dice un operatore* «che tutto sommato [illegible] era cambiato niente». *Eppure già da lunedì il mercato azionario mostrava di attendersi un risultato positivo, dalle elezioni; e un risultato positivo lo ha avuto, secondo ambienti finanziari, nel senso che non ci sarà la temuta crisi di go[illegible]*

«Quello che [illegible] Borsa inte[illegible] [illegible] questo momento» *commenta un agente di cambio* «era di scongiurare una crisi politica che avrebbe bloccato le trame di affari in corso da mesi, scoraggiato i numerosi aumenti di capitale in programma, allontanato per un po' i pochi capitali rimasti dal listino».

Con l'impressione che il governo ne esca rafforzato da queste elezioni e che, comunque, si delinea uno schieramento politico capace di reggere una maggioranza di legislatura senza i comunisti, la Borsa ha ripreso a salire puntando sugli stessi titoli che erano stati abbondantemente comprati in queste settimane. Ancora richiesti i titoli del gruppo Pesenti e del gruppo Calvi-Ambrosiano, qualche acquisto sul gruppo Invest, in rialzo quasi tutti i titoli appartenenti alle attività finanziarie o immobiliari che possono meglio garantire l'investimento dall'inflazione.

Apatici nel complesso i titoli industriali a largo mercato come le Fiat, le Olivetti, le Montedison che si trovano di fronte al problema dell'aumento dei costi interni e della riduzione dei margini sulle esportazioni in una fase di commercio mondiale stagnante o in contrazione.

Indifferente invece all'attesa e ai risultati delle elezioni, [illegible] cambio della lira. Lunedì addirittura la Banca d'Italia ha comprato dollari per impedire un troppo rapido deprezzamento della moneta americana mentre ieri ha fatto la manovra [illegible] pilotando la lira secondo lo schema tradizionale di parziale agganciamento alla debolezza del dollaro di questi giorni. Sul mercato nero [illegible] si sono registrate variazioni [illegible] rilievo in coincidenza con [illegible] elezioni. Nonostante le voci sempre più diffuse e le conferme sempre più autorevoli di una possibile svalutazione della nostra moneta nell'ambito dello Sme, il cambio nero si è mantenuto sostanzialmente vicino a quello ufficiale.

L'unico segno di malessere dal punto [illegible] vista finanziario è ancora rappresentato dall'interesse che continuano a suscitare le monete d'oro.

m. bo.

Industria legno periodo di crisi

ROMA — Anche l'industria del legno, che lo scorso anno ha [illegible] un [illegible] e proprio «boom» espansivo (2.036 miliardi di esportazioni, con un aumento del 40%), rischia di entrare in una fase recessiva.

L'allarme è stato lanciato dal presidente della Federlegno, Paolo Moruzzi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	+ 3
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 80	— [illegible]
» » 10% 77/92	86 06	+ 1 06
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	98 85	—
» » » 1/12/80	96 65	— 0 05
» » » 1/3/81	98 20	—
» » » 1/5/82	95 [illegible]	—
» » » 1/7/81	99 50	+ 0 30
» » » 1/7/82	96 10	—
B.T.N 5,50% 1982	86 40	—
B.T.O. 10% 1981	97	+ 0 10
» 12% 1982 I	99	—
» 12% 1982 II	98 50	— [illegible]
» 12% 1983	95 10	—
» 12% 1984 I	92 06	— 0 05
» 12% 1984 II	93 20	—
» 12% 1987	92 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 70	+ 0 40
» » '69 II	69	+ 0 30
» 7% 73	65 70	— 0 70
Enel '74 indiciz.	133	+ [illegible]
» 10% '75 II	94 30	+ 0 30
» '77 ind. II	110 25	—
» 12% '78 I	92 30	—
» 12% '78 II	92 30	—
I.R.I. 6% '84	89 20	—
I.R.I. 6% '85	85 20	—
Autostrade 6% '68 I	71 90	—
» 6% '69	68 80	—
» 7% '72	75	— 0 25
OO.PP. 6%	68 80	— 0 15
» 7%	57 40	—
» 6% Auto '75	60	—
» Inl. Bl. 6% IV	68 80	—
» Inl. Bl. 7% IV	67 60	—
» Anas 6% 60	66 30	—
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '66 I	77 80	—
» 6% '67	74 80	—
» 7% '72 II	66	—

Titoli	10-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	69 75	—
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 70	—
» 7[illegible]	69	—
ICIPU vent. 6%	73 60	— 0 10
» » 7% I	66	—
Iri XXVI 6%	73 30	— 0 20
» XXIX 7%	74 50	— 0 15
» XXXIII 7%	73	— 0 35
» XXXVIII 7%	80	—
» XLII 6%	68 50	—
» B. 10%	77 20	—
Iscimar 7% '71 XIX	77 50	— 0 70
» 6% XIII	88 20	—
Torino Aem 5,50% 60	92	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	86	—
» » 6% conv.	68	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84	— 0 30
» O.P. 6% ex 5%	94 50	—
» » 5%	[illegible]	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	94 90	—
» » 7% '70	86	—
C. R. PP.LL. 6%	60 20	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	97	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	59	—
Città Milano 10% '75	86 50	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '62	95	—
Tor.-Sav. 5,50%	90	—
[illegible] CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	108 65	+ 0 65
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	101 20	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri-Stet 7% 73/88	61	—
S. Paolo It. 12%	128 50	— 1

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible] estere	Bancanote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	9-6	10-6	9-6	10-6	9-6	10-6
Dollaro Usa	826,50	828,50	830,65	830,30	830	830,25
Dollaro Usa l.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	700	721	721,50	721	721,50
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
[illegible]rco tedesco	469	471	470	472,10	470,62	472,01
Fiorino olandese	426,50	428	428,73	430,15	428,76	430,145
Franco belga	28,75	28,75	29,365	29,305	29,382	29,365
Franco francese	202,25	203	202,82	202,66	202,50	202,63
Sterlina	1954	1947	1954	1934	1954,05	1953,20
Lira irlandese	1675	1675	1751	1755,30	1750,50	1753,65
Corona danese	150,50	149	151,50	151,82	151,50	151,765
Corona norvegese	167	167	171,40	171,80	171,435	171,865
Corona svedese	195	196	199,60	199,87	199,62	199,715
Franco svizzero	502	504	510,34	512,64	510,32	512,38
Scellino austriaco	65,75	65,75	65,987	66,28	65,988	66,264
Escudo portoghese	16	17	16,80	16,90	16,85	16,875
Peseta spagnola	11,75	11,50	11,925	11,924	11,926	11,920
Yen giapponese	3,10	3,10	3,821	3,848	3,821	3,847
Dinaro taglio gr.	30,50	31	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,25	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	889	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzi	Tassi
30/7/80		non rilevato	
30/8/80	79	96,687	14,40
30/[illegible]	110	95,513	14,80
30/10/80	140	94,426	14,80
30/11/80	171	93,475	14,90
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	293	[illegible]	15,45
30/4/81	322	88,055	15,46
30/5/81	[illegible]	86,956	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-6		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,10	—
Fondítalia	»	17,74	—
Interfund	»	11,72	—
Int. S. Fund	»	6,00	—
Italamerica	»	12,01	13,37
Italfortune	»	10,37	10,89
Italunion	»	9,37	10,21
Mediol. Sel.	»	13,36	14,40
Rominvest	»	13,71	14,53
Tre R	lire	8841,35	—
Eur '68	fr. sv.	169,01	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per [illegible])

Mercati	9-6	10-6
Londra	626,00	655,00
Zurigo	625,00	605,00
Parigi	610,10	599,63
New York	648,60	625,14
Milano (lire al grammo)	16,800	16,880
Hong Kong	616,00	620,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	[illegible]
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16,000	16[illegible]
1 mese	16,500	17,000
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17,000	17,500

A cura [illegible] Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-6	Zurigo 10-6	Francoforte (in marchi) 9-6	Francoforte 10-6	Londra (per sterlina) 9-6	Londra 10-6	Parigi (in fr. fr.) 9-6	Parigi 10-6
Dollaro	1,620-1,622	1,6217-1,6232	1,781-1,782	1,7880-1,7860	2,350-2,351	2,332-2,333	[illegible]	4,093-4,104
Franco svizzero	—	—	109,4-109,6*	109,65-109,85*	3,807-3,817	3,778-3,788	251,8-252,4*	252,5-253,1*
Franco francese	38,51-38,67*	[illegible]	42,65-43,05*	42,65-42,85*	9,848-9,858	9,587-9,581	—	—
Marco	91,99-92,10*	92,048-92,163*	—	—	4,138-4,144	4,104-4,112	232,3-232,8*	232,7-233,2*
Sterlina	3,813-3,819	3,7893-3,7953	4,146-4,156	4,102-4,112	—	—	9,644-9,666	9,530-9,552
Yen	0,747-0,748*	0,7533-0,7544*	0,812-0,813*	0,8156-0,8162*	509,8-509,8	502,00-504,15	1,887-1,892*	1,8987-1,9042*
Lira	0,196-0,195*	0,1951-0,1954*	2,12-2,13**	2,113-2,123**	1981-1983	1939,2-1941,5	4,835-4,848**	4,830-4,843**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-6	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	8610	+ 10	[illegible]
Bonifiche Ferr.	20200	+ [illegible]	1700
Chiari e Forti	5250	+ 50	500
Eridania	5520	+ 55	61500
Imm. Vittoria	13080	+ 100	2900
Ind. Buitoni P.	3085	+ 60	7500
Sermide ord.	63	—	10000
Sermide priv.	57 50	—	20000
Sermide risp.	53 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	22450	— 20	26050
Assicur. Ital.	56200	+ [illegible]	20000
Ausonia	2999	— 21	1000
C. Ass. Mi ord.	11180	— [illegible]	10500
C. Ass. Mi priv.	10800	+ 280	13500
C. Latina ord.	600	— 10	6000
C. Latina priv.	403	— 18	6000
Fitte	2975	— [illegible]	500
Generali	58500	+ 1700	68200
Italia Ass.	15980	+ 140	[illegible]
L'Abeille Ital.	24200	+ 700	500
Fondiaria Inc.	8450	+ 50	6000
Fondiaria Vita	31000	—	700
RAS	145200	+ 1300	14175
SAI	18374	+ 433	13600
Toro Ass. ord.	15400	+ 220	33700
Toro Ass. pr.	9400	+ 100	45100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13650	+ 150	18200
Banco Roma	13030	+ 320	15400
Banco Lariano	3808	+ 206	128000
Cred. Italiano	1619	+ 38	47500
Cred. Varesino	6820	+ [illegible]	29500
Interbanca pr.	17500	+ 1	20000
Mediobanca	48800	— [illegible]	6825
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1315	— 45	6000
Burgo ord.	6020	+ 35	8400
Burgo priv.	6195	—	1700
De Medici	780	— 11	3000
Mondadori pr.	4910	+ 105	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1315	—	—
Pozzi-Ginori	109	— 1	20000
Pozzi-Ginori r.	[illegible]	+ 1	—
Eternit	421	—	2500
Eternit pref.	[illegible]	+ 17	2000
[illegible]	[illegible]	+ 200	53550
Italcementi r.	23790	— [illegible]	100
Unicem	[illegible]	—	4900
CHIMICI			
Anic	6 50	+ 5 25	900000
Brioschi	1705	— 5	12500
Caffaro	427	+ 5	30000
Farmit. Erba o.	3015	+ 5	6000
Farmit. Erba p.	2915	+ 15	8000

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	730	— 3	34000
Lepetit	33010	+ 250	3400
Lepetit priv.	30290	+ 590	1450
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17200	+ 20	2150
Montedison	182	— 1 50	1526000
Perlier	2630	+ [illegible]	8000
Pierrel	801	— 2	43000
Rumianca	—	—	—
[illegible]	6090	+ 45	25800
Saffa risp.	6585	+ 5	400
Siossigeno	11430	[illegible]	5900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	153	+ 3 25	4460000
La Rinasc. p.	105	+ 3 75	2710000
Silos Genova	[illegible]	— 250	2500
[illegible]	[illegible]	— [illegible]	5000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1100	— 91	1000
Ausiliare	7400	— [illegible]	400
Autostr. To-Mi	1000	+	14000
Italcable	6910	+ 10	16000
NAI	164	— 1	262500
Nord Milano	1090	— [illegible]	—
SIP	1051	— 16	64000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	529	— 1	—
E. Marelli	327	— 8	15000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	348	—	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	985	+ 25	1000
Agricola	7400	+ 270	4000
Bastogi IRBS	575	— 14	597000
Bonif. Siele	15900	+ [illegible]	25700
Borgosesia o.	3300	—	200
Borgosesia r.	2900	+ 90	300
Buton	4875	—	1600
La Centrale	13200	+ [illegible]	182000
Fin. P. Breda	1240	+ 11	4000
Finmare	56 75	—	—
Finsider	67	— 2 50	60000
Generalfin	869	+ 3	6000
GIM	4550	—	—
IFI priv.	2310	— 30	39500
IFIL	3799	— 2	6400
Invest	2230	+ 31	66500
Mittel	1137	+ 7	7000
Partec. Finanz.	498	— 1	—
Pirelli & C.	1091	+ 1	18000
Pirelli SpA	780	+ 32	194000
Proling	50	— 31	1000
Rejna	6610	—	—
Rejna risp.	6750	—	—
[illegible] Finanz.	7900	+ 200	2500
Sarom	775	—	6000
SME	2301	—	32000
SMI	3589	+ 39	5000
Stet	1090	— 85	29500

Titoli	[illegible]	[illegible]	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	4335	+ 25	13000
B.I.I. ord.	[illegible]	+ 21 50	375000
B.I.I. priv.	544	+ 16	66000
COGE	1761	[illegible] 31	25000
Cond. Acqua	201	[illegible] 0 50	65000
De Angeli Frua	7605	— [illegible]	400
Florex	1328	— 2	—
G. Imm. Sogene	82 75	+ 0 75	1770000
Iniziative Ed.	13430	+ 130	1800
ISVIM	4960	—	—
Milano Centr.	59600	+ [illegible]	1000
Risanamento	[illegible]	— [illegible]	8300
SIFA	1137	+ 64	329800
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1583	— 17	158000
FIAT priv.	1530	— 10	67000
Franco Tosi	20580	+ 250	5250
Gilardini	4250	+ 32	6000
Olivetti ord.	[illegible]	— 2	570000
Olivetti priv.	1873	+ 3	140000
Westinghouse	19800	+ 200	1000
Worthington	3450	—	20000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	[illegible]	— 5	1000
Dalmine	108	— 8	[illegible]
Falck ord.	3880	— 70	4000
Falck pr.	3450	— 40	500
Issa-Viola	1521	+ 16	1500
Italsider	322	—	110000
La Magona	2800	—	4000
Perlamola	1565	— 8	16500
Trafilerie	1040	— 10	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 50	+ 0 50	310[illegible]
Cantoni	3680	— 40	7200
Cucirini	2600	— 1	5500
Cascami Seta	5500	— 190	100
FISAC	1895	—	1000
Linif. e Can. o.	1177 50	+ 2 50	10000
Linif. e Can. r.	1078	— 1	10000
Marzotto priv.	1570	—	1000
Olcese Venez.	52 75	— 0 25	—
Rotondi	19205	+ 15	—
Snia Visc. o.	746	—	64000
Snia Visc. p.	520	+ 8	11000
Unione Man.	20500	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1725	—	—
Acq. De Ferr. r.	1930	—	—
Acqua Potabili	834	—	—
Calzat. Varese	5260	—	200
CIGA	3251	+ 11	247500
CIR	11510	— 170	5600
Pacchetti	90 25	+ 0 25	150000
Terme Acqui	735	—	1000
Trenno	3310	+ 16	63500
ESTERI			
Boeing	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8550	—
Eridania	5450	—
Florio	500	— 5
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	— 20
C. Ass. Milano priv.	10300	+ 200
Comp. Latina ord.	628	+ 3
Comp. Latina priv.	417	+ 15
Generali	57500	+ 1100
RAS	144500	+ 1900
SAI	18150	+ 150
Toro Ass. ord.	15500	+ 250
Toro Ass. priv.	9450	+ [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13400	+ 250
Banco di Roma	12500	+ 450
Credito Italiano	1620	+ 50
Interbanca priv.	17475	—
Mediobanca	48980	— 10
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	— 15
Burgo priv.	[illegible]	+ 80
Cart. Ital. Riunite	275	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	108	—
Pozzi Ginori risp.	103	—
Eternit ord.	421	—
Eternit pref.	583	+ 8
Unicem	5800	+ 5
CHIMICI		
Anic	6 60	—
Italgas	728	— 7
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	—
Montedison	153 50	— 0 75
Paramatti	1173	— 23

Titoli	10-6	Variaz.
Pierrel	800	— 3
Rumianca	—	—
Saffa ord	6030	+ 5
Saffa risp.	6600	— 45
SAIAG	1340	+ 15
Schiapparelli	579	+ 3
COMMERCIO		
Rinascente ord.	147	+ 2 25
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	3375	+ 25
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1080	—
Autostr. To-Mi	972	—
Italcable	6800	—
NAI	178	—
SIP	1070	— 2
Torino Nord	61 25	— 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	532	— 3
E. Marelli	337	— 2
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	583	— 5
Borgosesia ord.	3310	— 10
Borgosesia risp.	2925	+ 95
Centrale	11520	+ 170
Finsider	67 50	— 3
GIM	4650	— 50
IFI priv.	2350	—
IFIL	3835	—
Invest	2180	—
[illegible]	1105	+ 7
Fiscambi	2920	+ 35
Pirelli & C.	1095	— 5
Pirelli S.p.A.	718	+ 2
SAROM	775	—
SME	2305	—
SMI	3640	+ 25
SIFA	[illegible]	+ 25
STET	1165	+ 3
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	+ [illegible]
B.I.I. priv.	582	+ 4

Titoli	10-6	Variaz.
Condotte Acqua	200 50	—
Fer-Co	215	—
Gen. Imm. Sogene	82	— 1 75
I.P.I.	2510	+ 10
ISVIM	4890	— 20
Risan. Napoli	12900	+ 25
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	870	—
FIAT ord.	1588	— 10
FIAT priv.	1520	— 20
Gilardini	4250	—
Graziano	1200	— 10
Olivetti ord.	2210	+ 9
Olivetti priv.	1885	+ 17
Westinghouse	19290	+ 200
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	108 50	— 0 50
Fornara	430	— 3
Italsider	322	— 0 50
Talco Grafite	31900	+ 100
TESSILI		
Cantoni	3730	— 5
Fisac	1990	— 10
Snia Viscosa ord.	742	— 3
Snia Viscosa priv.	500	— 5
DIVERSI		
Acqua Potabili	843	+ 3
CIGA	3243	— 32
CIR	11800	— 50
Pacchetti	90	— 0 75
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	75 10	—
GIM 6% 73/88	166 10	—
M.C. Er. 7% 73/88	99 35	—
M.S. Vis. 7% 73/88	101 50	—
M.S. Spir. 7% 73/88	110	—
M. Mont. 7% 73/88	84 25	—
M. Oliv. 12% 78/88	108 75	—
[illegible]I. Ital. 5% 73/88	180 40	—
Mira L. 12% 77/82	101 90	—
IRI Stet 7% 73/88	61 30	—

Mentre sono [illegible] accese le polemiche per l'amara vicenda delle partite truccate, quattro città italiane ospitano le otto migliori nazionali [illegible] [illegible] campionato che fa rivivere le giornate del «Mundial»

Da oggi l'Europeo per riconciliarsi con il calcio

Cinque squadre per due posti

Inghilterra, Italia, Germania, Cecoslovacchia e Olanda candidate alla finalissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Parte oggi all'Olimpico [illegible] e Napoli [illegible] sesto campionato europeo di calcio per Nazioni. Una gara giovane, nata nel '60 con la denominazione [illegible] di Coppa Europa (vinse l'Urss del mitico Jascin), etichetta rimasta anche per il [illegible] (successo della Spagna) e trasformata nell'attuale dal '68 (Italia) ad oggi, con le affermazioni della Germania Ovest nel '72 e della Cecoslovacchia nel '76, campione uscente.

Come la Coppa dei campioni [illegible] club, anche questa manifestazione è [illegible] da un'idea dei francesi, i cui dirigenti hanno più fantasia e abilità [illegible] calciatori che dirigono. Ad Henry Delaunay, segretario della federazione parigina, è ancora intitolato il trofeo in palio, mentre la nazionale transalpina ha disputato solo la finale [illegible] '60, prima di scomparire sempre dalla mischia durante le eliminatorie.

Gli azzurri hanno [illegible] vinto [illegible] Coppa nel '68, giocando in casa. Battemmo la Jugoslavia nella doppia finale (1 a 1 malgrado i supplementari, 2 a 0 nella ripetizione) e fu un successo con ombre. Nel primo match fummo favoriti dall'arbitro Dienst che non vide negli ultimi minuti una clamorosa falciata del povero Giorgio Ferrini ai danni di Dzajic. [illegible] secondo dalla dabbenaggine dell'allenatore jugoslavo che, vista la superiorità di gioco [illegible] non cambiò la squadra. Valcareggi rifece tutto, puntando sia sulla freschezza atletica che sulla rabbia degli esclusi. Due a zero, reti di Anastasi e Riva, che vinceva definitivamente la lotta con Prati per il posto in squadra.

Dopo dodici anni, usciti dalla scena azzurra tutti i protagonisti di allora meno Zoff, la Nazionale torna a giocare in casa, è di nuovo la favorita. Un ruolo scomodo per tutti, dallo stesso Zoff a Bearzot. Le vittorie [illegible] chi organizza, nel calcio, cominciano a stancare. Quella dell'Argentina al Mundial, malgrado [illegible] orgogliosa e meritevole finale, fece scandalo per il modo con cui gli uomini di Menotti in precedenza avevano «matato» con la complicità dei direttori di gara la Francia e soprattutto l'Ungheria. Contro i francesi arrivò un rigore per [illegible] «mani» che nessuno [illegible] visto. Un giornalista argentino, non travolto dal patriottismo, gridò nella tribuna stampa del River: *«Es la mano de Dios»*.

Adesso tutti gli stranieri aspettano di vedere [illegible] ci tratteranno Palotai (Spagna-Italia, domani), Rainea (contro l'Inghilterra) e Garrido (per il Belgio). Greenwood qualche [illegible] or sono descrisse Tardelli come un killer, scatenando la reazione di Bearzot. Stavolta, [illegible] [illegible] sapremo capaci, gli azzurri dovranno vincere da soli. Intanto [illegible] la prima battaglia da vincere [illegible] quella organizzativa, [illegible] facile. E poi il campionato europeo dovrebbe anche servire a riverniciare la facciata del nostro football, sporcata dalle vicende [illegible] calcio truccato, anche se gli osservatori esterni sono già stati placati dalla lunga squalifica a Paolo Rossi. (Squalifica che, vista la motivazione, sembra un sacrificio sull'altare del dio pallone).

Otto squadre, divise in due gironi, partecipano alla prima sciacciata in vista della finalissima. Derby Italia-Inghilterra nel gruppo uno, tourbillon Germania Ovest-Olanda-Cecoslovacchia nel secondo. Gli azzurri sono in crescendo di forma, le polemiche di tutte le vigilie li hanno caricati. La cornice del «Meazza», domani, dirà se giocheranno davvero in casa o in trasferta.

La questione dei premi [illegible] normale, c'è infatti una «normale immoralità» in tante vicende del nostro Paese. La forma smagliante di Bettega soprattutto, [illegible] Scirea e Collovati sono già buone garanzie. Gli altri dovrebbero seguirli, Tardelli per primo. Bearzot ha lavorato bene ancora una volta, spalleggiato da Gigi Peronace per le pubbliche relazioni. Il traguardo della finale non è un sogno.

Oggi all'Olimpico, [illegible] Cecoslovacchia-Germania Ovest, avremo già un primo chiarimento sull'esito del secondo gruppo, e [illegible] più tardi l'Olanda dovrà svelare il suo volto contro la Grecia. Fra cechi e tedeschi, i punti contano subito il doppio. Ci aspettiamo una lotta dura fra squadre dal notevole peso atletico, fra giocatori [illegible] spiccate qualità tecniche. Sfida [illegible] [illegible] vecchia guardia cecoslovacca e la giovane guardia germanica. Hansi Mueller, centrocampista dello Stoccardo, è il Maradona europeo. La speranza di vedere un buon football [illegible] concreta. Gli sportivi italiani ne sentono il bisogno.

Bruno Perucca

Per Bersellini e Trap finale Italia-Germania

Pronostici dell'ultima ora di due dei più qualificati tecnici italiani: Bersellini, l'allenatore dello scudetto, Trapattoni che con la Juventus ha il miglior curriculum internazionale delle ultime stagioni.

Sull'Italia unanimità sino ai particolari: «Squadra da finale, se una buona partenza dà la carica giusta. Importante il centrocampo, importantissima [illegible] forma di un giocatore, Tardelli». Bersellini aggiunge: «Determinanti lui e Oriali». Trapattoni precisa: «Decisivi lui e Causio».

Italia in finale, credono e sperano. E dietro? D'accordo anche qui. Per Bersellini, Germania («dicevo gli inglesi, ma poi i tedeschi hanno modificato la squadra e ora vedo meglio loro»), Inghilterra, Cecoslovacchia («sono curioso di controllare quanto ha giovato lo stage sui monti Tatra»), Olanda («un ciclo che si chiude»), Belgio, Spagna («troppo lenta»), Grecia.

Per Trapattoni una finale è già il match Inghilterra-Italia nel girone. Punta sugli azzurri, e per il titolo li oppone alla Germania Ovest. Quindi Cecoslovacchia («ha sofferto il rinnovamento, ma è in ripresa»), Olanda («vecchia ma ricca [illegible] carattere»), Belgio, Spagna e Grecia.

COSI' [illegible] SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Il gioco dell'ottimismo

Chissà da cosa precisamente è nato l'ottimismo intorno alla squadra azzurra che [illegible] appresta a giocare nel campionato calcistico europeo. E' da poco finito il più orripilante dei campionati, con gioco pietoso e gol rarissimi e scandalo grande: [illegible] fatto poi che si sia ricominciato a segnare un po' dopo le rivelazioni sulle scommesse [illegible] la dice lunga su certi condizionamenti, ed è venuto persino il sospetto che [illegible] zero a [illegible] all'italiana non sia il prodotto di un difensivismo spinto, ma — da chissà quanti anni — il risultato più semplice, più sicuro da preordinare. Perché se ci si accorda affinché un match abbia un determinato esito, però con gol, molte sono le complicazioni, c'è il portiere che deve passare per pollo, il «libero» che deve lisciare.

Alla fine [illegible] un campionato indegno, con [illegible] Nazionale privata [illegible] Rossi, di Giordano, con un calciomercato in cui [illegible] muoviamo all'estero come colonizzatori, e con tutto questo siamo precipitati in pieno ottimismo azzurro. Allucinante. Dovremmo coltivare la mestizia, e insieme la speranza in un raggio di sole; invece stiamo rifinendo, [illegible] parole, l'abbronzatura, siamo i più sani, saremo i più belli.

Sentimento, questo ottimismo, nato per partenogenesi [illegible] oppure creato e gestito «dall'alto»? C'è chi sospetta addirittura un tiro sottile, perverso giocato al calcio, per ucciderlo dopo averlo tanto ferito: il campionato europeo ci vedrà umiliati, e finalmente esploderà l'odio verso questo sport. E' un calcolo brigatista: terrorizzare, fare acuire la repressione, portare le masse oppresse alla voglia [illegible] rivoluzione.

Ma forse è soltanto [illegible]

Rummenigge visto da Bruno

gioco, questo dell'ottimismo (non quello del calcio, no: il calcio è tutto fuorché un gioco). La Nazionale magari non sarà ottima, proprio perché è stato tutto un gioco, ma sarà appena poco meno che ottima: settima.

Il «malato» Franchi

L'altro giorno Artemio Franchi, presidente della Federcalcio, è andato a trovare gli azzurri, per discutere dei premi legati all'Europeo. Le cronache hanno detto di Franchi in ottima forma, brillante, sicuro di sé. Chissà come saranno i suoi [illegible] con quei dirigenti, di società calcistiche e di altre federazioni, i quali avevano accettato e forse anche ingigantito le voci su sue gravi malattie. Infarto, blocco renale, come minimo un esaurimento nervoso di quelli grossi. Se lui sapesse tutto, di tutti questi messeri, potrebbe fare, in certi incontri, scongiuri artistici, superiori alle corna famose fatte dal famoso presidente di una famosa repubblica.

Seguiremo alcune strette di mano fra lui e «loro». Anni fa si disse che Breanou, già allora frequentato da una malattia di ferro, venne «visitato», senza che lui lo sapesse, da medici anzi professoroni americani, i quali, presentati a lui come diplomatici, gli serravano la mano, gli verificavano il ritmo cardiaco, lo guardavano negli occhi. Qualcosa di simile qualcuno farà per Franchi: senza sapere che un dirigente come Franchi da sempre è capace di fare lui la «visita» agli altri.

Le mani alzate

Una domandina-domandaccia sul Giro: viste le crisi, specie in salita, di celebri italiani, siamo sicuri che non c'entri [illegible] nuovo «codice», per [illegible] quale non seguono più dalle spinte dai gregari ai capitani? Certi nostri pedalatori, grandi e grossi, più grossi che grandi, non patiscono la fine della pratica della «mano viva», che lascia il manubrio e [illegible] dedica al gluteo del capitano da parte del povero gregario?

Il nostro ciclismo, cioè, si sarebbe arreso per il divieto di alzare le mani. E Panizza, libero di essere se stesso dopo tre lustri di spinte date, è stato il migliore dei nostri, facendo come quei postino che doveva consegnare [illegible] espresso al grande ciclista, preso la bici, lo raggiunse in corsa, consegnò, lo lasciò staccandolo perché aveva altri espressi da consegnare più avanti.

I grandi problemi

Terribile: alla vigilia stanno ancora discutendo [illegible] si dice Lake Palcid [illegible] Placid, anzi Plasid o Plesid, alcuni non sono riusciti, in tutto [illegible] Giro d'Italia, a trasformare Hindi in Hinò, e adesso [illegible] Rummenigge, arrivano Urruticoechea, Mecanx, Wijnstekers, Ardizoglu...

In 12 giorni 14 sfide che portano al titolo

GIORNO	CITTA'	ORA	PARTITA	ARBITRO	DIRETTA TV
OGGI	Roma Napoli	17.45 20.30	Cecoslovacchia-Germania Grecia-Olanda	Michelotti (Italia) Prokop (Germania Est)	Rete 2 Rete 1
DOMANI	Torino Milano	17.45 20.30	Belgio-Inghilterra Spagna-Italia	Aldinger (Germania Occ.) Palotai (Ungheria)	Rete 2 Rete 1
SABATO 14	Napoli Roma	17.45 20.30	Germania-Olanda Cecoslovacchia-Grecia	Wurtz (Francia) Partridge (Inghilterra)	Rete 1 Rete 2
DOMENICA 15	Milano Torino	17.45 20.30	Spagna-Belgio Italia-Inghilterra	Corver (Olanda) Rainea (Romania)	Rete 1 Rete 2
MARTEDI' 17	Milano Torino	17.45 20.30	Cecoslovacchia-Olanda Germania-Grecia	Ok (Turchia) McGinlay (Scozia)	Rete 2 Rete 1
MERCOLEDI' 18	Napoli Roma	17.45 20.30	Spagna-Inghilterra Italia-Belgio	Linemayr (Austria) Garrido (Portogallo)	Rete 1 Rete 2
SABATO 21	Napoli	17.45	FINALE 3° POSTO	—	Rete 1
DOMENICA 22	Roma	20.30	FINALE 1° POSTO	—	Rete 2

Le prime partite a Roma e Napoli

GERMANIA-CECOSLOVACCHIA: tedeschi favoriti con la squadra più giovane del torneo - Venglos fa pretattica

ROMA — La Germania dei giovani, guidata dal C.T. Jupp Derwall, erede del famoso Helmut Schoen, tenta di rinverdire le sue glorie calcistiche affrontando nella gara di apertura dei campionati europei la Cecoslovacchia, detentrice del titolo, oggi alle 17,45 allo stadio Olimpico.

[illegible] quando Derwall ha preso le redini della squadra, i tedeschi hanno infilato 15 partite consecutive senza sconfitta. Una singolare coincidenza: il tecnico esordì alla guida della Germania proprio contro la Cecoslovacchia, battuta per 4-3. Nonostante l'assenza di Fischer, Bonhof e Nigbuar, che l'allenatore tedesco sbandiera (ma [illegible] scarsa convinzione) come alibi per un eventuale insuccesso, Rumenigge e compagni si presentano nel ruolo di favoriti.

Non potendo contare su individualità [illegible] grande spicco, [illegible] accadde ai tempi di Schoen, «la nuova Germania *— ha dichiarato Derwall —* punterà sul collettivo forse più giovane d'Europa come età media. [illegible] nostro obiettivo più importante [illegible] quindi costituito dai campionati del mondo del 1982».

Ma [illegible] vede lontano un miglio che Derwall sta bluffando. In realtà [illegible] preparato una squadra che ha tutta l'aria di puntare alla finale. Questo si è intuito anche da certi atteggiamenti spavaldi dimostrati dal nuovo c.t. ieri mattina sul campo del Banco di Roma, dopo i tedeschi hanno completato la preparazione: «Non so se i nostri avversari schiereranno due o tre punte *— ha detto Derwall —* ma non mi interessa. Dobbiamo prendere subito l'iniziativa e non lasciarla mai. [illegible] così possiamo tentare di vincere la partita».

L'allenatore tedesco non ha nascosto tuttavia [illegible] temere l'attacco cecoslovacco, spiegando che preferisce schierare Briegel al posto Schuster, ricordando che lo stesso Briegel marcò ottimamente Lato nella partita che la Germania vinse il 13 maggio contro la Polonia per 3-1. Per questo motivo si [illegible] per scontato che sarà Briegel a marcare Nehoda, l'uomo più temibile della squadra di Venglos.

Per quale squadra il pubblico italiano farà il tifo? «Per noi *— ha risposto sicuro Der*wall — perché si augura una finale con la Germania».

Hansi Müller

Sul fronte cecoslovacco, siamo in piena pretattica. Oltre al solito ritornello della Germania favorita dal pronostico, si cerca di far credere che ci saranno [illegible] importanti, come quelle di Nehoda, Masny e Stambacher. Il primo [illegible] verità sta benissimo e giocherà. Gli altri due sono stati colpiti da [illegible] leggero attacco influenzale già superato. Per questo motivo, il c.t. Venglos ha rinviato a tarda sera la scelta della formazione «Cercheremo di difendere il titolo impegnandoci al massimo *— ha dichiarato il tecnico —*. La partita [illegible] tuttavia più importante per la Germania considerata favorita. [illegible] una gara [illegible] molto difficile da impostare [illegible] piano tattico. I nostri avversari sanno scambiarsi i ruoli con grande disinvoltura, si spostano con sincronia».

Venglos teme in parte anche la giovane età dei tedeschi alla quale opporrà un'arma altrettanto efficace: l'esperienza e l'affiatamento dei suoi anziani (ci sono [illegible] in squadra ben sette giocatori che conquistarono il titolo di campioni europei proprio battendo la Germania).

Mario Bianchini

Secondo canale, ore 16,45

CECOSLOV. (4-4-2)		[illegible] (4-4-2)	
1	Netolicka	1	Schumacher
2	Barmos	20	Kaltz
3	Jurkemik	5	Dietz
4	Ondrus	2	Briegel
5	Goegh	4	K. Foerster
6	Stambacher	3	Cullmann
8	Panenka	15	Stielike
7	Kozak	7	B. Foerster
9	Gajdusek	10	H. Muller
11	Nehoda	11	Allofs
10	Masny	8	Rummenigge

ARBITRO: Michelotti (Italia)

ORARIO
Roma, stadio Olimpico, ore 17,45.

TELEVISIONE
Diretta sulla Rete Due a partire dalle 16,45 per cerimonia di apertura.

IN PANCHINA
Cecoslovacchia: Seman (21), Vojacek (12), Berger (16), Pinla (14), Visek (15).
Germania Occ.: Junghans (21), Zimmermann (19), Schuster (6), Magath (14), Hrubesch (9).

Primo canale, [illegible] 20,25

ORARIO
Napoli, stadio San Paolo, ore 20,30.

TELEVISIONE
Telecronaca diretta a partire dalle 20,25.

IN PANCHINA
Grecia: Poupakis (21), Anastopoulos (20), Nikoloudis (8), Gounaris (12), Xanthopoulos (13).
Olanda: Doesburg (16), Zondervan (18), Koster (14), Nanninga (13), Poortvliet (6).

[illegible] (4-3-3)		OLANDA (4-3-3)	
1	Kostantinou	1	Schrijvers
2	Kirasias	5	Krol
3	Iosifidis	2	Wijnstekers
5	Firos	3	V.D. Korput
4	Kapsis	4	Hovenkam.
7	Terzanidis	6	Willy Van De Kerkhof
6	Livathinos	10	Haan
10	Kuis	16	Stevens
15	Mavros	17	Vreijsen
9	Ardizoglou	9	Kist
11	Kostikos	7	René Van De Kerkhof

ARBITRO: Prokop (Germ. Orient.)

OLANDA-GRECIA: «tulipani» forse senza Rep - Mavros il più forte dei rivali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nella giornata inaugurale del campionato d'Europa di calcio si gioca anche a Napoli. L'Olanda affronta la Grecia una delle favorite contro [illegible] avversario «facile». E' una definizione corrente ma è una [illegible]nizione impropria, perché nel calcio non esistono pronostici in assoluto. Del resto l'Olanda non è più la forza emergente del calcio europeo. Ha perso troppi uomini importanti. Mancano i grandi del passato da Cruyff a Neeskens a Ressenbrink.

Ma è rimasta l'intelaiatura della grande squadra, e specialmente sono rimaste la mentalità vincente [illegible] il gioco totale. Del resto i nuovi [illegible] abbastanza forti e uniti ai vecchi d'un tempo costituiscono un complesso formidabile. C'è sempre Krol forse il libero più richiesto del mondo, c'è Van De Korput, [illegible] difensore validissimo già acquistato dal Torino per potenziare la squadra granata, e [illegible] sono i fratelli Van De Kerkof da anni sulla breccia ma sempre validi e sempre possenti. Per finire vogliamo ricordare anche Kist, un centravanti moderno, che dovrebbe venire in Italia con l'apertura delle liste degli stranieri. Per vederlo in attività molti tecnici saranno questa sera a Napoli. Tra i primi proprio il nuovo allenatore della Lazio Castagner ma Kist potrebbe anche finire al Napoli, che si interessa pure di Krol.

L'attesa della gara, oltre che tecnica e spettacolare, oltre che per [illegible] classifica, sta anche in questi motivi di mercato [illegible] Sono voci correnti, ma tutte provenienti [illegible] fonti attendibili. Le [illegible]ficoltà di in[illegible] (ci vuole valuta pregiata) [illegible] non fermano il desiderio di molti dirigenti di trovare lo straniero. I costi sono elevatissimi, i campioni vogliono denaro [illegible] contanti, ma i tifosi pretendono la novità e i responsabili dei clubs studiano la possibilità di accontentarli.

L'Olanda [illegible] una fonte inesauribile di campioni. La passerella di Napoli servirà [illegible] vetrina per tutte queste «stelle». Vedremo se brilleranno di luce vera. Pensare che la Grecia sia venuta in Italia per fare da comparsa [illegible] pensare l'assurdo. Il selezionatore Panagulias ha detto chiaramente che *«la Grecia [illegible] la sorpresa di questo torneo»*. E' una squadra [illegible] pretese, ma non sarà rinunciataria. Il tecnico ellenico ha visto l'Olanda [illegible] gara amichevole di Udine e ne ha tratto l'impressione [illegible] *«un complesso formidabile»*. Ma [illegible] anche aggiunto: *«Noi greci sapremo prendere le contromisure»*. Panagulias ha precisato: *«Certamente giocheremo contro un avversario molto più valido come tecnica, ma [illegible] avremo l'arma della velocità»*.

Il selezionatore appariva molto tranquillo. Discorrendo del campionato europeo ha precisato: *«Vedo favorite l'Italia, l'Olanda, l'Inghilterra e la Germania. Il vincitore uscirà da questo poker»*. Il gioiello dei greci è l'attaccante Mavros 28 anni, dell'Aek di Atene. Pesaola, che quest'anno [illegible] [illegible] in Grecia come allenatore, è convinto che [illegible] *«possa giocare ancora meglio in Italia»*. Interrogato Mavros ha risposto: *«Se mi ingaggiano sono pronto anche a fermarmi subito qui»*.

Olanda favorita, quindi contro una Grecia che cerca la sorpresa. Una voce circola negli ambienti olandesi. Il commissario tecnico Zwartkruis parrebbe intenzionato ad escludere dalla formazione Rep, attaccante del St-Etienne. I tifosi della Juventus e del Torino [illegible] ricordano bene: segnò ai bianconeri la rete [illegible] vittoria per l'Ajax nella finale della Coppa dei Campioni a Belgrado, e domino [illegible] [illegible] a Bastia quando i granata furono eliminati dalla Coppa Uefa. Pensare che un elemento di questo valore, appena ventinovenne possa essere escluso [illegible] formazione significa che l'Olanda ha elementi più forti. Si dice che Rep abbia male ad una caviglia, ma lo stesso Rep ha affermato: *«Io [illegible] pronto a giocare»*. A proposito: Rep ha negato di essere stato mai avvicinato da una squadra italiana. Però ha aggiunto: *«Io verrei molto volentieri»*.

La Grecia a quanto pare, godrà [illegible] favore del pubblico. Non [illegible] fede napoletana, che pare disinteressarsi della sfida, ma tiferanno Grecia gli appartenenti alla numerosa colonia ellenica.

Giulio Accatino

Per l'odierna apertura
[illegible] all'Olimpico

[illegible] — Con la gara di apertura fra Cecoslovacchia e Germania Ovest, iniziano oggi allo stadio Olimpico i campionati europei di calcio, alla presenza del capo dello Stato Sandro Pertini. In tribuna d'onore [illegible] presenti inoltre gli ambasciatori dei due Paesi, numerose personalità politiche e del mondo sportivo.

La partita sarà preceduta [illegible] una manifestazione folkloristica affidata a 400 rappresentanti in costume d'epoca fiorentino.

Dopo la sfilata [illegible] corteo, preceduto dal gonfalone di Firenze scortato [illegible] «famiglia di palazzo», composta dai mazzieri, [illegible] trombetti e dai fanti, si disputerà una gara del calcio storico fiorentino.

[illegible] l'occasione l'Olimpico mostrerà [illegible] «volto» [illegible]mpletamente rinnovato [illegible] ristrutturazione dei servizi riservati ad atleti, arbitri, giornalisti. I lavori, condotti a termine [illegible] tempo di record (ancora ieri lo stadio sembrava un immenso cantiere), sono stati illustrati alla stampa dallo stesso presidente del Coni Carraro.

Sono arrivati i protagonisti della prima partita in programma domani [illegible] Torino: gli inglesi recuperano gli infortunati

Il problema Keegan nella valigia di Greenwood

Ma il tecnico britannico è ottimista sulle condizioni di forma del suo uomo chiave - «Spero che agli Europei trionfi il calcio d'attacco»

TORINO — Con un volo charter proveniente dall'aeroporto di Luton, la Nazionale inglese è giunta ieri verso le [illegible] a Caselle. Greenwood e i giocatori apparivano sereni e distesi. Il tecnico ha improvvisato una piccola conferenza stampa mentre un gruppo di tifosi inglesi in attesa dava inizio ai suoi cori: *«Non è vero che le condizioni atmosferiche possono favorirci* — ha detto Greenwood alzando gli occhi [illegible] cielo ancora nero di nubi — *credo [illegible] il calcio vada giocato col bel tempo. E poi, a Londra, ci siamo abituati al caldo. Come vedete sono quasi abbronzato»*.

Greenwood, al [illegible], appariva in forma [illegible] disponibile al dialogo. Però non si è sbilanciato in pronostici: *«La favorita? Non saprei, tutte e otto le squadre sono qui per vincere»*. [illegible] affermato con un [illegible] dribbling alla Keegan, e lo stesso hanno fatto Steve Coppel, Dave Watson, Trevor Brooking. Greenwood ha invece parlato in generale sui campionati europei: *«Spero che a vincere sia il calcio* — ha detto — *e per raggiungere lo scopo occorrerà una mentalità differente: viva [illegible] football d'attacco, insomma»*.

Il tecnico dell'Inghilterra ha portato in Italia ventidue giocatori. Portieri: Clemence, Shilton e Corrigan; difensori: Neal, Anderson, Mills, Thompson, Watson, Hughes, Cherry e Sansom; centrocampisti: Brooking, Wilkins, Coppel, Kennedy, McDermott, Keegan e Hoddle; attaccanti: Johnson, Mariner, Woodcock e Birtles.

La preparazione inglese all'Europeo ha creato alcuni problemi a Greenwood. Prima l'assenza di molti titolari, poi la necessità di fare esperimenti, infine la tensione per il ginocchio di Keegan, rientrato [illegible] dalla Germania con una sospetta lesione al menisco. Il responso positivo dei medici ha riportato tranquillità nel clan inglese, ma non ha sciolto tutte [illegible] inquietudini del tecnico.

Il problema principale dell'Inghilterra infatti, e le possibilità di vittoria, sono legate alle condizioni del suo fuoriclasse: *«Il ginocchio va bene* — ha confermato Keegan — *però l'altra notte ho avuto terribili [illegible] dolori di stomaco. Spero [illegible] sia nulla di grave, tuttavia è un guaio che non ci voleva [illegible]*. Greenwood, sull'importanza [illegible] Keegan, è sempre stato esplicito: *«Ogni Nazionale ha il suo uomo chiave* — ci diceva un paio di settimane fa alla vigilia di Scozia-Inghilterra, ultimo test prima degli Europei — *e noi non facciamo eccezione. In questi due anni ho impostato la squadra in funzione di Keegan, è vero, ma potessi tornare indietro mi comporterei allo [illegible] modo»*.

I medici sono soddisfatti, le notizie che sono giunte in questi giorni dall'Inghilterra descrivono i progressi in allenamento del giocatore. I [illegible]glioramenti dell'arto infortunato. Ma i critici inglesi sono piuttosto scettici. Keegan è apparso stanco, dicono, le sue condizioni di forma sono precarie. Greenwood non pare [illegible] questo avviso: *«Il periodo passato insieme al West Lodge Park Hotel* — afferma — *è stato utilissimo al giocatore. La tranquillità del ritiro è servita [illegible] ridargli salute e fiducia. Questa è la ragione per cui abbiamo [illegible] di rimanere in Inghilterra il più a lungo possibile. Ora la squadra è riposata e rilassata»*.

L'Inghilterra, in effetti, ha svolto quest'ultima fase della preparazione con un obiettivo principale: la ricerca dell'equilibrio psico-fisico messo in pericolo da una stagione per tutti ricchissima [illegible] impegni. Non va dimenticato, infatti, che ciascun giocatore ha disputato quest'anno più di sessanta partite. Allenamenti leggeri, distensione, [illegible] massima libertà. Un esempio. La settimana scorsa Thompson, Mc Dermott e Hughes hanno espresso il desiderio di assistere alle corse dei cavalli: allora hanno affittato un elicottero che è sceso nel prato dell'hotel e li ha portati all'ippodromo.

Greenwood ha dato volentieri il permesso: *«Siamo stati [illegible] ragazzi in vacanza»* ha detto, contento che i suoi ragazzi si divertissero con piccoli tornei [illegible] tennis [illegible] golf (il migliore, [illegible] sempre, è stato Trevor Brooking, centrocampista del West Ham e il più versatile dei giocatori inglesi). Keegan [illegible] [illegible] [illegible] tempo per lanciare un nuovo disco. [illegible] squadra si è recata [illegible] Downing Street in visita [illegible] signora Thatcher, ci sono state insomma molte occasioni di svago.

Nel contempo [illegible] guariti [illegible] infortunati. Phil Neal, terzino [illegible] del Liverpool, si è ripreso dallo stiramento, a Mick Mills, dell'Ipswich Town, è stato ingessato il braccio, [illegible] dovrà portare ancora un po' una specie di bracciale rigido al polso. Greenwood spera di averlo [illegible] campo con il Belgio. Chiederà il permesso all'arbitro, come fece Willy Van De Kerkhof nella finale mondiale di Buenos Aires. Se Mills non potesse giocare [illegible] pronto Ken Sansom.

Nessun mistero sulla formazione tipo: Clemence in porta; Neal, Thomson, Watson e Mills (o Sansom) in difesa; Coppel, Wilkins, Brooking (o Kennedy) e Keegan a centrocampo; Johnson e Woodcock in attacco.

Carlo Coscia

Nelle scommesse Italia favorita

[illegible] — Alla vigilia della fase finale del Campionato europeo, la squadra italiana è ancora per gli allibratori inglesi la maggior favorita per la conquista del titolo. Rispetto alle quote indicative del marzo scorso, subito dopo il sorteggio, gli azzurri hanno anzi consolidato la loro posizione nell'ordine delle preferenze, essendo [illegible] soli in testa [illegible] quota 2 a [illegible] L'Inghilterra, che precedentemente divideva il primo posto con l'Italia, ha perso terreno, indietreggiando al terzo (3 a 1) alle spalle [illegible] Germania Occidentale (due e tre quarti). Quarta è l'Olanda (4 e un quarto), quinta la Cecoslovacchia (10 a 1). Seguono Belgio e Spagna, entrambe a 25. La Grecia è «giocabile» a 100 a 1.

Il Belgio rivendica il ruolo di outsider

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — La Nazionale belga è giunta ieri nel ritiro di Ivrea, via Linate. L'allenatore Guy Thys rivendica alla [illegible] squadra la qualifica di outsider [illegible] del torneo continentale e nelle prime dichiarazioni rilasciate in Italia ha ribadito l'intenzione di puntare a colpi a sorpresa contro le avversarie più quotate, a partire dall'Inghilterra, che il Belgio affronterà domani sera a Torino nel match d'esordio.

La formazione che andrà in campo contro gli inglesi è praticamente già decisa: in porta Pfaff, il portiere del Beveren, che ha tolto il posto di titolare al più noto ed esperto Custers; terzini Gerets e Renquin; Millecamps stopper e Meeuws libero; Vandereicke, Van Moer (il trentacinquenne regista del Beringen, capitano della Nazionale) e Cool a centrocampo; Van der Elst rifinitore; Van den Bergh e Ceulemans punte.

«Il calcio belga sta attraversando un buon periodo, parago[illegible] [illegible] periodo d'oro di Van Himst, dell'Anderlecht, del terzo posto europeo del '72 *— ha detto Thys —*. Siamo convinti di poterlo dimo[illegible] in questi europei, un'occasione irripetibile». *Il Belgio gioca un calcio vagamente ispirato [illegible] vecchio modello olandese, basato sul ritmo e sulla versatilità dei suoi giocatori.*

Gli uomini chiave sono Van der Elst, una mezza punta che parte dal centro campo per trasformarsi in insidiosissimo attaccante, e [illegible] goleador Van den Bergh. Il punto debole della squadra sembra essere la difesa, che — anche [illegible] il gran movimento collettivo — a volte resta troppo scoperta. Nelle otto partite eliminatorie (contro Austria, Portogallo, Scozia e Norvegia) soltanto tre volte la rete dei fiamminghi [illegible] rimasta inviolata.

La squadra si è allenata già ieri ad Ivrea e anche [illegible] si svolgerà una leggera seduta [illegible] vigilia. Tutti i giocatori a disposizione di Thys sono in buone condizioni.

c.p.

Svanite le preoccupazioni per le riprese televisive, resta il timore per il comportamento del pubblico

La Nazionale ora ha paura dei suoi tifosi

Bearzot non crede [illegible] vantaggio del fattore campo attribuitogli dagli avversari - «E' una realtà, non vittimismo», dice - «Ai giocatori ho ripetuto [illegible] essere professionisti con spirito dilettantistico e di considerare i fischi come [illegible] ammonimento a dare di più» - Nel clan azzurro si ha fiducia

Spagna, Tendillo marcherà Bettega

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Domani al «Meazza» toccherà probabilmente [illegible] quasi-esordiente, il diciannovenne Tendillo del Valencia, affrontare uno dei clienti più difficili di Italia-Spagna, e cioè Bettega, in una gara che, come Kubala tiene a sottolineare, non sarà una corrida. L'aveva detto appena sbarcato dall'aereo a Linate, [illegible] ha ribadito ieri al termine dell'allenamento svolto [illegible] giocatori sul campo del Varese, in una giornata umida e sotto un cielo minaccioso.

Kubala continua a fare pretattica. [illegible] rivelato soltanto di aver compiuto [illegible] anni e i suoi calciatori ne hanno approfittato per fargli un simpatico scherzo, presentandogli una [illegible] con 53 candeline.

Miguel Tendillo è già stato battezzato il «bebè» della nazionale spagnola: deve il suo esordio nel Valencia a Di Stefano, che lo ha valorizzato passandolo e raccomandandolo all'amico Kubala. Ha giocato [illegible] contro la Danimarca ma sembra che la sua prova sia [illegible] piuttosto valida se ora Kubala si è deciso ad affidargli un compito così delicato.

Sul campo di Varese, [illegible] spagnoli si sono impegnati in una lunga seduta atletica, spesso sostenuta, con scatti e lunghe rincorse e [illegible] azioni tipo rugby. «Guardate [illegible] ragazzi — ha detto Kubala ammirato —, non sembrano affatto reduci [illegible] un campionato [illegible] così [illegible] come quello spagnolo».

Il tecnico parla soprattutto [illegible] volentieri dell'Inghilterra: la sconfitta rimediata a Barcellona non gli [illegible] piaciuta, tal che la squadra puntano a una clamorosa rivincita su questo palcoscenico europeo. Kubala ha accennato anche [illegible] «mercato», attualmente in corso in Spagna, riguardante i suoi nazionali. «Non credo — [illegible] precisato — che [illegible] avere ripercussioni, anzi per qualcuno dei 22 convocati questa sarà l'occasione per fare aumentare le proprie quotazioni».

[illegible] formazione ufficiale verrà [illegible] soltanto prima della partita con gli azzurri. La difesa, comunque, è scontata con il [illegible] Arconada fra i pali (Suarez ieri a Varese lo ha definito «il miglior portiere d'Europa, [illegible] dei tre-quattro difensori più forti del mondo»), Tendillo [illegible] su Bettega, Gordillo su Causio, Migueli stopper su Graziani, Alesanco libero, Zamora mediano, [illegible] e forse Cardenosa [illegible] centrocampo. Santillana centravanti, Quini e Juanito alle estreme. Ma tutto dipenderà dalle condizioni del [illegible] e dal tipo di gara che vorrà impostare Kubala.

Giorgio [illegible]

[illegible] INVIATO SPECIALE

POLLONE — *La rappresentativa del Paese che organizza [illegible] una competizione calcistica [illegible] mondiale o europeo ha, nel pubblico, il «dodicesimo giocatore». L'Italia farà eccezione? Enzo Bearzot sostiene che la nazionale azzurra, negli incontri casalinghi, non ha mai beneficiato [illegible] questo importante fattore.* «Non credo che il nostro pubblico ci abbia fatto vincere una partita negli undici anni che lavoro [illegible] dipendenze della Federcalcio», *afferma Bearzot negando il vantaggio che gli stranieri ovviamente ci accreditano alludendo anche a certi favoritismi arbitrali nell'«Europeo» da noi vinto del '68.*

E' vittimismo quello [illegible] Bearzot, anche in previsione di qualche ostilità da parte [illegible] tifosi milanesi in occasione del debutto di dopodomani al «Meazza» con [illegible] Spagna? «E' una realtà, [illegible] vittimismo — *risponde* —. Se il pubblico mi smentisse [illegible] il primo [illegible] rallegrarmene. Purtroppo gli italiani [illegible] legati al loro clubs e, solo [illegible] riflesso, amano [illegible] Nazionale: ecco perché ho spesso parlato dell'Italia calcisticamente ferma alle Signorie ed ai Comuni. Non protesto né li condanno anche se preferirei che aiutassero la squadra nei [illegible] menti difficili, come [illegible] agli inglesi ed ai tedeschi. Noi, invece, dobbiamo conquistarli con gioco e risultati».

Milano, poi Torino e Roma [illegible] dunque campo «n[illegible]tro» per l'Italia? Bearzot dice che non [illegible] questo pericolo anche se a Milano potrà esserci un «gruppo di esagitati che contesteranno, com'è accaduto [illegible] Como nell'ultima amichevole, mentre la maggior parte [illegible] divertirsi e potrà farlo anche [illegible] saranno gli avversari a dare spettacolo».

Bearzot sogna un pubblico come aveva il «suo» Torino allo stadio Filadelfia: «Bei tempi, sentivamo la sua costante presenza che poteva anche incidere sul risultato», *sospira. Poi fa:* «Gli italiani sono più critici di inglesi e tedeschi che solo a fine gara fischiano se [illegible] squadra [illegible] andata male. Forse sono più intelligenti i nostri, sta di fatto che [illegible] perde [illegible] non ti favori[illegible] e mentre all'estero i fischi ti possono far reagire nella maniera giusta, in casa ti smontano».

Come verranno preparati gli azzurri per affrontare questo fenomeno? «Sono abituati — *spiega Bearzot* —. A loro ripeto sempre di essere professionisti con spirito dilettantistico, di fare innanzitutto il proprio dovere e ritenere i fischi un ammonimento per dare [illegible] più. La gente segue la filosofia della vittoria, che a me [illegible] piace. Io punto sul gioco, come [illegible] Argentina. Prima del "Mundial" ero convinto che [illegible] potesse sviluppare [illegible] modulo valido ed ebbi ragione: anche agli "europei" questo può accadere perché [illegible] gioco è sempre una garanzia. Se si pensa solo al risultato [illegible] diventa matti».

Allora nel calcio italiano tutti dovrebbero farsi ricoverare in manicomio? «Ho cercato di non responsabilizzare troppo [illegible] azzurri poiché i presuntuosi vengono bastonati — *puntualizza Bearzot* — Questo non significa che non [illegible] possa onorare [illegible] gioco e far bene, evitando atteggiamenti provocatori che suscitano [illegible] reazione della folla. Bisogna imparare a dire "bravi" agli altri».

Quand'era vice [illegible] Valcareggi, quella Nazionale aveva [illegible] gioco che però otteneva risultati, non le piaceva? «Non dico questo — *ribatte* —. I [illegible] erano belli e [illegible] frutto del caso ma di un intelligente gioco di rimessa».

L'avv. Campana ha detto che gli italiani non sono ancora degli autentici professionisti per la leggerezza di alcuni nello scandalo delle scommesse. Bearzot non [illegible] d'accordo: «Siamo più professionisti [illegible] degli olandesi. Bisogna conoscere a fondo i problemi dei [illegible] paesi per fare [illegible] parametri. Molti stranieri vanno anche al "night" dopo le partite: io non mi sono mai dovuto vergognare degli azzurri all'estero».

Da un paio di giorni l'Italia è entrata nel clima del debutto con la Spagna. Bearzot ha illustrato agli azzurri, e in particolare ai titolari e ai cinque «panchinari», le caratteristiche degli avversari, anche attraverso il film di alcune gare. [illegible] che gli spagnoli non sono venuti a fare i «turisti» e che Kubala vuole chiudere in bellezza la sua lunga gestione con le «furie rosse», come sa che l'Italia dovrà partire con il piede giusto.

Bruno Bernardi

I pronostici del c.t.

Un "due" fisso per i tedeschi

POLLONE — Tra un temporale e l'altro, [illegible] Nazionale sta ultimando la preparazione all'incontro con la Spagna. Ieri mattina la squadra ha fatto visita ad un'altra filanda nel pressi di Pollone ricevendo applausi dalle lavoranti e richieste di autografi. Stamane gli azzurri sosterranno l'allenamento conclusivo, poi verranno ufficializzate formazione e panchina note da tempo.

Nel pomeriggio trasferimento a Milano. Vicini si recherà a Roma per l'«ouverture» fra Cecoslovacchia e Germania Ovest. Il pronostico di Bearzot è «due» fisso.

Partite al video è tutto regolare

Misure della Rai per garantire la trasmissione malgrado un'agitazione sindacale autonoma

ROMA — *«I campionati europei di calcio verranno regolarmente trasmessi per televisione e per radio»:* l'ha comunicato ieri pomeriggio Dino Basili, capo ufficio stampa della [illegible]. La vertenza [illegible] atto tra l'azienda e gli aderenti al sindacato autonomo Snater per ottenere un «miglioramento del trattamento di trasferta» non è stata ancora del tutto risolta, tuttavia la direzione tecnica per garantire comunque la regolarità delle trasmissioni impiegherà tecnici della confederazione sindacale [illegible] (Cgil, [illegible] Uil), organizzazione che [illegible] partecipa all'agitazione.

Una precauzione fin eccessiva, dicono in Rai. La tensione per questa vertenza non è infatti tanto grave da [illegible] promettere [illegible] riprese [illegible] un avvenimento che interessa tutto il mondo sportivo.

Ad ogni modo lo Snater ha sospeso per oggi lo sciopero. Il segretario del sindacato ha avuto ieri un incontro con i responsabili aziendali, riscontrando — come ha riferito — «ulteriori aperture» nella vertenza. E' stato [illegible] inoltre per domani [illegible] altro incontro dei rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e dello Snater con l'azienda.

Napoli, Marchesi nuovo allenatore

NAPOLI — Rino M[illegible] è il nuovo allenatore del Napoli. [illegible] nomina è ufficiale. Antonio Juliano, direttore generale della società, ha dato l'annuncio ieri in [illegible] incontro avvenuto al [illegible] centro sportivo Pianura.

Marchesi ha avuto un contratto per un anno. La cifra, se le indiscrezioni sono veritiere, si aggirerebbe sui 100 milioni. Al suo fianco come vice ci sarà Del Frati. A Sormani è stato affidato il settore allievi. A Corso la responsabilità della squadra Primavera.

Il Barcellona respinge con decisione ogni tentativo [illegible] «interferenza»

Maradona non si tocca, dicono in Spagna

Secondo il vicepresidente del club iberico Casaus, il contratto già firmato è chiaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — A giudizio di questa stampa sportiva, il problema concernente [illegible] possibilità che [illegible] venga ceduto, definitivamente o in prestito, alla Juventus, [illegible] virtualmente risolto nel [illegible] previsto dal [illegible] i cui dirigenti definirono «va[illegible]» il tentativo operato [illegible] presidente bianconero. I termini in cui sarebbe [illegible] il contratto, a suo tempo firmato dai responsabili dell'Argentinos Junior e dallo stesso giocatore, non lascerebbero spiragli ad eventuali intromissioni di terzi. Neanche per un «prestito».

Lo ha confermato il primo vicepresidente blugranata, Nicolau Casaus, affermando che Maradona non può giocare che per l'Argentinos Junior o il Barcellona. Alle categoriche dichiarazioni del predetto se ne sono ora aggiunte altre rilasciate dallo [illegible] giocatore a «Clarin», poste in grande rilievo da questa stampa sportiva.

Al diffuso quotidiano bonaerense, il [illegible] avrebbe sottolineato che la Federazione argentina «*non è assolutamente in grado di impedirgli il suo espatrio*», soggiungendo che, se fosse costretto a farlo, non esiterebbe ad adire le vie legali pur di ottenere il rispetto della norma costituzionale che sancisce il diritto [illegible] lavoro dei cittadini argentini.

A tale riguardo ha poi precisato di ritenersi in diritto a fissare, transitoriamente o no, la propria residenza [illegible] Spagna, senza essere costretto a rinunciare alla propria presenza tra i prescelti da Menotti per il «Mundial» dell'82, [illegible] momento che il Barcellona ha accettato di porlo a disposizione del commissario tecnico federale ogni qualvolta questi ritenga di doverlo convocare per incontri [illegible] per allenamenti della [illegible]nale.

Alfredo Giorgi

È come un Sivori che si allena sodo

Per Menotti, Maradona è la sintesi di talento [illegible] lavoro - Lo staff della nazionale argentina a Roma - Oliva, il medico, lavora tra Milano [illegible] Buenos Aires: una garanzia in più per Diego

«Diego Maradona è [illegible] asso, [illegible] deve ancora imparare qualcosa» dicono i tecnici argentini; e lui, come un ragazzino sui banchi di scuola, tira fuori la lingua nei momenti difficili

ROMA — *Tutto lo staff della Nazionale argentina campione del mondo è a Roma. Il commissario tecnico Luis César Menotti, pantaloni bianchi e blazer blu scuro, due camicie al giorno, [illegible] vuole perdere una partita del campionato d'Europa: ci sono da spiare squadre che saranno certamente protagoniste del mondiale dell'82 in Spagna. Con lui, [illegible] e slanciato [illegible] lui, Bruno Pizzarotti preparatore atletico, pantaloni blu e [illegible] bianco. E' arrivato da Como, dove vive la sua famiglia d'origine.*

Con loro Ruben Oliva, medico ed anche psicologo della squadra campione Ruben Oliva divide l'anno fra Milano, dove ha uno studio fra le cui pareti sono già sfilati fior di campioni (fra i tanti Fiasconaro con i piedi [illegible] pesanti), e l'Argentina, quando Menotti lo chiama in servizio.

E' il «cuerpo tecnico» della nazionale biancoceleste, [illegible] tre degli uomini sul [illegible] appoggio, o almeno sulla cui benevolenza, la Juventus conta per portare avanti l'operazione-Maradona. Per vincere la battaglia, [illegible] anche importante che l'opinione pubblica argentina sia preparata. Menotti, Oliva, Pizzarotti, a Buenos Aires fanno opinione. Se dicono che «por el chico Torino es bueno», un altro passo avanti è fatto.

Menotti [illegible] solo giudizi positivi sul ragazzo prodigio, ma [illegible] che non [illegible] trario [illegible] passaggio alla Juventus. [illegible] campionato italiano tutto sommato è anche molto meno «carogna» di quello spagnolo, offre meno rischi a Dieguito che deve star sano per la Nazionale. Pizzarotti ammicca, lui è il «secondo» e [illegible] capo [illegible] parla lui si adegua. Il dottor Oliva sorride. Sa che per Menotti stesso, e per la federazione argentina, sarebbe una garanzia sapere Maradona a Torino ed il medico a Milano, a portata [illegible] telefono e autostrada.

Oliva di questo però non vuol sentir parlare. Ha già avuto tante grane con i medici sportivi italiani per mettersi in urto anche con il dottor La Neve, magari involontariamente. Lui al massimo parla di Maradona, [illegible] qualità atletiche. Dice che è un ragazzo integro, lo dimostra il fatto [illegible] come ha recuperato con rapidità sorprendente dopo l'incidente del marzo scorso, quando uscì in barella con il ginocchio destro malconcio dallo stadio di Santiago [illegible] Cile, dove l'Argentinos Junior aveva perso 3 a 2 contro il Colo Colo.

«Lo ingessarono — ricor[illegible] Oliva — ma fu solo una precauzione. Diego ha una fibra forte. [illegible] conferma la [illegible] facilità [illegible] recupero. Un po' grasso? Storie. Maradona è proporzionato, semmai è forte di muscolatura; ma è molto elastico, difficile a stiramenti». *Sui peso, poi, Oliva ha [illegible] teoria. [illegible] ripete volentieri:* «Io sono dell'idea che il [illegible] per un giocatore è da valutare [illegible] attenzione. Meglio due [illegible] sopra peso che troppo tirato. Attenzione [illegible] glucosio, alla durata delle riserve che abbiamo nel fegato».

Il [illegible] Mundial ricorda ancora che Diego Maradona [illegible] stato eletto miglior giocatore sudamericano dell'anno da un referendum fra i quotidiani [illegible] tutto il continente tenuto da «El Mundo» [illegible] Caracas, che dietro sono finiti assi quali Rome: Falcao, Zico, Moreno. Si apprende anche che Diego aveva un caratterino, ora domato, piuttosto difficile; che si era beccato alcune espulsioni nei tornei giova[illegible].

«Maradona — *dice Menotti* — è ancora di quella scuola calcistica in cui il talento naturale faceva pre[illegible]. Con il vantaggio di saper lavorare come deve [illegible] calciatore moderno». *Al tempi di Sivori si diceva spesso:* «Ah, [illegible] allenasse anche...».

b. p.

Stamane le sentenze per Taranto-Palermo e i giocatori incriminati

I difensori hanno [illegible] di [illegible] le accuse di Cruciani contro Magherini

MILANO — *Stamane alle 10, società e giocatori [illegible] Serie B indiziati di illecito sportivo e per i quali il pubblico ministero ha chiesto la penalizzazione di 5 punti (Palermo e Taranto) oppure la squalifica (Merlo, Magherini, Massimelli e Brignani) conosceranno la loro sorte. La disciplinare, composta da D'A[illegible], Lena e Brignano, emetterà le sentenze. La stessa disciplinare, [illegible] l'apporto di Artico, ieri ha lavorato sulle motivazioni di Bologna-Juventus, Milan-Napoli e Lazio-Avellino: verranno rese note nella prossima settimana.*

Ieri è [illegible] giornata degli avvocati difensori. Il più polemico è apparso quello del Palermo, Salvatore Matta che è anche vice-presidente della società. Ha cercato di spiegare alla disciplinare perché non può esserci stata «combine» fra Cruciani e Magherini; poi se l'è preso con toni duri con l'ufficio inchieste che «spara nel mucchio, dà la caccia alle streghe, sta infangando il calcio e soprattutto svolge il suo compito [illegible] scorretto, [illegible] un [illegible] e due misure». Quando Matta ha concluso il suo intervento, Manin Carabba si è alzato, offeso, e ha lasciato l'aula senza salutare il difensore del Palermo.

Sempre secondo l'avv. Matta, la cui società rischia 5 punti da scontarsi nella prossima stagione, i tempi denunciati da Cruciani non collimano: «I due — *ha puntualizzato* — non pos[illegible] essersi incontrati alle 13,20 all'hotel Palace [illegible] Taranto, secondo la deposizione dell'accusatore, in [illegible], cioè un'ora e mezzo prima dell'incontro. la squadra [illegible] già partita per lo stadio. Secondo Cruciani, ha continuato Matta, avrebbe aspettato Massimelli per un'ora all'aeroporto di Bari dov'era giunto [illegible] 11 e 30; considerato che per arrivare a Taranto è necessaria un'ora d'auto e che prima di spostarsi nell'albergo dei siciliani, Cruciani [illegible] era fermato, a suo dire, [illegible] quello del Taranto, ne consegue che poteva parlare con Magherini soltanto dopo le 14, quando cioè il nostro giocatore a[illegible] per scendere in campo. Dunque, tante bugie alle quali la disciplinare non può dare credito.

«Secondo Manin Carabba — *ha detto ancora Matta* — le affermazioni di Cruciani sono attendibili quando sono confermate dalle prove. Se allora questo vale per Genoa-Palermo, perché non dovrebbe essere applicato lo stesso principio per Taranto-Palermo?». *Il difensore dei pugliesi (richiesta del p.m.: cinque punti di penalizzazione da scontarsi subito, ne consegue la retrocessione della società [illegible] serie C e il ripescaggio della Sambenedettese) ha chiesto il proscioglimento [illegible] suoi clienti* «in quanto l'ufficio inchieste non ha dimostrato che sia avvenuto l'incontro fra Massimelli e Cruciani». *Le previsioni: condanna di Palermo e Taranto nonché di Merlo, Magherini, Massimelli e Brignani.*

Alla fine [illegible] lavori, un simpa[illegible] intervento di quel gentleman che è il presidente D'Alessio: «Vi ringrazio — *ha detto* — per i giorni trascorsi assieme e per il lavoro indubbiamente molto pesante per tutti. Non criticateci troppo: anche nel momento delle decisioni difficili, siamo stati sereni. Volevamo arrivare alla conclusione prima del processo penale, ci siamo riusciti. I tempi sono stati rispettati». *Probabilmente il 28 giugno per il processo a Wilson, D'Alessio sarà sostituito da Lena: deve partecipare al Consiglio Nazionale Forense.*

g. gand.

Da venerdì [illegible] Torino Italia-Svizzera [illegible] Davis

Gunthardt sulla strada di Panatta

Il tennista elvetico ha già battuto due [illegible]i fa sia Adriano che Barazzutti

TORINO — Heinz Gunthardt fu capite cinque anni fa del Monviso, dove da venerdì a domenica [illegible] svolgerà Italia-Svizzera di Coppa Davis «Pensionante», a carico della Fita, che lo [illegible] posto sotto contratto giovanissimo su suggerimento di Paolino Bodo. Un investimento utile, q[illegible] della ditta [illegible] di abbigliamento sportivo. Nel 1976 Heinz, biondino filiforme, batteva Clerc nella finale juniores [illegible] Parigi e bissava quel successo al torneo giovanile di Wimbledon. Poi la maturazione risultava più lenta e difficile e solo sul finire dello [illegible] e ad inizio di questo, il talentuoso giocatore della periferia di Lugano riprendeva quota aggiudicandosi il torneo di Rotterdam (battendo in finale Gené Mayer) e quello di Johannesburg [illegible] Victor Amaya).

Sulle ali di questi successi e dell'insperata qualificazione [illegible] Coppa Davis ai danni di un'Ungheria priva di Taroczy, il giovane aveva alzato la testa nei confronti della federazione elvetica durante il torneo di Parigi, battendo cassa. Ma non [illegible] stato molto ascoltato, gli è stato solo ritoccato il premio di partecipazione. Piccola cifra anche se il franco svizzero vale ormai oro.

In vista del primo incontro [illegible] stagione della squadra azzurra [illegible] l'avversario numero [illegible] forte dei precedenti [illegible] due anni [illegible] lo hanno visto battere Panatta in due set a Toronto su di un campo in terra («C'era venta forza sei — si giustifica Panatta — ed io appena c'è una piccola brezza non capisco più [illegible], specie con il servizio»), e Barazzutti in tre set sul veloce a Colonia.

Interrogato su di un eventuale pronostico per il match di Davis, Gunthardt non si sbilancia e considera indifferente incontrare prima Panatta o Barazzutti. «*Spero di fare [illegible]*», si limita ad a[illegible] meditando il colpo grosso di vincere in due singolari anche se è più che consapevole che sarebbe poi quasi impossibile trovare il terzo punto [illegible] doppio [illegible] fianco del fratello maggiore Markus che negli altri due singolari che ve[illegible]no all'opera il pari età Stadler, un mancino che gioca [illegible] diritto che rovescio con impugnatura a due mani.

Ottimismo [illegible] parte italiana: solo Bertolucci accusa un leggero mal di gola ed Ocleppo ha ancora qualche risentimento alla caviglia distorta a Parigi. Per il [illegible] Panatta è tirato come non mai («*Peso 80 chili come ai tempi veri*») e Barazzutti arriva sulle ali di un'ottima prestazione al Roland Garros.

Dice Crotta: «*Partiamo nettamente favoriti. Potrebbe essere 5-0 ma bisogna rispettare Gunthardt, buon giocatore. Ma sulla terra e giocando tre set su cinque penso che finirà per offrire un rendimento più [illegible] di quanto sia il suo standard sul veloce ed al limite dei tre set*». A caricare gli [illegible] c'è anche il vecchio mentore Mario Belardinelli. Una presenza sempre gradita dagli [illegible]. Almeno in piccole dosi.

Gli organizzatori, da parte loro, spe[illegible] infine, che il bel tempo si decida ad arrivare, pronti in caso contrario, a fare i più massicci scongiuri.

Rino Cacioppo

Ferrari turbo primi collaudi

[illegible] — Disturbata dal maltempo (vento ed a tratti anche pioggia) [illegible] nuova Ferrari 126 turbo ha fatto ieri il suo esordio sulla pista di Fiorano.

Condotta [illegible] Scheckter e Villeneuve per una quindicina di giri, la monoposto ha compiuto appena un allenamento per avere le prime indicazioni.

I test [illegible]o proseguiti questa sera o domattina.

Altro sport in Tv

RETE 2

Pallanuoto: 15,45-16,30 da Bogliasco. Incontro Italia-Urss.

Ciclismo: 16,30-16,45 da Corato, tappa del Giro d'Italia dilettanti.

Olimpiadi, il Cio accetta iscrizioni individuali?

[illegible] — Decisioni cla[illegible] [illegible]o trapelate [illegible] riunione dell'esecutivo del Cio, aggiornatasi senza comunicati ufficiali. Il Comitato Olimpico Internazionale ha accettato in linea di principio la possibilità [illegible] iscrizione individuale di singoli atleti o singole squadre (appartenenti a Comitati olimpici aderenti al boicottaggio) ai Giochi di Mosca, attraverso la mediazione tecnica delle federazioni internazionali.

Per quanto riguarda i giochi di squadra, non ci sarebbero problemi: per esempio, se la federazione [illegible] basket statunitense, in contrasto col comitato olimpico, volesse iscrivere la squadra a Mosca (avendone acquisito diritto sportivo), potrebbe semplicemente avanzare [illegible] richiesta alla federazione internazionale. Per gli sport individuali, invece, verrebbero fissate prestazioni-limite necessarie perché il singolo atleta possa chiedere l'iscrizione. L'esecutivo del Cio ha incaricato Arpad Csanadi, ungherese, di effettuare un rapido sondaggio sulla questione fra le federazioni internazionali e i comitati olimpici nazionali (dei quali non si vorrebbe [illegible] l'autorità).

L'esecutivo ha inoltre respinto sia ogni proposta di rinvio o trasferimento di sede dell'assemblea del Cio di Mosca, sia la richiesta di spostamento ad altra sede del congresso '81 di Baden Baden, avanzata dai sovietici per ripicca [illegible] boicottaggio tedesco ovest.

Terza notturna a Vinovo col «Trafoi» di trotto

VINOVO — Terza notturna dell'annata stasera [illegible] Vinovo e prima [illegible] di [illegible] ippodromo». Contorto e Zimo, guidati rispettivamente [illegible] Simonovic e Giuseppe Guzzinati, promettono un bel match sui 2040 metri del Premio Trafoi, 6 milioni e 600 mila lire. [illegible] (A. Pedrazzani) e Commissario (G. Canavesio) completano l'esiguo schieramento. Nelle altre corse indichiamo: 1ª: Oion, American; 3ª: Galak, Oceano; 4ª: Zeki, Cusano; 5ª: Farfaraccio, Ottati; 6ª: Arcoise, Escamillo; 7ª: Masco, Crusco; 8ª: Ettiko, Camp David.

• Sedici cavalli sono annunciati partenti nel premio Despar, in programma venerdì a Padova, valido come corsa tris della settimana.

• La Svezia conduce 3-0 sulla Germania Ovest [illegible] semifinale di zona europa A di Coppa Davis. Bjorn Borg ha battuto Rolf Gehring 6-1, 6-1, 6-2; Kjell Johansson ha superato Klaus Eberhard 6-4, 6-8, 6-2, 6-3.

• Lajos Baroti, 66 anni, è il nuovo [illegible]tore dei portoghesi del Benfica.

• Per Antuofermo-Minter, mondiale dei pesi medi in programma il 28 giugno a Londra l'arbitro dovrebbe essere il belga Desvert, affiancato da un giudice spagnolo ed uno tedesco.

• Tamburello «indoor» al Palazzo a Vela con un torneo quadrangolare fra Italia e Francia A e B (inizio ore 9, finalissima ore 18).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolo

Registrazione Tribunale Torino n. 36

[illegible] N. 142 DEL 10-3-1979

ECONOMICI

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

Anno 114 - Numero 126

Mercoledì 11 Giugno 1980

A PAGINA 23

Colombo in Usa

Il nostro ministro degli Esteri ha discusso con il segretario di Stato Muskie i rapporti tra America e Europa

di Ennio Caretto

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, [illegible]

ALLE PAG. 26-27

Calcio

Da oggi i Campionati europei con otto nazionali in quattro città: Cecoslovacchia-Germania e Grecia-Olanda le prime partite

Comunali: migliorano dc, psi, pri, pli, pdup; scendono pci, psdi; fermo il msi

Pci e psi vincono nelle grandi città Giunte rosse difficili in tre regioni

I due partiti si affermano a Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli - A Bologna il pci ha perso la maggioranza assoluta - Rischio di crisi, per il calo di voti comunisti, nei «governi» rossi di Piemonte, Liguria e Lazio - Prossimo un incontro Craxi-Spadolini - I risultati complessivi confermano l'avanzata dei democristiani

Tutto è risolto tranne i problemi

Il risultato globale di queste elezioni amministrative (Regioni, Province, Comuni) conferma le indicazioni della prima sera: un consolidamento del quadro politico generale e del governo tripartito, che ne è espressione; il successo del partito socialista e del suo segretario, Craxi; il mancato o precario recupero del partito comunista, con la vistosa eccezione delle grandi aree urbane, da Torino a Napoli. E' su questi dati che occorre ora ragionare.

C'è anzitutto il problema delle amministrazioni locali, in primo luogo regionali. Alcune delle cosiddette giunte rosse sono state confermate; altre sono state indebolite o rimesse in discussione. Il giudizio è stato espresso sulla base dei fatti locali, cioè del modo in cui è stato gestito il potere amministrativo? Oppure hanno prevalso criteri e [illegible] di carattere politico generale, [illegible]? Certo la politicizzazione della campagna elettorale è stata massiccia; e condiziona adesso i modi in cui potranno essere risolti i casi difficili.

I socialisti, che sono anche qui l'ago della bilancia, affermano che giudicheranno di volta in volta, nel rispetto dell'autonomia delle situazioni locali. Ma aggiungono che, per quanto riguarda la collaborazione diretta con i comunisti, terranno anche conto del tono generale, nazionale, col quale il pci si rivolgerà ora al psi «craxiano», dopo una battaglia condotta senza esclusione di colpi.

A superpoliticizzare la campagna elettorale sono stati essenzialmente proprio i comunisti, seguiti dagli altri partiti dell'opposizione, e ora tutto si tiene, tutto è collegato. Sono stati soprattutto i comunisti a fare di questo «amministrative» un referendum pro o contro il governo Cossiga, pro o contro le segreterie dei partiti di maggioranza (nella speranza, come diceva Berlinguer, di «riaprire i giochi»). Ha vinto, in termini relativi, il governo, hanno vinto le segreterie dei tre partiti della maggioranza.

Il discorso, semmai, restando definitivamente sul piano nazionale, riguarda il modo in cui il governo e la maggioranza intendono sfruttare il loro indubbio rafforzamento politico e psicologico. Si parla molto dei prossimi «vertici» di Venezia: quello comunitario e quello dei sette maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente. Certamente Cossiga potrà ora partecipare all'uno e all'altro con un'accresciuta autorità (quali che siano gli sviluppi dell'iniziativa del pci e delle altre opposizioni per il supplemento d'indagini parlamentari sul caso Donat-Cattin).

Ma resta che l'autorità e il prestigio di un Paese come il nostro riposano, in ultima analisi, sulla capacità di affrontare i propri problemi interni, con ciò stesso dando un contributo di un segno o di un altro alla stabilità e al progresso del sistema politico-economico internazionale di cui siamo parte. E i problemi che sono di fronte al governo Cossiga sono enormi: basti pensare alla lotta all'inflazione e alla corsa contro il tempo per impedire una svalutazione della lira, che già tutti affermano essere un rimedio illusorio e anzi controproducente. Il governo ha finora compiuto delle mosse preliminari: ora non può più tardare un progetto preciso e concreto. Di fronte a doveri del genere appaiono estremamente affrettati tutti i discorsi su possibili allargamenti della formula governativa o su futuri avvicendamenti alla guida dell'esecutivo.

Per affrontare le gravi scadenze che ha davanti a sé, il tripartito dc - psi - pri dispone della forza parlamentare sufficiente, ora consolidata dal responso elettorale. Ma ha anche bisogno, se non del consenso, di un dialogo con l'opposizione e con le forze sociali ad essa collegate (come insiste da tempo, in particolare, il pri). Tale questione investe direttamente il partito comunista.

La campagna del pci non ha raggiunto i suoi obiettivi, pur confermando, se ve n'era bisogno, che il partito comunista resta, soprattutto nelle maggiori città, una grande forza politica. Contemporaneamente, è uscita battuta, e non per la prima volta, l'idea che il solo modo di superare la crisi italiana sia che il pci si associ alla dc e agli altri partiti democratici nello stesso governo.

Ci si domanda se i comunisti non debbano ripensare l'una e l'altra cosa. Ci si domanda se la strada [illegible] sia quella (del resto ed essi non nuova) di un'opposizione responsabile, che tenga un conto adeguato dei gravi problemi che ci minacciano tutti, e che nello stesso [illegible] prepari quel ricambio nella direzione politica, che è nella fisiologia di tutte le vere democrazie, e la cui assenza potrebbe essere una delle cause di fondo della «disaffezione» e della protesta del 17 per cento del corpo elettorale.

Aldo Rizzo

La battaglia per le alleanze: prime proposte di psdi e pri

IL VOTO NELLE ELEZIONI REGIONALI

	REGIONALI '80			POLIT. '79	REGIONALI '75			DIFFERENZA (rispetto al '75)	
	Voti	%	Seggi	%	Voti	%	Seggi	%	Seggi
DC	11.153.439	36,8	290	38,1 (38,3)	10.699.578	35,3	277	+ 1,5	+ 13
PCI	9.555.767	31,5	233	31,6 (30,4)	10.148.723	33,4	247	— 1,9	— 14
PSI	3.851.722	12,7	86	9,9 (9,8)	3.631.912	12,0	82	+ 0,7	+ 4
PSDI	1.505.607	5,0	31	3,8 (3,8)	1.703.904	5,6	36	— 0,6	— 5
PRI	922.970	3,0	18	3,0 (3,0)	961.797	3,2	19	— 0,2	— 1
PLI	816.418	2,7	15	2,0 (1,9)	749.821	2,5	11	+ 0,2	+ 4
PR	—	—	—	3,5 (3,4)	—	—	—	—	—
DP	274.100	0,9	2	0,8 (0,8)[1]	271.216	0,9	4	—	— 2
PDUP	372.102	1,2	8	1,4 (1,4)	147.030	0,5	4	+ 0,7	+ 4
MSI	1.785.750	5,9	37	5,1 (5,3)	1.950.213	6,4	40	— 0,5	— 3
Altri	82.904	0,3	—	0,6 (1,9)	71.878	0,2	—	+ 0,1	—

(1) Nuova sinistra unita. N.B.: Le percentuale delle elezioni politiche del '79 tiene conto del voto nelle 15 regioni in cui si è votato per le regionali ed esclude quindi Valle d'Aosta, Friuli, Trentino, Sicilia e Sardegna. Tra parentesi la percentuale delle elezioni politiche in tutta Italia.

Il voto nelle elezioni provinciali

	PROVINCIALI '80			POLIT. '79	PROVINCIALI '75		
	Voti	%	Seggi	%	Voti	%	Seggi
DC	11.110.374	36,0	981	39,0	10.755.867	34,8	949
PCI	9.603.214	31,1	816	30,5	10.105.682	32,6	860
PSI	4.119.865	13,3	343	10,0	3.949.176	12,8	333
PSDI	1.673.324	5,4	129	3,9	1.816.471	5,9	143
PRI	1.062.261	3,4	78	3,0	1.050.755	3,4	72
PLI	911.486	3,0	52	2,0	842.436	2,7	41
PR	—	—	—	3,3	—	—	—
DP	160.224	0,5	2	0,8	80.419	0,3	1
PDUP	94.615	0,3	3	1,4	57.414	0,2	3
MSI	1.923.005	6,2	144	5,1	2.110.815	6,8	162
Altri *	250.841	0,8	23	1,0	179.798	0,5	7

N.B.: La percentuale delle elezioni politiche del '79 si riferisce ai voti ottenuti dai partiti nelle province in cui si è votato per il rinnovo dei consigli provinciali.

** Ass. per Trieste 11 seggi; Partito sardo d'azione 5; altre liste 7.*

Il voto nelle elezioni comunali (44,374 sez. su 44.542)

	COMUNALI '80			COMUNALI '75			DIFFERENZA
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Percentuali
DC	7.357.292	35,7		7.086.008	34,4	15.369	+ 1,3
PCI	6.196.082	30,0		6.638.416	31,8	12.405	— 1,8
PSI	[illegible]	14,1		2.735.580	13,2	5.266	+ 0,9
PSDI	1.098.819	5,3		1.199.831	5,8	1.776	— 0,5
PRI	754.381	3,7		759.214	3,6	776	+ 0,1
PLI	525.678	2,6		477.001	2,3	349	+ 0,3
DP	124.635	0,6		111.595	0,5	50	+ 0,1
PDUP	100.168	0,5		40.345	0,2	[illegible]	+ 0,3
MSI	993.043	4,8		1.128.653	4,8	1.089	—
Altri	555.118	2,7		641.520	3,4	1.070	— 0,7

ROMA — Per le regioni difficili, che sembrano senza governo, il pri pensa di proporre a Craxi, dove è possibile, un tripartito con la dc. In altre parole, la formula del Cossiga II, che gli elettori hanno rafforzato. Per il pri, comunque, *«prima i programmi e poi gli schieramenti»*. Ce lo ha detto ieri Giovanni Spadolini.

Pietro Longo punta invece ad incontri con i partiti di governo e con il pli per arrivare, in queste regioni, e ovunque sia possibile, a un pentapartito. *«Non bisogna fare del pentapartito un vangelo* — ci ha dichiarato ieri — *però i dati dimostrano che il pci aumenta i voti ovunque è al governo, ad eccezione dell'Umbria. Perché, dunque, premiare il pci proprio col nostro appoggio?!»*.

Craxi è prudente; per ora assapora la grande vittoria elettorale. Nel psi, Signorile spinge per favorire le giunte di sinistra mentre Martelli, super-craxiano, parla di *«repubblica delle autonomie locali»* e chiede al pci una pubblica autocritica delle *«strumentalizzazioni fatte durante la campagna elettorale»*. Per il pci, Natta non ha escluso appelli ai partiti di democrazia laica (psdi, pri) per le giunte dove il frontismo rischia di cadere. La dc cercherà di annullare ogni appello in odor di sinistra, portando il psi dalla sua parte.

Sono questi i temi più attuali e scottanti del dibattito politico dopo che il calo del pci rispetto al '75, confermato anche dai risultati delle elezioni provinciali, ha solo sfiorato le grandi aree urbane: nelle città più importanti, da Torino a Milano, da Venezia a Firenze, da Roma a Napoli, i comunisti si confermano o tornano ad essere il primo partito. A Roma per soli 3000 voti in più della dc; nel Centro-Nord, i successi sono travolgenti.

Per i governi delle regioni, il discorso si capovolge: le perdite del pci, in voti e in seggi, rischiano di mettere in crisi tre importanti regioni rosse conquistate per la prima volta cinque anni fa. Sono il Piemonte, la Liguria e il Lazio, dove il calo del pci ha rimesso in discussione i governi frontisti. Le Marche si confermano la quarta regione difficile: il pci ha fatto di tutto per conquistarla, ma non c'è riuscito.

Al di là dei dettagli in voti e in seggi, la sostanza politica del discorso sulle quattro regioni difficili è la seguente: in Piemonte e in Liguria le giunte rosse potrebbero essere confermate solo con l'appoggio dei psdi, che non sembra di questo avviso. Pietro Longo ci ha detto ieri che *«la formula che va proposta e tentata, ovunque, ed in particolare nelle ex giunte rosse, è il pentapartito»*. Nel Lazio, per una conferma del governo attuale non bastano neppure i voti del psdi: è possibile solo un centro sinistra o un pentapartito. Nelle Marche, il ruolo del psdi torna fondamentale, perché è possibile solo un centro-sinistra.

Nei prossimi giorni ci sarà un vertice tra Spadolini e Craxi per decidere la [illegible] politica delle regioni difficili. *«Ho parlato con Craxi* — ci ha dichiarato ieri il leader del pri che ha visto il suo partito in ripresa ovunque —; *ci incontreremo per esaminare le variazioni nella mappa del potere locale. Tali variazioni saranno esaminate con senso di responsabilità»*. Siete pro o contro le giunte [illegible]? *«Il pri è tradizionalmente contro le giunte di sinistra. Pensiamo che in alcune regioni si possano sperimentare opportune soluzioni tripartite che rifletterebbero anche il quadro politico nazionale»*. L'ipotesi del tripartito soprattutto in quali regioni? *«Piemonte e Marche»*, precisa Spadolini.

Le direzioni di tutti i partiti si riuniranno da oggi (pri) a martedì prossimo (psdi) per esaminare questa complessa situazione. Per il pci, Natta ha precisato: *«L'orientamento del pci è la riconferma delle giunte democratiche di sinistra. Il pci [illegible] rivolge un appello alle altre forze democratiche che anche in altre occasioni hanno collaborato a governi locali con noi e i socialisti, in particolare ai socialdemocratici e ai repubblicani perché si giunga alla formazione di giunte democratiche di sinistra. Secondo noi* — ha continuato Natta — *esistono le condizioni per la continuazione di quella esperienza positiva rappresentata dalle amministrazioni rette dai partiti di sinistra e qualche volta anche con la collaborazione di partiti democratici»*.

Secondo Martelli, *«il psi valuterà, dove sarà necessario, anche la possibilità di altre soluzioni, soprattutto guardando ai programmi amministrativi, all'ispirazione politica, all'atteggiamento sui gravi problemi della violenza e della povertà, sui quali i socialisti hanno impostato la propria campagna elettorale»*. Martelli ha ribadito *«la necessità dell'impegno nelle coalizioni anche delle forze laiche. Bisogna togliere di mezzo* — ha precisato — *l'impostazione faziosa della campagna elettorale sia rispetto al psi che alle altre forze laiche»*.

Terzo fondamentale interlocutore di un dialogo che, per ora, avviene solo a distanza è la dc. Gava, il leader dc più vicino a Piccoli, ha prima polemizzato via tv con Natta. Quindi, mentre il dirigente comunista gli replicava, sempre attraverso il video ha precisato: *«Dinanzi a un tentativo di deformazione del risultato delle elezioni regionali, c'è da rilevare che la dc ha aumentato dell'1,5 rispetto alle precedenti consultazioni, registrando un sensibile incremento anche nei confronti delle "europee"»*. *«Inoltre* — ha aggiunto Gava — *la sinistra ha perduto la maggioranza nel Piemonte, in Liguria e nel Lazio, le tre regioni conquistate nel '75»*.

Luca Giurato

Forte aumento delle astensioni e di schede bianche e nulle

Il «partito del rifiuto» terzo in Italia

Un fantasma si aggira per l'Italia, ed è il partito delle astensioni e delle schede bianche e nulle o, ancora peggio, annullate dall'elettore come protesta esplicita contro il sistema rappresentato da tutti gli altri partiti presi insieme. In ordine di grandezza, questo partito fantasma che i politologi stanno classificando come «partito invisibile» o «partito del rifiuto», si colloca al terzo posto fra le grandi formazioni politiche nazionali, subito dopo la dc e il pci e con netto vantaggio sul psi. La percentuale che esso ha ottenuto si aggira infatti attorno al 17 per cento, corrispondente in cifre assolute a circa sette milioni e mezzo di voti.

Non era mai accaduto di dover registrare tanto dissenso. Incominciando dalle astensioni, si nota che per la prima volta nella nostra storia elettorale i votanti sono scesi al di sotto del novanta per cento. Noi, che avevamo una tradizione di altissima affluenza alle urne — di gran lunga la più alta nel mondo delle democrazie occidentali — continuiamo comunque a detenere un primato e quindi non avremmo motivo di dolerci.

Troppe elezioni, quante ne abbiamo avute in questi ultimi anni a ritmo serrato, danno inevitabilmente sazietà; non è difficile disamorarsi dall'esercizio del diritto di segnare la propria preferenza su una scheda, specie quando si avverte che in sostanza tra un'elezione e l'altra nulla davvero cambia nella irremissibile vischiosità dell'elettorato nazionale. Sono passati i tempi in cui si aveva paura di un'apocalisse per domani nel caso che gli scrutini di oggi [illegible] ro procurato una sorpresa in un certo senso.

I VOTI NON VALIDI DAL 1948 A OGGI

CAMERA	Schede bianche	Schede nulle	Astenuti	Totale	%
1948	164.392	420.782	2.261.813	2.846.987	9,78
1953	436.534	881.049	1.885.757	3.183.340	10,51
1958	473.082	401.830	2.000.171	2.875.083	8,87
1963	571.961	442.311	2.433.175	3.447.447	10,08
1968	640.202	562.958	2.564.849	3.768.009	10,59
1972	600.782	521.297	2.525.547	3.647.627	9,84
1976	596.541	449.071	2.671.569	3.717.080	9,19
1979	839.554	744.256	4.073.418	5.657.228	13,40
Regionali 1970	857.789	458.772	2.329.848	3.646.409	11,81
Regionali 1975	811.769	426.321	2.401.306	3.728.896	10,94
Regionali [illegible]	1.121.642	886.455	4.893.690	6.901.787	16,22

Anche il timore del «sorpasso» è stato superato dopo le elezioni politiche del 1976, e resta nella memoria quasi patetico il ricordo dell'obbligatorietà del voto sancita legislativamente nel 1946 quando si aveva il terrore che gli italiani benpensanti disertassero le urne a beneficio delle masse disciplinate dell'estrema sinistra.

«Non ha votato» era la nota che sarebbe stata apposta sui certificati di buona condotta dei cittadini, e la sanzione spaventava. Deve essere caduta in desuetudine anche in virtù dell'inefficienza burocratica nazionale, e in ogni modo non fa più paura a nessuno. Non è pertanto l'incremento delle astensioni che preoccupa, determinato come può essere più da pigrizia elementare che da volontà di protesta: colpisce maggiormente la crescita delle schede bianche e nulle (per un totale del 6,2 per cento) che manifestano più radicata sfiducia. Chi si prende 'l disturbo di andare al seggio per poi rifiutarsi ad una scelta nel momento finale dell'operazione compie un atto politico di ben diverso significato. E' un cittadino che si pronuncia coscientemente per il no.

Chi poi annulla volontariamente la scheda — con qualche ingiuria o qualche beffa come è frequente — aggiunge al gesto del rifiuto un oltraggio alle istituzioni ed ai partiti, e questo è un segno terminale di esasperazione di cui sarebbe pericoloso non tener conto. Valutare, come si fa, gli 0,4 o gli 1,8 di progressi o cedimenti di questo o quel partito è un ingegnoso esercizio molto interessante per gli studiosi e gli esperti di politologia, ma l'esistenza di un partito fantasma, partito del rifiuto, visibile o invisibile, terzo fra le grandi formazioni politiche nazionali, è la più preoccupante constatazione che risulta dal giro degli scrutini dell'8 e 9 giugno 1980.

Vittorio Gorresio

Concordato all'ultima ora dai ministri Opec

Nuovo prezzo del petrolio sarà di 32 dollari il barile

L'aumento, fissato in quattro dollari, non è vincolante per i vari produttori; forse in vigore entro l'anno in fasi successive - La maggior spesa per l'Italia calcolata in 1200 miliardi di lire l'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con un finale a sorpresa, l'Opec ha trovato ieri sera tardi un accordo: e le sue deliberazioni infliggono all'Occidente nuovi rincari. Anche l'Arabia Saudita alzerebbe il prezzo del suo «arabico leggero» da 28 a 32 dollari il barile, con un aumento in percentuale del 14,28 per cento. E' questo il nuovo «prezzo di riferimento», il nuovo meridiano di Greenwich dell'Opec. I vari Paesi resteranno liberi di applicare differenziali e sovrapprezzi, purché il prezzo complessivo non superi i 37 dollari.

Sino a ieri, il prezzo minimo Opec era 28 dollari (quello dell'Arabia Saudita); il prezzo massimo era 36,21 (quello imposto dall'Algeria per il suo greggio). Ora, dunque, il minimo sarà 32, il massimo 37. Nessun paese Opec superava 37 dollari, per cui sarà la sola Algeria a dover applicare un ribasso che, comunque, non dovrebbe presentare grandi difficoltà, perché su quei 36,21 dollari grava un controverso *«premio di esplorazione»*. Nelle speranze dell'Opec, questa nuova struttura dovrebbe ripristinare l'ordine scomparso nell'ultimo anno.

Per molti Paesi, però, le conseguenze di questa «riunificazione» dei prezzi saranno assai dolorose e l'Italia sarà tra i più colpiti. A quanto pare l'Arabia Saudita salirebbe a 32 dollari in due fasi, una subito, l'altra entro l'anno: ma ciò non addolcirà di molto l'amara pillola. Complessivamente, l'Italia dovrebbe subire un aggravio nella sua «bolletta petrolifera» di circa 1183 miliardi di lire l'anno, 766 miliardi in più all'Arabia Saudita, 289 all'Iraq, 119 a Kuwait, una decina al Venezuela.

Si tratta adesso di vedere se l'Arabia Saudita e gli altri Paesi «moderati» del Golfo (i quali, pure, innalzerebbero i loro «arabici leggeri» a 32) riusciranno a far rispettare questa nuova struttura dai «falchi», come l'Iran, l'Algeria, la Libia. E' possibile, perché l'Opec — informa il comunicato — ha concordato altresì di tagliare la produzione. In quale misura, non si sa: ogni Paese sarà libero di agire come crede. Ma non c'è dubbio che da ieri sera quel «mini-surplus» mondiale di petrolio sembra in pericolo, le tredici nazioni paiono decise a ristabilire un equilibrio tra domanda e offerta.

Le informazioni sono ancora incomplete, ma su alcuni punti conviene richiamare l'attenzione:

1) L'Arabia Saudita ha anteposto l'unità dell'Opec agli interessi occidentali. Alla sua decisione ha forse contribuito la cautela americana verso il problema palestinese.

2) Se l'accordo di Algeri non sarà infranto, il supervertice dell'alleanza (a Baghdad, in novembre) potrà sfoggiare la compattezza necessaria per sollecitare un nuovo negoziato Nord-Sud.

3) Neppure l'esistenza di un *surplus* ha arrestato i prezzi del greggio, che sono ormai prezzi politici, perché troppi sono gli accordi bilaterali tra governi produttori e governi consumatori.

Mario Ciriello

Più caro anche il metano?

LONDRA — *L'Algeria ha fatto capire che intende intensificare la «guerra sui prezzi del gas»: ma se la dichiarazione fatta lunedì, all'apertura dei lavori dell'Opec, ha eccitato la stampa, non ha però colto di sorpresa il mondo tecnico, finanziario e politico del petrolio. La «guerra» è in corso da tempo, l'Algeria ha già ridotto le consegne alla Gaz de France e altri Paesi Opec e non-Opec manifestano da tempo intenzioni bellicose. Già si combatte su molti fronti.*

Problema complicatissimo, quello del gas naturale, su cui una commissione dell'Opec discute da oltre due anni. Complicato soprattutto perché la situazione continua a mutare e le certezze di ieri diventano le incertezze di domani.

Tutti i produttori di gas, dunque, chiedono prezzi più elevati, in particolare quattro Paesi occidentali, Norvegia, Olanda, Messico e Canada. Se l'Algeria desta maggiori preoccupazioni degli altri è perché vorrebbe «allineare» il prezzo del metano a quello del greggio.

E' sospeso lo sciopero dei ferrovieri

I ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs hanno sospeso lo sciopero indetto per i giorni 11, 12, 13, 14 giugno. La decisione è stata presa dopo un incontro fra i rappresentanti sindacali e il direttore generale delle Ferrovie dello Stato. (Servizio a pag. 21)

Nella villa di Avigliana è cominciato il consueto dramma accanto al telefono

L'industriale attende nell'angoscia una voce dai rapitori della moglie

Nessuna notizia di Alma Rosa-Brusin, sequestrata lunedì - I banditi hanno sparato al cane di guardia alla casa: ieri è stato operato, ora è fuori pericolo - Il marito della vittima: «La mia azienda è in crisi»

Alma Rosa-Brusin - Il marito Giovanni Giovale accanto a Petra, rimasta ferita dai rapitori mentre tentava di difendere la padrona

I rapitori di Alma Rosa-Brusin, 51 anni (non si sono ancora fatti vivi per chiedere il riscatto), hanno potuto contare su una serie di circostanze favorevoli per portare a termine il sequestro. Lunedì pomeriggio, infatti, nella villa di corso Laghi 267 ad Avigliana, c'era solo la signora Alma. Nelle tre case intorno, nessuno.

Il sequestro è avvenuto tra le 14,30 e le 20. I banditi hanno avuto quindi parecchie ore a disposizione per agire ed allontanarsi indisturbati. Il marito della Brusin, Giovanni Giovale, 58 anni, è stato per tutto il pomeriggio nella sua azienda con il figlio Massimo, 23 anni, studente al secondo anno di Economia e commercio. Al loro rientro i due uomini hanno trovato la casa con le porte spalancate e Petra, la loro lupa, ferita. Hanno immediatamente dato l'allarme.

Alcuni testimoni hanno affermato di aver visto alle 16 un'auto ferma all'imbocco della salita che porta alla villa con un uomo che armeggiava attorno ad una ruota. Altri ancora hanno notato due persone passeggiare, verso le [illegible] nel prato dietro la casa come se cercassero qualcosa. Forse almeno una delle due circostanze è da legare al rapimento.

I banditi sono entrati dal retro della villa, calandosi giù per il muro di recinzione, fino alla finestra della camera di Massimo. Alma Rosa-Brusin si è subito accorta dei banditi e ha cercato di nascondersi in una stanza. I rapitori l'hanno rincorsa per la casa spalancando ogni porta, sono stati aggrediti dal cane e l'hanno colpito con due colpi di pistola calibro 38.

Hanno trascinato la donna nel garage, l'hanno afferrata per le braccia e le gambe e l'hanno caricata a forza su una macchina, o un furgone, dimenticando nel garage una pistola (una Bernardelli 7,65 carica) e, nella stanza di Massimo, una catena, uno straccio e alcuni cerotti.

Giovanni Giovale è il padrone della «Sigea», una ditta di trasformazione della gomma, con 110 dipendenti. E' distrutto, nella notte ha avuto un collasso. Da più di due mesi è in cura e fra non molto avrebbe dovuto sottoporsi ad un intervento chirurgico. Soffre di «fibrillazione cardiaca» e, su consiglio del medico, negli ultimi tempi aveva dovuto disertare molte delle sue attività. Pensa con angoscia al primo contatto con i rapitori.

Dice: *«Non so proprio come fare. All'apparenza può sembrare che la mia sia una ditta florida ma chi ha rapito mia moglie non sa che siamo in piena crisi. Senza liquidità, abbiamo un mare di cambiali da pagare. Negli ultimi tempi le spese sono state notevoli e gli investimenti che abbiamo fatto sono tutti sotto forma di leasing. Anche questa villa, in cui viviamo da quattro anni, dobbiamo ancora finire di pagarla. Vorrei far sapere a mia moglie, se i suoi rapitori hanno l'umanità di farle leggere il giornale, che Petra si salverà. Alma è molto legata al cane, passavano molte ore insieme, quasi si parlavano»*.

I coniugi Giovale, sposati da 26 anni, sono originari di Coazze e la fabbrica, nata 18 anni fa, si è sviluppata grazie all'intraprendenza dell'industriale. Negli ultimi tempi però la crisi che ha investito il settore degli elettrodomestici, di cui la «Sigea» è una fornitrice di parti plastiche, si è riflessa sulla ditta di Avigliana, creando non pochi problemi.

«Molti operai se ne sono andati — continua il ragionier Giovale — *e non sono più stati sostituiti, proprio per queste difficoltà»*. La villa di corso Laghi è meta di amici e parenti. Tutti si sono stretti intorno a Giovanni Giovale che non si stacca dal telefono in attesa che i rapitori si facciano vivi.

L'industriale si è rivolto a due legali amici di famiglia, gli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, i quali, interpellati sulla drammatica vicenda, si sono limitati a dire: *«Può sembrare una frase di circostanza, ma purtroppo la realtà è che le condizioni economiche dell'azienda del ragionier Giovale sono tutt'altro che floride»*.

Beppe Minello
Franco Badolato

E' la quinta donna rapita a Torino

Emilia Biangino Bosco. La sua prigionia durò otto giorni. La tennero sempre legata e incappucciata. Fu rilasciata all'alba del 24 aprile del '75 davanti alla sua fabbrica, la Bialca di La Loggia (importazioni di carne). I contatti tra familiari e sequestratori ebbero inizio il giorno dopo il rapimento e non si interruppero mai. Il riscatto sfiorò i 300 milioni.

Carla Ovazza. Quello della consuocera di Giovanni Agnelli è stato il sequestro più clamoroso, non solo per il personaggio, ma per la cattiveria dimostrata dai suoi carcerieri. Rapita la sera del 27 novembre '75 in corso Duca degli Abruzzi sotto una fitta nevicata, Carla Ovazza fu tenuta prigioniera in una stanzetta di pochi metri quadrati, incatenata al letto e con le orecchie tappate dal mastice. *«Ti mandiamo a casa a pezzi»* le dicevano continuamente. Poi fu pagato il riscatto (meno di [illegible] milioni).

Stefania Rivoira. La giovane figlia del *«re delle bombole a ossigeno»* fu rapita il 24 maggio del '77 davanti alla sua villa di strada del Nobile 109. Il rilascio avvenne dopo sedici giorni (l'8 giugno) in corso Peschiera angolo via Passano. Era notte. Fu riconosciuta dai cronisti della *Stampa*. *«Datemi una sigaretta»* furono le sue prime parole. Per la libertà di Stefania furono pagati 670 milioni.

Marina Casana. E' stata sequestrata il 21 agosto con il fratello Giorgio, in Sardegna, dove stava trascorrendo le vacanze. I due ragazzi, 15 e 16 anni, furono liberati la notte tra il 21 e 22 ottobre alle pendici del Gennargentu, in cambio di una valigetta piena di milioni: circa cinquecento. Anche Giovanni Paolo II implorò pietà e comprensione per i due giovani ostaggi.

Inconsueti ospiti alla Morelli

Ritornano a scuola ma per un processo

Sono i protagonisti della colossale frode del burro e della carne - Tasse evase per miliardi

L'appuntamento è per le 9 di lunedì 23 giugno, nella palestra della scuola media Morelli, in Lungodora Firenze 19/A. Invitati sono gli 81 imputati, processati per una colossale frode allo Stato, con l'accusa di aver fatto entrare clandestinamente in Italia migliaia di tonnellate di burro e carne di provenienza dai paesi dell'Est europeo, causando una perdita, per diritti di confine evasi.

Per il numero degli imputati, è il processo più importante che si sia celebrato a Torino. Il 17 aprile del '78, il dibattimento era cominciato nell'aula della prima sezione del tribunale, la più ampia, assolutamente insufficiente tuttavia a contenere i protagonisti di questa vicenda.

Saltato il primo processo, per le numerose eccezioni di nullità sollevate dai difensori (soprattutto quelli di Emilia Biangino Bosco, del fratello Felice e del marito Pietro Bosco) e avvicinandosi la data del nuovo dibattimento, il presidente della quinta sezione, Pempinelli, ha cercato un'aula idonea allo scopo. La palestra della scuola Morelli sarà quindi trasformata in aula giudiziaria. Ci sarà posto per gli 81 imputati, quasi tutti a piede libero. Altri banchi saranno riservati ai difensori, che finora risultano essere 112. Altro spazio sarà riservato al pubblico, ai giornalisti e a tutti gli altri addetti ai lavori.

I reati contestati — truffa, falso dei documenti di viaggio degli autotreni che hanno varcato i confini facendo entrare clandestinamente tonnellate di burro e carne — prevedono pene che vanno da 2 a 10 volte l'ammontare dei diritti di confine evasi. Avendo frodato più di due miliardi, alcuni imputati rischiano di pagare multe che vanno dai 4 ai 20 miliardi.

Anche questa volta l'inizio del processo sarà irto di difficoltà. I difensori ripresenteranno probabilmente eccezioni di incompetenza di questo tribunale. I reati sono stati commessi in luoghi diversi. Il primo autotreno, a bordo del quale fu trovata la merce di contrabbando, fu fermato all'autoporto di Aosta.

Secondo un'altra tesi la competenza sarebbe attribuita in base al luogo dove sarebbe stato commesso il reato più grave. In questo caso si tratterebbe del falso in atto pubblico, compiuto da un veterinario di Rimini che certificò di aver ispezionato i carichi [illegible] diretti al mattatoio di quella città. Il reato comporta una pena che, con le aggravanti, arriva fino a 10 anni di carcere, mentre l'associazione per delinquere che è contestata a tutti gli imputati, prevede un massimo di 8 anni di reclusione.

Come è facile prevedere, i legali daranno battaglia. Ma questa volta le premesse per celebrare il processo ci sono. Se saranno superate le eccezioni di nullità, si potrebbe arrivare a dichiarare aperto il dibattimento prima della sospensione feriale, per poi riprenderlo concludendolo questo autunno.

★ In via Principi d'Acaja, all'angolo con via Duchessa Jolanda, Francesco Mola, 80 anni, nativo di Murisengo, via Beaumont 37, è stato urtato da un autocarro Ford Transit, guidato da Francesco Mola, 29 anni, via Ugolino 13. Portato al Martini, di via Tofane, è stato ricoverato, con riserva di prognosi.

L'inchiesta sul delitto di Cuorgnè

Sentito dal giudice l'amico dell'ucciso

Sostiene: «Ho giocato con la vittima a carte nel bar poi sono ritornato a casa»

Non è stato ancora risolto il «giallo» del panettiere di Cuorgnè, Pasquale Barbarino, 40 anni, assassinato la notte di sabato a colpi di pistola, dopo essere uscito dal bar «Umberto» dove aveva trascorso la serata. Ieri pomeriggio il sostituto procuratore Sciaraffa ha interrogato l'uomo fermato domenica scorsa dai carabinieri di Cuorgnè: Santo Pascuzzi, costaneo della vittima, che aveva giocato a carte con il panettiere tutta la sera.

«L'ho lasciato al bar, dopo avergli offerto un passaggio fino alla sua auto che aveva posteggiato a qualche centinaio di metri» avrebbe detto al magistrato. *«Di lui non ho più saputo nulla fino al mattino»*. Ma è una versione che non ha convinto il giudice.

Pascuzzi e il panettiere si conoscevano da sette-otto anni e, almeno in apparenza, erano in buoni rapporti. Ad accusare l'uomo è stato proprio il panettiere il quale, prima di spirare, avrebbe sussurrato il suo nome. Ora occorrerà controllare l'alibi del Pascuzzi, verificare a che ora è rientrato nella sua abitazione e se quella sera, al tavolo da gioco del bar «Umberto», non sia accaduto qualche litigio. Per ora Santo Pascuzzi resta in carcere.

Questa mattina alle 12 scadono i termini del fermo di polizia e quindi il magistrato dovrà decidere se emettere o no ordine di cattura. E' probabile che decida di confermare l'arresto, non tanto perché siano emersi a carico del Pascuzzi indizi di colpevolezza, quanto per consentire la verifica delle sue affermazioni.

★ Due rapinatori armati di coltello sono entrati ieri, verso le 10, nella tabaccheria di via Cristoforo Colombo 40 e si sono fatti consegnare dalla padrona, Anna D'Agnelli, 40 anni, l'incasso della giornata.

★ Un autocarro, guidato da Pierfranco Spertino, 24 anni, Fossano, via Roma 35, si è scontrato, sulla strada di Alpignano, con la 500 di Carmela Adriano, 33 anni, da Gioiosa Jonica, residente a Val della Torre, in via Betulle 4. All'ospedale di Rivoli, la donna è stata ricoverata, con riserva di prognosi, per trauma cranico e ferite al capo.

temperatura di ieri

massima	+17,5
minima	+14
media	+15,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 87%; cielo coperto, 22 mm. di pioggia. Temperatura: massima +17; minima +13,3; media +14,6. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso per prevalenti nubi a debole sviluppo verticale. Venti calmi o deboli variabili, con rinforzi occidentali sui rilievi oltre i tremila metri. Visibilità ottima. Temperatura: in aumento la massima, stazionaria la minima.

I torinesi hanno scelto anche le 23 piccole giunte

Così il voto per i quartieri

Conferma delle maggioranze di sinistra (21) e per le due formate da dc e da dc-pli

Anche lo scrutinio dei quartieri è terminato. Come prima valutazione si può rilevare che il voto nei quartieri riflette l'andamento delle elezioni in Comune. Dovrebbero quindi essere riconfermate quasi tutte le giunte uscenti comprese le due rette dalla dc (Crocetta) e dalla dc con l'appoggio del pli (Cavoretto-Borgo Po) tenendo conto dei risultati che vedono una leggera flessione de ma un forte aumento pli (per Cavoretto-Borgo Po il pli passa dal 9,93 al 17,95). In 18 quartieri la dc migliora la percentuale rispetto al '75; in tre il pci ha la maggioranza assoluta. In tutti i 23 nella l'affermazione del psi.

Centro

	1980 %	1975 %
DC	20,88	27,18
PCI	34,65	33,11
PSI	11,56	10,30
PSDI	3,71	6,35
PRI	3,45	4,28
PLI	10,63	7,66
DP	—	* 1,51
MSI	8,39	9,03
Torino	0,93	** 0,58

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

S. Salvario

	1980 %	1975 %
DC	27,79	27,74
PCI	30,79	30,98
PSI	12,88	11,18
PSDI	3,92	6,66
PRI	4,56	5,84
PLI	10,73	7,95
DP	1,66	* 1,29
MSI	6,75	7,89
Torino	0,93	** 0,46

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Crocetta

	1980 %	1975 %
DC	28,16	29,58
PCI	25,64	23,61
PSI	10,17	9,74
PSDI	3,05	6,06
PRI	7,30	8,32
PLI	17,65	11,52
DP	—	* 1,45
MSI	7,13	9,29
Torino	—	** 0,40

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

San Paolo

	1980 %	1975 %
DC	22,10	22,22
PCI	40,24	38,03
PSI	15,74	14,76
PSDI	4,18	7,22
PRI	4,32	5,48
PLI	6,29	5,35
DP	—	* 1,13
MSI	5,42	5,48
Torino	(1) 1,71	** 0,32

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città
(1) Lista «Mediterraneo»

Cenisia

	1980 %	1975 %
DC	25,86	25,17
PCI	35,59	33,12
PSI	12,97	12,38
PSDI	4,21	6,97
PRI	4,57	5,82
PLI	9,24	7,46
DP	—	* 1,31
MSI	6,51	7,38
Torino	1,05	** 0,37

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

S. Donato

	1980 %	1975 %
DC	25,71	24,90
PCI	36,74	34,28
PSI	12,65	12,27
PSDI	4,59	7,12
PRI	4,95	5,24
PLI	9,05	7,38
DP	—	* 1,29
MSI	6,21	7,08
Torino	—	** 0,46

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Valdocco

	1980 %	1975 %
DC	27,77	27,03
PCI	42,46	40,55
PSI	13,64	12,57
PSDI	4,75	7,09
PRI	2,29	2,60
PLI	4,09	3,68
DP	—	* 1,16
MSI	5,00	4,91
Torino	—	** 0,31

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Vanchiglia

	1980 %	1975 %
DC	24,58	23,47
PCI	43,23	41,03
PSI	12,73	12,42
PSDI	4,28	6,71
PRI	3,88	3,97
PLI	5,90	5,44
DP	—	* 1,14
MSI	5,32	5,42
Torino	—	** 0,40

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Nizza-Millef.

	1980 %	1975 %
DC	27,77	25,47
PCI	40,90	39,19
PSI	13,21	12,81
PSDI	5,06	7,64
PRI	3,71	3,95
PLI	4,77	4,43
DP	—	* 1,22
MSI	4,58	5,00
Torino	—	** 0,49

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Lingotto

	1980 %	1975 %
DC	24,61	24,27
PCI	35,77	34,58
PSI	16,04	14,39
PSDI	5,67	8,46
PRI	5,67	5,96
PLI	5,46	4,69
DP	—	* 1,38
MSI	5,72	5,84
Torino	1,04	** 0,42

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Santa Rita

	1980 %	1975 %
DC	27,08	28,02
PCI	32,24	31,35
PSI	15,40	13,80
PSDI	5,20	7,84
PRI	5,33	6,45
PLI	7,43	6,20
DP	—	* 1,31
MSI	6,21	6,63
Torino	1,11	** 0,40

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Mirafiori Nord

	1980 %	1975 %
DC	24,15	23,40
PCI	35,96	35,85
PSI	16,66	15,64
PSDI	5,16	8,11
PRI	5,02	5,38
PLI	5,25	4,49
DP	2,29	* 1,39
MSI	5,51	5,34
Torino	—	** 0,42

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Pozzo Strada

	1980 %	1975 %
DC	24,50	23,03
PCI	38,38	38,01
PSI	15,90	13,67
PSDI	4,98	7,88
PRI	4,59	4,77
PLI	6,43	5,22
DP	—	* 1,40
MSI	5,64	5,80
Torino	—	** 0,42

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Parella

	1980 %	1975 %
DC	24,83	23,07
PCI	40,43	39,90
PSI	13,57	12,02
PSDI	4,38	7,13
PRI	4,12	4,62
PLI	7,36	6,00
DP	—	* 1,14
MSI	5,45	5,71
Torino	—	** 0,41

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Lucento-Vall.

	1980 %	1975 %
DC	22,65	22,32
PCI	46,03	45,49
PSI	15,61	12,67
PSDI	4,52	7,72
PRI	1,97	2,32
PLI	2,64	2,53
DP	—	* 1,33
MSI	5,38	5,35
Torino	—	** 0,27

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Mad. Campagna

	1980 %	1975 %
DC	20,81	19,03
PCI	51,08	48,82
PSI	13,12	12,67
PSDI	4,73	6,42
PRI	2,55	2,37
PLI	3,16	3,17
DP	—	* 1,00
MSI	4,65	3,90
Torino	—	** 0,32

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

B.go Vittoria

	1980 %	1975 %
DC	20,57	19,32
PCI	51,21	48,15
PSI	13,71	13,35
PSDI	4,96	7,82
PRI	3,13	2,46
PLI	3,02	3,35
DP	—	* 1,05
MSI	4,40	4,17
Torino	—	** 0,32

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Barr. Milano

	1980 %	1975 %
DC	19,90	18,84
PCI	51,43	49,20
PSI	14,32	12,93
PSDI	4,47	7,77
PRI	2,26	2,64
PLI	3,11	3,25
DP	1,46	* 1,25
MSI	4,03	3,76
Torino	—	** 0,34

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Falchera

	1980 %	1975 %
DC	22,72	21,29
PCI	47,81	45,95
PSI	15,53	13,87
PSDI	4,68	8,50
PRI	1,73	2,12
PLI	3,08	2,96
DP	—	* 1,07
MSI	3,69	3,87
Torino	0,76	** 0,37

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Regio Parco

	1980 %	1975 %
DC	21,47	20,35
PCI	45,75	45,72
PSI	15,33	12,65
PSDI	4,22	9,30
PRI	2,36	2,41
PLI	3,14	2,96
DP	2,12	* 1,70
MSI	4,61	4,27
Torino	—	** 0,44

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Mad. Pilone

	1980 %	1975 %
DC	31,92	28,09
PCI	32,98	32,85
PSI	10,98	11,53
PSDI	4,05	8,17
PRI	5,58	4,98
PLI	9,83	7,38
DP	—	* 1,49
MSI	4,97	5,03
Torino	—	** 0,48

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Cavoretto

	1980 %	1975 %
DC	32,12	34,18
PCI	23,88	24,06
PSI	8,78	8,43
PSDI	4,09	7,37
PRI	6,17	7,11
PLI	17,95	9,93
DP	—	* 1,31
MSI	5,81	7,26
Torino	1,10	** 0,35

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

Mirafiori Sud

	1980 %	1975 %
DC	21,05	20,02
PCI	43,23	44,71
PSI	20,63	15,87
PSDI	4,90	7,82
PRI	1,57	2,28
PLI	3,15	2,44
DP	—	* 1,37
MSI	6,16	5,17
Torino	—	** 0,32

* Era presente Dem. op.
** Lavorare per la città

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 18 «Peggio per me, meglio per te» con Little Tony e Virna Lisi; 13 e 18,30 I pronipoti, cartoni animati; 13,30 e 20 Police Surgeon; 14 Marcus Welby: «La promozione»; 16,30 Re Artù; 17 «Fiesta d'amore e di morte» con Anthony Quinn; 19 Pop corn; 19,50 e 23,20 Informa sera; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «Difendo il mio amore» con Vittorio Gassman e Martine Carol; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Morte sospetta di una minorenne».

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 12,30 Zona disco; 12,50 «Week end»; 14,20 e 20,30 Big mary; 17,30 Pop come popular; 18,30 «Le bellissime gambe di mia moglie»; 20 Musical box; 21,30 «Candidato per un assassinio» con Margaret Lee e Fernando Rey; 23,30 film sexy.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,20 D come donna; 16,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,20 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20,40 Così quasi per caso; 22,30 Selvaggio West; 23,30 «La bestia di sangue» di Eddie Romero, con John Ashley e Lisa Belmonte; 1,15 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 10,30 Lotteria; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Il nemico pubblico» con James Cagney; 20,30 Guida turistica; 21,30 Cari amici miei, musica leggera; 22,30 «Fatti bella e taci» con Alain Delon e Henry Vidal.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 15 film; 17 «Mezzogiorno di fuoco» (western); 18,30 Mondo baciò; 19,30 Viaggio attraverso l'arte; 20,30 Speciale casa; 21 Obiettivo su...; 21,30 Paesi in festa: Candiolo; 23,30 «Morte di un amico» (drammatico).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «24 ore non un minuto in più»; 10 Spazio 1; 11 «Ho ballato una sola estate» di Arne Mattsson; 12,30 Speciale casa; 13 telefilm; 14 «Una vita un amore»; 16 Capitan Nice; 17 e 18 telefilm; 19 Spazio Regione; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto; 22 Capitan Nice; 22,30 Auto italiana; 0,10 «La tigre contro il bersaglio»; 1,30 «L'uomo che venne da lontano»; 3 «Testa di sbarco per 8 implacabili»; 4,30 «Fiamme sul Vietnam»; 6 «Eroi all'inferno».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 film; 14,15 e 19,10 Tic ragazzi; 17,30 film; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,10 Motori non stop; 21,30 Trattoria dei ricordi; 23,45 film.

TELE EUROPA 3 (38-25 Uhf) — 8,30 Chicchirichi; 9,30 e 19,15 Re Artù; 10 «Il garofano verde»; 11,30 The cat; 12,15 Kum Kum; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «L'uomo dal vestito grigio»; 15,30 Speciale casa; 16,10 Ryu il ragazzo delle caverne; 16,50 Huck Finn: «Il bastone magico»; 17,30 S.O.S. squadra speciale; 18,45 Noi nonni; 20 Chic; 20,25 «L'intraprendente sig. Dick»; 22,15 Agente Pepper; 23,15 The cat: «La legge degli zingari»; 23,45 «Il mio corpo ti appartiene».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,35 collegamento con Capodistria: calcio; 19,20 documentario; 20 collegamento con Capodistria; 22,30 «Fbi contro i killer» di Mario Bianchi, con Vittorio Sanipoli.

RTA (31-35 Uhf) — 12 «Orizzonti di gloria»; 13,30 e 20 Simon Templar; 18 Charlotte; 15,30 «La terra che scotta»; 17,30 Il barone; 19 Bricolage; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 Capitan Luckner; 21,30 Spettacolo musicale; 22,30 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-65 Uhf) — 8 «Morte a Manila»; 9,30 «L'amore è solo una parola»; 11 Sport; 11,30 «Quattro farfalle per un assassino»; 12,50 Grp flash e Almanacco storico; 13 Kum Kum; 13,30 Doris Day; 14,20 Spazio 5; 15,50 Telefilm; 17,15 Pane burro e zucchero; 18,10 S.O.S. squadra speciale: «Charlie il protettore»; 18,45 Candy candy; 20,40 Strip follies: varietà musiche e fumetti; 22,30 «Anno 2118 progetto X»; 0,15 Film; 2 «Assassinio per appuntamento»; 3,30 «Frankenstein contro l'uomo lupo»; 5 «Quattro farfalle per un assassino»; 6,30 «Rapina al treno postale».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Taxi love servizio per signora» di Sergio Bergonzelli, con Massimo Valverde e Marisa Mell; 12 Meridiano 44; 13 «Due volti per vivere uno per morire» con Marina Malfatti; 16 Star bene con le erbe; 18 «Reverendo colt» con Richard Harrison; 18 Taralluci e vino; 19,30 «Il fantasma di Londra» con Joachim Fuchsberger; 21,45 Un bel fiore di Nunzio; 23,30 Conoscere l'agosto.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 «Progetto micidiale»; 17,30 «Trenta fucili per El Djablo»; 19 «Corruzione imperversa»; 20,30 «Il disprezzo»; 22 «Lo stallone selvaggio».

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,45 e 23 notizie; 20 La parola ai partiti; 20,45 La montagna; 21,30 «Il segreto del vestito rosso» con Hugh O'Brian, Eleonora Rossi Drago e Mario Feliciani.

Specchio dei tempi

Deve pagare tasse su redditi mai avuti - I buoni, i cattivi e gli altri - La scelta sbagliata - Sì, dovremmo essere tutti uguali - Partorirai in autoipnosi (e senza dolore) - Se tutti fossero come i cani

Una lettrice ci scrive:

«Con grande stupore ricevetti il libretto di pensione dopo appena dieci mesi dalla domanda. La gradita sollecitudine m'indusse a condannare le [illegible] ingiustificate polemiche contro l'Inps. Dovetti però presto ricredermi. Avevo ricevuto il libretto, ma di soldi neppure l'ombra.

«Per informarmi mi recai due volte all'Inps zona Torino Sud, dove il pubblico viene ammesso soltanto quattro mezze giornate per ogni settimana (sempre che non esistano festività infrasettimanali). Riuscendo verso le ore 9,30 a guadagnarmi il numero progressivo 237 una volta e 268 l'altra.

Lo sparuto plotone d'impiegati Inps, trincerato dietro il bancone ed impegnato a fondo per respingere i massicci assalti dei numerosissimi petulanti, se li cavava con [illegible] disinvoltura e rapidità, eludendo possibilmente accertamenti approfonditi, e rassicurando bonariamente con la consueta frase: "Tutto regolare, basta attendere e va al posto".

«Io attesi per circa due anni e finalmente ricevetti il mod. 101 per pagare le tasse sull'importo relativo al 1979 che non riscossi mai. Mi recai altre volte all'Inps (sempre con numero progressivo attorno ai 200) per restituire l'errato mod. 101 e chiedere spiegazioni in merito, non potendo ovviamente pagare tasse su somme non avute.

«Alla terza volta, dopo laboriose ricerche, l'impiegato mi consegnò una nuova copia del mod. 101, identica a quella precedente assolutamente errata. Alle mie rimostranze mi rispose: *"E' tutto perfettamente regolare. Non riesco a capire cosa vuole. Eppure è semplice: se non ha riscosso nulla non presenti il 101"*.

«Di fronte a questa stucchevole e stringente logica non riuscii neppure ad irritarmi, provai anzi notevole ammirazione per i funzionari Inps insospettatamente dotati di humour ad alto livello. Rimane pur sempre da chiarire un banalissimo particolare: dove sono finiti i miei soldi?».

Maria Rosella (VO 50100426)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 21 anni e anche se non mi interesso particolarmente allo sport, vorrei spezzare una lancia in favore delle tanto discusse Olimpiadi.

«Mi ricordo che nel non lontano '76 si giocò la Coppa Davis in Cile. L'Italia partecipò nonostante la maggior parte degli italiani fosse contraria. Il governo allora non si fece molti problemi, mandando gli atleti azzurri a gareggiare proprio nello stadio in cui sono state torturate e uccise migliaia di persone.

«Viene il sospetto che la decisione del governo italiano sia un po' [illegible], e rientri nella logica della strategia dei blocchi, proprio perché nel '76 gli Stati Uniti intervennero in modo più o meno nascosto in Cile.

«Allora, lo sport, secondo il nostro governo, era separato dalle questioni politiche. Oggi che il "cattivo" di turno è l'Unione Sovietica, lo sport è anche politica: alla faccia della coerenza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Su consiglio degli insegnanti ho iscritto l'anno scorso mio figlio all'istituto professionale alberghiero. Devo dire di essermene pentito perché è una scuola che rispetta ben poche leggi scolastiche: le lezioni — per esempio — sono finite il 28 maggio.

«In pratica mio figlio ha avuto meno di 200 giorni di scuola. Sono stato a parlare con un insegnante ed ho saputo che presta servizio per quattro giorni alla settimana (mentre in provveditorato mi è stato detto che i professori devono prestare servizio per almeno cinque giorni alla settimana).

«C'è poi un insulto alla miseria. Per mio figlio ho dovuto sattare i pasti al fine di acquistargli i libri. L'istituto ha dato però alla fine dell'anno scolastico un pranzo che è venuto a costare oltre un milione di lire. Considerando poi che la maggior parte di questi insegnanti hanno un loro ristorante, un loro albergo da curare, non sarebbe meglio che si scegliessero degli insegnanti che facessero veramente scuola?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo (pag. 16, *La Stampa* del 1° giugno, settima colonna, articolo intitolato "Dorotta ha fiducia ecc.") la frase: *"Guido Badini ha materialmente ucciso cinque persone, più una prostituta"*.

«Si sa che per i giornali le prostitute non sono persone (lo si vede da come sono trattati i casi in cui una prostituta viene assassinata, in confronto con i casi di altri omicidi), tuttavia mi sembra che l'espressione usata questa volta sia veramente infelice.

«Si poteva dire: "Sei persone: le cinque della strage, più una prostituta". Va bene lo stile giornalistico, ma si faccia un po' più di attenzione a questi particolari».

Carlo Molinaro

Una lettrice ci scrive:

«Sono Tiziana Goglio, la mamma di Francesca Nabot. Scrivo in merito all'articolo riguardante la nascita di mia figlia avvenuta con il metodo del parto in "autoipnosi".

«Vorrei soltanto ringraziare il dott. Guido Rolando di Castellamonte, con il quale mi sono preparata, il dott. Antonio Falabella, primario ostetrico dell'ospedale civile di Cuorgnè e tutto il personale medico e infermieristico del nosocomio, per l'assistenza e la cortesia dimostrata, non solo nei miei confronti.

«Mi auguro veramente che il mio non rimanga un caso isolato e che altre donne possano vivere la mia stessa esperienza con la mia stessa serenità. Nella speranza che questa mia venga pubblicata ringrazio e saluto ben distintamente»

Tiziana Goglio

Una lettrice ci scrive:

«Siamo un gruppo di cinofili e rispondiamo alla lettera della sig. Tasca (*Specchio* del 31 maggio). Noi ci rechiamo giornalmente a far correre i nostri cani in un prato che nelle ore del pomeriggio è anche frequentato da mamme e pargoli.

«Siamo attrezzati di paletta e sacchetto nel caso i nostri cani sporchino il vialetto, ma ahimè che peccato! Di cosa devono attrezzarsi le mamme quando sono i pargoli a spargere carta, bicchierini di gelato, bottigliette di varie bevande? E cosa se ne dice dei mozziconi di sigaretta, profilattici, siringhe per droga, sputi? I cestini portarifiuti, generalmente vuoti, chi li ha bruciati?

«Se fosse per i cani nei parchi, di Torino non ci sarebbe neanche bisogno dell'intervento degli spazzini».

Adele Cortassa

Rai — Informa che i disturbi alla ricezione televisiva nella bassa valle di Susa, sono causati da interferenze della radio emittente privata «radio Valgioie».

OSSERVATORIO

La spina curda dell'ayatollah

Guerriglieri curdi: «Questa volta non ci fermeremo»

E' probabile che la lotta armata dei curdi contro la oppressione di Teheran si raccenda in pieno a breve scadenza: scrive infatti un inviato del *New York Times*, dopo un'ampia indagine sul posto, che *«i ribelli curdi si stanno organizzando per un'altra tornata di combattimenti»*. Battuti duramente alla fine di aprile, dopo un mese di aspre battaglie intorno e dentro la città di Sanandaj, ridotta infine ad un cumulo di rovine, i guerrieri curdi si sono ritirati sulle montagne, a riprendere fiato; ma sono già decisi a ricominciare la lotta, anzi a portarla fino in fondo, come ha detto al giornalista americano Abolrahman Qassemlu, il capo del partito democratico curdo: «Questa volta non ci fermeremo così facilmente».

La tenacia dei curdi ha, fra molte altre, anche una ragione contingente: che in questo momento si presenta ad essi una occasione favorevole, derivante dallo stato di incertezza che regna a Teheran. Proprio riguardo alla questione curda si è rivelata ancora una volta la mancanza di un centro effettivo di autorità nel regime rivoluzionario dell'Iran. Lo stesso presidente Bani Sadr si è dichiarato favorevole alle proposte di autonomia, che sono state negoziate per mesi tra dirigenti nazionalisti curdi ed emissari del governo di Teheran, col risultato di attirarsi i rimproveri dei capi religiosi. Khomeini ha addirittura chiamato *«infedeli»* i curdi, i quali invece sono pur essi musulmani, però sunniti. Altri ayatollah hanno detto che non vi sarà tregua finché la regione occidentale (il Kurdistan iraniano, nel linguaggio di Teheran) non sia stata r[ipul]ita e purgata.

Per raggiungere questo scopo Teheran ha scelto dunque la via della repressione, impiegando l'esercito, oltre che la milizia armata della rivoluzione, i Pasdaran. Questi contribuiscono soprattutto con il loro fanatismo, ma il peso maggiore grava sull'esercito: donde le frizioni fra le due componenti militari, con segni evidenti di irrequietezza tra le file dell'esercito, casi di diserzione e persino di rifiuto a combattere contro i curdi. Si profila addirittura l'eventualità che un esercito già demoralizzato si sfasci o si rivolti apertamente. Ed è precisamente questa l'occasione che i curdi vorrebbero non lasciarsi sfuggire.

Ma il successo della causa curda non dipende soltanto dagli sviluppi sul piano militare. Occorre anzitutto che il *«popolo sacrificato della storia»* trovi compattezza, da una parte superando le divisioni tribali, dall'altra parte subordinando il tradizionale amore individualistico della libertà alle esigenze organizzative dello Stato, se i curdi vogliono realizzare un loro proprio Stato. Ma qui sorge un'altra grande difficoltà: la nazione curda vive divisa fra cinque Stati: la Siria e l'Unione Sovietica (piccole minoranze), la Turchia, l'Iran e l'Iraq (rispettivamente, 8 milioni, 5 milioni e 2,5 milioni).

Un Kurdistan unitario, però, non viene rivendicato dai nazionalisti curdi, impegnati essenzialmente ad ottenere l'autonomia negli Stati dove si trovano, come nell'Iran e nell'Iraq. Senza contare, infine, che la prospettiva del Kurdistan appare improponibile sul piano internazionale perché comporterebbe uno sconquasso nel Medio Oriente.

Ferdinando Vegas

«Messa a punto» globale a Washington prima di Venezia

Muskie ha rassicurato Colombo Più contatti tra la Cee e gli Usa

I punti discussi nel colloquio: l'iniziativa europea per il Medio Oriente; i rapporti con l'Est; gli equilibri economici mondiali; il viaggio di Carter a Roma - L'Italia è «un'alleata fidata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Alla vigilia del Consiglio europeo e a dieci giorni dal vertice delle sette «grandi» dell'economia, entrambi a Venezia, il ministro degli Esteri italiano Colombo e il segretario di Stato americano Muskie hanno impostato un dialogo che all'interno dell'Occidente determinerà le politiche della fase iniziale degli Anni Ottanta. Colombo, che sarà ricevuto stamane alla Casa Bianca dal presidente Carter e dal vicepresidente Mondale, ha descritto la sua visita a Washington come una messa a punto dei problemi di fondo, da un lato, e una presa di contatto con il principale interlocutore della Cee dall'altro.

Ma si è trattato di qualcosa di più. La visita è servita a individuare possibili strumenti di convergenza su alcuni dei punti più controversi tra l'Europa e l'America.

Punto di partenza del colloquio è stata la constatazione che le consultazioni dell'Alleanza Atlantica *«debbono essere strette e continue»*. In maniera indiretta, il segretario di Stato americano ha ammesso che sotto questo profilo il suo governo ha mancato più di una volta nei confronti dei *partners*. Egli ha proposto di istituzionalizzare i contatti con la Cee tramite la presidenza di turno, che attualmente è dell'Italia.

Ecco i punti più importanti toccati da Colombo e Muskie in oltre tre ore di discussione.

1) Cisgiordania e Gaza. Il nostro ministro degli Esteri ha posto in rilievo l'urgenza di procedere a nuove intese allargando i negoziati all'Organizzazione per la liberazione della Palestina e a quanti più Paesi arabi possibile. Egli ha insistito che l'iniziativa europea non è necessariamente contraria e addirittura può essere complementare all'accordo di Camp David tra Egitto e Israele, esortando gli Stati Uniti a una maggiore flessibilità.

Muskie ha affermato che un disegno palestinese della Cee che rispetti lo spirito di Camp David non verrebbe osteggiato dagli Stati Uniti. Ha sostenuto però che deve essere consentito alla mediazione americana di maturare.

2) Rapporti Est-Ovest. Muskie e Colombo si sono qui soffermati in particolare sulla distensione europea, sull'invasione sovietica dell'Afghanistan e sull'Iran. Il segretario di Stato americano ha rassicurato l'ospite che gli Stati Uniti non si oppongono alla ripresa del dialogo con Mosca. Tuttavia, ha ribadito, è necessario che Mosca dia un segno della propria disponibilità a negoziare il ritiro almeno parziale delle truppe dal territorio afghano.

Convenendo sulla necessità di non spingere l'Iran in braccio all'Urss, Muskie ha fatto capire che gli Stati Uniti rinunciano per ora all'impiego della forza per ottenere la liberazione degli ostaggi.

3) Il vertice di Venezia. Il ministro degli Esteri italiano e il segretario di Stato americano hanno passato in rassegna i cinque punti fondamentali sull'agenda, e cioè l'energia, e in particolare la riduzione di importazioni di petrolio, il riciclaggio dei petrodollari, che dovrebbero ammontare quest'anno a 120 miliardi di dollari, la stabilità monetaria, la spirale tra inflazione e recessione e la collaborazione Nord-Sud, ossia gli aiuti al Terzo Mondo. Un particolare negativo è risultato il rifiuto del Congresso ad approvare l'imposta sull'import petrolifero proposta dal presidente Carter: il governo non è stato in grado di sostituirla con un razionamento della benzina.

4) La visita di Carter in Italia. Anche qui Colombo e Muskie hanno compiuto un rapido esame dei rapporti bilaterali tra gli Stati Uniti e il nostro Paese alla luce non solo delle rispettive situazioni economiche, ma anche delle rispettive vicende politiche: il segretario di Stato americano s'è informato dell'andamento delle recenti elezioni italiane e ha accennato a quelle presidenziali di novembre negli Stati Uniti. Muskie ha avuto parole di elogio per la coerenza dell'Italia e la sua lealtà agli impegni atlantici, definendola *«un'alleata fidata»*.

Colombo è arrivato a Washington lunedì sera a tarda ora e ieri mattina si è recato al Congresso per un incontro con la sottocommissione per gli Affari europei del Senato e con la commissione Esteri della Camera, capeggiate rispettivamente da Binden e Zablocki.

Il colloquio di oggi con Carter è previsto per le 12, subito dopo Colombo ripartirà per New York e l'Italia.

Ennio Caretto

Bolivia: militari chiedono il rinvio delle elezioni

LA PAZ — Le forze armate boliviane hanno chiesto formalmente al governo di rinviare di almeno un anno le elezioni politiche generali in programma per il 29 giugno prossimo. Questa richiesta è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa dagli ufficiali che compongono lo stato maggiore della difesa.

Nuovi carri armati per l'esercito russo

LONDRA — La superiorità sovietica nei riguardi della Nato nel settore dei carri armati, già notevole, si è ancor più accentuata, secondo ambienti informati del governo britannico.

I potenti carri sovietici «T-64» e «T-72» sono stati infatti dotati di una nuova corazza laminata a strati, in grado di opporsi con efficacia ai proiettili del corrispondente armamento Nato.

I «T 64» sono attualmente dislocati in Unione Sovietica e nella Germania Orientale, mentre i «T 72» sono presenti nei Paesi del Patto di Varsavia ed in alcuni «sati medio-rientali». Il cannone da 125 mm di cui sono dotati entrambi questi carri armati sovietici ha una gittata maggiore di quelli dei carri Nato (con la sola eccezione dei britannici *Chieftain*).

Inoltre, i sovietici stanno provando un nuovo carro armato (denominato dagli esperti Nato «T 80») che costituisce una versione migliorata dei due precedenti tipi. Sarebbe molto veloce e con una rapidità di fuoco ancora maggiore dei modelli precedenti.

Sindona sta bene e torna in carcere

NEW YORK — Michele Sindona è stato trasferito ieri dal Beekman hospital (dov'era ricoverato dopo il suo tentativo di suicidio) al carcere fed[erale] di Manhattan. «E' in eccellenti condizioni di salute», ha detto un medico dell'ospedale, e sarà quindi in grado di assistere alla lettura della sentenza di condanna per il fallimento della «Franklin National Bank», fissata per venerdì prossimo.

Dopo manifestazioni ostili di profughi cubani

Sassi e insulti per Carter da folla di negri a Miami

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sassi, biglie e palle di carta sono state scagliate contro il presidente Carter da una folla di negri a Miami. Si è trattato dell'incidente più grave successo al Capo di Stato americano in due anni e mezzo di governo. La drammatica dimostrazione ha avuto luogo nel ghetto del capoluogo della Florida, chiamato «la città della libertà», dove Carter si era recato per toccare con mano i danni causati dai sanguinosi scontri razziali dei giorni scorsi.

In precedenza, il presidente era stato insultato da un'altra folla di negri nella cosiddetta «Piccola Avana», la parte della città [abita]ta dai profughi cubani. Carter non è stato colpito da nessuno degli improvvisati proiettili, ma gli agenti che lo accompagnavano lo hanno fatto salire in fretta sulla sua automobile e, aprendosi a stento un varco nella calca, lo hanno sottratto al pericolo. Una bottiglia si è abbattuta sulla vettura presidenziale che si allontanava a tutta velocità e la sassaiola ha rotto i vetri ad alcune delle vetture al seguito e ferito leggermente un fotografo.

Il presidente ha dichiarato di non essersi accorto della gravità dell'incidente, ma l'esplosione di violenza ha scosso il suo seguito. Solo cinque o sei giornalisti avevano avuto il permesso di accompagnarlo, ma la Casa Bianca ha negato che fosse stato un espediente per minimizzare in anticipo eventuali proteste. Un agente di scorta ha detto che *«si notava tensione tra la folla ma nulla lasciava prevedere un attacco del genere»*.

L'incidente è un sintomo non tanto del calo della popolarità di Carter quanto del riacutizzarsi del problema razziale negli Stati Uniti. A maggio, nella devastazione della città della libertà, sedici persone sono morte a Miami. Successivamente, sconosciuti hanno tentato di assassinare il leader di colore Vernon Jordan a Fort Wayne, nell'Indiana. Ci sono stati disordini anche a Wrightsville in Georgia. Molti negri americani accusano il presidente di non aver migliorato la loro condizione, mancando alle promesse elettorali del '76.

La visita di Carter a Miami è incominciata subito male. Egli è stato accolto all'albergo Fontainebleau da un gruppo di cubani che protestavano contro le restrizioni imposte ai profughi e da un altro di giovani di colore che invocavano giustizia (gli scontri razziali del mese scorso furono provocati dall'uccisione di un negro da parte di quattro poliziotti bianchi). Il presidente ha tenuto un discorso conciliante alle autorità e agli industriali cittadini deprecando la perdita di vite umane e i danni economici di maggio. Ha chiesto alle minoranze di *«avere fede»* nella sua presidenza predicendo la vittoria sia sull'inflazione sia sulla recessione, due malanni che affliggono l'economia americana.

Attualmente, la disoccupazione negli Stati Uniti è del 7,8 per cento, percentuale equivalente a oltre otto milioni di senza lavoro. Ma tra i negri, esso sale al 14 per cento circa e tra i negri al di sotto dei 21 anni addirittura al 35 per cento.

e. c.

Ben Bella avrebbe tentato d'evadere

RABAT — L'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella sarebbe stato trasferito dalla sua residenza coatta di Msila alla città di Bu Saada, in seguito alla scoperta, da parte delle autorità, di un piano di evasione.

Lo ha detto a Rabat un giornalista marocchino, Mustafa Biziuit, secondo il quale il trasferimento dell'ex presidente algerino a Bu Saada (150 chilometri a Sud-Est di Algeri), dove egli risiede con la moglie e le due figlie, risale a cinque-sei mesi fa.

Biziuit afferma di aver appreso del trasferimento di Ben Bella nella prigione di Bufarik, dove era detenuto, da una confidenza fattagli dal vice responsabile del carcere, Ali Aouich, incaricato della protezione di Ben Bella.

Da ambigue notizie della radio

Nuove voci di repressione contro studenti di Kabul

NEW DELHI — Secondo notizie giunte da fonti degne di fede in Afghanistan violenti scontri sono tuttora in corso in numerosi villaggi nei pressi di Kabul tra le forze ribelli e le truppe sovietiche di occupazione. Ingenti rinforzi dell'Armata Rossa sono stati spostati nella capitale afghana per far fronte alla pressione esercitata nella zona dalle formazioni di guerriglieri islamici.

Radio Kabul, intanto, nel suo notiziario di ieri ha parlato di nuovi disordini studenteschi ed ha riferito che *«gas velenoso»* è stato usato da *«agenti imperialisti»* nella scuola femminile Soraya. 168 studentesse sono state ricoverate in ospedale. La notizia, ovviamente, fa pensare che ancora una volta i soldati governativi e le truppe sovietiche siano intervenuti massicciamente a reprimere dimostrazioni di studenti. Non si riesce infatti a capire come *«agenti imperialisti»*, in una città occupata e presidiata da ingenti forze armate del regime e del corpo di spedizione sovietico, possano scegliere come obiettivo da colpire una scuola femminile.

Malgrado le speranze dopo la lettera di Carter

Incerta la ripresa dei negoziati Egitto-Israele per l'autonomia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — All'indomani dell'accettazione egiziana di riprendere i negoziati sull'autonomia non si può dire che il terreno sia stato sgomberato da dubbi e incertezze, né che l'accoglienza in Israele sia calorosa o ispirata ad ottimismo. Ieri pomeriggio il capo della delegazione israeliana, Joseph Burg, ha ricevuto l'invito ufficiale dalle mani dell'ambasciatore americano Samuel Lewis, ma l'unica informazione circa la ripresa delle trattative e la sua data è fornita dal quotidiano cairota *Al Ahram* che parla del 7 luglio. Si presume tuttavia che alla fine della settimana prossima Burg si recherà a Washington per colloqui preliminari circa la posizione delle parti sui problemi di fondo (come affrontarli o come aggirarli per consentire la ripresa del dialogo). Ieri mattina al telefono Burg ha dichiarato molto francamente: *«Ancora non so niente circa le vie e i mezzi per rimettere in moto l'ingranaggio dell'autonomia»*. La visita di Hussein a Washington martedì prossimo allontana automaticamente gli incontri dell'autonomia perché l'amministrazione americana è ansiosa di evitare la possibilità di confusioni, specialmente dopo l'atteggiamento del re giordano il mese scorso.

Il discorso di Edmund Muskie al club della stampa di Washington non ha facilitato le cose ed è stato accolto freddamente a Gerusalemme, dove non ci sono state ancora reazioni ufficiali. Sembra agli osservatori che l'atteggiamento del segretario di Stato di fronte ai problemi della regione non indichi niente di nuovo e non sia particolarmente favorevole a quelli che Israele ritiene alcuni punti fermi. E' vero che ha parlato della indivisibilità di Gerusalemme (*«Problema da affrontare per ultimo»*) ma ha avuto anche espressioni ferme nei riguardi degli insediamenti in Cisgiordania ridefiniti ostacolo alla pace (*«un cattivo consiglio»* ha commentato Begin alla rete televisiva «Nbc») e ha sottolineato alcuni problemi che debbono essere discussi, scandendo con intenzione la frase: *«Se vogliamo che i negoziati riescano, nessuna delle parti deve compiere passi unilaterali che possano comprometterne i risultati»*.

Muskie ha detto che il punto principale di divergenza tra Israele e l'Egitto rimane quello della sicurezza perché Israele esige il mantenimento e l'esclusività circa la sicurezza nei territori occupati, dopo l'applicazione dell'autonomia, mentre gli egiziani pretendono che dipenda dai futuri consigli autonomi. Altri punti di frizione, ha indicato, sono la questione delle terre, il problema delle risorse idriche.

Oggi Burg deve incontrare l'ambasciatore egiziano Sa'ad Mortada per uno scambio di punti di vista sulla situazione: una delle rare occasioni in cui l'ambasciatore egiziano svolge qui un compito diplomatico.

Giorgio Romano

La Corte federale in Germania dichiara legittima la serrata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La serrata nelle fabbriche è ammessa in Germania come arma a disposizione dei datori di lavoro per opporsi agli scioperi proclamati dai sindacati. Lo ha deciso ieri la Corte federale del lavoro di Kassel a conclusione di una annosa vertenza sulla «parità delle armi» lasciata aperta dal legislatore, il quale (articolo 9 della Costituzione, paragrafo 3) permette la «lotta di lavoro» senza peraltro regolarla.*

La sentenza definitiva della Corte di Kassel, venuta dopo un dibattito cominciato in marzo, è salomonica e non soddisfa nessuna delle due parti. Da una parte la serrata viene definita lecita, dall'altra è detto che essa deve essere basata sul principio della «adeguatezza», cioè non se ne può abusare né numericamente, né in assoluto. Essa può venire decisa dai datori di lavoro soltanto come «ultima ratio», quando non vi siano altri mezzi a disposizione, e può toccare soltanto i lavoratori iscritti ai sindacati ma non quelli non iscritti.

Nell'esaminare sei denunce «campione» contro serrate (tra le oltre 200 presentate dai sindacati), la Corte di Kassel ne ha accolte due riguardanti il grande sciopero dei poligrafici del Baden-Wuerttemberg nel 1978. La prima per violazione del principio della «adeguatezza» (la serrata fu decisa in tutte le tipografie indistintamente), la seconda perché fu diretta soltanto contro i sindacalisti, e pertanto violò il diritto di associazione.

In nessun caso, è detto nella attesissima sentenza, è possibile statuire una parità di «uno a uno» tra sciopero e serrata per dare alle controparti la parità delle armi. Partendo dal presupposto che lo sciopero è l'unico mezzo di lotta a disposizione dei sindacati, mentre i datori di lavoro ne hanno altri, e con rischi minori, ai giudici tedeschi è sembrato opportuno affermare che la reazione dei datori di lavoro deve essere «graduata».

Tito Sansa

Giustiziate sedici persone a Teheran Timori di Khomeini per la Repubblica

TEHERAN — Sedici esecuzioni all'alba di ieri nel carcere Evin di Teheran. L'agenzia *Pars* dice che dieci persone sono state giustiziate per traffico di droga. Delle altre sei, una era un alto esponente della comunità religiosa Baha'i: Yousef Sobhani, già direttore della società «Zam Zam». Aveva in gestione esclusiva il commercio della Pepsi Cola e della [Canada Dry] Schweppes.

La comunità Baha'i ha il più importante suo centro religioso in Israele, a Haifa. Sobhani è stato fucilato per l'accusa di collaborazione con il sionismo, e con la «Savak», la polizia segreta di Reza Pahlevi. Inoltre, secondo il procuratore della Repubblica islamica, l'ayatollah Sadegh Khalkhali, era colpevole di almeno un omicidio.

L'ayatollah Khomeini ha parlato ieri della mancanza di unità del Paese e ha dichiarato di non essere mai stato tanto preoccupato per l'avvenire della Repubblica islamica iraniana. In un discorso radiotrasmesso, ai governatori delle province riuniti nella sua abitazione di Teheran Khomeini ha detto: *«Non ho mai avuto tanta paura di veder fallire la Repubblica islamica. Ovunque io guardi non vedo che discordia e conflitti nel Paese. Se questa situazione perdurerà, sarà l'anarchia e presto non sarà più possibile dirigerlo. Allora un "tutore" ci verrà inevitabilmente imposto, che sia l'Unione Sovietica o gli Stati Uniti»*.

Bomba in Iran Sedici morti

NICOSIA — L'esplosione di un mina ha ridotto in pezzi un camion e causato 16 morti nella provincia iraniana di Kermanshahr. Altre sei persone sono rimaste ferite. L'agenzia Pars ha attribuito la responsabilità dell'attentato a «mercenari del regime dell'Irak». La strage è avvenuta a una trentina di chilometri dalla frontiera irachena.

L'arsenale francese

Bomba N ora decide Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La bomba a neutroni è entrata come spunto di polemica nell'attesa delle decisioni sull'ammodernamento dell'arsenale nucleare francese che Giscard si appresta a annunciare dopo il Consiglio della difesa svoltosi ieri all'Eliseo. Secondo fonti ufficiose, il presidente dovrebbe chiarire gli orientamenti strategici della Francia fino al Duemila nella conferenza-stampa del 26 giugno all'Eliseo, o poco più tardi. Ma in realtà non si tratta soltanto di programmare il potenziamento dei missili piazzati in Provenza, sull'altopiano d'Albion, di ammodernare e sostituire i bombardieri *Mirage IV* con i prossimi *Mirage 2000*, di rendere più numerosa la flotta dei sommergibili nucleari, dopo il varo all'inizio di maggio del *«Tonnant»*. Su questo aspetto della politica militare dei prossimi anni, tutte le forze governative sono d'accordo nelle linee essenziali. Giscardiani e neo-gollisti si distinguono soltanto sul numero dei sommergibili da mettere in cantiere o sulla durata del servizio militare, che l'*Rpr* vorrebbe ridurre a quattro mesi, potenziando le forze operative formate da volontari.

Il fondo del dibattito investe in realtà l'adozione o il rifiuto della *«Bomba N»*, che può implicare un mutamento della strategia militare della Francia, impostata finora sul concetto golliano di *«dissuasione»*. Questo principio risponde a un obiettivo preciso: le forze nucleari francesi (utilizzate nella strategia *«anticittà»*) dovrebbero avere essenzialmente un valore dissuasivo, come rappresaglie massicce contro le città nemiche.

La realizzazione invece della *«bomba a neutroni»*, inclusa finora nell'armamento atomico *«tattico»*, comporterebbe inevitabilmente l'abbandono di questo principio e farebbe adombrare l'accettazione da parte della Francia d'una strategia della *«battaglia in avanti»* (per mezzo di ordigni nucleari tattici) oltre i confini, in accordo con le forze dei Paesi alleati. E in definitiva la Francia adotterebbe una strategia radicalmente diversa dalla difesa indipendente del *«santuario nazionale»* preconizzata da De Gaulle e difesa oggi dal *Rpr*, slittando verso una concezione più vicina a quella della Nato.

Lanciato dagli esperti di strategia e dai militari, il dibattito è passato nelle ultime settimane ai politici. E nei giorni scorsi, la formazione giscardiana *Udf* ha espresso il suo «sì» alla *«Bomba N»* (che potrebbe essere operativa entro l'85, per il ministro della Difesa Bourges) come *«utile completamento»* della *«Force de frappe»*. I neo-gollisti hanno subito replicato con un loro «libro bianco», che difende la scelta politica della dissuasione strategica, rifiutando la svolta nella strategia militare golliana e respingendo infine l'idea d'una *«risposta graduale»* mediante la *«Bomba N»* e l'accettazione d'una possibile *«battaglia nucleare»* in Europa basata su un'artiglieria atomica.

Giscard ora tace, ma fonti ufficiose hanno lasciato trapelare l'informazione che la bomba a neutroni francese (già studiata a Mururoa, malgrado le smentite ufficiali) potrebbe avere un'enorme potenza e inserirsi per questo nel quadro delle armi a portata *«strategica»*. Inoltre le posizioni dell'*Udf* sono spesso utilizzate come *«ballons d'essai»* dall'Eliseo per *«tastare»* le reazioni degli altri partiti e dell'opinione pubblica.

Ma sarebbe forse azzardato prevedere che Giscard sia pronto a annunciare che la Francia sarà il primo Paese a costruire la *«Bomba N»*: a un anno dalle elezioni appare possibile che il presidente rinvii una decisione per non alienarsi i voti gollisti. Ma il problema rimane, ed è cruciale per la Francia, ma anche per la nuova strategia militare cui è chiamata l'Europa.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 21)

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

comm. rag. Luigi Bedosti

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Teresa**, la suocera, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 12 alle ore 10,15 nella parrocchia S.S. Angeli Custodi. Non fiori ma offerte a Specchio dei tempi.
— **Torino**, 10 giugno 1980.

Emilio, Maria Teresa, Giuseppe e Francesca Lavezza, con **Giovanna Oliviera ved. Lavezza** e **Marisa Burzio ved. Rey** partecipano addolorati al lutto dei familiari per la scomparsa del caro

Gigi

— **Torino**, 10 giugno 1980.

La **S.p.A. Luigi Lavezza** partecipa al lutto per la scomparsa del

comm. Luigi Bedosti

— **Torino**, 10 giugno 1980.

Alberto Lavezza si associa al dolore della famiglia.

La **Agenzia Generali Caffè S.p.A. - Genova** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

comm. Luigi Bedosti

loro collaboratore di un'intera vita di lavoro.
— **Genova**, 10 giugno 1980.

Roberto e Giuliana Montefiori prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

comm. Luigi Bedosti

— **Genova**, 10 giugno 1980.

Mario e Zizi Callisto partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

comm. Luigi Bedosti

— **Genova**, 10 giugno 1980.

Carlo e Ninni Bianco prendono parte al grave lutto che colpisce la famiglia per la scomparsa del

comm. Luigi Bedosti

— **Genova**, 10 giugno 1980.

Sandro Celebria partecipa vivamente al dolore della signora Bedosti per la scomparsa dell'indimenticabile

comm. Luigi Bedosti

— **Genova**, 10 giugno 1980.

Mirko Callisto Andrea Bianco e Paolo Montefiori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Luigi Bedosti

— **Genova**, 10 giugno 1980.

Ludovico e Brunella Dodero partecipano al dolore della moglie per la scomparsa dell'amico

comm. Luigi Bedosti

— **Genova**, 10 giugno 1980.

La **Rifiori S.p.A.** porge sentite condoglianze alla famiglia Bedosti per la scomparsa dell'indimenticabile

comm. Luigi Bedosti

— **Genova**, 10 giugno 1980.

Si associano al dolore dei familiari **Giampietro Ramasco Vitor, Livio Fusco** e famiglia, **Marco Palazzi** e famiglia.

Condomini, inquilini ed Amministrazione di Corso Francia 66 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto.

Paolo e Clelia Savio rimpiangono il paterno amico

Gigi

e sono vicini nel dolore alla signora Teresa con affetto.
— **Châtillon**, 10 giugno 1980.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Genero ved. Tamietti

di anni 73

Ne danno il triste annuncio il figlio **Antonio**, con la moglie **Margherita**, i nipoti **Alberto e Giulia**, la cognata **Vittoria**, sorelle, fratelli con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 11 giugno alle ore 15, in Santena, via Torino 56.
— **Santena**, 10 giugno 1980.

Partecipano al dolore **Nina e Guido Gandiglio**, **Pina e Giacomo Gennero**.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Antonio Tamietti per la scomparsa della mamma, signora

Giuseppina Genero ved. Tamietti

— **Torino**, 10 giugno 1980.

Il **Capo Servizio ed i Colleghi del Servizio Ispettorato Filiali** partecipano al lutto del rag. Antonio Tamietti per la scomparsa della **MAMMA**.

Cristianamente è mancato

Domenico Obert

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli **Antonio, Michele e Renato**, le nuore, i nipoti, pronipoti e la cognata. I funerali si svolgeranno a Forno mercoledì 11 giugno alle ore 16 partendo dalla Casa di riposo.
— **Forno Canavese**, 10 giugno 1980.

Le famiglie **Benevenuto e Daniele** sono affettuosamente vicine a Renato e Romana per la morte del **PAPA'**.
— **Rivara**, 10 giugno 1980.

La **O.M.B. SpA** di Rivara partecipa al dolore di Romana e Renato.
— **Rivara**, 10 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Griotto

Lo annunciano la moglie **Lucia**, i figli, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 10,15 parrocchia di Lucento partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 giugno 1980.

Partecipano al dolore le famiglie **Marchesi, Secchettino, Pastorino**.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Carasso

anziano F I A T

Lo annunciano la moglie **Felicina**, il figlio **Domenico** con **Flora, Cristina e Dario**, la cognata **Tina**, i nipoti **Giovanni Renzo** e famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Gabasio. Funerali avranno luogo oggi ore 14,30 nella parrocchia La Pace partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione ringraziamento.
— **Torino**, 11 giugno 1980.

Tiziana partecipa commossa al dolore di Cristina e famiglia.

E' mancato

Angelo Fa

anni 47

Addolorati lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Benedizione Ospedale Astanteria Martini (Largo Gottardo), mercoledì 11 corrente, ore 10,45, indi la cara salma proseguirà per Marrubiu.
— **Torino**, 10 giugno 1980.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Caselli

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la figlia **Luisa**, il genero **Filippo**, la nipote **Fiorenza** e parenti tutti. I funerali mercoledì 11 corr. ore 14,30 nella parrocchia S. Anna.
— **Torino**, 9 giugno 1980.

Il giorno 7 corrente mese è serenamente mancata

Elena Gullino ved. Fazi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli le nuore e nipoti e le sorelle.
— **Alessandria**, 11 giugno 1980.

E' mancata

Maria Perino ved. Troya

Pranzo Isidoro Fini

Lo annunciano con dolore: il figlio **Adriano** con la moglie **Flora**; i nipoti **Giovanni e Mariarosaria**, sorella, fratello cognati e parenti tutti. Per orario funerale tel. 672978. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 giugno 1980.

Il 10 corrente

Valerio Verlua

cavaliere di Vittorio Veneto
maggiore di artiglieria di complemento

ha concluso la vita terrena e il suo spirito si è ricongiunto nell'eterno riposo a quello dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli **Edoardo e Rodolfo**, le nuore **Maria e Alda**, i nipotini **Valerio, Maria e Andrea**. Un vivo ringraziamento esprimono al cugino prof. Roberto Cattaneo per le premurose lunghe cure prestate al loro caro ed alla sig.na Giovanna Mondin per la assidua assistenza. I funerali avranno luogo il giorno 11/6 alle ore 15 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Verderio Superiore (Como) dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— **Milano**, 10 giugno 1980.

Cristianamente è mancata

Virginia Torello ved. Berta

di anni 94

Lo annunciano la figlia **Cristina ved. Biondi**, il figlio **Leonardo** con la moglie **Lina Legnani**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 alle ore 16 nella parrocchia Santissimo Nome di Gesù partendo dall'abitazione Largo Montebello 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 giugno 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

comm. Federico Corziatto

cavaliere della Corona d'Italia

anni 76

L'annunciano la moglie **Maria Caudera**, le sorelle **Maria** col marito **Maurizio Cobilo**, **Ernesta** col marito **Giacinto Valfrè** e i figli **Firmina e Piero** con rispettive famiglie, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione, via Lanzo 73. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 10 giugno 1980.

Piera e Firmina Mulatero partecipano al lutto della famiglia.

Si associano al dolore le famiglie **Poggi - Machetta**.

Le famiglie **Mecca e Chiesa** partecipano al lutto.

Le famiglie **Pievano Parola e Chiabotto** piangono l'amico **FEDERICO**.
— **Torino**, 10 giugno 1980.

Partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del signor

Felice Squassino

Ernesto Alciati
famiglia **Aschieri**
Matteo Audero
fratelli **Bruno**
cavalier **Giovanni Bruzzone Snc**
Renzo e Gianni Bruzzone
Carlo Coppo
De Maria Snc
ditta **Ferro Giacomo**
Alfonso Lentini
Tarcisio Milanesi
ditta **Oriolatis**
ditta **Perino**
ditta **Petrinetta**
Domenico Quirico
ditta **Alcee Tragola**
Nino Rossi e famiglia
Vittorio Stella
— **Torino**, 10 giugno 1980.

Dopo molto soffrire è deceduto il

comm. Guido Delpiano

chimico industriale

Vivamente commossi lo annunziano a funerali avvenuti i cugini **Rita ed Achille Fina**, la signora **Maria Della**, le cugine **Delpiano ved. Bosi**, le cognate **Gastaldi ved. Giovannelli e Fabria ved. Gastaldi**, cugini e nipoti. Un ringraziamento particolare alla signora Elda Fosso ed al dottor Massimo Ampone.
— **Torino**, 9 giugno 1980.

Ester Ripa e Nico Negri partecipano al dolore di Nelly, Cesare e Mimmo per la scomparsa del carissimo cognato

avv. Achille Dapino

— **Cuneo**, 10 giugno 1980.

I **Condomini di via Magna 54/56 Pesaro** prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del padre

avv. Achille Dapino

— **Pesaro**, 10 giugno 1980.

I nipoti **Lucia, Vito, Paolo, Raffaele e Mario** con le famiglie sono vicini a zio Alfonso per la perdita della sua

Lucia D'Ambrosio

— **Torino**, 11 giugno 1980.

La **Divisione di Anatomia Patologica dell'Ospedale S. Anna** prende viva parte al dolore del dr. Enzo Magnano per la scomparsa della mamma, signora

Domenica Bruno Magnano

— **Torino**, 10 giugno 1980.

Primario Aiuti Assistenti e Personale Centro Pediatria Neonatale partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carmela Scalà ved. Genovese

Addolorati lo annunciano i figli avv. **Sebastiano, Jole e Ugo**, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 12 ore 15,30 da viale Barbaroux 72 A, Carmagnola. La presente serve da ringraziamento.
— **Carmagnola**, 10 giugno 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Ropolo** ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di

Guglielmo Ropolo

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 26-6-80 alle ore 18,30 parrocchia S. Margherita sui Colli - Strada S. Vincenzo 148.
— **Torino**, 10 giugno 1980.

Commossi per la grande manifestazione di affetto tributata al caro

Pietro Ferpotto

Le famiglie **Ferpotto e Genti** sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— **Torino**, 11 giugno 1980.

ANNIVERSARI

1969 — 1980

Michele Merlo

1978 — 1980

Mariella Merlo in Gaveglio

Siete sempre presenti nei nostri cuori. Moglie mamma e tutti i vostri cari.

1978 — 1980

Nel secondo anniversario della dipartita di

Mariella Merlo in Gaveglio

Ti ricordano sempre coloro che ti amarono.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Martinelli

i famigliari lo ricordano con affetto e rimpianto. Una messa di suffragio sarà celebrata giovedì 12 giugno alle ore 20,30 nella parrocchiale San Dalmazzo di Cuorgnè.
— **Cuorgnè**, 11 giugno 1980.

Nell'8° anniversario della scomparsa di

Umberto Accone

le figlie con immutato dolore ricordano il loro adorato papà a tutti quanti lo conobbero e stimarono.
— **Torino**, 11 giugno 1980.

1977 — 1980

Maria Consolata Bellia

Il tuo ricordo è luce per noi. **Tonino** e famiglia.

DOTTORESSA

Giliana Cauteia Pontecorvo

Ciao Gil. Noi tutti ti ricordiamo come sempre.
— **Torino**, 11 giugno 1980.